



Relazione finanziaria annuale

al 31 dicembre 2008

117° esercizio

Società per Azioni - Banca fondata nel 1891
Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo, Largo Porta Nuova, 2
Capitale sociale al 31 dicembre 2008 € 185.180.541
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo
Banco Popolare Soc. Coop.



Nell'ambito della VII Edizione della manifestazione "Invito a Palazzo", promossa dall'Associazione Bancaria Italiana, nelle giornate di sabato 4 e domenica 5 ottobre 2008, la sede centrale della Banca è stata aperta al pubblico con l'allestimento, a cura della Fondazione Credito Bergamasco, nel salone principale, di una esposizione di 17 splendide tele – messe a disposizione da alcuni primari clienti dell'istituto – tutte riconducibili al tema de "La sonata barocca" e riferibili a Bartolomeo Bettera, artista pressoché sconosciuto al grande pubblico pur se di grande valore, specialista nel genere della natura morta, seguace di Evaristo Baschenis, dotato di un proprio peculiare linguaggio figurativo e di una propria origi-

nalità, capace di rielaborare in chiave barocca la propria intensa poetica con la forza dei colori.

E proprio per riscoprire questo straordinario pittore su cui per secoli ha pesato uno sconcertante oblio, la Fondazione Credito Bergamasco ha affidato ad autorevoli studiosi – Alberto Cottino, Giulia Palloni e Lanfranco Ravelli – un lavoro di approfondimento e di scoperta della figura umana e passionale di questo artista di grande spessore. Lavoro sfociato nel ricco ed approfondito catalogo che ha accompagnato la rassegna, proseguita poi sino al 24 ottobre 2008.

Le immagini contenute in questo fascicolo rappresentano le opere d'arte che, normalmente non accessibili, l'iniziativa ha reso godibili al grande pubblico.



- 5 Cariche sociali, Direzione Generale e Società di Revisione al 23 marzo 2009**
- 6 Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria**
- 8 Dati di sintesi e indici economico-finanziari**
- 11 Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa all'esercizio 2008**
- 29 Il quadro congiunturale dei mercati**
 - Il panorama mondiale
 - L'economia nazionale e locale
 - I mercati monetari e finanziari
 - Il sistema bancario italiano
- 34 La situazione dell'impresa**
 - I progetti di Gruppo
 - Le politiche di gestione dei rischi
 - Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo
 - La finanza
 - Internal Audit
 - Compliance
 - Gli indirizzi commerciali ed organizzativi
 - Documento programmatico sulla sicurezza dei dati
 - Le iniziative promozionali, di utilità sociale e di solidarietà
 - La gestione del personale
 - Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco
 - Informazioni sugli assetti proprietari al 31 dicembre 2008 (ai sensi dell'art. 123 bis del TUF)
- 74 I risultati della gestione**
 - L'attività di intermediazione creditizia
 - Le attività finanziarie
 - Le partecipazioni
 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
 - Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità
 - Il rendiconto finanziario
 - Il conto economico
 - Partecipazioni detenute da esponenti aziendali
 - I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate

104	I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
105	L'evoluzione prevedibile della gestione
107	Proposte all'assemblea dei soci - parte ordinaria
111	Relazione del collegio sindacale
118	Relazione della Società di Revisione
119	Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico della Finanza)
120	Schemi di stato patrimoniale e conto economico
129	Nota integrativa
	Parte A - Politiche contabili
	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
	Parte C - Informazioni sul conto economico
	Parte D - Informativa di settore
	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura
	Parte F - Informazioni sul patrimonio
	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
	Parte H - Operazioni con parti correlate
	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
393	Allegati
	1) Il bilancio separato al 31 dicembre 2008
	2) Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario Controllante
	3) Compensi alla Società di Revisione
	4) Immobili di proprietà al 31 dicembre 2008
428	Appendici
	Relazione informativa sull'adesione del Credito Bergamasco alle raccomandazioni contenute nel "Codice di autodisciplina delle società quotate"
	Codice di autodisciplina delle società quotate
	Deliberazioni dell'assemblea
	Cariche sociali, Direzione Generale e Società di Revisione dopo l'assemblea
	Organizzazione territoriale
	Informazioni per l'investitore



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

Cesare Zonca *

Vice Presidente Vicario:

Fabio Innocenzi *

Vice Presidente:

Franco Menini *

Consiglieri:

Franco Baronio *

Italo Calegari

Renzo Capra

Emanuele Carluccio

Guido Crippa *

Maria Luisa Di Battista

Maurizio Faroni *

Giacomo Gnutti

Giuseppe Grossi

Alberto Motta

Antonio Percassi

Mario Ratti *

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

Giovanni Tantini

Sindaci effettivi:

Fabio Bombardieri

Eugenio Mercorio

Renato Salerno

Antonio Zini

Sindaci supplenti:

Stefano Berlanda

Paolo Moro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:

Giorgio Papa °

Vice Direttore Generale:

Maurizio Castelli

Segretario Generale:

Angelo Piazzoli §

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari:**

Giacomo Terzi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

* Membro del comitato esecutivo.
Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.



Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, per il giorno

18 aprile 2009 alle ore 9.00 in prima convocazione

e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 20 aprile 2009, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. presentazione del bilancio al 31.12.2008 – previa relazione degli amministratori, del collegio sindacale e della società di revisione – e deliberazioni relative;
2. nomina di amministratori.

Parte straordinaria

1. modifiche statutarie:
 - a) proposta di modifica degli artt. 13, 15, 16, 17, 20, 21, 24 e 31 dello statuto sociale;
 - b) deliberazioni inerenti e conseguenti: deleghe di poteri.

Avranno diritto di intervenire all'assemblea i signori azionisti titolari di azioni ordinarie e del relativo diritto di voto, che presenteranno – almeno due giorni non festivi antecedenti la data di prima convocazione della riunione assembleare ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale (*) – copia della comunicazione per l'intervento in assemblea inoltrata alla società, ai sensi della normativa vigente, dall'intermediario incaricato.

I signori azionisti titolari di azioni ordinarie non ancora dematerializzate dovranno previamente consegnare le stesse ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione – ai sensi dell'art. 51 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 (tuttora vigente ai sensi dell'art. 51, comma 5, della delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007) – e chiedere il rilascio della citata certificazione.

L'esecuzione delle predette operazioni potrà essere richiesta al Credito Bergamasco presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, rivolgendosi all'Ufficio Soci (tel. 035 393963 - telefax 035 393061).

Si raccomanda di avanzare richiesta per l'intervento in assemblea anche quando le azioni si trovino depositate presso il Credito Bergamasco e di presentarsi in assemblea muniti della copia della comunicazione effettuata dall'intermediario (ex art. 34-bis della delibera Consob n. 11768/1998, tuttora vigente ai sensi dell'art. 51, comma 5, della predetta delibera Consob n. 16191/2007) e di un documento di identificazione.

La relazione degli amministratori e la prescritta documentazione, che saranno poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. a decorrere dal 2 aprile 2009,

potranno essere richieste presso tutte le filiali della banca e presso la Direzione Generale/Segreteria Societaria (tel. 035 393431 - telefax 035 393211 - email segreteria.generale@creberg.it); dal 2 aprile 2009, la predetta documentazione sarà altresì disponibile presso il sito Internet del Credito Bergamasco all'indirizzo www.creberg.it.

Il presidente
avv. Cesare Zonca

** Statuto sociale, art. 8, 3° comma: "Possono intervenire in assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritti di voto che presentino, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione, copia della comunicazione per l'intervento in assemblea inoltrata, ai sensi della normativa vigente, dall'intermediario incaricato almeno due giorni non festivi prima della riunione assembleare e tempestivamente comunicata alla società. Dalla richiesta per l'intervento e fino a che l'assemblea abbia avuto luogo, le azioni saranno indisponibili".*

Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale parte II n. 24 del 28 febbraio 2009.

* * * * *

Ricordiamo con commozione coloro che ci hanno lasciato successivamente all'assemblea del 19 aprile 2008, dopo aver dato alla Banca il loro apprezzato apporto.

Nell'ottobre di quest'anno è scomparso un collaboratore in servizio attivo, *Pietro Piffari*, collega che ha svolto la propria attività lavorativa per oltre trent'anni presso la sede di Bergamo e in alcune filiali del territorio bergamasco.

Inoltre, tra i collaboratori in quiescenza, sono mancati i signori: *Luciano Benetelli, Bruno Carminati, Roberto Cassi, Pietro Della Torre, Mario Osti, Enrico Silvicoli*.

Di tutti conserviamo grato e riconoscente ricordo per la laboriosità e per l'attaccamento dimostrato alla Banca, alla cui affermazione hanno validamente contribuito con la loro assidua collaborazione. Alla loro memoria rivolgiamo il nostro pensiero, rinnovando ai familiari l'espressione del più vivo cordoglio.



Dati di sintesi e indici economico-finanziari

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi ed i principali indici del Credito Bergamasco.

Dati di sintesi

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione %
Dati economici			
Margine finanziario	384,6	363,5	5,8%
Commissioni nette	138,7	135,5	2,3%
Proventi operativi	580,2	549,5	5,6%
Oneri operativi	261,3	267,5	-2,3%
Risultato della gestione operativa	319,0	282,0	13,1%
Risultato lordo dell'operatività corrente	195,1	310,9	-37,2%
Utile netto di periodo	119,6	212,4	-43,7%
	31.12.2008	31.12.2007	Variazione %
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	14.114,6	14.755,1	-4,3%
Crediti verso clientela (lordi)	11.226,7	11.593,5	-3,2%
Attività finanziarie e derivati di copertura	243,4	127,0	91,6%
Patrimonio netto	1.306,5	1.323,9	-1,3%
Raccolta dalla clientela			
Raccolta totale	20.628,4	22.168,7	-6,9%
di cui: - Raccolta diretta	11.600,4	11.502,8	0,8%
- Raccolta indiretta	9.028,0	10.665,9	-15,4%
di cui: - <i>Risparmio gestito</i>	2.805,6	3.832,6	-26,8%
. Fondi comuni e SICAV	888,7	1.462,6	-39,2%
. Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	847,1	1.331,2	-36,4%
. Polizze assicurative	1.069,8	1.038,9	3,0%
- <i>Risparmio amministrato</i>	6.222,4	6.833,3	-8,9%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (forza lavoro) (*)	1.993	2.044	-2,5%
Numero degli sportelli bancari	250	246	1,6%

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile, al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo (pari a n. 146 nell'esercizio 2008 e a n. 118 nell'esercizio 2007) e comprendendo i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda (pari a n. 11 nell'esercizio 2008 e a n. 5 nell'esercizio 2007).

Indici economici, finanziari ed altri dati

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Indici di redditività (%)		
ROE	10,1%	19,1%
Margine finanziario/Proventi operativi	66,3%	66,1%
Commissioni nette/Proventi operativi	23,9%	24,7%
Oneri operativi/Proventi operativi (cost/income)	45,0%	48,7%
Dati sulla produttività operativa (€/1000) per numero medio dipendenti		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.633,1	5.672,0
Proventi operativi per dipendente	291,1	268,8
Oneri operativi per dipendente	131,1	130,9
Indici di rischio del credito (%)		
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (netti)	0,86%	0,69%
Incagli netti/Crediti verso clientela (netti)	2,41%	1,06%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	7,28%	5,94%
Titolo azionario Credito Bergamasco		
Numero di azioni in essere	61.726.847	61.726.847
di cui: - azioni proprie	-	-
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	30,51	41,11
- Minimo	21,09	27,35
- Media	26,33	34,06
EPS base (*)	1,85	3,29
Coefficienti di vigilanza (^)		
Tier 1 capital ratio	12,40%	9,89%
Total capital ratio	12,44%	9,95%

(*) Non rilevano effetti diluitivi.

(^) Dati non comparabili. I coefficienti di vigilanza al 31.12.2007 sono stati calcolati sulla base della normativa Basilea 1, mentre quelli al 31.12.2008 sono calcolati sulla base della normativa Basilea 2 entrata in vigore dal 1° gennaio 2008.



Evaristo Baschenis (Bergamo 1617 - 1677)

*Flauto a becco, chitarra, mandora, fogli con notazione musicale,
violino con arco, liuto attiorbato, viola da arco bassa, libri e mela*
Firmato sul manico del liuto "EVARISTUS BASCHENIS P. BERGOMI"
Olio su tela, cm 75x99 - collezione privata



Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa all'esercizio 2008

La presente relazione è stata redatta sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, ossia dei medesimi principi applicati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2007.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico vengono, di seguito, rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni, al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.

Si forniscono inoltre:

- conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti¹;
- conto economico riclassificato – evoluzione trimestrale – al lordo ed al netto delle componenti non ricorrenti.

Gli importi degli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia sono espressi in unità di Euro, mentre gli schemi in forma riclassificata sono espressi in migliaia di Euro.

I dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro, mentre i commenti e i grafici sono esposti in milioni di Euro, come consentito dalla normativa prevista da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

¹ Confronta Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006.

VOCI DELL'ATTIVO RICLASSIFICATE	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni su 31.12.2007	
			assolute	percentuali
Cassa e disponibilità liquide	89.006	86.780	2.226	2,6%
Attività finanziarie	215.605	120.876	94.729	78,4%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	207.892	105.931	101.961	96,3%
- Attività finanziarie valutate al fair value	99	290	-191	-65,9%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.614	14.655	-7.041	-48,0%
Crediti verso banche	2.089.884	2.447.364	-357.480	-14,6%
Crediti verso clientela	11.017.534	11.441.529	-423.995	-3,7%
Derivati di copertura	27.843	6.161	21.682	-
Partecipazioni	184.170	246.223	-62.053	-25,2%
Attività materiali	56.803	57.907	-1.104	-1,9%
Attività immateriali	75.771	75.771	-	-
Altre voci dell'attivo	357.954	272.469	85.485	31,4%
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	44.466	44.285	181	0,4%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.643	257	1.386	-
- Altre attività	311.845	227.927	83.918	36,8%
TOTALE	14.114.570	14.755.080	-640.510	-4,3%

VOCI DEL PASSIVO RICLASSIFICATE	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni su 31.12.2007	
			assolute	percentuali
Debiti verso banche	593.248	1.300.977	-707.729	-54,4%
Debiti verso clientela e titoli	11.600.420	11.502.834	97.586	0,8%
- Debiti verso clientela	7.189.579	7.405.637	-216.058	-2,9%
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	1.941.995	2.182.330	-240.335	-11,0%
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.468.846	1.914.867	553.979	28,9%
Passività finanziarie di negoziazione	69.339	69.736	-397	-0,6%
Derivati di copertura	159	4.431	-4.272	-96,4%
Fondi del passivo	87.999	93.249	-5.250	-5,6%
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	41.851	48.894	-7.043	-14,4%
- Fondi per rischi ed oneri	46.148	44.355	1.793	4,0%
Altre voci del passivo	456.857	459.920	-3.063	-0,7%
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.053	-8.090	26.143	-
- Passività fiscali (correnti e differite)	19.142	37.629	-18.487	-49,1%
- Altre passività	419.662	430.381	-10.719	-2,5%
Patrimonio netto	1.306.548	1.323.933	-17.385	-1,3%
- Capitale e riserve	1.186.995	1.111.555	75.440	6,8%
- Utile di esercizio	119.553	212.378	-92.825	-43,7%
TOTALE	14.114.570	14.755.080	-640.510	-4,3%

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATE	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni su 31.12.2007	
			assolute	percentuali
Margine di interesse	373.834	342.712	31.122	9,1%
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	10.746	20.738	-9.992	-48,2%
Margine finanziario	384.580	363.450	21.130	5,8%
Commissioni nette	138.684	135.526	3.158	2,3%
Altri proventi/oneri di gestione netti	30.940	30.220	720	2,4%
Risultato netto finanziario	26.045	20.298	5.747	28,3%
Altri proventi operativi	195.669	186.044	9.625	5,2%
Proventi operativi	580.249	549.494	30.755	5,6%
Spese per il personale al netto dei recuperi	-152.235	-161.675	9.440	-5,8%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-102.958	-99.844	-3.114	3,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.058	-5.940	-118	2,0%
Oneri operativi	-261.251	-267.459	6.208	-2,3%
Risultato della gestione operativa	318.998	282.035	36.963	13,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	-73.091	-33.956	-39.135	115,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-5	-4	-1	25,0%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-5.303	-928	-4.375	-
Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	-45.489	63.731	-109.220	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	195.110	310.878	-115.768	-37,2%
Imposte sul reddito	-75.557	-98.500	22.943	-23,3%
Utile netto	119.553	212.378	-92.825	-43,7%

Al fine di permettere il raccordo tra i prospetti riclassificati di bilancio ed i prospetti contabili previsti dalla normativa di Banca d'Italia si fornisce, di seguito, una descrizione dei criteri adottati nella loro predisposizione con particolare riferimento alle principali voci aggregate e alle riclassifiche effettuate.

Le principali aggregazioni/riclassifiche riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie" aggrega le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", le "Attività finanziarie valutate al fair value" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rispettivamente le voci 20, 30 e 40 dell'attivo di schema di Banca d'Italia);
- la voce "Altre voci dell'attivo" dello stato patrimoniale riclassificato aggrega le "Attività fiscali", le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le "Altre attività" (rispettivamente le voci 130, 140 e 150 dell'attivo);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso clientela e titoli" aggrega i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione" e le "Passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo);
- i "Fondi del passivo" aggregano il "Trattamento di fine rapporto" ed i "Fondi per rischi ed oneri" (voci 110 e 120 del passivo);
- le "Altre voci del passivo" aggregano l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (voci 70, 80, 100 del passivo);
- il "Patrimonio netto" somma le "Riserve da valutazione", le "Riserve", i "Sovrapprezzi di emissione", il "Capitale" e l'"Utile di esercizio" (rispettivamente le voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo).

Con riferimento al conto economico si evidenzia quanto segue:

- la voce "Margine di interesse" comprende il margine di interesse degli schemi di bilancio (voce 30) al netto delle perdite rilevate su contratti a termine su cambi (outright), pari a 36,2 milioni di euro, classificate in bilancio tra il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" in quanto relative a strumenti designati con finalità di trading. Da un punto di vista gestionale tali contratti risultano strettamente correlati ad operazioni di raccolta in divisa: il risultato degli outright, imputabile sostanzialmente ai differenziali di interesse delle divise, è stato, pertanto, ricondotto nel margine di interesse ad integrazione/correzione degli interessi maturati sulle correlate operazioni di raccolta in divisa;
- la voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." riporta la quota di competenza degli utili delle società sottoposte ad influenza notevole (società collegate) valutate al patrimonio netto (compresi a voce 210 dello schema Banca d'Italia). Eventuali risultati rivenienti dalla cessione o da impairment di partecipazioni, classificati nella medesima voce 210, unitamente alla voce di bilancio 240 "Utili da cessione di investimenti", sono esposti nel riclassificato tra gli "Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti";
- la voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario" include i "Dividendi e proventi simili" relativi ad investimenti azionari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il "Risultato netto dell'attività di negoziazione", il "Risultato netto dell'attività di copertura", gli "Utili/(Perdite) da cessione

ne o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie”, il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” (rispettivamente voci 70, 80, 90, 100 b) e d) e 110 del conto economico Banca d'Italia), al netto delle perdite sugli outright riclassificate come descritto nella voce relativa al “Margine di interesse”, pari a 36,2 milioni di euro. Nel “Risultato netto finanziario” figura inoltre il recupero, dalla Capogruppo, di costi sostenuti per l'acquisto di protezione mediante Credit Default Swap nell'interesse della Capogruppo stessa, contabilizzati in bilancio tra gli “Altri oneri/proventi di gestione” (voce 190 di conto economico), pari a 5,2 milioni di euro;

- le “Spese per il personale al netto dei recuperi” corrispondono alla voce 150 a) “Spese per il personale” al netto dei recuperi infragruppo di costi sostenuti per la formazione prestata nell'esercizio 2008, pari a 0,3 milioni di euro, contabilizzati in bilancio tra gli “Altri oneri/proventi di gestione” (voce 190 di conto economico) e comprensivi dei costi per buoni pasto, vestiario e rimborsi più di lista a favore dei dipendenti, pari a 2,7 milioni di euro, contabilizzati in bilancio tra le “Altre spese amministrative” (voce 150 b) di conto economico);
- i recuperi di imposta, dei fitti passivi, delle altre spese infragruppo e delle spese legali, pari complessivamente a 21,3 milioni di euro, inclusi nella voce “Altri oneri/proventi di gestione” (voce 190 di conto economico), sono riclassificati a riduzione delle corrispondenti imposte e spese iscritte fra le “Altre spese amministrative al netto dei recuperi” del “riclassificato”. Le “Altre spese amministrative” risultano, inoltre, al netto dei costi sostenuti per buoni pasto, vestiario e rimborsi più di lista ai dipendenti, pari a 2,7 milioni di euro, riclassificati come descritto nella voce relativa alle “Spese per il personale al netto dei recuperi”;
- le “Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali”, comprendono le analoghe voci 170 e 180, nonché le quote di ammortamento dei costi di miglora su beni di terzi (per 0,9 milioni di euro), contabilizzate tra gli “Altri oneri/proventi di gestione” (voce 190 di conto economico);
- le “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni” dello schema riclassificato includono le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie nonché gli utili/(perdite) da cessione di crediti (rispettivamente voci di bilancio 130 a), 130 d) e 100 a));
- la voce del conto economico riclassificato “Altri proventi/oneri di gestione netti” è rappresentata dalla voce 190 di conto economico dello schema di Banca d'Italia, dopo le riclassifiche sopra riportate, che comportano una riduzione complessiva della voce di bilancio pari a 15,5 milioni di euro.

Per un confronto omogeneo si fa presente che i dati al 31 dicembre 2007 sono stati riesposti per tenere conto di alcune modifiche marginali effettuate nell'esercizio 2008, come descritto nella Parte A della presente nota integrativa, A.1 Parte Generale, sezione 4 Altri aspetti, alla quale si fa pertanto rinvio. Trattasi, in particolare, della riclassifica da “Commissioni nette” a “Margine di interesse”, pari a 0,1 milioni di euro, e di costi da “Spese del personale al netto dei recuperi” alle “Altre spese amministrative al netto dei recuperi”, pari a 0,3 milioni di euro.

Per una più immediata comprensione delle riclassifiche, a fini gestionali, apportate alle voci di conto economico previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, descritte in precedenza, si fornisce di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di conto economico riclassificato.

**Schema di raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico
riclassificato al 31.12.2008**

(migliaia di euro)

Schema Banca d'Italia			Schema Riclassificato	
Voci	Importo	Riclassifiche	Importo	Voci
10 Interessi attivi e proventi assimilati	841.290			
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-431.284			
30 Margine di interesse	410.006	(a) -36.172	373.834	Margine di interesse
		(b) 10.746	10.746	Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.
			384.580	Margine finanziario
40 Commissioni attive	156.570			
50 Commissioni passive	-17.886			
60 Commissioni nette	138.684		138.684	Commissioni nette
		(c) 46.462		
		(d) 5.150		
		(e) -21.348		
		(f) -265		
		(g) 941	30.940	Altri proventi/oneri di gestione netti
70 Dividendi e proventi simili	299			
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-30.673	(a) 36.172		
		(d) -5.150		
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	7.545			
a) crediti	826	(h) -826		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.715			
d) passività finanziarie	4			
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.678		26.045	Risultato netto finanziario
			195.669	Altri proventi operativi
120 Margine di intermediazione	544.539	35.710	580.249	Proventi operativi
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-73.922	73.922		
a) crediti	-73.922	(i) 73.922		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-5	(l) 5		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-			
d) altre operazioni finanziarie	5	(m) -5		
140 Risultato netto della gestione finanziaria	470.617			

(segue)

Schema Banca d'Italia		Riclassifiche	Schema Riclassificato	
Voci	Importo		Importo	Voci
150 Spese amministrative:	-276.806			
a) spese per il personale	-149.779	(n) -2.721		
		(f) 265	-152.235	Spese per il personale al netto dei recuperi
b) altre spese amministrative	-127.027	(n) 2.721		
		(e) 21.348	-102.958	Altre spese amministrative al netto dei recuperi
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.303	(o) 5.303		
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-5.117			
		(g) -941	-6.058	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali
190 Altri oneri/proventi di gestione	46.462	(c) -46.462		
200 Costi operativi	-240.764	-20.487	-261.251	Oneri operativi
			318.998	Risultato della gestione operativa
		(i) -73.922		
		(m) 5		
		(h) 826	-73.091	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni
		(l) -5	-5	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività
		(o) -5.303	-5.303	Accantonamenti netti per rischi e oneri
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-35.561	(b) -10.746		
240 Utili da cessione di investimenti	818		-45.489	Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	195.110		195.110	Risultato lordo dell'operatività corrente
260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-75.557		-75.557	Imposte sul reddito
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	119.553			
290 Utile di esercizio	119.553	-	119.553	UTILE NETTO

Nella colonna "Riclassifiche" gli importi sono contraddistinti da una lettera al fine di rendere chiara e veloce l'identificazione della riclassifica effettuata.

A seguire si riportano:

- conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti, così come previsto dalla citata Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006;
- conto economico riclassificato al lordo delle principali componenti non ricorrenti - evoluzione trimestrale;

- conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti - evoluzione trimestrale.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati, di massima, i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, portafogli di crediti in sofferenza) e delle attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dei relativi costi accessori;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione aziendale ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo di solidarietà, incentivi all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, variazioni di aliquote fiscali);
- sono, di regola, considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dalle società collegate – ad esclusione di eventi infrequenti, quali significative rettifiche sulle attività finanziarie detenute – nonché gli impatti economici derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

L'effetto fiscale relativo alle componenti non ricorrenti è indicato in corrispondenza della analoga voce "Imposte sul reddito".

Conto economico riclassificato - Componenti "Non Ricorrenti"/"Ricorrenti"

Voci del conto economico riclassificate	31.12.2008		
	Totale	di cui	
		Non Ricorrente	Ricorrente
Margine di interesse	373.834	-	373.834
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	10.746	-12.130	22.876
Margine finanziario	384.580	-12.130	396.710
Commissioni nette	138.684	-	138.684
Altri proventi/oneri di gestione netti	30.940	-	30.940
Risultato netto finanziario	26.045	32.341	-6.296
Altri proventi operativi	195.669	32.341	163.328
Proventi operativi	580.249	20.211	560.038
Spese per il personale al netto dei recuperi	-152.235	-3.774	-148.461
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-102.958	-893	-102.065
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.058	-	-6.058
Oneri operativi	-261.251	-4.667	-256.584
Risultato della gestione operativa	318.998	15.544	303.454
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	-73.091	825	-73.916
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-5	-	-5
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-5.303	-	-5.303
Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	-45.489	-45.489	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	195.110	-29.120	224.230
Imposte sul reddito	-75.557	546	-76.103
UTILE NETTO	119.553	-28.574	148.127

Le componenti non ricorrenti evidenziate sono quelle che hanno comportato effetti significativi sul risultato economico degli esercizi posti a confronto.

Di seguito vengono illustrate le principali componenti economiche al 31 dicembre del 2008 considerate non ricorrenti.

La voce **utili/(perdite) partecipazioni a P.N.** non ricorrente è pari a 12,1 milioni di euro ed è riferita alla quota di pertinenza del Credito Bergamasco della perdita registrata da Efibanca al 31 dicembre 2008.

Il **risultato netto finanziario** non ricorrente è pari a 32,3 milioni; è riferibile prevalentemente all'impatto, positivo per 25,6 milioni, derivante dalla riduzione del valo-

(migliaia di euro)

31.12.2007			Variazioni importi Ricorrenti su 31.12.2007	
Totale	di cui		Assolute	%
	Non Ricorrente	Ricorrente		
342.712	-	342.712	31.122	9,1%
20.738	-15.460	36.198	-13.322	-36,8%
363.450	-15.460	378.910	17.800	4,7%
135.526	-	135.526	3.158	2,3%
30.220	-	30.220	720	2,4%
20.298	14.048	6.250	-12.546	-
186.044	14.048	171.996	-8.668	-5,0%
549.494	-1.412	550.906	9.132	1,7%
-161.675	-11.071	-150.604	2.143	-1,4%
-99.844	-3.600	-96.244	-5.821	6,0%
-5.940	-	-5.940	-118	2,0%
-267.459	-14.671	-252.788	-3.796	1,5%
282.035	-16.083	298.118	5.336	1,8%
-33.956	-471	-33.485	-40.431	120,7%
-4	-	-4	-1	25,0%
-928	-	-928	-4.375	-
63.731	63.731	-	-	-
310.878	47.177	263.701	-39.471	-15,0%
-98.500	-2.751	-95.749	19.646	-20,5%
212.378	44.426	167.952	-19.825	-11,8%

re contabile delle passività finanziarie di propria emissione, valutate al fair value, conseguente al peggioramento del proprio merito creditizio. Sono inoltre ricompresi utili relativi alla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 6,7 milioni.

La voce **spese per il personale al netto dei recuperi** include componenti negative non ricorrenti per 3,8 milioni di euro per adeguamento del fondo di solidarietà, costituito nell'esercizio 2007 ed aggiornato per nuovi ingressi di personale ed a seguito di specifiche comunicazioni pervenute dall'ente previdenziale, per incentivazioni all'esodo, nonché per il sostenimento di spese straordinarie riconducibili al progetto di integrazione di Gruppo iniziato nel decorso esercizio.

La voce **altre spese amministrative al netto dei recuperi** include componenti negative non ricorrenti per 0,9 milioni, riconducibili principalmente al progetto di integrazione di Gruppo ed a un

progetto preordinato all'introduzione di una nuova metodologia commerciale per i segmenti retail, da applicare alla nostra rete distributiva, data la rilevanza dello stesso.

La voce **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni** non ricorrente ammonta a 0,8 milioni di euro ed è riferibile agli utili derivanti dalla cessione di crediti.

Gli **utili/(perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti** non ricorrenti, negativi per 45,5 milioni, si riferiscono alle plusvalenze nette realizzate a fronte della cessione di porzioni di immobili per 0,8 milioni, alla svalutazione della partecipazione in Banca Italease per 30,5 milioni (come descritto nella sezione 10 dell'attivo patrimoniale della Parte B della presente nota integrativa), nonché all'allocazione della quota di nostra competenza del risultato negativo d'esercizio di società partecipate, riconducibile alla svalutazione degli avviamenti iscritti nei loro bilanci.

La fiscalità relativa alle sopracitate poste non ricorrenti pesa per 7,5 milioni. Tra le **imposte sul reddito** non ricorrenti figura altresì un importo a riduzione di imposte, pari a 8,1 milioni di euro, derivante dall'affrancamento di taluni disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali, così come consentito dalla Legge Finanziaria per il 2008 e dal D. L. 185/2008.

Le poste non ricorrenti, al netto dell'incidenza fiscale, fanno registrare un risultato netto negativo complessivo pari a 28,6 milioni di euro, a fronte di un risultato netto positivo di 44,4 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le principali componenti non ricorrenti dell'esercizio 2007 risultano:

- quota di pertinenza del Credito Bergamasco della perdita registrata dal Gruppo Banca Italease al 31 dicembre 2007 inclusa nella voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." per 15,5 milioni di euro;
- utili da variazione del merito creditizio su prestiti obbligazionari di nostra emissione, valutati al fair value, per 10,3 milioni di euro ed utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 3,7 milioni di euro; in totale 14 milioni di euro, compresi nella voce "Risultato netto finanziario";
- costi derivanti da premio di fusione per 2 milioni di euro, da incentivazione all'esodo per 6,7 milioni di euro, da fondo di solidarietà per 8 milioni di euro e componente economico positivo per adeguamento normativa TFR per 5,6 milioni di euro; in totale a saldo negativo 11,1 milioni di euro, compresi a voce "Spese per il personale al netto dei recuperi";
- spese per cessione Bpv Vita per 3,6 milioni di euro comprese a voce "Altre spese amministrative al netto dei recuperi";
- perdite per cessione crediti per 0,5 milioni di euro comprese a voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni";
- utili derivanti dalla plusvalenza per cessione di BPV Vita per 144,5 milioni di euro e da cessione di immobili per 0,8 milioni di euro e oneri per la svalutazione della partecipazione in Banca Italease per 81,6 milioni di euro; in totale, saldo positivo di 63,7 milioni di euro, compreso nella voce "Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazione ed investimenti".

Tali effetti hanno comportato una fiscalità pari a 2,8 milioni di euro, anch'essi considerati come non ricorrenti.

Gli indici di redditività, al netto delle componenti non ricorrenti, si attestano ai livelli seguenti:

	31.12.2008 ricorrente	31.12.2007 ricorrente
Indici di redditività (%)		
ROE	12,5%	15,1%
Margine finanziario/Proventi operativi	70,8%	68,8%
Commissioni nette/Proventi operativi	24,8%	24,6%
Oneri operativi/Proventi operativi (cost/income)	45,8%	45,9%

A seguire, per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato nel corso dell'esercizio, si riporta l'evoluzione trimestrale di conto economico dell'esercizio 2008, raffrontata con quella del precedente esercizio.

Si precisa che i dati trimestrali ivi contenuti possono presentare alcune differenze rispetto a quelli pubblicati nei resoconti intermedi di gestione, nelle relazioni finanziarie semestrali e nel bilancio d'esercizio, per effetto di sopravvenuti cambiamenti nella modalità di rappresentazione, al fine di esporre i dati in modo omogeneo rispetto al 31 dicembre 2008.

Essenzialmente sono stati considerati come non ricorrenti gli effetti correlati alla variazione di "merito creditizio", espresso dal mercato e considerato a fini valutativi delle proprie emissioni obbligazionarie. Le relative componenti sono incluse nella voce "Risultato netto finanziario". La nuova impostazione (classificazione a "non ricorrente", anziché a "ricorrente") si è resa opportuna a causa della dimensione quantitativa del fenomeno: analogamente si è proceduto relativamente al connesso effetto fiscale.

Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate	Esercizio 2008				
	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	373.834	92.916	98.839	93.672	88.407
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	10.746	-15.324	2.026	14.337	9.707
Margine finanziario	384.580	77.592	100.865	108.009	98.114
Commissioni nette	138.684	36.671	35.188	34.932	31.893
Altri proventi/oneri di gestione netti	30.940	7.518	7.677	7.844	7.901
Risultato netto finanziario	26.045	9.213	3.017	-1.215	15.030
Altri proventi operativi	195.669	53.402	45.882	41.561	54.824
Proventi operativi	580.249	130.994	146.747	149.570	152.938
Spese per il personale al netto dei recuperi	-152.235	-35.921	-38.416	-38.186	-39.712
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-102.958	-26.768	-25.512	-25.199	-25.479
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.058	-1.254	-1.926	-1.221	-1.657
Oneri operativi	-261.251	-63.943	-65.854	-64.606	-66.848
Risultato della gestione operativa	318.998	67.051	80.893	84.964	86.090
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni	-73.091	-36.849	-9.518	-22.347	-4.377
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-5	-	-	-5	-
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-5.303	-1.123	-852	-708	-2.620
Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	-45.489	-46.375	84	-1	803
Risultato lordo dell'operatività corrente	195.110	-17.296	70.607	61.903	79.896
Imposte sul reddito	-75.557	-12.693	-24.256	-15.830	-22.778
Utili/(Perdite) delle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
UTILE NETTO	119.553	-29.989	46.351	46.073	57.118

(migliaia di euro)

Esercizio 2007				
Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
342.712	89.961	86.408	84.858	81.485
20.738	10.088	2.633	-3.886	11.903
363.450	100.049	89.041	80.972	93.388
135.526	31.346	34.104	35.678	34.398
30.220	7.678	7.361	7.354	7.827
20.298	9.745	2.222	1.979	6.352
186.044	48.769	43.687	45.011	48.577
549.494	148.818	132.728	125.983	141.965
-161.675	-35.096	-58.277	-29.179	-39.123
-99.844	-29.378	-26.929	-22.055	-21.482
-5.940	-1.241	-1.800	-1.274	-1.625
-267.459	-65.715	-87.006	-52.508	-62.230
282.035	83.103	45.722	73.475	79.735
-33.956	-13.089	-8.010	-6.858	-5.999
-4	-	-	-4	-
-928	-1.265	-171	1.083	-575
63.731	-16.455	135.897	-55.855	144
310.878	52.294	173.438	11.841	73.305
-98.500	-24.226	-24.442	-25.043	-24.789
-	-	-795	795	-
212.378	28.068	148.201	-12.407	48.516

Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale al netto delle principali componenti non ricorrenti

Voci del conto economico riclassificate	Esercizio 2008				
	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	373.834	92.916	98.839	93.672	88.407
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	22.876	-3.194	2.026	14.337	9.707
Margine finanziario	396.710	89.722	100.865	108.009	98.114
Commissioni nette	138.684	36.671	35.188	34.932	31.893
Altri proventi/oneri di gestione netti	30.940	7.518	7.677	7.844	7.901
Risultato netto finanziario	-6.296	-8.845	453	63	2.033
Altri proventi operativi	163.328	35.344	43.318	42.839	41.827
Proventi operativi	560.038	125.066	144.183	150.848	139.941
Spese per il personale al netto dei recuperi	-148.461	-35.379	-38.324	-35.454	-39.304
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-102.065	-26.221	-25.166	-25.199	-25.479
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.058	-1.254	-1.926	-1.221	-1.657
Oneri operativi	-256.584	-62.854	-65.416	-61.874	-66.440
Risultato della gestione operativa	303.454	62.212	78.767	88.974	73.501
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni	-73.916	-37.674	-9.518	-22.347	-4.377
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-5	-	-	-5	-
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-5.303	-1.123	-852	-708	-2.620
Risultato lordo dell'operatività corrente	224.230	23.415	68.397	65.914	66.504
Imposte sul reddito	-76.103	-12.787	-23.536	-20.443	-19.337
Utili/(Perdite) delle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
UTILE NETTO	148.127	10.628	44.861	45.471	47.167

(migliaia di euro)

Esercizio 2007				
Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
342.712	89.961	86.408	84.858	81.485
36.198	11.548	2.638	11.690	10.322
378.910	101.509	89.046	96.548	91.807
135.526	31.346	34.104	35.678	34.398
30.220	7.678	7.361	7.354	7.827
6.250	2.888	-1.486	1.475	3.373
171.996	41.912	39.979	44.507	45.598
550.906	143.421	129.025	141.055	137.405
-150.604	-36.973	-39.744	-34.764	-39.123
-96.244	-29.378	-23.329	-22.055	-21.482
-5.940	-1.241	-1.800	-1.274	-1.625
-252.788	-67.592	-64.873	-58.093	-62.230
298.118	75.829	64.152	82.962	75.175
-33.485	-12.618	-8.010	-6.858	-5.999
-4	-	-	-4	-
-928	-1.265	-171	1.083	-575
263.701	61.946	55.971	77.183	68.601
-95.749	-22.169	-22.086	-26.804	-24.690
-	-	-795	795	-
167.952	39.777	33.090	51.174	43.911



Maestro B.B.

Chitarra, violino, fogli con annotazioni musicali, libri, frutta sparsa con tenda rialzata
Olio su tela, cm 73x100 - collezione privata

Il panorama mondiale

Nel corso del 2008 si è accentuato il rallentamento congiunturale delineatosi sul finire del 2007 nel quadro macroeconomico globale. Il fenomeno ha assunto toni più pronunciati nella seconda metà del 2008, ed in particolare a partire da fine settembre, con l'intensificarsi delle persistenti turbolenze finanziarie ed il conseguente ulteriore indebolimento dell'attività economica. La crisi finanziaria – manifestatasi in tutta la sua ampiezza e diffusione – si è, infatti, trasmessa rapidamente all'attività economica attraverso numerosi canali.

Il prezzo del greggio – al pari di molte delle principali materie prime, comprese quelle agricole – ha avuto un andamento altalenante: nel primo scorcio d'anno ha raggiunto quotazioni record, per poi iniziare una progressiva e veloce discesa, in relazione al crescente inasprirsi della congiuntura economica.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, il PIL statunitense ha registrato una brusca flessione, con un calo annualizzato del 6,2% rispetto al trimestre precedente, soprattutto in conseguenza della rilevante flessione dei consumi privati (-4,3%). Grazie al positivo andamento dei primi due trimestri dell'anno, il PIL del 2008 è risultato in espansione dell'1,1%, quale sintesi della forte frenata dei consumi privati (+0,2% nel 2008 contro il +2,8% del 2007), del rallentamento delle esportazioni (+6,2% a fronte del +8,4% del 2007), e del persistente ripiegamento degli investimenti residenziali (-20,7% a fronte del -17,9% dell'anno precedente). Tali difficoltà si sono riflesse sul mercato del lavoro: durante l'anno complessivamente sono stati persi oltre 2,5 milioni di posti di lavoro nei settori non agricoli. L'inflazione negli Stati Uniti, misurata dall'indice dei prezzi al consumo CPI su base annua, si è attestata allo 0,1%, registrando il valore più basso degli ultimi 54 anni, a causa del forte rallentamento economico e della vistosa riduzione dei prezzi dei prodotti energetici nella seconda metà dell'anno. Nell'area dell'euro il PIL, pur avendo rilevato una crescita annua dello 0,9%, ha registrato – a partire dal secondo trimestre dell'anno – variazioni congiunturali negative, sancendo l'avvio di una fase recessiva. La debolezza attiene a tutti i principali settori – con una caduta particolarmente pronunciata del valore aggiunto dell'industria in senso stretto e delle costruzioni – ed alle maggiori economie dell'area. A frenare la crescita dell'euro-zona hanno concorso la stagnazione delle esportazioni e dei consumi privati, cresciuti, nel 2008, rispettivamente solo del 2% (+5% nel 2007) e dell'1,3% (+2,1% nel 2007). L'indice dei prezzi al consumo armonizzati ha segnato, nel periodo, un aumento del 3,3%, a fronte del +2,1% del 2007.

L'economia nazionale e locale

In Italia, nonostante l'aumento registrato nei primi tre mesi dell'anno, il PIL è diminuito dell'1% su base annua. Per tre trimestri consecutivi esso si è contratto in termini congiunturali, configurando uno scenario di recessione tecnica; tra i valori trimestrali spicca in particolare il pessimo dato del quarto trimestre: -1,9% rispetto al trimestre precedente e -2,9% in termini tendenziali. Il rapido deterioramento ha riflesso, innanzitutto, il deciso peggioramento del quadro internazionale e la conseguente caduta della domanda estera, in presenza della persistente debolezza di quella inter-

na. Le esportazioni sono diminuite sensibilmente (-10,7% la variazione tendenziale dell'ultimo trimestre 2008). Ne hanno risentito gli investimenti fissi lordi (-9,3% in termini tendenziali nel quarto trimestre) e, specificamente, quelli in macchine ed attrezzature (anch'essi diminuiti del 9,3% su base tendenziale). I consumi delle famiglie hanno continuato a ristagnare (-1,5% nel quarto trimestre 2008), riflettendo la difficile evoluzione del reddito disponibile. Il numero di occupati, secondo la contabilità nazionale, è aumentato dell'1%, ma nel contempo il tasso di disoccupazione è salito al 6,5%, dal 6,2% del 2007. Nello stesso periodo i dati dell'INPS segnalano un aumento delle ore autorizzate per il ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria.

Nel 2008 l'indice medio annuo dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale è aumentato del 3,3 per cento (+1,8% nel 2007). Come nel resto dell'area, in corso d'anno l'inflazione ha seguito un profilo in ascesa fino all'estate, superando il 4% su base tendenziale, e si è poi sensibilmente ridotta (2,2% in dicembre), riflettendo l'andamento dei corsi delle materie di base.

Per quanto concerne l'andamento della congiuntura a Bergamo ed in Lombardia, dai dati a disposizione – ricavati dalle indagini congiunturali delle camere di commercio lombarde – l'ultimo trimestre del 2008 è stato il peggiore mai registrato per la produzione industriale bergamasca, con una caduta del 7,2% rispetto allo stesso periodo del 2007 (andamento peggiore rispetto alla media lombarda pari al -6%). La diffusione della crisi finanziaria internazionale ha avuto, infatti, conseguenze immediate, tanto più pesanti e repentine per quelle economie locali – come Bergamo e le province pedemontane lombarde – contraddistinte da una grande apertura ai mercati internazionali, da un forte peso dell'industria manifatturiera e da una duplice specializzazione nella produzione di beni intermedi e d'investimento (la meccanica) e di beni di consumo (il tessile-abbigliamento), particolarmente esposti, i primi all'improvvisa caduta della domanda internazionale, i secondi all'intensificarsi della pressione concorrenziale dei paesi emergenti. Su 13 settori, solo uno (i mezzi di trasporto, ma con industrie non legate al mondo automobilistico) ha registrato – nel quarto trimestre 2008 – una variazione positiva (+2,9%): il tessile ha proseguito la sua caduta con un -11,6%, la meccanica è calata del 7%, la chimica dell'8,2%, la gomma-plastica dell'8,8% e la siderurgia del 5,5%.

La produzione dell'artigianato manifatturiero bergamasco è diminuita, nell'ultimo trimestre dell'anno, dell'8,8% su base annua, registrando il risultato peggiore in Lombardia (-7,2% il dato medio regionale). Tutti i settori hanno riportato, per due trimestri consecutivi, variazioni grezze della produzione negative.

I dati relativi alla cassa integrazione confermano le difficoltà attraversate dal sistema produttivo e dall'occupazione: nella provincia bergamasca, infatti, in base alle rilevazioni dell'Inps, la cassa integrazione guadagni è aumentata di oltre il 51% rispetto all'anno precedente, arrivando a 5,2 milioni di ore. In particolare, si è registrata una crescita di quasi il 30% per la CIG straordinaria, giunta a 3,1 milioni di ore, e un raddoppio per quella ordinaria a 2,1 milioni di ore. Tra i settori che più degli altri hanno fatto ricorso alla cassa integrazione spiccano il tessile e la meccanica, sui quali si concentrano i tre quarti degli interventi.

Il 2008 si è chiuso con un totale di 152 procedure fallimentari nella provincia di Bergamo, in crescita del 49% rispetto a quelle presentate nel corso del 2007. Anche il livello dei concordati preventivi (peraltro riguardanti mediamente aziende di dimensioni maggiori) si è mantenuto elevato, attestandosi nel corso del 2008 a quattordici.

Anche nelle province di Brescia e Monza e Brianza – aree ampiamente presidiate dal Credito Bergamasco – la produzione industriale è risultata fortemente in calo nell'ultimo trimestre del 2008, rispettivamente del 10,5% e del 5,8% su base annua.

I mercati monetari e finanziari

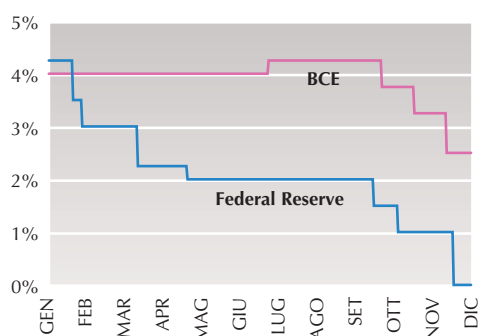
Nel corso del 2008, in connessione con il progressivo peggioramento della crisi finanziaria, le condizioni sui mercati interbancari sono rimaste tese, riflettendo il persistere di rischi di liquidità e di controparte. I differenziali tra i tassi sui depositi interbancari senza e con garanzia, nettamente aumentati a marzo sulla scorta della crisi della banca d'affari statunitense Bear Stearns si sono successivamente lievemente ridotti, mantenendosi tuttavia ben al di sopra dei valori osservati prima dell'estate del 2007. La crisi si è, infine, aggravata nel mese di settembre dopo il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers, ripercuotendosi su alcune importanti istituzioni finanziarie statunitensi ed europee, generando una estrema rarefazione delle contrattazioni sui mercati creditizi ed interbancari ed il crollo delle quotazioni azionarie a livello globale.

La catena di eventi ha provocato l'immediato e deciso intervento delle Autorità monetarie e di politica economica statunitensi che, tramite significativi finanziamenti, hanno evitato che il fallimento si estendesse ad altre numerose grandi istituzioni quali, ad esempio, AIG, Citigroup, ecc..

L'azione di contrasto alla crisi finanziaria si è sviluppata lungo le linee guida tracciate dai ministri delle finanze e dai governatori delle banche centrali dei paesi del G7 il 10 ottobre 2008. Con il rientro delle tensioni inflazionistiche, principalmente a seguito del calo dei prezzi delle materie prime, e in un contesto di deterioramento dell'economia reale, le banche centrali hanno operato un deciso allentamento delle condizioni monetarie e considerevoli interventi a sostegno della liquidità dei mercati monetari. Ad inizio ottobre è stato attuato il primo intervento simultaneo a livello internazionale di politica monetaria della storia, conclusosi l'8 del mese con il taglio contemporaneo dei tassi di policy da parte delle principali banche centrali.

In particolare, nel corso del 2008 la Federal Reserve ha progressivamente ed aggressivamente ridotto il tasso sui *Fed Funds* (tasso obiettivo della politica monetaria americana) fino a raggiungere, nell'ultimo scorcio dell'anno, i minimi di sempre, fissando un range compreso tra lo 0% e lo 0,25%.

**Tassi ufficiali di riferimento
nel 2008**



La Banca Centrale Europea dal mese di ottobre ha ridotto per tre volte il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali, fino a portarlo, a fine 2008, al livello del 2,50%. Nei primi mesi del 2009, dati il continuo deterioramento del quadro economico e l'ulteriore discesa dell'inflazione nell'Eurozona, il consiglio direttivo della BCE ha proceduto a due nuovi tagli dei tassi fino all'1,50%, il livello più basso da inizio 2005.

Le autorità di politica economica dei paesi industriali hanno, inoltre, adottato rilevanti provvedimenti di ricapitalizzazione dei sistemi bancari. In particolare, l'amministrazione USA ha lanciato a sostegno del sistema bancario statunitense un piano di riacquisto (TARP, Troubled Assets Relief Program) delle attività fortemen-

te svalutate che, costituendo un grave appesantimento dei bilanci bancari, rappresentavano un formidabile ostacolo alla regolare erogazione del credito. Il governo italiano ha varato una serie di provvedimenti in forma di Decreti Legge che, in sintesi, tra i principali interventi, prevedono: la possibilità di ricapitalizzazione con fondi statali delle banche, la garanzia statale su finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia alle banche italiane, ed estere in Italia, per fronteggiare gravi crisi di

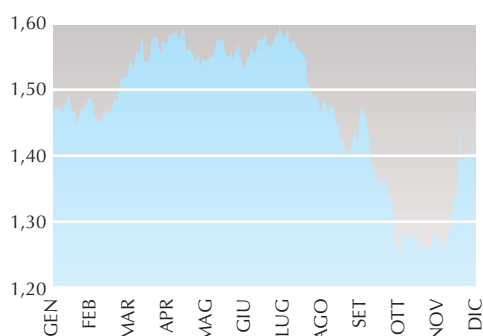
liquidità; la garanzia statale integrativa del Fondo Interbancario Tutela Depositi; la facoltà per il Ministero Economia e Finanze – fino al 31.12.2009 – di effettuare operazioni temporanee di scambio tra Titoli di Stato e strumenti finanziari detenuti dalle banche italiane; la facoltà di concedere la garanzia statale per operazioni interbancarie di pronti contro termine finalizzate alla costituzione di collaterale per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema e per l'emissione di titoli bancari con scadenza fino a 5 anni. In molti paesi, inoltre, le autorità hanno annunciato estesi piani di sostegno all'attività economica.

I premi per il rischio sulle obbligazioni societarie nelle classi di rischio più elevate si sono ampliati sino a toccare, al principio della seconda metà dell'anno, i 790 b.p. negli Stati Uniti e gli 830 b.p. nell'area dell'euro. I differenziali di rendimento fra i titoli delle imprese con merito di credito intermedio (BBB) e i titoli di Stato si sono ampliati in misura più contenuta, attestandosi a 300 punti base negli Stati Uniti e a 200 punti nell'area dell'euro. Solo sul finire dell'anno si sono manifestati segnali di inversione. I corsi dei titoli pubblici decennali, pur con andamento alterno, hanno beneficiato dell'elevata volatilità dei mercati. I corrispondenti rendimenti sono scesi, riflettendo l'allentamento delle condizioni monetarie e la ricomposizione dei portafogli a favore dei titoli pubblici. A fine anno i tassi dei Treasury decennali USA sono diminuiti sino al 2,5%. Nell'area dell'euro, nel Regno Unito e in Giappone hanno

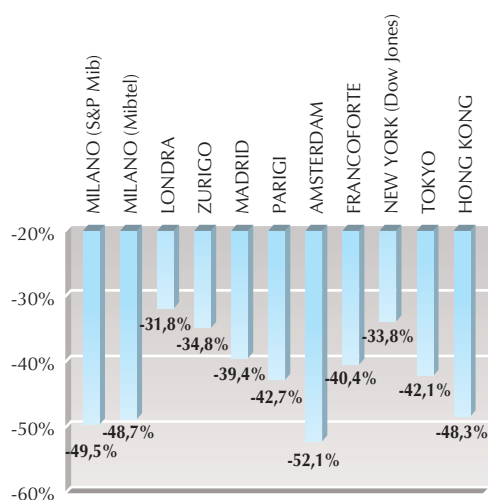
segnato flessioni più contenute, scendendo, rispettivamente, al 3, 3,4 e 1,3 per cento.

Per quanto riguarda l'andamento delle valute, nella prima parte del 2008, si è assistito all'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, fino a raggiungere massimi storici nei mesi di aprile e luglio. A partire dai primi di agosto, l'euro ha iniziato ad indebolirsi abbastanza bruscamente, principalmente per effetto della rivalutazione delle prospettive economiche degli Stati Uniti rispetto a quelle dell'area dell'euro. A novembre l'euro si è generalmente stabilizzato, per poi ricominciare a rafforzarsi nelle ultime settimane del 2008. Nel complesso, il tasso di cambio euro-dollaro è sceso da 1,4721 di inizio anno a 1,3917 di fine 2008, con una variazione pari al -5,5%.

Unità di dollaro per un euro



Risultati 2008 delle principali Borse mondiali



Dopo un primo trimestre positivo, a partire da giugno, sulla scorta dell'intensificarsi delle difficoltà del sistema bancario e finanziario USA, i principali mercati azionari hanno iniziato una fase di marcata flessione. Il 2008 è stato, complessivamente, l'anno più nero della storia per le Borse mondiali, che hanno chiuso l'anno con forti ribassi: l'indice S&P Mib e il Mibtel hanno ceduto rispettivamente il 49,5 ed il 48,7 per cento, il Dow Jones ha perso il 33,8% e il Nikkei giapponese il 42,1%.

La capitalizzazione della Borsa di Milano nel 2008 si è dimezzata rispetto al 2007, scendendo a 372 miliardi di euro ed ha diminuito il proprio peso sul PIL dal 47,8% di fine 2007 al 23,4%; gli scambi azionari

hanno raggiunto una media giornaliera di 4,1 miliardi di euro e la dimensione media dei contratti si è attestata a 214.863 euro.

Il numero di società quotate si è attestato, a fine 2008, a 336 (344 il dato di fine 2007).

Il sistema bancario italiano

Nel complesso il sistema bancario italiano ha risentito meno di altri dell'impatto della crisi internazionale, grazie anche a un modello di intermediazione "retail", orientato cioè prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio con clientela ordinaria. Dall'inizio delle turbolenze i maggiori gruppi bancari hanno registrato svalutazioni connesse alla crisi per circa 4,5 miliardi di euro, un ammontare contenuto se confrontato con quello delle principali banche internazionali. In prospettiva, il marcato deterioramento del quadro congiunturale appare tuttavia destinato a pesare sulla redditività bancaria.

Alla fine del 2008 l'espansione della raccolta bancaria si è attestata al 12,8% (6,3% alla fine del 2007). I depositi hanno accelerato negli ultimi mesi dell'anno, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità, chiudendo il 2008 con una variazione tendenziale del 6,3%. Il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 21,5%, grazie alle nuove consistenti emissioni sul mercato domestico. L'indebitamento netto sull'estero delle banche italiane si è ridotto, riflettendo prevalentemente il calo delle passività nette nei confronti dei residenti al di fuori dell'area dell'euro.

Per quanto riguarda gli impieghi bancari, nel corso del 2008 il tasso di espansione si è ridotto rispetto agli elevati livelli dei due anni precedenti, attestandosi, a dicembre, al 4,5%, riflettendo la debolezza della domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie. Tali tendenze hanno provocato nei primi mesi del 2009 un'ulteriore decelerazione dei prestiti erogati. A dicembre 2008 il mark-up (differenziale tra tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie e rendimento medio dei BOT) ha raggiunto i 277 punti base, in aumento rispetto ai 223 b.p. di dicembre 2007, mentre il mark-down (differenziale tra tasso medio sui depositi in euro di famiglie e società non finanziarie e rendimento medio dei BOT) si è assestato a 128 b.p., segnando una flessione rispetto al livello di 189 b.p di fine 2007. Lo spread medio mensile tra tassi attivi e tassi passivi si è, dunque, fissato, a fine 2008, a 403 b.p., con una riduzione di 9 centesimi di punto rispetto a fine 2007. La qualità del credito ha ovviamente risentito del peggioramento economico. A partire dal terzo trimestre 2008, il flusso delle nuove sofferenze dei prestiti a famiglie e aziende è risultato in rapida crescita. Nell'ultima parte dell'anno, il rapporto fra nuove sofferenze e finanziamenti in essere si è portato all'1,5%, il valore più elevato dal 1999 dopo il picco toccato a fine 2003 a seguito del fallimento di Parmalat.

Passando ad analizzare il mercato del risparmio gestito italiano, si rileva come la crisi vissuta dal settore sia divenuta ancora più profonda degli anni precedenti: secondo i dati diffusi da Assogestioni, i riscatti netti subiti dai fondi comuni di investimento hanno superato i 140,1 miliardi di euro, nei confronti dei quasi 53,1 miliardi di deflussi registrati complessivamente nel 2007. Anche il patrimonio gestito complessivamente dall'industria, attestandosi a fine anno a 409,2 miliardi di euro, ha accusato un pesante crollo – dovuto anche alla profonda flessione dei mercati azionari – subendo in dodici mesi una contrazione di circa un terzo.

Nel 2008 tutte le categorie di fondi hanno registrato performance negative. In particolare, i fondi

obbligazionari hanno più di tutti subito disinvestimenti (-65,7 miliardi di raccolta netta); seguono i fondi azionari con -29,5 miliardi, i flessibili con -16,9 miliardi, i fondi di liquidità con -11,1 miliardi ed i bilanciati con -8,7 miliardi. Anche i fondi hedge, dopo qualche anno di rapida crescita, hanno chiuso in negativo, perdendo quasi 8,2 miliardi di raccolta.

I fondi di diritto italiano sono risultati negativi, nel corso del 2008, per 82,7 miliardi, mentre dai fondi esteri sono stati prelevati quasi 57,4 miliardi.

Le gestioni patrimoniali bancarie – a novembre 2008 – sono risultate pari a circa 88 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al 36%. Sempre alla stessa data le riserve assicurative del ramo vita sono aumentate dell'8,7% su base annua, mentre i fondi pensione hanno registrato una flessione del 18,3%.

La situazione dell'impresa

I progetti di Gruppo

Progetto "Emittente Unico"

Sulla base di una delibera assunta dal consiglio di gestione del Banco Popolare nella seduta dello scorso 15 aprile con la quale si è stabilito di accentrare presso la Capogruppo il ruolo di Emittente Unico di tutta la raccolta diretta operata dal Gruppo per il tramite di obbligazioni, il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco – nella riunione del 12 maggio 2008 – ha approvato la partecipazione della banca al progetto, stabilendo che, nel rispetto del modello organizzativo prescelto dalla Capogruppo, il Credito Bergamasco potrà comunque procedere direttamente, ove occorra, ad emissioni di titoli obbligazionari propri da collocare tramite la rete distributiva.

Il progetto "Emittente Unico" prevede che:

- Banco Popolare curi le emissioni finalizzate al collocamento presso la clientela retail;
- la raccolta effettuata dal Banco Popolare venga trasferita alle singole Banche del Territorio tramite "finanziamenti" (obbligazioni o depositi) a tassi di mercato;
- le Banche del Territorio siano remunerate per l'attività di collocamento con opportune commissioni di mercato.

Tale decisione, oltre a rendere maggiormente efficiente e ad ottimizzare la gestione di tesoreria del Gruppo ed il mercato secondario delle obbligazioni del Gruppo, risponde all'esigenza di semplificare:

- il processo di predisposizione dei prospetti informativi ed il relativo "iter" amministrativo in Consob;
- il processo operativo di predisposizione della documentazione a disposizione delle reti commerciali;
- la gestione delle emissioni e relative coperture, rendendo anche più agevoli i test di copertura richiesti dalla normativa IAS;
- le interrelazioni con le banche del Gruppo, in quanto le posizioni di rischio derivanti dalle emissioni vengono trasferite al Banco Popolare.

Riassetto Banca Valori S.p.A. - Cessione ramo d'azienda al Credito Bergamasco

Come già evidenziato nella Relazione finanziaria semestrale, si ricorda che, nell'ambito del programma di riassetto del comparto "private banking" all'interno del Gruppo Banco Popolare avviato

all'inizio dell'anno, a far data dal 1° agosto 2008 – con l'ottenimento dei nulla osta delle competenti autorità – è divenuto efficace il conferimento del ramo d'azienda "Private Banking" di Banca Valori (il cui capitale è posseduto dal Banco Popolare nella misura del 99,7% circa) in Banca Aletti.

In seguito a tale conferimento, il capitale sociale di Banca Aletti è aumentato da 118.613.946,84 euro a 121.163.538,96 euro con l'emissione di 494.107 azioni in favore del nuovo socio Banca Valori S.p.A.; il nuovo assetto societario di Banca Aletti risulta, pertanto, così composto:

- Banco Popolare Soc. Coop. (n. 14.199.548 azioni pari al 60,472%);
- Credito Bergamasco S.p.A. (n. 4.899.076 azioni pari al 20,864%);
- Bipielle Finanziaria S.p.A. (n. 3.888.575 azioni pari al 16,560%);
- Banca Valori S.p.A. (n. 494.107 azioni pari al 2,104%).

Si segnala, inoltre, che – in attuazione del progetto di Gruppo finalizzato a razionalizzare la presenza commerciale delle reti del Gruppo stesso – il Credito Bergamasco ha acquisito, con effetto dal 29 dicembre 2008, il ramo d'azienda di Banca Valori costituito dallo sportello bancario in Brescia (Corso Palestro) e dai relativi rapporti intrattenuti con la clientela retail e corporate. Il prezzo di acquisizione – stimato sulla base della perizia effettuata dall'advisor indipendente KPMG Advisory S.p.A. – è stato fissato a euro 381.625.

Con riferimento alle disposizioni previste dal Testo Unico Bancario e dalle normative di Vigilanza in materia di operazioni di cessione di rapporti giuridici, si segnala che il valore di cessione del ramo d'azienda è risultato sensibilmente inferiore al 5% del patrimonio di vigilanza del Credito Bergamasco.

Dismissione di immobili non strumentali

In attuazione del progetto condiviso a livello di Gruppo volto alla dismissione di immobili non strumentali di proprietà delle Banche del Territorio al fine di conseguire una sempre migliore focalizzazione del patrimonio aziendale sul core business aziendale, in data 8 settembre 2008, il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco ha deliberato la cessione di un prestigioso immobile non strumentale localizzato a Venezia, in Calle Larga Sestiere San Marco. Le trattative inerenti alla compravendita del cespite sono in fase di definizione.

Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare strumentale

Nel corso del 2008 si è avviato e concluso con successo un progetto volto a valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo facendone emergere il valore intrinseco, accrescendone il grado di flessibilità della gestione ed ottenendo al contempo un beneficio patrimoniale attraverso l'ottimizzazione dell'allocazione del capitale. L'operazione si è concretizzata attraverso la costituzione di un fondo immobiliare chiuso denominato Eracle - Fondo Immobili Strumentali, al quale sono state conferite 456 unità immobiliari strumentali (circa i 2/3 del complessivo patrimonio immobiliare strumentale e prevalentemente costituite da filiali bancarie), per un valore complessivo di 751 milioni di euro, con una plusvalenza complessiva al lordo degli effetti fiscali pari, per il Gruppo Banco Popolare, a circa 500 milioni di euro ed un impatto positivo di 43 punti base sul core tier 1 ratio e di oltre 50 punti base sul tier 1 ratio.

Il Gruppo si è avvalso della collaborazione di Banca IMI e Morgan Stanley in qualità di arranger e placement agent dell'operazione. Morgan Stanley ha inoltre agito in qualità di advisor di Banco Popolare e Banca IMI in qualità di underwriter a garanzia del collocamento di tutte le quote del Fondo.

Il collocamento si è concluso con successo nel mese di dicembre, attraverso la sottoscrizione, da parte di primari investitori internazionali, di tutte le quote ad un prezzo complessivo pari a 318 milioni di euro.

Il Fondo, gestito da Generali Immobiliare Italia SGR, ha una durata di 25 anni ed è composto da immobili utilizzati dal Gruppo Banco Popolare sulla base di un contratto di locazione quadro della durata di 18 anni, rinnovabile, a discrezione dello stesso, per ulteriori 9 anni. Il Banco Popolare si riserva, in ogni caso, diritti di prelazione e di veto sulla vendita degli immobili trascorso il periodo di 15 anni durante i quali non sono cedibili.

Le caratteristiche di lunga durata e di stabilità dei contratti di locazione consentiranno al Banco Popolare di mantenere la disponibilità e la gestibilità degli spazi al servizio di banche e società del Gruppo, consentendo al contempo di pianificare un percorso di razionalizzazione e di concentrazione delle strutture dedicate alla gestione dei servizi immobiliari, in modo da ottenere significativi vantaggi economici attraverso recupero di efficienza e sviluppo di sinergie.

In proposito si specifica che il Credito Bergamasco non ha partecipato al progetto e che, pertanto, non ha conferito al fondo immobiliare Eracle alcun immobile.

Basilea 2

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività del Progetto Basilea 2, volto a creare le condizioni per ottenere dalla Banca d'Italia il riconoscimento all'utilizzo di approcci avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali del Gruppo e delle banche ad esso appartenenti. Alla data del 31 dicembre 2008 lo stato di avanzamento dei diversi filoni progettuali era il seguente.

Rischio di credito

Nel corso del 2008 il gruppo Banco Popolare ha proseguito nella realizzazione delle attività di preconvalida con l'Organo di Vigilanza, finalizzate ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating per il calcolo dei requisiti patrimoniali. L'obiettivo è di ottenere detto riconoscimento nel corso del 2009, in particolare sulle classi di attività Imprese e Intermediari Vigilati.

Modelli di stima dei rischi di credito

Le attività di preconvalida hanno comportato la ricalibrazione su tutto il gruppo Banco Popolare dei modelli di rating "Probabilità di default" (PD) per il segmento Imprese, con la realizzazione della relativa attività di validazione interna. Sono in corso di ultimazione gli sviluppi del modello di rating PD per il segmento Privati, che sarà avviato in produzione nel corso del primo semestre 2009. È inoltre avvenuta la messa in produzione dei modelli interni per l'attribuzione della "Exposure at Default" e "Loss Given Default", con l'avvio dei relativi controlli e la generazione della pertinente reportistica.

È stato, inoltre, sviluppato e implementato un modello di stress test, volto a valutare la robustezza dei modelli utilizzati per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle banche ad esso appartenenti, a fronte dei rischi di credito assunti. Infine, è stata portata a termine l'attività di affinamento del modello interno di portafoglio, grazie alla quale è stato possibile estendere il calcolo del Capitale Economico a tutte le controparti, ordinarie e non, residenti delle banche commerciali appartenenti al Gruppo Banco Popolare.

Misurazione dei rischi

Nell'ambito di tale area sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- il passaggio in produzione dei processi di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito metodologia "Standard" Basilea 2;
- la messa a regime del "Calcolo Parallelo" del requisito patrimoniale a livello consolidato di Gruppo.

La definizione degli indirizzi e la puntuale condivisione dei risultati del progetto ha visto nel corso dell'anno il costante coinvolgimento dell'Alta Direzione e degli Organi Societari.

Rischi Operativi

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza, e sta sviluppando un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valore a rischio, con finalità gestionali e regolamentari, in relazione alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati.

Sono state implementate tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della nuova risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- definizione dei nuovi modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di un ciclo di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Il regolamento interno dei rischi operativi è stato approvato dagli organi di governo del Gruppo nel mese di febbraio del 2008, cui è seguito il recepimento del modello organizzativo. Sono inoltre proseguite le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach - A.M.A.). Il modello interno, sviluppato nel corso del 2007, è stato esteso nel corso del 2008 a livello di Gruppo.

Integrazione dei rischi e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

È proseguita l'attività progettuale legata all'applicazione del cosiddetto "Secondo Pilastro" della normativa nota come "Basilea II", che ha portato alla predisposizione del "Resoconto a Banca d'Italia sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)".

Il documento è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza nella data del 28 ottobre 2008 e, come previsto dalla normativa, inviato a Banca d'Italia.

Il processo ICAAP si è sviluppato, tra l'altro, nelle seguenti attività:

1. mappatura dei rischi, che, partendo dall'elencazione – più ampia rispetto al I° Pilastro – prevista dalla normativa, ha portato all'identificazione dei singoli rischi rilevanti cui è soggetto il Gruppo; l'attività, oltre che in una precisa definizione concettuale di ogni rischio, si è tradotta nell'individuazione delle principali determinanti, nella descrizione delle modalità tipiche della sua manifestazione, nonché nell'identificazione delle società del Gruppo soggette ai rischi;
2. definizione dei modelli di misurazione dei rischi quantificabili: sono state sviluppate internamente metodologie di misurazione dell'esposizione del Gruppo, si è così determinato il capitale necessario a far fronte alla loro manifestazione effettiva; la misurazione è stata effettuata sia alla data del 30 giugno 2008 (valutazione attuale) sia alla data del 31 dicembre 2008 (valutazione prospettica), quest'ultima sulla base della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività;

3. effettuazione di prove di stress per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; i test consentono una migliore valutazione non solo dell'esposizione ai rischi, ma anche dei sistemi di attenuazione e controllo e dell'accuratezza dei modelli di stima;

4. analisi e valutazione dei presidi organizzativi in essere, esplicitando, per ciascun rischio, le funzioni e gli organismi aziendali coinvolti nel processo di controllo e mitigazione.

Il resoconto evidenzia un buon livello di adeguatezza patrimoniale, sia attuale che prospettica, in grado di fronteggiare ampiamente gli ulteriori rischi introdotti con l'applicazione del II° Pilastro, anche nell'attuale contesto di mercato.

Positivo è pure il quadro dei presidi in essere per il controllo e la mitigazione dei rischi.

Progetto di validazione del modello sui rischi di mercato

Nel corso dell'esercizio sono state condotte analisi finalizzate a ridefinire i processi e i sistemi di misurazione dei rischi di mercato, individuando in particolare nella metodologia VaR (Value at Risk) della simulazione storica e nei sistemi evoluti di pricing di cui il Gruppo Banco Popolare è dotato, gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo più efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

A partire dal 1° novembre 2008, per tutte le banche del Gruppo si è pertanto passati da una misura di VaR "parametrico" ad una di VaR basata sulla simulazione storica. Tale metodologia viene attualmente utilizzata per scopi di monitoraggio gestionale dei rischi, tra i quali la verifica del rispetto dei limiti di rischio. Nel corso del 2009 il Gruppo avvierà il percorso di validazione del modello interno, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Architettura d'impresa

Il Banco sta procedendo alla progressiva implementazione di un modello di Architettura d'Impresa comune a tutte le società del Gruppo ed a tutti i sottosistemi di ciascuna società considerata; il progetto nasce dalle precedenti esperienze dei gruppi ex BPVN ed ex BPI, mettendo a fattore comune il lavoro già svolto in precedenza.

L'Architettura d'Impresa è di fatto una rappresentazione, consistente e condivisa, dei processi e delle risorse del Banco; essa descrive, diagramma ed analizza le attività in termini di processi e procedure, applicazioni informatiche, risorse, rischi e controlli interni, correlando tutte le interconnessioni esistenti tra questi differenti elementi, che insieme concorrono al funzionamento dell'azienda.

Tali caratteristiche mettono a disposizione:

- una metodologia di descrizione e un linguaggio comuni per i vari sottosistemi aziendali, in specifico Organizzazione, IT, Funzioni aziendali utente, sino ad arrivare progressivamente alle strutture di Rete;
- uno strumento per collegare la normativa aziendale, la manualistica operativa, altra documentazione, in una visione integrata con le principali variabili organizzative (processi, attori, rischi, applicazioni informatiche, ecc.);
- informazioni critiche per effettuare migliori e più trasversali analisi organizzative e funzionali, progressivamente integrate al mondo di gestione dei rischi e dei controlli, contribuendo anche ad una significativa crescita della sensibilità degli utenti nei confronti dei rischi correlati alla loro attività, e della rilevanza dei controlli che essi devono eseguire rispetto all'intero processo.

Nel corso del 2008, oltre all'integrazione dei sistemi rivenienti da BPVN e BPI, si è provveduto a sviluppare nel sistema gli organigrammi delle società del Gruppo, i relativi regolamenti interni, la

tassonomia dei processi, l'albero delle applicazioni IT, la mappatura di dettaglio dei sottosistemi Finanza, Tesoreria Enti, Redazione Bilancio (per quest'ultimo inclusi i rischi e controlli L. 262).

Responsabilità amministrativa delle società

Nel corso dell'anno è stato attivato, a livello di Gruppo, un progetto per l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01", già adottato da Credito Bergamasco nel 2004 a seguito di un dettagliato lavoro di screening e verifica dell'organizzazione e dei processi della banca nonché oggetto di aggiornamenti successivi volti ad un costante allineamento del Modello al contesto normativo ed organizzativo.

Il suddetto progetto ha portato all'aggiornamento del "Modello" adottato in via transitoria dal Banco Popolare al momento della sua costituzione (1° luglio 2007) e per il quale la neo costituita società si era riservata di definire i criteri e le linee di metodo relativi al successivo sviluppo delle singole "parti speciali" e dei relativi "protocolli" diretti a regolamentare lo svolgimento delle attività a rischio, nonché le regole dirette a programmare la formazione delle decisioni in relazione ai singoli reati da prevenire.

Nella predisposizione del Modello è stata mutuata l'esperienza maturata nella "storia aziendale" dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana acquisendo ed elaborando le evidenze emerse dalle attività a suo tempo condotte dalle ex capogruppo confluite nel Banco Popolare. Sono state altresì prese a riferimento le Linee Guida che l'Associazione Bancaria Italiana – avvalendosi delle facoltà accordate dal legislatore alle associazioni rappresentative di enti – ha redatto affinché le associate potessero trarne spunto per la predisposizione dei propri modelli organizzativi.

Il compito di vigilare continuativamente sulla diffusa ed efficace attuazione del Modello, sull'osservanza del medesimo nonché di proporre l'aggiornamento al fine di migliorarne l'efficienza di prevenzione dei reati e degli illeciti è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza costituito da soggetti professionalmente idonei ai compiti da svolgere, in possesso dei requisiti stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche previsti dall'articolo 26 del TUB e, per i membri esterni, all'assoluta indipendenza rispetto al Banco Popolare.

In attuazione a quanto previsto dalla disciplina legislativa di riferimento, è stato inoltre previsto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello da parte di tutti coloro che agiscono in nome e per conto della Società.

Il Banco Popolare ha altresì adottato il "Codice etico" che costituisce il fondamento essenziale del "Modello" ed i cui principi contribuiscono ad affermare la reputazione aziendale del Gruppo Banco Popolare ad essere riconosciuto come gruppo di imprese responsabili ed affidabili.

Il Modello adottato dal Banco Popolare è stato il paradigma per l'aggiornamento e l'adozione di una nuova versione del Modello stesso presso Credito Bergamasco che – in conformità alle indicazioni della Capogruppo – ha altresì provveduto a nominare in una nuova composizione il proprio Organismo di Vigilanza.

PattiChiari

Nell'ottica di uniformare la partecipazione al progetto PattiChiari per tutte le Banche del Gruppo Banco Popolare nel corso del 2008 sono state effettuate le seguenti attività:

- tutte le Banche dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana (Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Mantova, Banca Caripe, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) hanno aderito anche all'iniziativa "Cambio Conto";

- le Banche dell'ex Gruppo Banca Popolare di Verona e Novara (Banca Popolare di Verona - San Geminiano e San Prospero, Banca Popolare di Novara e Credito Bergamasco) hanno ottenuto la certificazione anche per l'iniziativa "Cambio Conto";
- tutte le Banche dell'ex Gruppo Banca Popolare di Verona e Novara hanno aderito all'iniziativa "Informazioni chiare sulle obbligazioni bancarie strutturate e subordinate";
- la Banca Popolare di Novara ha aderito all'iniziativa "Conti Correnti a Confronto".

Il 31 dicembre 2008 il Banco Popolare ha aderito, sotto forma di Gruppo, al Nuovo Consorzio PattiChiari che è attivo dal 1° gennaio 2009. Con la volontà di imprimere un'accelerazione alla strategia di crescita della competitività del mercato retail, è stato elaborato un piano d'azione di settore per il miglioramento dei rapporti tra banche e clientela basato sul confronto continuo con gli stakeholder.

In coerenza con tali obiettivi, il Consorzio ha introdotto importanti cambiamenti, sia nella governance sia nelle regole di adesione alle iniziative:

- è stata adottata una nuova governance, più rispondente al nuovo ruolo di PattiChiari, basata sulla presenza negli organi statutari sia di rappresentanze bancarie sia di stakeholder esterni all'industria bancaria (Associazioni dei Consumatori, Docenti Universitari);
- non è più obbligatoria la certificazione PattiChiari, in quanto la verifica del rispetto dei nuovi protocolli è assicurata dall'introduzione di nuovi organi del Consorzio e di nuovi ruoli della Banca deputati al controllo;
- la partecipazione al Consorzio implica l'attivazione di tutti gli "Impegni per la Qualità"; in particolare sono stati stabiliti 30 "Impegni per la Qualità", parte dei quali riproposti sulla base delle iniziative del progetto originario PattiChiari, prevedendo tre date di attivazione: i primi 12 impegni entro il 31 marzo 2009, 3 entro il 30 giugno 2009 e gli altri 15 entro il 31 luglio 2009.

In particolare, i primi 12 impegni, che devono essere attivati entro il 31 marzo 2009, sono i seguenti:

1. trasferibilità automatica RID;
2. trasferibilità automatica dei dati dei mutui;
3. informativa su terminale ATM delle commissioni Bancomat;
4. motore di confronto dei c/c a pacchetto;
5. indicatore sintetico di prezzo dei c/c a pacchetto;
6. guida cambio conto;
7. monitoraggio dei tempi medi di chiusura del c/c;
8. pubblicazione dei tempi medi di chiusura del c/c;
9. motore di ricerca delle obbligazioni;
10. motore di confronto dei c/c ordinari;
11. indicatore sintetico di prezzo dei c/c ordinari;
12. guida cambio mutuo.

Customer Care

L'aumento della competizione commerciale in ambito bancario ha ulteriormente focalizzato l'importanza del rapporto con il cliente, vero patrimonio dell'azienda, e delle iniziative volte a migliorare la qualità della relazione e la soddisfazione generale della clientela.

Alla luce di queste considerazioni, il Banco Popolare, con un gruppo di lavoro interfunzionale, ha avviato il progetto "Sistema integrato per la gestione dei reclami e lamentele della clientela" con

l'obiettivo di migliorare i tempi e le modalità di risposta alla clientela, facilitando le strutture della banca coinvolte nell'istruttoria nell'analisi e nell'evasione delle pratiche.

Il Progetto, avviato a marzo 2008, si è sviluppato secondo due principali direttrici:

- il miglioramento dell'interazione Banca-Cliente, attraverso il potenziamento dell'attuale gamma di canali disponibili per l'invio di lamentele e/o reclami;
- il perfezionamento dei processi di "scambio delle informazioni" tra le strutture interne deputate alla risoluzione delle istanze presentate dalla clientela, attraverso un nuovo disegno organizzativo e la creazione ed il rilascio di un nuovo strumento di raccolta, censimento e trattamento delle stesse.

I principali interventi effettuati hanno consentito di omogeneizzare la modalità di raccolta delle istanze di reclamo/lamentela da parte di tutti i canali di ascolto presso le Banche dei Territori (colloqui in filiale, lettere, fax ad Audit/Compliance delle banche, telefonate al Contact Center e compilazione di appositi form nei siti pubblici/home banking). Tutti i contenuti delle istanze, indipendentemente dal canale di provenienza, confluiscono ora in un unico database che ne consente la gestione e l'evasione secondo regole e processi comuni a livello di Gruppo mediante l'utilizzo di una piattaforma applicativa comune che consente di:

- supportare le interazioni tra le strutture coinvolte, agevolando le funzioni aziendali owner del processo ad individuare i referenti più appropriati, nella banca e nel Gruppo, dai quali ottenere informazioni e/o chiarimenti utili per la definizione delle risposte da fornire al cliente;
- facilitare, velocizzare e tracciare i flussi di comunicazione tra le strutture aziendali coinvolte nell'evasione delle istanze;
- segnalare gli stati della pratica, mettendo in evidenza quelle più urgenti;
- sollecitare i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nella soluzione dell'istanza, segnalando eventuali ritardi tramite l'invio di apposite e-mail.

Il monitoraggio dell'attività, effettuato nei mesi successivi all'introduzione del nuovo processo ed al contestuale rilascio dell'applicativo di supporto (RecLam), ha fornito riscontri positivi sia sotto il punto di vista dell'utilizzo, da parte della clientela, di tutti i canali di comunicazione, sia per il miglioramento dei tempi di risposta, elementi fondamentali per un continuo miglioramento del rapporto con il cliente.

Conti dormienti

Nel corso del 2008 sono stati realizzati gli interventi necessari per ottemperare alle disposizioni del Decreto Ministeriale n. 116 del 2.8.2007 che ha dato attuazione alla Legge n. 266 del 23.12.2005 in tema di "depositi dormienti".

Si è provveduto all'individuazione negli archivi informatici di tutte le banche del gruppo dei rapporti rientranti nelle fattispecie previste dal Decreto mettendo in opera le necessarie procedure per la gestione degli importi; sono stati inoltre effettuati gli adempimenti previsti dal legislatore per informare i titolari e/o i possessori sull'esistenza delle somme presso le banche ed i termini di riversamento al Fondo Ministeriale.

Il primo versamento al Fondo è stato effettuato, come disposto, in data 15.12.2008.

Adeguamento mutui per Legge Tremonti

Come noto, il decreto Tremonti ha previsto la possibilità di rinegoziare al ribasso le rate dei mutui gestendo, alla scadenza, la possibilità di estinguere l'ammontare cumulato per effetto del ribasso

oppure di finanziarlo nuovamente. Il Gruppo Banco Popolare ha prontamente attivato tutte le fasi necessarie per l'attuazione della normativa inviando comunicazione alla Clientela interessata. Nel mese di settembre SGS BP ha dotato le filiali di uno strumento informatico per raccogliere le adesioni e stampare i nuovi contratti ed ha intrapreso tutti gli interventi informatici sulle procedure per la gestione completa della nuova operatività. Il piano di progetto prevede il rilascio di una prima parte delle funzionalità a fine gennaio 2009 ed il completamento degli interventi entro marzo 2009.

Progetto "Qualità"

Nel corso del 2008 è stato costituito – con delibera del Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 19 maggio – il Servizio Qualità che ha, in ogni banca del Gruppo, una Funzione volta a garantire un costante monitoraggio dei livelli di servizio. Il progetto è suddiviso in quattro aree di intervento così individuate:

1. soddisfazione del cliente;
2. qualità del servizio;
3. percezione dei collaboratori;
4. qualità operativa.

Nel corso dell'anno sono state avviate le attività inerenti alle prime due aree del progetto, attivando i primi strumenti di monitoraggio. Nello specifico, per rilevare la soddisfazione del cliente è stato utilizzato lo strumento dell'intervista telefonica, effettuata da un partner specializzato esterno con lo scopo di determinare, analizzare e comprendere gli elementi di forza e di debolezza. Per rilevare la qualità del servizio, è stato, invece, attivato lo strumento del "Mystery Shopping", cioè una visita simulata volta a verificare il funzionamento del modello di servizio, in modo da consentire alla banca interventi educativi o strutturali per migliorare il livello di qualità ove non pienamente soddisfacente.

Cartolarizzazione di crediti

Nel corso del 2008 è proseguito – nell'ambito delle iniziative di "Capital Management" previste dal piano industriale di Gruppo per l'ottimizzazione dei livelli patrimoniali – il programma di cartolarizzazione di mutui residenziali "in bonis" originati dal Credito Bergamasco. Dopo le due operazioni effettuate a giugno e a dicembre 2007, nello scorso mese di novembre è stata realizzata un'ulteriore operazione di cartolarizzazione, con la cessione alla società BPL Mortgages S.r.l. di un portafoglio di mutui residenziali erogati a clientela retail, per un debito residuo in linea capitale pari a 216,5 milioni di euro. Si ricorda, peraltro, che, contestualmente alla cessione del portafoglio Creberg, Banca Popolare di Novara e Banca Popolare di Verona - SGSP hanno ceduto due portafogli di mutui residenziali il cui debito residuo ammontava a circa 500 milioni di euro ciascuno. Al fine di aumentare ulteriormente le riserve di liquidità disponibili a livello consolidato, in linea con le politiche di garanzia della liquidità approvate dal Consiglio di Gestione della Capogruppo in data 28 novembre 2008 e con i generali indirizzi di mercato, il 10 febbraio scorso è stato ceduto un ulteriore portafoglio di mutui residenziali originati dal Credito Bergamasco per un debito residuo in linea capitale pari a 347,6 milioni di euro.

Partnership con Crédit Agricole nel credito al consumo

In data 22 dicembre, in esecuzione degli accordi siglati il 29 aprile e 19 maggio 2008, il Crédit Agricole e Banco Popolare hanno realizzato la joint-venture nel credito al consumo attraverso l'integrazione, in Italia, delle rispettive società specializzate nel credito al consumo: Agos e Ducato.

L'operazione ha ricevuto l'autorizzazione della Commissione Europea e delle autorità competenti in Italia.

Questo accordo ha portato alla nascita del primo operatore di credito al consumo italiano con una quota di mercato intorno al 14% (13 miliardi di impieghi nel 2007) e con un eccellente livello di complementarietà tra Agos, uno dei leader in materia di prestiti finalizzati e di carte revolving, e Ducato, una delle società più rilevanti nell'ambito dei prestiti personali.

La nuova società dispone di una rete di 256 agenzie detenute in proprio e di un accordo di partnership esclusiva con la rete bancaria del Gruppo Banco Popolare (oltre 2100 agenzie), di Cariparma e Friuladria (oltre 700 agenzie) e di oltre 25 mila punti vendita convenzionati.

La realizzazione dell'accordo ha dato vita ad una società detenuta per il 61% da Sofinco (società di credito al consumo di Crédit Agricole) e per il 39% da Banco Popolare, a seguito delle operazioni finanziarie perfezionate il 22 dicembre stesso:

- la vendita delle azioni rappresentative della totalità del capitale sociale di Ducato dal Banco Popolare ad Agos ad un prezzo pari a 1 miliardo di euro;
- l'aumento di capitale di Agos per un ammontare di 1 miliardo di euro. Tale aumento integralmente sottoscritto dal Banco Popolare, permette a quest'ultimo di detenere il 39% del capitale della joint venture.

Il patto azionario prevede che Crédit Agricole eserciti il controllo della joint venture, con Banco Popolare che beneficerà del diritto di veto su alcune decisioni. Prevede anche la possibilità per il Banco Popolare di richiedere, nel medio termine, la quotazione in Borsa della joint venture.

L'operazione ha comportato un impatto positivo sui ratios patrimoniali consolidati del Gruppo.

Con riferimento alle attestazioni ex art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa ed ex art. 37 del Regolamento Mercati di Consob, si dichiara che Credito Bergamasco S.p.A. – società quotata controllata e sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Banco Popolare Soc. Coop. – non si trova in alcuna delle condizioni (elencate al comma 1 dell'art. 37 del predetto Regolamento Mercati) che inibiscono la quotazione.

Si precisa, inoltre, che l'accentramento del Servizio di Tesoreria in capo alla Capogruppo (approvato con delibera consiliare del 4 luglio 2006 e divenuto operativo per Credito Bergamasco dal 12 marzo 2007), risponde all'interesse sociale, come attestato all'atto dell'approvazione del Progetto di accentramento e ribadito in occasione dell'approvazione del Bilancio al 31.12.2008 (delibera consiliare del 23 marzo 2009) dallo stesso Consiglio di Amministrazione con valutazione condivisa dal Collegio Sindacale, oggetto di specifica illustrazione nella Relazione degli Amministratori sulla gestione per l'esercizio 2007 (diffusa al pubblico ai sensi dell'art. 66 della Delibera Consob 11971/1999).

Le politiche di gestione dei rischi

I principali rischi e incertezze affrontati dalla banca

Nel seguito sono esposte le tipologie di rischio cui la banca è esposta nel normale svolgimento della propria attività.

Rischio di credito: è il rischio che un debitore della banca (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati *Over The Counter* – in tal caso si parla allora

più specificatamente di *rischio di controparte*) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il *rischio di concentrazione* che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dalla banca e dal Gruppo bancario di appartenenza pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso un'attenta analisi del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e l'accurato controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio. In generale l'attività creditizia della banca e del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata, pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta frazionato su molteplici settori merceologici. La banca attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

Particolare importanza viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni/organismi aziendali preposte alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio entro i livelli predefiniti nel rispetto degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il *rischio residuo* relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

Rischio di mercato: consiste nella possibilità che la banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book. In quest'ultimo caso si parla anche di *rischio di tasso del portafoglio bancario* con riferimento alla possibilità di perdite derivanti da potenziali variazioni dei tassi d'interesse e di *rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario*, relativamente alla possibilità di una flessione del *fair value* (o valore equo) dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti.

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti a Banca Aletti “investment bank” del Gruppo.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione mediante appositi modelli di stima e di controllo attraverso appositi limiti di rischio, assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso, e adeguate procedure di verifica.

In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo bancario di appartenenza persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Anche per il rischio di tasso dei portafogli bancari, la banca e il Gruppo si sono dotati di un sistema di limiti prudenziali, declinato sulle singole società e approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l’impatto sul margine d’interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d’interesse di mercato.

Rischio di liquidità: consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall’eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita qualora non adeguatamente coperto dalle riserve di liquidità rappresentate in particolare dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, governato a livello di Gruppo, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nelle banche relativamente alla loro capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Inoltre è in vigore un preciso sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall’intero portafoglio bancario. Inoltre, sempre a livello di Gruppo, è stato elaborato un apposito *Liquidity Contingency Plan*, sottoposto all’approvazione degli Organi Sociali, volto ad assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare specifici indicatori di preavviso (*early warning*), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il Gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

Rischio operativo: è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: l’instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all’automazione, l’“outsourcing” di funzioni aziendali, l’utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l’addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo, inevitabilmente, insito in tutti i processi ed attività aziendali. Questa caratteristica induce la banca e il Gruppo bancario di appartenenza a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi e/o outsourcing, il continuo miglioramento dell’efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Rischio commerciale: è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da servizi, a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, la banca risulta esposta al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

Rischio operazioni di cartolarizzazione: consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Il Gruppo Banco Popolare risulta inoltre essere esposto in termini complessivi ad altre tipologie di rischio, quali il rischio reputazionale, il rischio strategico e il rischio immobiliare. Queste fattispecie di rischio risultano presidiate da strutture di Gruppo.

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa.

Coerentemente alla sua propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono obiettivi di:

- crescita stabile, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;
- creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate;
- disclosure dei processi decisionali e negoziali, anche tramite la chiara attribuzione di competenze e responsabilità;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria

e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio assicurandosi, in particolare, che le metodologie adottate e gli obiettivi perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio del Gruppo.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo e i Consigli di Amministrazione delle singole banche attuano gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Comitato dei Controlli della Capogruppo, composto da membri del Consiglio di Sorveglianza, ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e verifica l'intero processo accertandone l'adeguatezza formale e sostanziale.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso le seguenti strutture della Capogruppo: il Comitato Rischi, il Comitato Finanza, il Servizio Risk Management e la Funzione Audit di Gruppo. Nel corso del 2008 si è provveduto al rafforzamento dell'attività di governo dei rischi creando, nell'ambito del Servizio Risk Management della Capogruppo, un polo di competenze in materia di misurazione e monitoraggio dei rischi: in particolare sono state accentrate le attività di controllo dei rischi di mercato (garantendo la piena indipendenza tra funzioni di "risk taking" e funzioni di controllo dei rischi) e le attività di sviluppo dei modelli interni di rating (utilizzati nei processi di governo e di misurazione del rischio di credito).

A supporto del Consiglio di Sorveglianza, del Comitato dei Controlli e del Consiglio di Gestione della Capogruppo nonché dei Consigli di Amministrazione delle singole banche opera il Comitato Rischi. Convocato trimestralmente, formato dai rappresentanti dei principali servizi e funzioni della Capogruppo, assiste gli organi sociali nella gestione e controllo dei rischi, in particolare nella formulazione delle strategie, nella definizione delle tecniche di misurazione e nel monitoraggio andamentale dei rischi. Propone, inoltre, eventuali interventi in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità.

Il Comitato Finanza mensilmente analizza ed eventualmente delibera le linee strategiche generali sulla gestione dei portafogli finanziari di proprietà e le azioni di Asset Liability Management operativo.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla Parte E della nota integrativa.

I rischi di credito

In conformità alla missione aziendale ed alle politiche di assunzione dei rischi definite nel piano strategico del Credito Bergamasco, la politica del credito è improntata alla massima prudenza e orientata prioritariamente al sostegno dell'economia locale.

In tale contesto viene assicurata specifica e mirata attenzione alle esigenze sia delle famiglie, sia delle piccole imprese e dei professionisti, sia delle medie e grandi imprese; peraltro, per cultura aziendale, la banca ha storicamente mostrato particolare sensibilità alla qualità del proprio portafoglio crediti al fine di contenere i rischi che, pur se connaturati all'attività creditizia, tendono ad aumentare nell'attuale contesto economico.

L'intero processo riguardante il credito (istruttoria, delibera, gestione e verifica) si svolge nell'osservanza del "Regolamento Crediti" – deliberato dal consiglio di amministrazione – e delle circolari

interne, che sono costantemente oggetto di aggiornamento in funzione dell'evoluzione della normativa e dell'organizzazione aziendale.

La struttura organizzativa – che trova la sua configurazione e la sua forma normativa nel “Regolamento Interno” della banca approvato dal consiglio di amministrazione – accanto alla rete delle filiali (a loro volta raggruppate in otto aree affari) vede a livello centrale la presenza, da un lato, dei servizi “Corporate” e “Retail” – che assicurano il supporto commerciale specialistico ed il supporto operativo alla rete distributiva nei comparti “imprese/enti” e “privati/famiglie” – e, dall'altro, garantendo così la separatezza funzionale, del servizio “Crediti”, articolato nella funzione “Erogazione Crediti” (che comprende gli uffici “Analisi Rischi”, “Analisi Grandi Rischi” e “Segreteria Operativa”) e nella funzione “Monitoraggio Crediti” (che comprende l'ufficio “Andamentale Incagli” e l'ufficio “Andamentale Crediti”).

Nella fase di istruttoria della concessione del credito, la banca acquisisce la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore, al fine di esaminare compiutamente la coerenza della richiesta di credito in relazione alla rispondenza patrimoniale ed alla capacità reddituale dello stesso.

Con riferimento all'iter di concessione del credito, il consiglio di amministrazione è l'organo deliberante competente, il quale – nell'ambito delle facoltà attribuitegli dallo statuto sociale – ha delegato parte delle proprie competenze, esercitabili per fasce di livello, a strutture periferiche e centrali. Tali poteri sono attribuiti per classi di importo, secondo la tipologia e/o la forma tecnica dell'affidamento con un “limite cliente” inteso come singolo e/o gruppo economico di clienti connessi con lo stesso, sulla base di legami di natura giuridica ed economica.

La tipologia/forma tecnica di affidamento è ripartita in tre classi decrescenti di rischio:

- rischio pieno, prettamente finanziario e senza specifica destinazione (in questa classe sono compresi i rischi relativi alle operazioni derivate, quali, ad esempio, quelle relative alla copertura dei rischi di tasso e di cambio);
- rischio inerente ad operazioni commerciali autoliquidanti;
- rischio relativo ad operazioni con garanzia reale.

Delle deliberazioni assunte per delega viene assicurata mensilmente una specifica informazione al consiglio di amministrazione.

Con riferimento alle deliberazioni di competenza degli organi centrali, nell'ambito della funzione “Erogazione Crediti” sono operativi gli uffici “Analisi Rischi” ed “Analisi Grandi Rischi” che assicurano lo stretto collegamento con la Capogruppo (la quale, ovviamente anche in ambito creditizio, esercita i compiti di vigilanza consolidata, regolamentare ed informativa, nonché i poteri di indirizzo e coordinamento riferiti alle società del Gruppo Bancario, ex articolo 61 D. Lgs. 385/93). I richiamati uffici della funzione “Erogazione Crediti” fungono altresì da collegamento e raccordo con le specifiche figure operanti, in tema di crediti, nella rete commerciale e nelle aree affari fornendo consulenza tecnico-operativa in ordine all'impostazione delle pratiche di affidamento.

Nell'esame dei meriti creditizi, la banca, in allineamento alla nuova normativa Basilea II (in corso di validazione da parte di Bankitalia) relativa alla gestione dei rischi, sta adottando – in uno con la Capogruppo – un sofisticato sistema di rating interno. Le proposte di fido, di qualunque importo e livello di delibera, riportano il rating interno attribuito dalla procedura. Ciò permette, in questa fase di pre-validazione da parte di Bankitalia, uno stringente confronto fra le valutazioni assegnate dal sistema ed i giudizi maturati dal deliberante, in base all'esame tradizionale delle pratiche; va qui

sottolineato come, con frequenza molto elevata, i risultati siano coincidenti. Nei limitati casi di divergenza significativa è possibile attivare la cosiddetta procedura di “override” che, secondo un iter rigorosamente normato, consente di implementare il quadro informativo sul quale il rating interno si basa e di pervenire quindi alla rettifica dello stesso, ove ne ricorrano i presupposti. L’attendibilità dei rating interni, espressi dal sistema esperto, ne consente l’utilizzo generalizzato in vari processi, non solo creditizi, dell’attività bancaria. I rating sono pertanto di supporto, ad esempio, nella quantificazione del pricing e sono in generale utilizzabili ogniqualvolta sia necessaria una ripartizione del portafoglio clienti secondo una scalettatura d’ordine qualitativo; tutto ciò, ferma restando la funzione principale, che è ovviamente quella di primo approccio, supporto e confronto in tema di valutazione del merito creditizio delle singole parti.

Occorre sottolineare altresì che i fidi di importo più rilevante sono oggetto di valutazione da parte della Holding; infatti, tutte le proposte che comportino l’assunzione di un rischio complessivo per il nostro Gruppo creditizio verso un’unica controparte (intesa come singolo cliente o “Gruppo nostra Banca” costituito sulla base di quanto stabilito ai punti 2.2 e 2.2.1 del “Regolamento Crediti”) di oltre 50 milioni devono essere inviate alla funzione “Crediti e Politiche Creditizie” per l’esame e la formulazione di un parere. Per rischi tra i 25 e i 50 milioni, l’invio viene fatto esclusivamente “per conoscenza”.

Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo realizza i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall’attività bancaria e finanziaria perseguendo in via continuativa gli obiettivi strategici deliberati dal Consiglio di Sorveglianza e disciplinati nel proprio Regolamento sui limiti di rischio di Gruppo, tra i quali si evidenziano: il forte frazionamento dei rischi di credito, il contenimento del rischio di tasso di interesse strutturale, l’assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l’attento monitoraggio del rischio di liquidità per garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze di liquidità attese ed inattese, l’esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e l’accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio, lo sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, la gestione attiva dei rischi aziendali mediante l’utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione. Tali obiettivi strategici saranno oggetto degli sforzi e delle azioni del Gruppo anche con riferimento all’anno 2009, nel corso del quale si segnala che saranno realizzate alcune azioni ed iniziative aventi uno specifico e potenziale impatto sul profilo di rischio del Gruppo.

Innanzitutto, proseguiranno le azioni commerciali finalizzate a perseguire l’obiettivo di riduzione delle esposizioni creditizie nei confronti delle controparti Large Corporate, in coerenza con quanto previsto nel piano strategico. Tali azioni assicureranno una riduzione del grado di concentrazione del portafoglio creditizio e, in termini gestionali, un contenimento della relativa componente di rischio.

In relazione al peggioramento del quadro macro economico internazionale e, nello specifico, al forte deterioramento delle prospettive economico-finanziarie relative ai paesi dell’Europa dell’Est, il Gruppo conferma l’approccio prudentiale alla gestione e all’attuazione dei piani di sviluppo delle attività di intermediazione creditizia e finanziaria in questi paesi, tramite le istituzioni estere controllate (Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Hungary, Banco Popolare Czech Republic, Auto Trading Leasing Romania). Con riferimento specifico al controllo dei rischi finanziari e operativi generati dall’attività di queste controllate si segnala che è in corso di adozione (con approvazione a

cura degli organi sociali del Gruppo) lo specifico regolamento sui limiti di rischio, che sarà oggetto di integrazione nel Regolamento della Capogruppo e che rappresenta un importante passo evolutivo verso l'omogeneizzazione dei sistemi di risk management. Da segnalare inoltre che, grazie alla modesta esposizione al rischio di cambio, l'elevata volatilità che ha caratterizzato le valute locali non ha prodotto effetti significativi sui bilanci delle controllate e, presumibilmente, non ne produrrà nel prossimo futuro. La Capogruppo ha proceduto inoltre, con specifiche operazioni sui cambi a termine, a mitigare il rischio cambio derivante dalle partecipazioni nelle società bancarie in Ungheria e Rep. Ceca, con conseguenti benefici di mitigazione anche in termini prospettici.

In secondo luogo si segnala la prossima attivazione dell'operatività in strumenti derivati su commodities e Credit Default Swap (CDS) da parte dell'investment bank del Gruppo. I derivati su commodities andranno ad arricchire la gamma di prodotti finanziari derivati negoziati, con un'attività inizialmente circoscritta alle posizioni della proprietà ma che, in un secondo momento, sarà estesa in particolare a favore della clientela Corporate del Gruppo. L'attività in CDS sarà circoscritta, invece, alle sole posizioni di proprietà e, in un primo momento, indirizzata prevalentemente alla copertura del rischio emittente. Tale operatività sarà gestita attraverso l'applicativo di front office in uso presso il Gruppo. Il rischio generato dalla nuova operatività sarà gestito nel quadro e nel rispetto degli attuali sistemi di limiti di rischio.

In terzo luogo, un tema avente impatto generalizzato sull'operatività del Gruppo è rappresentato dal prolungarsi degli effetti della crisi di liquidità dei mercati finanziari, iniziata a partire dalla seconda metà del 2007, acuitasi nel corso dell'estate del 2008 e tuttora in corso. Gli interventi straordinari dei governi nazionali e delle banche centrali, hanno dato una temporanea stabilità ai mercati ma i timori per le evoluzioni future sono tuttora presenti tra gli operatori. In tale ottica il Gruppo ha proseguito nel costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, adottando anche modelli valutativi per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari particolarmente estremi.

Al fine di gestire proattivamente gli effetti della crisi di liquidità e nell'ottica di ottimizzazione delle condizioni di equilibrio finanziario di breve e medio/lungo termine, il Gruppo proseguirà nello sviluppo, già avviato nel corso dell'esercizio 2008, dei programmi di emissione di prestiti obbligazionari tramite la rete dei propri sportelli.

Tale fonte di raccolta diretta, che si caratterizza per elementi di maggior stabilità rispetto al ricorso ai mercati interbancari e finanziari in virtù della forza di penetrazione della rete commerciale del Gruppo nei confronti della clientela Retail, assicurerà un ulteriore allungamento della scadenza media della struttura di funding e, di conseguenza, una minore esposizione alla variabilità delle condizioni di liquidità dei mercati.

Infine, verrà dato corso anche all'emissione di covered bonds, con lo scopo di migliorare le condizioni economiche di funding e, tramite l'utilizzo dinamico degli asset patrimoniali, di ottenere una maggior ottimizzazione dei profili di equilibrio finanziario prospettico del Gruppo.

La finanza

L'attività di private e finanza è svolta principalmente nella Capogruppo per quanto riguarda la gestione del rischio strutturale e nelle controllate Banca Aletti per le attività di private e investment banking, Efibanca per il merchant banking, Aletti Gestielle per la gestione dei fondi comuni d'investimento, Aletti Gestielle Alternative per la gestione dei fondi di fondi "hedge" e Aletti Fiduciaria

per la gestione di mandati fiduciari.

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, oltre all'attento monitoraggio delle esigenze di liquidità.

Nell'ambito di questo ruolo, la Capogruppo ha avviato una serie di iniziative per ridurre la complessità organizzativa del Gruppo, concentrando alcune operatività finanziarie presso il Servizio Finanza di Gruppo, precedentemente affidate in gestione alla controllata Banca Aletti.

L'attività commerciale verso la clientela

Il 2008 è stato il primo anno di piena operatività in regime MiFID. La direttiva, recepita in Italia nel novembre 2007, ha profondamente inciso, tra l'altro, sulle modalità di distribuzione di prodotti per la copertura dei rischi finanziari alle Imprese.

Il Gruppo Banco Popolare ha operato nel corso del 2008 erogando alla propria clientela il servizio di consulenza. Solo la clientela Large Corporate ha potuto operare attraverso il servizio di negoziazione con una struttura creata *ad hoc*. Questa impostazione ha fatto sì che il Gruppo si dotasse di procedure e regole interne nuove in grado di presidiare tutte le fasi del processo commerciale con l'obiettivo di garantire il rispetto dell'adeguatezza delle caratteristiche del prodotto ai profili di competenze/esperienza e solidità finanziaria del cliente.

Attraverso questa impostazione il Gruppo è in grado di offrire alla propria clientela elevati livelli di efficienza e trasparenza nell'erogazione del servizio di consulenza in materia di prodotti per la copertura dei rischi finanziari.

I risultati conseguiti nel corso del 2008 dal Gruppo Banco Popolare con la distribuzione di prodotti per la copertura dei rischi finanziari alle imprese sono molto positivi. I motivi sono principalmente due: il primo, di natura quantitativa, legato al valore assoluto dei margini conseguiti; il secondo, di natura qualitativa, legato alle tipologie di prodotti acquistati dalle imprese. Per quanto riguarda il risultato quantitativo, il consuntivo 2008 si assesta sui livelli del 2007, segno che l'impostazione post-MiFID adottata dal Gruppo ha consentito una operatività fluida. Per quanto riguarda l'aspetto qualitativo, il 2008 ha visto privilegiate le operazioni molto semplici (plain vanilla) nonché la marcata flessione dell'attività di ristrutturazione che ha interessato prevalentemente l'attività in cambi (7,6% delle operazioni negoziate per l'intero Gruppo, 10,4% il dato relativo al Credito Bergamasco).

Sotto il profilo dell'operatività, il 2008 ha vissuto una profonda differenziazione tra il primo ed il secondo semestre a causa della crisi che ha interessato i mercati mondiali.

Il primo semestre ha visto mercati finanziari stabili con tassi di interesse Euro in lieve rialzo e dollaro Usa debole. Tale scenario ha spinto le aziende a coprire il rischio di tasso di interesse attraverso strategie semplici aventi la finalità di determinare con certezza il costo del debito e l'entità degli oneri finanziari. Al 31 dicembre le operazioni plain vanilla in essere con la clientela costituivano – a livello di intero Gruppo bancario – il 91% del portafoglio operazioni ed erano equamente ripartite tra Tasso Fisso (IRS) e Tasso Massimo (CAP). Per il Credito Bergamasco tali operazioni rappresentavano il 96,5% del totale portafoglio operazioni ed erano ripartite tra Tasso Fisso (IRS) per l'85% e Tasso Massimo (CAP) per il 15%.

Nel secondo semestre, profondamente segnato dalla crisi che ha investito i mercati finanziari, si è manifestata la forte discesa sia dei tassi a breve che a medio lungo termine. In questa situazione ha

prevalso un atteggiamento di cautela da parte delle aziende che hanno preferito rimanere a mercato oppure coprire le proprie esposizioni con operazioni di durata massima 24 mesi.

Il coordinamento svolto dalla Funzione Coperture Rischi della Capogruppo ha consentito che l'operatività delle Banche del Territorio fosse uniforme, garantendo un approccio univoco nei confronti del cliente. Questo risultato è il frutto del continuo scambio di informazioni tra le diverse strutture del Gruppo che ha contribuito alla definizione di indirizzi commerciali ed operativi condivisi.

Per quanto concerne l'attività commerciale verso la clientela Retail, si ricorda che Banca Aletti esercita in modo centralizzato la gestione individuale dei prodotti collocati dalle Banche del Territorio del Gruppo. Al 31 dicembre 2008 la massa in gestione si è attestata a circa 12,6 miliardi di euro (di cui 0,8 miliardi relativi al Creberg), in netta riduzione rispetto alla consistenza di fine 2007.

Riguardo alla loro composizione, nel corso dell'anno si è registrata una sostanziale diminuzione delle masse riferite a tutti i prodotti, sia tradizionali che quantitativi, in sintonia con il trend che sta da tempo caratterizzando l'intero comparto italiano.

Portafoglio di proprietà in gestione presso la Direzione Finanza di Gruppo

Dopo il perfezionamento – nel dicembre 2007 – del trasferimento alla Capogruppo, a prezzi e tassi di mercato, di circa 570 milioni di euro in titoli facenti capo al Credito Bergamasco e rivenienti dal portafoglio di investimento, il portafoglio titoli del Credito Bergamasco si compone principalmente di riacquisti di emissioni obbligazionarie collocate sulla clientela retail (67 milioni di euro) e di circa 24 milioni di titoli obbligazionari per garanzie.

Rischio strutturale

Rischio di tasso - Le politiche di gestione e contenimento del rischio di tasso strutturale hanno confermato le strategie già perseguite in passato. In particolare, le emissioni obbligazionarie caratterizzate da pay-off strutturati e le emissioni obbligazionarie a tasso fisso sono state coperte in modo puntuale, solo alcune di queste ultime continuano a costituire strumenti di natural hedge di alcune poste dell'attivo.

Depositi a vista non indicizzati - L'esposizione al rischio tasso generata dall'aggregato dei depositi a vista, ha continuato ad essere oggetto di analisi econometrica e statistica anche nel corso del 2008. È stata infatti approvata la nuova metodologia di modellizzazione delle poste a vista a livello di Gruppo ("replicating portfolio"). Alla luce dell'elevata stabilità delle masse in parola e della sostanziale stabilità ai movimenti dei tassi d'interesse di tale aggregato, nel mese di luglio, date le favorevoli condizioni di mercato, sono stati effettuati rinnovi parziali delle coperture in scadenza mediante swap plain vanilla.

Posizione di liquidità - Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e, quindi, potenzialmente sfavorevoli. L'attuale modello organizzativo del Banco Popolare assegna, tramite una Convenzione, la gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo a Banca Aletti – Servizio Investment Banking – Funzione Forex e Money Market. Questo modello è ora in fase di revisione con il previsto rientro in Capogruppo, tra l'altro, della competenza di tale attività.

Nel corso del 2008 sono stati approvati, tra gli altri, la liquidity policy di Gruppo ed il liquidity contingency plan; sono stati implementati nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o

opzionali (poste a vista; prepayment su operazioni a scadenza; marginazione derivati con credit support annex; rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie; ecc.) e sono stati rivisti ed aggiornati i limiti gestionali.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi. Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), in particolare, il modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nel corso del 2008, sono state intraprese azioni finalizzate a riequilibrare lo sbilancio delle scadenze dell'attivo e del passivo, riducendo l'esposizione sul mercato interbancario ed allungando la scadenza del passivo, anche mediante la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione.

Internal Audit

Nel corso dell'esercizio 2008 le attività di auditing sono state svolte coerentemente con gli obiettivi prefissati che sostanzialmente attengono alla valutazione continuativa dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Gli accertamenti espletati, che hanno avuto ad oggetto la verifica del rispetto delle esigenze di vigilanza, operative e gestionali interne, sono stati tradotti in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività ed all'efficacia del complessivo sistema dei controlli evidenziando le possibili aree di miglioramento che sono state portate all'attenzione degli Organi Amministrativi, di Controllo e dell'Alta Direzione.

Dette attività, in conformità al Regolamento di Gruppo dell'Internal Audit, sono state espletate sia dal Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo sia dalla struttura di Audit della Banca, ciascuno per la parte di specifica competenza. In dettaglio, la struttura di Audit della Banca ha svolto le attività di

controllo presso la rete distributiva oltre alla gestione dei reclami inerenti servizi bancari, mentre il Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo, oltre alle attività di indirizzo e coordinamento, ha effettuato, a seguito di uno specifico contratto di outsourcing che delega le attività, le verifiche presso le strutture centrali, il monitoraggio a distanza delle attività della rete commerciale sui temi dell'operatività in strumenti finanziari, della gestione amministrativo/contabile e creditizia e del rispetto della normativa Antiriciclaggio ed i controlli sulla sicurezza e conformità dei sistemi informativi.

Anche nel corso del 2008 si è posta particolare attenzione al monitoraggio del Piano di Integrazione avviato a seguito della fusione avvenuta il primo luglio 2007 tra la ex Banca Popolare Italiana e l'ex Banco Popolare di Verona e Novara che ha portato alla costituzione del Gruppo Banco Popolare. Dalle verifiche condotte in tale ambito si è rilevato che le attività sono proseguite regolarmente e sono state accompagnate da un progressivo rafforzamento dei presidi dedicati al processo di gestione dei rischi. Il Piano straordinario può considerarsi sostanzialmente concluso, mentre proseguono le ordinarie attività di affinamento dei processi.

Alla fine del 2008 è stato avviato dal Servizio Audit di Gruppo un progetto finalizzato al coordinamento metodologico delle attività di controllo che proseguirà per tutto il 2009 e ha come obiettivo l'integrazione e sistematizzazione delle attività oggetto di osservazione ed analisi ai fini della complessiva valutazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI). Tale progetto si realizzerà tramite la mappatura completa, in collaborazione con i Servizi Risk Management ed Organizzazione di Gruppo, dei rischi e dei controlli in essere, la verifica dell'adeguatezza e della funzionalità delle componenti del sistema esistenti e la definizione di un sistema informativo direzionale.

In coerenza con le informazioni progressivamente maturate nell'ambito del progetto sopra descritto, nel corso del 2009 la funzione di Audit della banca intende proseguire nelle attività specifiche di competenza che sono riconducibili, in ultima analisi, alla valutazione nel continuo dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni evidenziando gli aspetti di rischiosità dei fenomeni individuati come maggiormente critici ed aggiornando, altresì, i quadri di sintesi delle unità operative attraverso opportune verifiche condotte nel continuo, in via periodica e per eccezioni anche attraverso le verifiche in loco.

Compliance

Il Compliance Manager è responsabile, nei confronti degli organi amministrativi, dell'operato della Funzione Compliance di Gruppo, che svolge in regime di outsourcing le attività di competenza con riferimento alle banche e alle SIM del Gruppo. La Funzione, a diretto riporto del Compliance Manager e destinata a costituire un presidio alla efficace gestione del rischio di "non conformità" alle norme, nel corso del 2008 è stata articolata in tre uffici:

- l'Ufficio Conformità Servizi Bancari, che supporta il Responsabile della Funzione nelle attività di conformità attinenti alla prevenzione al riciclaggio di denaro, alla trasparenza dei servizi bancari, alla prevenzione dell'usura;
- l'Ufficio Conformità Servizi di Investimento, che svolge il ruolo di controllo e valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure adottate dall'intermediario in tema di servizi di investimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Congiunto emanato da Banca d'Italia e Consob, oltre a svolgere azione di presidio in ambito di prevenzione degli abusi di mercato, mediante l'individuazione e la segnalazione delle operazioni che potrebbero configurare tali abusi;
- l'Ufficio Conformità Strutture Centrali, che assiste il Responsabile della Funzione nello svolgi-

mento delle attività legate alla corretta adozione ed attuazione dei modelli di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 231/2001, alla sorveglianza sui conflitti di interesse e sulle obbligazioni degli esponenti bancari e al rispetto dei codici di comportamento.

Tra i principali compiti della Funzione, vi è l'identificazione nel continuo della normativa di settore applicabile alle attività svolte dalle società del Gruppo, al fine di assicurare l'attitudine delle procedure interne al rispetto delle norme esogene, con ciò assicurando la prevenzione della violazione delle norme medesime, inserendosi quindi in quel processo di trasformazione del sistema dei controlli interni, voluto anche dalle Autorità di Vigilanza.

Tra gli ambiti di attività che hanno attinto in maniera preminente alle risorse della Funzione, si segnalano:

- la normativa MIFID, nel cui ambito:
 - è stata presa in carico l'attività di gestione dei reclami sui servizi di investimento, a seguito dell'adozione, anche in ossequio a quanto previsto dal Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 29.10.2007, di un nuovo processo di trattazione dei reclami presentati dalla clientela. L'adozione di tale nuovo processo si inquadra espressamente, oltre che nella finalità di evidenziare eventuali carenze procedurali, organizzative e comportamentali legati ai reclami ricevuti, nel complesso delle misure tese alla cura e al miglioramento delle relazioni con il cliente;
 - si è prestata continuativa collaborazione alle attività connesse all'attuazione del modello strategico di recepimento di tale disciplina. In tale contesto è posta attenzione anche alla conformità degli obiettivi e dei sistemi di commitment delle risorse con la disciplina MIFID. Hanno costituito separato progetto le attività connesse all'avvio della nuova procedura di Gruppo diretta alla gestione ed al presidio delle tematiche legate ai conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento, nel cui ambito hanno trovato integrale revisione anche le norme aziendali relative alla gestione delle informazioni privilegiate;
- l'attività di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, che ha visto il coinvolgimento della Funzione a partire dal 2008. Il D. Lgs. 21.11.2007 n. 231, ha infatti innovato significativamente la natura dell'attività di controllo su tale tematica, spostando il focus dalla "vigilanza sul funzionamento dei modelli interni" adottati dalle istituzioni finanziarie, alla "vigilanza sull'osservanza delle norme" da parte degli intermediari finanziari, con una rafforzata attenzione quindi
 - all'efficacia delle misure adottate;
 - alla conseguente conformità alla norma dei conseguenti effettivi comportamenti;
- lo svolgimento delle attività di assessment richieste dalla Banca d'Italia, mirati:
 - il primo, a verificare che i processi aziendali finalizzati alla determinazione della posizione patrimoniale complessiva delle banche consentano di rispettare pienamente le disposizioni:
 - . in materia di commutabilità degli elementi patrimoniali nel patrimonio di vigilanza;
 - . di corretta quantificazione delle attività di rischio ponderate, con particolare riferimento ai requisiti che le tecniche di attenuazione del rischio di credito debbono possedere per il loro utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale;
 - il secondo, ad ottenere una autovalutazione della conformità dei siti internet con la disciplina in materia di trasparenza.

Particolare attenzione è stata inoltre riservata alle tematiche attinenti alla formazione del personale, sia sensibilizzando le strutture competenti, sia partecipando attivamente all'attività di docenza su temi connessi:

- alla prevenzione dell'antiriciclaggio;
- alla prestazione dei servizi di investimento;
- al monitoraggio ed alla corretta gestione dei conflitti di interesse ed alla prevenzione degli abusi di mercato.

Al Compliance Manager fa direttamente capo la conduzione e/o organizzazione delle attività di assessment via via richieste dall'Autorità di Vigilanza. Al medesimo è riconosciuta ordinariamente e continuativamente la responsabilità, secondo le vigenti disposizioni interne, della previa verifica di conformità delle proposte di delibera portate alla approvazione del Consiglio di Gestione. Di rilievo altresì, nel corso della seconda metà del 2008, lo studio delle modifiche volte ad adeguare lo Statuto alla disciplina della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 in ordine al "governo societario".

Con specifico riferimento al Credito Bergamasco, si segnala che la banca ha individuato e nominato il referente aziendale in tema di Compliance, come da delibera consiliare del 27 marzo 2008.

Gli indirizzi commerciali ed organizzativi

Il Credito Bergamasco, da sempre particolarmente attento all'evoluzione degli scenari competitivi, al mutamento delle necessità della clientela e, più in generale, alle variazioni del proprio contesto operativo, è in grado di adattarsi ai cambiamenti esogeni modulando nella maniera più appropriata la propria organizzazione e le strutture periferiche e centrali.

Con l'obiettivo di rafforzare la logica di specializzazione funzionale, nel corso del 2008 sono state ricondotte per competenza ai Servizi Retail e Corporate le strutture Marketing di pertinenza, così come le attività di pianificazione commerciale. I Servizi Retail e Corporate sono stati interessati, inoltre, da un'opera di riarticolazione che ha previsto la costituzione delle Funzioni "Commerciale Retail" e "Commerciale Corporate" – poste in linea ai rispettivi Servizi – finalizzate al presidio commerciale rispettivamente dei segmenti "privati"/piccole imprese e dei segmenti corporate e delle attività estero. In linea al Servizio Corporate è stata altresì posta la nuova Funzione Finanza d'Impresa, a presidio degli uffici Finanza Strutturata, Copertura Rischi e Sviluppo Commerciale Finanziamenti MLT.

Sotto un profilo prettamente operativo, la volontà di

- rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni del cliente privato, delle famiglie e delle imprese soddisfacendone le diverse aspettative;
- ampliare il grado di conoscenza reciproca;
- costruire relazioni individuali e personalizzate;
- aumentare il grado di fidelizzazione

ha indotto alla differenziazione delle politiche commerciali per singolo segmento di clientela, di seguito dettagliate.

Retail

Il 2008 ha rappresentato, per quanto concerne le attività di marketing, il completamento di numerose sinergie di Gruppo, le cui basi erano state delineate già a partire dal secondo semestre del 2007. In particolare, tali attività hanno riguardato la rivisitazione dell'offerta di servizi bancari dedicata ai

soci del Banco Popolare, che ha previsto – oltre al corposo restyling dei pacchetti di conto corrente a loro dedicati (“Insieme Soci” e “Insieme Soci Giovani”) – la predisposizione di due nuove versioni finalizzate a soddisfare esigenze ancora più specifiche emerse tra la clientela socia della Capogruppo (linea “Welcome” e “Light”). È stata, inoltre, rivista ed ampliata la relativa campagna di loyalty con un catalogo premi completamente rinnovato e sono state ulteriormente affinate – con condizioni particolarmente vantaggiose – linee di prodotti e servizi offerti (mutui, certificati di deposito e libretti di risparmio, pct, sottoscrizione di fondi comuni e gestioni, prodotti di bancassicurazione).

Anche le proposte rivolte al mondo giovanile sono state completamente ristrutturare. Nel secondo semestre dell’anno, infatti, è stata lanciata la nuova linea di prodotto “Let’s Bank”, che prevede formulazioni diverse a seconda dell’età del giovane cliente: “Scoprire” per ragazzi tra i 12 e i 17 anni, “Studiare” per studenti con età compresi tra 18 e 29 anni, “Lavorare” per clienti non studenti sempre in età compresa tra 18 e 29 anni. La nuova gamma di conti correnti – realizzata con l’intento di guidare il percorso di vita dei giovani con prodotti adatti alle differenti esigenze che cambiano, crescono e si differenziano nel corso degli anni – offre servizi bancari gratuiti o inclusi in un canone mensile, e premia i clienti con regali, sconti, agevolazioni e concorsi esclusivi.

Per i più piccoli, invece, è stato riproposto il prodotto di risparmio “Brucoconto”, con una veste rinnovata ed un programma di loyalty non più manuale ma automatico, che permette una gestione ottimale della clientela, mirata ad aumentarne il grado di soddisfazione ed il senso di fidelizzazione.

Dall’inizio del 2008, la totale disponibilità della gamma di prodotti Ducato S.p.A. (prestiti personali e carte di credito e di pagamento) ha permesso di offrire alla clientela ulteriori soluzioni per le varie necessità di spesa e pagamento, in alcuni casi con novità di prodotto uniche sul territorio nazionale (come ad esempio “Carta Electa Tua”, che consente di personalizzare completamente l’immagine stampata sulla parte anteriore della carta stessa).

Nel corso dell’anno non sono, inoltre, mancate attività finalizzate alla promozione della relazione tra la banca e la clientela retail, realizzate sia riproponendo appuntamenti classici (sia pur con modalità e contenuti sempre nuovi) con il territorio di riferimento, sia ideando iniziative nuove ed originali, come ad esempio il concorso a premi organizzato presso un importante centro commerciale della provincia bergamasca, che ha permesso di stabilire un contatto con un numero considerevole di potenziali clienti.

La volontà di impostare in modo ancor più efficiente ed efficace l’azione commerciale della banca ha portato all’elaborazione – grazie anche alla collaborazione con una nota società di consulenza – di nuove strategie metodologiche per ottimizzare tempo e risorse per un proficuo reciproco rapporto con la clientela. In particolare, le nuove campagne commerciali realizzate nel 2008 sono state allestite con nuove e più efficienti modalità di analisi e selezione dei target.

Sul fronte della raccolta a tempo – risorsa divenuta sempre più importante alla luce della progressiva crisi di liquidità vissuta dal sistema bancario nel suo complesso – è proseguita l’attività di collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso e tasso variabile, con l’obiettivo di assecondare la crescente richiesta della clientela di prodotti semplici e con un basso profilo di rischio. Si ricorda, peraltro, che nel mese di maggio ha preso il via il processo di accentramento presso la Capogruppo del ruolo di Emittente Unico di tutta la raccolta diretta operata dal Gruppo Banco Popolare per il tramite di obbligazioni e, pertanto, l’attività di collocamento del Credito Bergamasco ha riguardato prestiti a tasso fisso, variabile e “strutturati” emessi dal Banco Popolare (affiancati – nel primo semestre dell’anno – da un numero limitato di prestiti obbligazionari emessi da primari istituti finanziari internazionali).

Al fine di offrire, anche in un contesto generale difficile, la possibilità di effettuare investimenti correlati all'andamento dei corsi azionari con un profilo di rischio-rendimento migliore rispetto all'investimento diretto in borsa, è continuata l'offerta di "certificates" emessi da Banca Aletti ("investment bank" del Gruppo) proposti alla clientela nella mera formulazione di strategia di investimento e non speculativa.

Anche nel 2008 è continuata l'offerta dei "covered warrant" emessi sempre da Banca Aletti, strumento ad alto contenuto assicurativo proposto agli intestatari di mutui a tasso variabile per contenere il rischio derivante dai rialzi dei tassi di mercato.

Il comparto della raccolta gestita ha mostrato un trend decrescente, riflettendo l'andamento di tutto il sistema del risparmio gestito.

L'offerta dei prodotti di bancassicurazione (con una raccolta premi complessiva nell'anno pari a 243 milioni ed un totale gestito nel settore polizze pari a 1.070 milioni a fine 2008) si è concentrata, nei primi tre trimestri dell'anno, sulle polizze "Index linked", caratterizzate da buone strutture cedolari. In seguito all'esplosione della crisi finanziaria l'offerta si è orientata sui prodotti di Ramo I "Rendimento Certo", aventi cedole interessanti e garanzie maggiori sul capitale investito.

La difficile congiuntura economica ha reso, inoltre, ancor più appetibile la polizza CPI (Credit Protection Insurance), destinata ai titolari di mutui e ai sottoscrittori di prestiti personali, che consente l'estinzione del debito residuo in caso di decesso o invalidità permanente e di ottenere il rimborso di rate in caso di perdita del posto di lavoro, inabilità temporanea o ricovero ospedaliero del debitore.

Con riferimento alle gravissime difficoltà attraversate dal Gruppo Lehman Brothers – appalesatesi in tutta la loro criticità nel mese di settembre – ed all'assoggettamento della holding di tale gruppo alla procedura concorsuale prevista dalla legge finanziaria statunitense, si segnala che dalla rete commerciale del Credito Bergamasco è stata distribuita una sola polizza index "Novara Vita" con sottostante un titolo obbligazionario emesso da Lehman Brothers Treasury Co. B.V., denominata "Creberg Polar luglio 2007", della durata di sei anni e scadenza 31 luglio 2013, collocata nel corso del luglio 2007 a circa mille clienti della banca per un controvalore complessivo di circa 19 milioni di euro.

Poiché le attività finanziarie sottostanti le emissioni Index Linked con tale emittente non sono più state valorizzate ed il valore del capitale investito in queste polizze ha subito una rilevante riduzione, il Gruppo Banco Popolare, Fondiaria-Sai e Novara Vita (compagnia assicurativa dagli stessi controllata) hanno intrapreso un'iniziativa di tutela dei sottoscrittori di polizze Index Linked con sottostante titoli del Gruppo Lehman Brothers.

L'intervento, adottato in via eccezionale, ha permesso alla clientela di incassare/recuperare l'intero valore nominale del capitale versato ad una scadenza differita rispetto a quella originaria oltre che continuare a percepire le prestazioni collegate all'opzione iniziale.

In particolare, con l'adesione nel periodo 7-22 gennaio 2009 alla succitata iniziativa, i clienti del Credito Bergamasco hanno potuto risolvere anticipatamente il contratto in essere "Creberg Polar Luglio '07" (senza alcuna penale) a fronte della sottoscrizione (senza oneri aggiuntivi) della nuova polizza di Popolare Vita denominata "BelDomani Scudo 2".

La nuova polizza, rispetto all'emissione che ha sostituito, presenta le seguenti caratteristiche principali:

- durata differita di circa due anni;
- mantenimento delle prestazioni collegate all'opzione originaria, ossia erogazione di una cedola fissa pari al 5,25% del capitale nominale e cedole variabili collegate alle performance di un paniere di titoli;
- sostituzione della componente obbligazionaria Lehman Brothers con Zero-Coupon di

Mediobanca e Banco Popolare (ciascuno al 50%);

- rimborso alla scadenza (31.12.2015) garantito dalla Compagnia, pari al 100% del capitale investito originariamente;
- valore di riscatto (possibile dal secondo anno) pari al valore del sottostante moltiplicato per un coefficiente in funzione dell'anno di richiesta.

Per quanto riguarda gli impieghi al mondo dei privati, il 2008 ha presentato scenari inattesi sul fronte dei mutui casa, a seguito delle note conseguenze della crisi dei mutui "subprime" scoppiata oltre oceano ma i cui effetti negativi si sono ripercossi anche in Europa.

A fronte di un calo generalizzato del valore degli immobili si è assistito, in corso d'anno, ad un continuo incremento dei tassi a breve sul mercato monetario, quale conseguenza della crisi di fiducia sorta all'interno del mercato finanziario. Per la clientela titolare di mutui a tasso variabile, ciò si è tradotto in un progressivo e sostenuto aumento delle rate del mutuo, che solo sul finire del 2008 hanno iniziato a diminuire. A livello normativo sono state emanate, in materia, importanti disposizioni a favore della clientela interessata alle quali il Credito Bergamasco si è prontamente allineata: si ricordano il D. L. 93/2008 (cosiddetto "Decreto Tremonti") del maggio 2008, cui ha fatto seguito, nel mese di giugno, la Convenzione tra ABI e Ministero dell'Economia e delle Finanze, e il D. L. 185/2008 del novembre scorso relativo all'introduzione del tasso BCE tra i parametri disponibili per la stipula di mutui a tasso variabile.

Di seguito si riportano alcuni dati gestionali – relativi all'esercizio 2008 – riferiti al segmento di clientela retail:

Distribuzione numero conti correnti per segmento retail

	Numero	% su totale
Affluent	36.613	19,1%
Affluent Plus	1.739	0,9%
Personale	4.773	2,5%
Universali	146.885	76,6%
Private	1.762	0,9%
TOTALE	191.772	100%

Carte di pagamento (totale segmenti retail)

	Numero	% su totale
Debito	127.490	65,1%
Credito	60.804	31%
Revolving	6.217	3,2%
Prepagate	1.324	0,7%
TOTALE	195.835	100%

Prestiti Obbligazionari Creberg (totale banca)

(milioni di euro)

Collocamenti di Prestiti Obbligazionari - di cui strutturati	251,6 -
---	------------

Mutui casa (totale segmenti retail)

(milioni di euro)

Erogazione mutui privati	402
--------------------------	-----

Corporate

Nel difficile contesto economico del 2008, le funzioni competenti della banca hanno proseguito, con sempre maggiore determinazione, nell'impostazione operativa delineata negli anni scorsi e fondata su:

- ricerca di nuova clientela, aumento del grado fidelizzazione di quella già esistente ed allargamento delle quote di mercato;
- azioni commerciali orientate al "cross-selling", domiciliazione dei flussi Italia ed estero;
- sempre più elevata correlazione tra pricing e rating del cliente;
- forte orientamento al radicamento territoriale;
- intensificazione delle relazioni con le associazioni industriali locali, rivisitazione delle convenzioni con i Confidi.

Nel corso del 2008 ha avuto inizio un'importante iniziativa commerciale (che proseguirà anche per tutto il 2009) denominata "Pricorp": Privati/Corporate. Tale progetto è rivolto all'acquisizione dei primari clienti privati collegati, in qualità di principali rappresentanti aziendali, ad imprese clienti di medie e grandi dimensioni.

I prodotti di finanziamento alle imprese ideati nel corso del 2008 sono stati caratterizzati dall'elevata attenzione ai bisogni di investimento e ristrutturazione aziendali. In particolare, è stato introdotto il finanziamento "Fotovoltaico Corporate", destinato a finanziare gli investimenti per nuovi impianti di produzione in proprio di energia solare.

All'interno della gamma dei prodotti dedicati alle imprese, inoltre, è stata inserita una nuova forma di finanziamento, il "Credit Partner Facility", che valorizza la relazione commerciale con il cliente premiando, con la riduzione del tasso, le aziende che incrementano la domiciliazione dei flussi commerciali.

È stato riproposto, infine, anche nel 2008, lo speciale plafond Fincreb F24, caratterizzato da condizioni estremamente vantaggiose e competitive e finalizzato all'acquisizione delle deleghe di pagamento delle imposte.

Anche per le Piccole Imprese sono stati introdotti nuovi finanziamenti dedicati:

- "Riequilibrio Finanziario", finalizzato a consolidare l'esposizione a breve termine su altre banche;
- "Risparmio Energia", per finanziare interventi finalizzati alla riqualificazione energetica e/o al risparmio energetico per interventi eseguiti sulle strutture immobiliari aziendali;
- "Presto Scorte", per soddisfare le esigenze finanziarie rivolte all'acquisto di materie prime.

Sempre per quanto concerne l'operatività con le Piccole Imprese, nel 2008, al fine di rispondere in maniera sempre più mirata ai loro bisogni, è stata rivista integralmente la gamma di offerta dei conti

correnti a pacchetto, prevedendo un'unica linea di prodotti (denominata "IDEA") articolata specificamente per professionisti, artigiani, commercianti, farmacie, piccole aziende non artigiane, operatori del settore turistico alberghiero.

È stata, inoltre, estesa anche ai soci o dipendenti di Piccole Imprese la possibilità di aderire ad un'apposita garanzia assicurativa (polizza CPI) a sostegno del rimborso di finanziamenti contratti, nell'eventualità di difficoltà conseguenti a decessi, invalidità permanenti, malattie o infortuni.

All'inizio del 2008, la gamma dei prodotti per le imprese che operano con l'estero è stata ampliata con un nuovo strumento di finanziamento – che prevede sempre la partecipazione di SACE alla copertura del rischio – denominato "IT.EX." Italia Export. L'intento è quello di consentire alle aziende esportatrici – che abbiano già acquisito contratti di esportazione di beni e/o servizi in Paesi accettati da SACE – di far fronte all'acquisto di beni strumentali, materie prime o semilavorati necessari alla produzione dei beni oggetto dello stesso contratto export, garantendo loro

- una copertura finanziaria a partire dalla stipula del contratto di esportazione, ancor prima di iniziare la produzione;
- la possibilità di negoziare con le proprie controparti estere condizioni di pagamento meno onerose evitando richieste di pagamento anticipato;
- l'opportunità di liberare altre risorse finanziarie interne che possono così essere destinate ad altri impieghi.

Nell'ultimo scorcio del 2008, il Credito Bergamasco – unitamente ad altri primari istituti di credito del territorio – ha stipulato presso la Camera di Commercio di Bergamo un Protocollo d'intesa con alcune sigle sindacali relativo all'anticipo di quote della Cassa integrazione speciale, un intervento a sostegno del reddito dei lavoratori bergamaschi coinvolti in processi di ristrutturazione, riorganizzazione o chiusura delle aziende, per i quali sia stato accordato il ricorso alla Cigs.

Di seguito si riportano alcuni dati gestionali – relativi all'esercizio 2008 – riferiti al segmento di clientela corporate:

Distribuzione clienti corporate per classi di fatturato

Fatturato	Numero	% su totale
< 8 milioni di euro	6.687	61,6%
8 - 25 milioni di euro	2.482	22,9%
25 - 80 milioni di euro	1.128	10,4%
> 80 milioni di euro	559	5,1%
TOTALE	10.856	100%

Attività creditizia e di raccolta relativa al segmento corporate

(milioni di euro)

Raccolta diretta media da clientela corporate	2.384 (+23,7% su fine 2007)
Crediti lordi medi verso clientela corporate	6.986 (+0,9% su fine 2007)
- di cui finanziamenti a breve termine	5.069 (-4,7% su fine 2007)
- di cui finanziamenti a medio/lungo termine	1.917 (+19,8% su fine 2007)

Banca Diretta

Nell'ambito della "Banca Diretta" rientra l'offerta di prodotti e servizi di "multicanalità telematica" rivolta ai diversi segmenti di clientela: Retail "privati", Piccole Imprese, Corporate, Large Corporate. In generale, la banca ha registrato, nello scorso esercizio, una continua crescita degli aderenti ai Canali Diretti, in virtù della sempre massima attenzione prestata alla qualità del servizio erogato, ai processi, al monitoraggio dei livelli di servizio ed al presidio delle informazioni quali/quantitative. Nel corso del 2008 sono state intraprese numerose iniziative di sviluppo e rinnovamento dei contenuti del canale "Home Banking", che hanno permesso un consistente aumento dell'utilizzo sia informativo che dispositivo da parte della clientela; nel dettaglio, gli interventi realizzati hanno riguardato il miglioramento dell'impostazione grafica, la semplificazione della navigazione, la razionalizzazione delle comunicazioni al cliente e l'introduzione di nuova funzionalità (tra cui, ad esempio, quella per il pagamento del canone Rai).

Tra le novità introdotte nel 2008 nell'ambito dei servizi di "Remote Banking", risulta di particolare interesse il servizio "anticipo fatture on line", che consente alla clientela di avanzare la richiesta di anticipo alla banca direttamente dal proprio domicilio, 24 ore su 24. Particolare attenzione è stata dedicata anche allo sviluppo del Servizio CBI - Corporate Banking Interbancario, per garantire ai clienti multibancarizzati rapidità del servizio, innovazione ed integrazione con i sistemi informativi aziendali.

Di seguito sono sintetizzati i principali indicatori dimensionali del comparto Banca Diretta:

Banca Diretta (totale segmenti)

	N. di clienti aderenti ai servizi Creberg
Banca Telefonica - by Call	13.549
Home Banking - by Web	40.905
Trading On Line Web	6.088
Mobile - by Alert	15.896
Remote Banking	33.531
Pos (n. terminali)	5.337

* * * * *

Come già accennato, durante lo scorso esercizio la banca ha proseguito nel processo di continuo affinamento del proprio modello organizzativo, al fine di rendere più snella la struttura centrale aumentandone ulteriormente l'efficacia in termini di funzionalità operativa. Oltre alla riarticolazione dei Servizi Retail e Corporate, il processo ha previsto

- la riorganizzazione del Servizio Segreteria Generale, ridenominato Servizio Corporate Affairs, nell'ambito del quale sono state accorpate le attività relative agli studi ed al controllo di gestione, istituendo la nuova Funzione Pianificazione e Studi;
- la costituzione, in linea al Servizio Risorse e Servizi, dell'Ufficio Segreteria Operativa, al fine di consentire un costante monitoraggio delle voci di costo ed un più efficace presidio delle attività in "outsourcing";
- l'attivazione, in staff all'Amministratore Delegato, della Funzione Qualità, volta a garantire – nell'ambito di un progetto di Gruppo – un costante monitoraggio dei livelli di servizio;

- la costituzione, in staff al Direttore Generale, dell'Ufficio Consulenza Legale;
- l'integrazione dell'Ufficio Controlli di Rete nell'ambito del Servizio Audit.

La rete territoriale

Coerentemente con i programmi di espansione territoriale dell'istituto è proseguita, anche nel 2008, l'opera di intensificazione del radicamento sia nel territorio di insediamento storico – mediante l'apertura di un nuovo sportello nelle città di Bergamo (via Statuto) – sia nella provincia di Varese, con l'inizio dell'operatività di una nuova filiale in città (S. Ambrogio) e a Solbiate Arno, sia nella città di Roma (via Oslavia), piazza presidiata con un totale di 15 filiali e ritenuta estremamente importante per l'attività di impiego e di raccolta della banca. Nel corso dell'anno si è provveduto alla chiusura dello sportello di via La Malfa (con accorpamento nella filiale di via Cremona) in Brescia, sostituito numericamente e geograficamente dallo sportello di Corso Palestro acquisito nell'ambito dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Banca Valori precedentemente descritta. Al 31 dicembre 2008 il numero delle succursali attive del Credito Bergamasco è, dunque, salito a quota 250. Si segnala, inoltre, che il Credito Bergamasco non possiede sedi secondarie.

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

In relazione all'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2004, del "Codice in materia di protezione dei dati personali", attuato con Decreto Legislativo n. 196 del 30/6/2003, si segnala che – già nel secondo semestre 2003 – era stato redatto il "documento programmatico sulla sicurezza dei dati", in cui sono indicate le iniziative intraprese dalla banca per adeguare archivi e banche dati alle misure volte a garantire la sicurezza ed a prevenire la distruzione, la dispersione o l'uso illecito dei dati personali in essi contenuti. Tale documento – che viene aggiornato con cadenza annuale – è stato stilato a seguito della ricognizione generale di tutti i trattamenti di dati personali, sia in forma elettronica che cartacea, svolti all'interno della banca, o affidati a soggetti esterni ed è articolato in diverse parti, così riassunte:

- elenco dei trattamenti – anche effettuati tramite web – di dati personali;
- distribuzione dei compiti e delle responsabilità;
- analisi dei rischi, focalizzata sulle circostanze, possibili o probabili, che possono provocare rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
- misure di sicurezza tecniche ed organizzative (adottate ed eventualmente da adottare), necessarie per garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità dei dati;
- piano di formazione per rendere edotti gli incaricati del trattamento dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure adottate;
- verifiche sulla corretta applicazione e sull'efficacia delle misure di sicurezza;
- programma annuale di miglioramento.

Durante lo scorso anno – sulla base del piano di miglioramento programmato per il 2008 – si è provveduto:

- all'aggiornamento e all'ampliamento, a livello aziendale, delle azioni necessarie per l'osservazione e la gestione costante dei rischi informatici;

- all'ulteriore formazione specialistica degli incaricati di trattamento, sulla base di un piano aziendale e di Gruppo nonché tramite il costante aggiornamento della relativa normativa aziendale;
- alla razionalizzazione dei profili degli utenti di sede centrale e periferica nell'ambito del progetto denominato "Gestione ruoli sicurezza logica".

Si evidenzia che l'aggiornamento per l'anno 2009 del "documento programmatico sulla sicurezza dei dati" è stato approvato dal consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco nella seduta del 23 marzo 2009. Il piano di intervento per l'esercizio in corso prevede:

- l'aggiornamento normativo – sulla base di un piano aziendale e di Gruppo – agli incaricati di trattamento;
- l'avvio del progetto di semplificazione dei ruoli di sicurezza logica che produrrà un catalogo centralizzato dei profili autorizzativi;
- la verifica degli adempimenti riferiti alla normativa sulla protezione dei dati personali nell'ambito della rivisitazione del sito web aziendale;
- l'aggiornamento del "Compendio delle norme di comportamento per il trattamento e la sicurezza dei dati personali" sulla base dei provvedimenti recentemente emanati in materia di protezione dei dati personali;
- l'attuazione delle attività per l'individuazione dei soggetti interessati, l'attribuzione delle funzioni, la verifica dell'idoneità degli attuali sistemi di registrazione e la predisposizione dei controlli, resi necessarie a seguito dell'emanazione del provvedimento dell'Autorità Garante per la Protezione dei dati Personali "Misure ed accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema" (pubblicato sulla G. U. n. 300 del 24.12.2008).

Le iniziative promozionali, di utilità sociale e di solidarietà

Anche nel 2008 il Credito Bergamasco ha voluto riservare – direttamente e tramite la propria Fondazione – la consueta attenzione alla promozione dei fondamentali valori umani ed il fattivo impegno per lo sviluppo ed il sostegno di iniziative a favore dell'arte e della cultura, dello sport e del tempo libero, della ricerca medica e scientifica, del benessere sociale ed umanitario, riaffermando il proprio ruolo istituzionale all'interno del tessuto economico in cui opera.

Nel campo della medicina e delle ricerche scientifiche si segnala, innanzitutto, il proseguimento del sostegno fornito agli Ospedali Riuniti di Bergamo, che si è concretizzato in una serie di significativi interventi, tra i quali si citano il finanziamento dei progetti di ricerca nell'ambito della prevenzione, diagnosi e cura medico-chirurgica dello scompenso cardiaco; la donazione di un'apparecchiatura medica alle unità di Senologia e di Anatomia Patologica che – basandosi su tecniche bio-molecolari – permette, durante l'intervento chirurgico di asportazione del tumore al seno, di valutarne il livello di diffusione tramite un'analisi più obiettiva e precisa rispetto agli esami tradizionali, dimezzando i tempi di refertazione; la continuazione dell'attività di assistenza fornita al centro epatologico di ricerca che – oltre a proseguire lo studio sulle neoplasie del fegato e sulle malattie delle vie biliari – è impegnato nell'esplorazione di diverse strategie per rendere possibile l'applicazione clinica delle terapie cellulari in epatologia.

Tra gli altri interventi nel campo della sanità si rammentano inoltre: il continuo sostegno all'Associazione Paolo Belli di Bergamo per la "Lotta alla Leucemia", attiva nello sviluppo delle

cure di malattie neoplasiche del sangue; il significativo contributo devoluto all'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Bergamo, finalizzato al sostegno delle attività dell'istituto nel campo della ricerca medico-scientifica; l'aiuto garantito alla sezione provinciale di Bergamo della Lega Italiana per la lotta ai tumori ed il contributo erogato alla Fondazione Humanitas di Milano, finalizzato, in particolare, ad assicurare formazione specifica e sostegno psicologico a volontari ospedalieri che operano nell'ambito dell'assistenza oncologica.

Numerosi sono stati gli interventi in ambito sociale ed assistenziale. Tra questi si segnala la prosecuzione del sostegno fornito a CESVI per promuovere la scolarizzazione dei pigmei del Congo Orientale, una delle popolazioni più svantaggiate della già martoriata area africana. Grazie ad una significativa erogazione liberale, la banca ha permesso lo start-up del progetto – che ha preso il via all'inizio del 2008 – finanziando la ristrutturazione di un edificio scolastico preesistente, abbandonato e fatiscente. Il Credito Bergamasco ha inoltre sostenuto una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolta ai propri collaboratori e clienti finalizzata a sostenere l'avvio delle lezioni per 300 alunni ed ha effettuato un'ulteriore donazione liberale correlata agli acquisti effettuati nel 1° trimestre 2008 dalla propria clientela utilizzando carte di credito emesse dalla banca.

Un significativo contributo è stato garantito alla Comunità Don Milani di Sorisole (BG) – mirato all'assistenza di tossicodipendenti ed homeless nonché alla realizzazione di una nuova infermeria ed all'ampliamento dei locali esistenti al centro di assistenza – ed a Welfare Italia Gruppo cooperativo C.G.M., al fine di sostenere l'iniziativa "Sportelli innovativi di servizio alla famiglia in ambito socio-sanitario", mentre una particolare attenzione è stata rivolta all'associazione AEPER (Animazione Educazione Prevenzione e Reinserimento) di Bergamo. Questa associazione, oltre a ricevere un'importante donazione volta a sostenere interventi nel settore del disagio psichico e/o minorile, ha beneficiato dell'intero incasso del concerto di Roberto Vecchioni (teatro esaurito) organizzato dalla Fondazione Credito Bergamasco lo scorso 23 ottobre al CrebergTeatro Bergamo nell'ambito della sesta edizione della rassegna "Dai credito alla solidarietà". Tale importo era mirato ad aiutare progetti volti alla tutela dei minori e alla cura della famiglia allo scopo di prevenire gli allontanamenti e la disaggregazione familiare.

La quinta edizione di tale rassegna aveva invece previsto, il 26 marzo 2008, sempre presso il CrebergTeatro Bergamo gremito in ogni ordine di posti, il concerto del pianista Giovanni Allevi, giovane compositore di valore internazionale. L'incasso netto della serata è stato devoluto in favore del progetto «Polio Plus», promosso dal Rotary International - Distretto 2040, finalizzato a proteggere i bambini dell'Afghanistan, India, Nigeria e Pakistan dalla poliomielite.

Durante il 2008 è stata ancora molto intensa l'attività di finanziamento dei lavori di recupero e di restauro del patrimonio artistico dei territori in cui la banca è insediata.

Tra le diverse iniziative, si ricorda il considerevole impegno assunto per finanziare il progetto di ampliamento dell'Accademia Carrara di Bergamo, finalizzato alla realizzazione di una sala ipogea destinata alle esposizioni non permanenti; gli interventi di restauro del Duomo di "Città Alta", che lo scorso 26 agosto – in coincidenza con la solennità di S. Alessandro martire, patrono della città – è stato riaperto ai fedeli dopo quattro anni di chiusura conseguenti ai lavori ed alle ingabbature cui era stato sottoposto; il restauro del dipinto di Giovan Battista Moroni "La Trinità che incorona la Vergine", olio su tela risalente al 1576. La tela restaurata, dopo essere stata a disposizione degli ammiratori nella sede centrale del Credito Bergamasco, è stata presentata ufficialmente alla cittadinanza domenica 19 ottobre alle ore 20.30 nel corso di una cerimonia pubblica programmata presso la Chiesa di S. Alessandro della Croce in Bergamo. Durante il restyling dell'opera, al recu-

pero del quadro si è aggiunto un minuzioso lavoro di ricerca scientifica che ha permesso di ricostruire elementi della tecnica pittorica del Moroni, presentati poi nell'ambito del convegno "Il Moroni invisibile: la ricerca scientifica oltre il restauro" tenutosi presso la sede della banca.

Sempre nell'ambito dell'arte e della cultura, si menziona il significativo contributo che il Credito Bergamasco ha elargito – in qualità di socio dell'associazione "BergamoScienza" – per la realizzazione dell'edizione 2008 del Festival di divulgazione scientifica tenutosi a Bergamo dal 3 al 19 ottobre. La manifestazione ha offerto 106 appuntamenti gratuiti con ospiti di altissimo livello ed ha trattato numerosi temi di attualità scientifica, riscontrando un notevolissimo successo di pubblico (oltre 72.000 presenze).

La banca – ribadendo il suo impegno nella promozione di iniziative culturali nell'area bergamasca – tramite la propria Fondazione ha organizzato ed allestito nel salone principale della sede centrale una rassegna dedicata a Trento Longaretti, famoso artista bergamasco vivente. L'evento ha riscontrato un ampio e diffuso gradimento da parte del pubblico – con l'afflusso di oltre 7.800 visitatori durante le previste ore di apertura nel periodo dal 17 maggio al 13 giugno 2008 – e dei media locali, che hanno saputo dare il meritato risalto all'esposizione (costituita da circa 30 splendidi acquarelli della più recente produzione artistica del pittore orobico), preziosa occasione per approfondire e ripercorrere il fondamentale messaggio di un artista interprete della migliore tradizione non solo della sua terra, ma dell'arte italiana e internazionale.

Nel solco della collaborazione tra la Fondazione Credito Bergamasco ed il Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia (Bg), nel corso dell'anno 2008 sono stati proposti alcuni importanti eventi culturali, tra i quali si ricorda l'iniziativa tenutasi dal 10 maggio al 5 ottobre dal titolo "Collezione Creberg – da Romanino a Ceruti" con l'esposizione dei dipinti più significativi della collezione della Banca, composta da capolavori di antichi maestri di scuola italiana dal XV al XVII secolo.

Tra gli altri interventi sostenuti in ambito culturale, si ricorda infine che nel 2008 è proseguita con notevoli ritorni di immagine la sponsorizzazione istituzionale del "CrebergTeatro Bergamo", gestito dal Gruppo Officine Smeraldo (gruppo leader in Italia nel settore teatrale privato), con grande successo di pubblico e di critica.

Lo scorso anno, nell'ambito della settima edizione di "Invito a Palazzo", la nota manifestazione promossa dall'Associazione Bancaria Italiana, il Credito Bergamasco – tramite la sua Fondazione – ha allestito nella sede centrale una mostra di 17 splendide tele, messe a disposizione da alcuni primari clienti dell'istituto, tutte riconducibili al tema de "La sonata barocca" e riferibili a Bartolomeo Bettera, artista pressoché sconosciuto al grande pubblico pur se di grande valore, specialista nel genere della natura morta, seguace di Evaristo Baschenis, dotato di un proprio peculiare linguaggio figurativo e di una propria originalità, capace di rielaborare in chiave barocca la propria intensa poetica con la forza dei colori. L'evento – considerata l'eccezionalità dell'esposizione data soprattutto dalla rara possibilità di godere pubblicamente della bellezza di opere di alta qualità artistica – ha riscontrato un ampio e diffuso gradimento da parte del pubblico con l'afflusso di oltre 1.300 visitatori durante le ore previste di apertura (in entrambe le giornate).

Inoltre, la portata dell'iniziativa ha determinato la scelta di prolungare la mostra per il periodo dal 6 al 24 ottobre durante gli orari di apertura della filiale e per i weekend dell'11/12 e del 18/19 ottobre. Complessivamente l'afflusso è stato di oltre 7.500 visitatori.

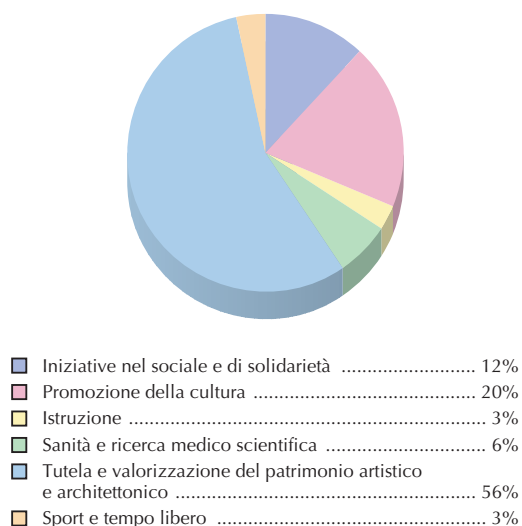
Sul fronte dello sport, il Credito Bergamasco – oltre a sostenere una serie di rilevanti manifestazioni, quali ad esempio la "Gran Fondo Internazionale Felice Gimondi/Creberg" di ciclismo e la "Gara Internazionale di Mountain Bike GIMONDIBIKE" – è sponsor di alcune importanti compagini,

come l'Atalanta Bergamasca Calcio e la sua Scuola Calcio, il Centro Universitario Sportivo Bergamo, l'Atletica Bergamo 59 Creberg ed alle quali, dal 2008, si è aggiunta la "Volley Bergamo"

Foppapedretti, squadra ai vertici italiani ed europei della pallavolo femminile, molto radicata nel territorio e negli interessi sportivi bergamaschi.

La banca ha, inoltre, erogato significativi contributi a sostegno delle iniziative in ambito sportivo e sociale promosse da numerose società sportive dilettantistiche. Tali società si caratterizzano per il forte radicamento sul territorio, l'ampia base di iscritti, il fattivo ruolo – anche grazie al coinvolgimento di genitori ed educatori – pedagogico e sociale rivolto, soprattutto, ai bambini ed ai giovani. Tra le diverse società sovvenute si ricordano l'Atletica Valle Brembana – Zogno (BG), l'Atletica Paratico – Paratico (BS), i Runners Bergamo, la Bergamasca Scherma – Bergamo, la Società Sportiva Excelsior – Bergamo, l'Associazione Sportiva Assosport – Bergamo, l'Associazione Polisportiva Euro Sport – Monza, il Tennis Club Arcore (MI) ed il Tennis Club Parioli – Roma.

**Ripartizione percentuale
delle erogazioni liberali del 2008
per tipologia**



La gestione del personale

L'organico complessivo del personale dipendente si è attestato, al 31.12.2008, a 2.148 unità (di cui 24 a tempo determinato), con una lieve flessione (-0,2%) rispetto alle 2.153 unità di fine 2007.

I rapporti di lavoro a tempo parziale sono saliti dai 168 di fine 2007 ai 188 del 31.12.2008.

Il numero di dipendenti, al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo e compresi i distaccati di altre società del Gruppo presso la banca, si è invece fissato a 2.013 unità, a fronte delle 2.005 unità di fine 2007.

Anche nello scorso esercizio è continuata la fase di sviluppo commerciale della banca, con l'apertura di cinque nuovi sportelli e la realizzazione di alcuni progetti di riorganizzazione della struttura centrale volti a migliorarne ulteriormente l'efficacia in termini di funzionalità operativa. Gli interventi più significativi hanno interessato il Servizio Segreteria Generale (ridenominato Corporate Affairs), il Servizio Audit, il Servizio Risorse, i Servizi Corporate e Retail (con il passaggio, tra l'altro, della competenza sul segmento di clientela "Piccole Imprese" dal primo al secondo comparto).

Nella prima parte del 2008 è proseguito il piano di incentivazione all'esodo; i dipendenti interessati sono stati 81; si è proceduto inoltre a mettere in atto il fondo di solidarietà. Dopo la prima finestra di uscita volontaria del 30.11.2007 sono state utilizzate altre due finestre, fissate rispettivamente al 1° aprile e al 1° luglio 2008, che hanno comportato complessivamente l'esodo di 36 dipendenti risultati in possesso dei requisiti minimi necessari previsti dalla normativa vigente.

L'attività di formazione effettuata nel corso del 2008 si è mantenuta su livelli elevati: le giornate di formazione erogate sono state complessivamente 11.490, in virtù di 9.005 giornate d'aula, 269 giornate di stage ed affiancamento, 2.216 giornate erogate con modalità a distanza (on line). La

durata media delle partecipazioni – che si è attestata a 1,2 giornate – è indice della volontà di realizzare interventi formativi brevi in termini di durata ma frequenti nel corso del tempo, al fine di mantenere costantemente aggiornato il personale sui nuovi prodotti e servizi offerti e sulle tecniche di relazione con il cliente.

Oltre alla formazione di origine contrattuale e a quella “di base” – riservata prevalentemente ai neoassunti ed all’aggiornamento/addestramento a nuove procedure per personale già in servizio – le iniziative più rilevanti hanno riguardato:

- il progetto “Referenti Piccole Imprese”, dedicato al personale che gestisce la relazione con tale segmento e finalizzato alla diffusione della cultura della relazione, al potenziamento della proattività commerciale e all’utilizzo di una metodologia mirata al continuo sviluppo dei rapporti con la clientela;
- l’intervento sul tema delle “segnalazioni di operazioni sospette” previste dall’art. 41 e seguenti del D. L. 231/2007 di attuazione della III Direttiva Comunitaria, rivolto ai responsabili di filiale ed ai coordinatori di sportello distaccato;
- il progetto “Fidelizzare la clientela”, organizzato per potenziare le performance espresse dalle figure commerciali nella gestione e fidelizzazione dei nuovi clienti. Nell’iniziativa sono stati coinvolti i responsabili di filiale, i vice responsabili di filiale, i coordinatori di sportello distaccato e gli addetti privati;
- l’iniziativa “Azione commerciale allo sportello”, rivolta agli operatori di sportello per potenziarne le competenze commerciali;
- il progetto “ISVAP”, finalizzato alla formazione delle risorse in adempimento a quanto previsto dal regolamento dell’Istituto di Vigilanza delle Assicurazioni Private.

Durante il 2008 è proseguito il ricorso alla formazione a distanza mediante l’erogazione di corsi on line. Oltre alle iniziative già avviate negli anni precedenti, sono stati introdotti nuovi corsi di formazione, tra i quali si segnalano quelli relativi alle nuove normative antiriciclaggio e MiFID e quelli riguardanti le procedure di gestione delle tesorerie.

Nel 2008 hanno, inoltre, preso avvio importanti iniziative di sviluppo che hanno riguardato:

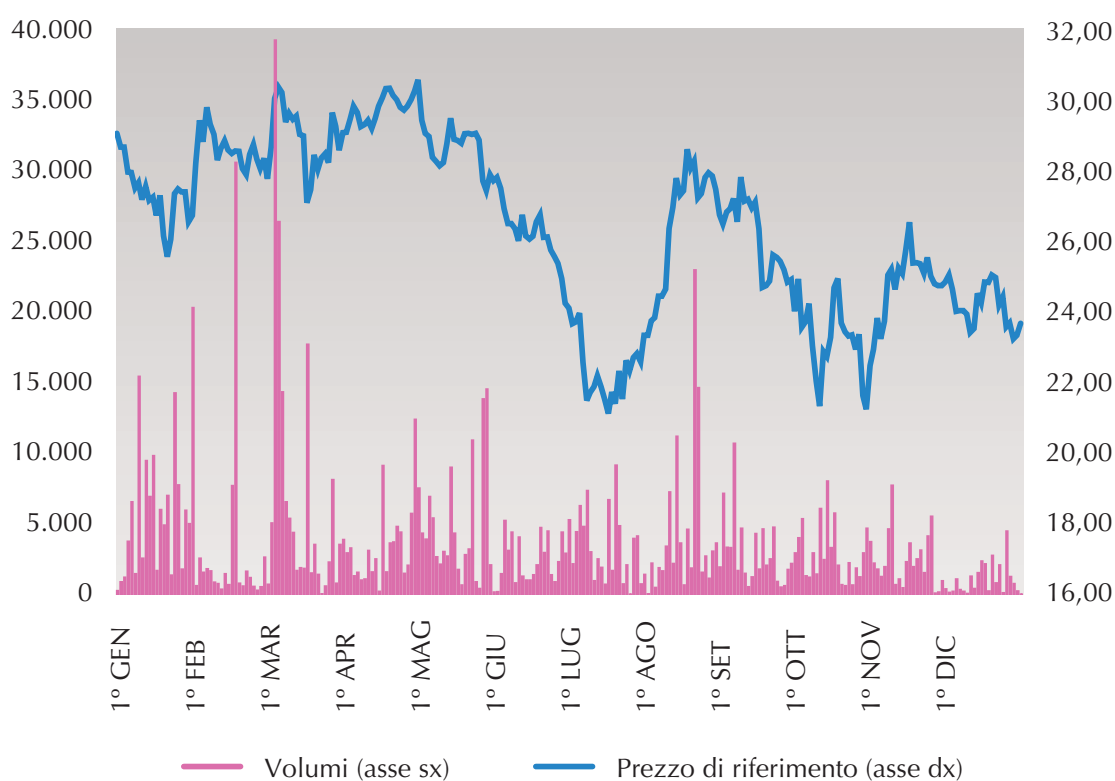
- il progetto “Incontri di sviluppo manageriale per l’Alta Direzione”, rivolto al Top Management, alla Direzione Generale, ai Dirigenti Responsabili di Struttura e ai Direttori di Area Affari, con l’obiettivo di accelerare il processo di integrazione manageriale in essere, favorendo l’allineamento a uno stile comune e ad una comune direzione;
- il progetto “Accademia G. Zanotto e G. Zalli”, dedicato ai Direttori di filiale, con l’obiettivo di migliorare la consapevolezza di ruolo, oltre che di sviluppare le competenze manageriali e incrementare la sensibilità commerciale;
- il “Progetto Talenti” di Gruppo, avente l’obiettivo di individuare 100 risorse – rispondenti a determinati requisiti – sulle quali attivare un percorso formativo e di crescita di eccellenza.

Il bacino iniziale a cui si è attinto per attivare i livelli di selezione è stato quello dei “Key People”: 2.700 dipendenti considerati ad alto potenziale. Da tale bacino si è provveduto a selezionare le risorse che rispondevano a 3 requisiti essenziali: il coordinamento di almeno 4 dipendenti, una valutazione degli ultimi 3 anni pienamente adeguata o superiore alle aspettative e un’età inferiore ai 45 anni. Le fasi di selezione intermedie hanno previsto test attitudinali e interviste strutturate. A livello di Gruppo hanno avuto accesso alla fase iniziale 1.080 risorse, di cui 112 appartenenti al Credito Bergamasco; dei 100 talenti individuati al termine del processo di selezione nel gruppo bancario, 14 sono in forza al Credito Bergamasco.

Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco

Come già accennato, il 2008 è stato un anno di instabilità e di forte tensione sui principali mercati finanziari mondiali. In tale contesto, il titolo Credito Bergamasco ha alternato fasi di discesa ad altre di ripresa, toccando il valore massimo di 30,51 euro in data 2 maggio. Dopo un primo trimestre di relativa stabilità, a partire dal mese di maggio l'azione della banca ha registrato un ripiegamento, per poi riprendere a salire – sebbene non costantemente – dalla seconda metà di luglio ed accusare una nuova significativa flessione a partire dalla seconda metà di agosto; durante l'ultimo trimestre dell'anno il titolo si è poi gradualmente stabilizzato, chiudendo con una quotazione di 23,64 euro, in discesa del 19,3% rispetto alla fine del 2007. La flessione registrata nel periodo dal titolo Credito Bergamasco è risultata comunque più contenuta rispetto a quella segnata dall'indice Standard & Poor's MIB (-49,5%) e al calo del 57,3% accusato dall'indice settoriale bancario.

Andamento del titolo nel 2008



Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di riferimento)

	Anno 2008	Anno 2007	Anno 2006
Media	26,33	34,06	28,92
Minima	21,09	27,35	25,42
Massima	30,51	41,11	32,48

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco ha superato, a fine anno, i 1.459 milioni di euro.

Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

	30.12.2008	28.12.2007	29.12.2006
Prezzo di riferimento	23,64	29,30	30,30
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro) (*)	1.459	1.808	1.830

(*) Fonte: Il Sole 24 Ore, la capitalizzazione viene calcolata utilizzando il prezzo ufficiale.

Il capitale del Credito Bergamasco, ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso del 2008 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 3.670 azioni; durante l'anno è stata scambiata una quantità di titoli pari all'1,2% del capitale sociale ed a circa il 12,2% del flottante disponibile.

Dati Credito Bergamasco (milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2008 "normalizzati" (\$)	31.12.2007	31.12.2007 "normalizzati" (\$)
Patrimonio netto	1.306,5		1.323,9	
Utile netto	119,6	148,1	212,4	168
Free capital (°)	894,7		865,4	
Monte dividendi (*)	67,9		123,5	
di cui ordinario	67,9		67,9	
di cui straordinario			55,6	
Pay out ratio (*)	56,8%	45,8%	58,1%	40,4%

(°) Il free capital è calcolato come somma delle voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo di stato patrimoniale al netto delle voci 100, 110, 120 dell'attivo di stato patrimoniale e del valore delle sofferenze nette.

(*) Il valore del 31.12.2008 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

(\$) I valori "normalizzati" sono determinati senza considerare le componenti reddituali non ricorrenti e il dividendo c.d. straordinario relativo all'esercizio 2007.

Dati per azione (euro)

	31.12.2008	31.12.2008 "normalizzati" (\$)	31.12.2007	31.12.2007 "normalizzati" (\$)
Utile per azione	1,94	2,40	3,44	2,72
Patrimonio netto per azione	21,17		21,45	
Dividendo (*)	1,10		2,00	
di cui ordinario	1,10		1,10	
di cui straordinario			0,90	

(*) Il valore del 31.12.2008 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

(\$) I valori "normalizzati" sono determinati senza considerare le componenti reddituali non ricorrenti.

Indicatori di Borsa

	31.12.2008	31.12.2008 "normalizzati" (\$)	31.12.2007	31.12.2007 "normalizzati" (\$)
Prezzo/utile per azione (*)	13,59	10,97	9,90	12,52
P/BV (*)	1,24		1,59	
Dividend yield (*)	4,18%		5,87%	
Dividend yield "ordinario" (*)	4,18%		3,23%	

(*) Calcolato sulla quotazione media annua del titolo.

(\$) I valori "normalizzati" sono determinati senza considerare le componenti reddituali non ricorrenti.

Si espone, infine, la scheda relativa al giudizio di rating al 31.12.2008 rilasciato da Standard & Poor's.

Rating

Agenzia	Debito a breve termine al 31.12.2008	Debito a medio lungo termine al 31.12.2008	Outlook
Standard & Poor's	A-1	A	Negativo

Si segnala che in data 26 marzo 2009 Standard & Poor's ha abbassato – in linea con quanto deciso con riferimento alla Capogruppo Banco Popolare – i rating a lungo ed a breve termine del Credito Bergamasco di un gradino, cioè ad A-(“outlook” neg.)/A-2.

Informazioni sugli assetti proprietari al 31 dicembre 2008 (ai sensi dell'art. 123 bis del TUF)

Di seguito si riepilogano le informazioni richieste dall'art. 123 bis del TUF (introdotto dal D. Lgs. 229 del 19 novembre 2007 ed applicabile per il bilancio dell'esercizio 2008) in merito agli assetti proprietari, integrando peraltro informazioni già trattate in altri punti del presente bilancio.

a) Struttura del capitale sociale

Alla data del 31 dicembre 2008 il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta a euro 185.180.541 ed è interamente costituito da azioni ordinarie (n. 61.726.847 azioni del valore nominale di 3 euro ciascuna), quotate sul mercato MTA.

I diritti e gli obblighi sono quelli spettanti per legge alle azioni ordinarie. In particolare, il diritto di partecipazione al dividendo ed il relativo importo sono deliberati dall'Assemblea dei Soci in seduta ordinaria, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 31 dello Statuto sociale. I dividendi si prescrivono a favore della società trascorso un quinquennio dall'epoca indicata per il pagamento (art. 32 dello Statuto sociale).

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli

Le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili nei modi previsti dalla legge.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

L'unico azionista del Credito Bergamasco che, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF, detiene direttamente e/o indirettamente una partecipazione nel capitale sociale superiore al 2%, è rappresentato dal Banco Popolare Società Cooperativa, che, al 31 dicembre 2008, detiene una partecipazione pari all'87,72% del capitale sociale.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo sul Credito Bergamasco.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

La Società non è a conoscenza di accordi o patti parasociali fra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, secondo la procedura prevista dall'art. 13 dello Statuto sociale, al quale si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Con riferimento alle norme applicabili per le modifiche statutarie si rimanda a quanto direttamente previsto dalla legge.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non vi è alcuna delega al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. o ad emettere strumenti finanziari. Parimenti, non esiste alcuna autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

l) Clausole di change of control

La Società non è a conoscenza di accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sussistono accordi della specie tra la Società e gli Amministratori.

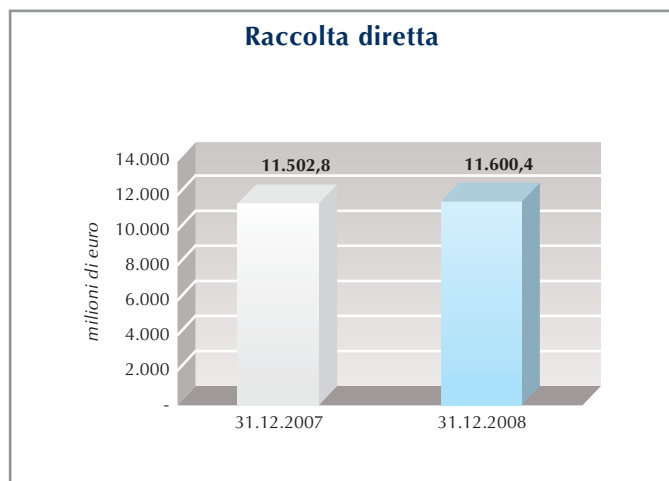
I risultati della gestione

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni su 31.12.2007	
Debiti verso la clientela	7.189.579	7.405.637	-216.058	-2,9%
- conti correnti e depositi liberi	5.680.891	5.864.127	-183.236	-3,1%
- depositi vincolati	135.200	464.652	-329.452	-70,9%
- pronti contro termine e altri debiti	1.373.488	1.076.858	296.630	27,5%
Titoli in circolazione	1.941.995	2.182.330	-240.335	-11,0%
Passività finanziarie valutate al fair value	2.468.846	1.914.867	553.979	28,9%
Totale raccolta diretta	11.600.420	11.502.834	97.586	0,8%



Gli stretti legami intessuti con il territorio servito e con le famiglie ed imprese ad esso appartenenti hanno permesso alla banca di salvaguardare i soddisfacenti livelli di operatività che da sempre la caratterizzano, nonostante le avversità del quadro congiunturale andato sempre più deteriorandosi nel corso del 2008.

Al 31.12.2008 la raccolta diretta del Credito Bergamasco si è, infatti, attestata a 11.600,4 milioni, con un progresso dello 0,8% rispetto agli 11.502,8 milioni di fine 2007.

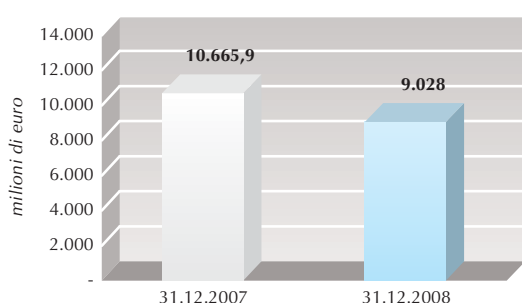
I dati gestionali riferiti alla rete commerciale indicano, invece, una crescita media annua della raccolta diretta pari al 13,8%.

La raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni su 31.12.2007	
Raccolta gestita	2.805.620	3.832.604	-1.026.984	-26,8%
- fondi comuni e SICAV	888.737	1.462.574	-573.837	-39,2%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	847.127	1.331.152	-484.025	-36,4%
- polizze assicurative	1.069.756	1.038.878	30.878	3,0%
Raccolta amministrata	6.222.381	6.833.267	-610.886	-8,9%
Totale raccolta indiretta	9.028.001	10.665.871	-1.637.870	-15,4%

La raccolta indiretta



La raccolta indiretta della banca – comprensiva di 761,5 milioni di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo e collocati dalla rete Creberg presso la propria clientela ed al netto di un deposito amministrato “large corporate” di cui si era già riferito in precedenti relazioni pubbliche ed il cui importo si è ragguagliato, al 31.12.2008, a 931,9 milioni – a causa, in particolare, del negativo andamento dei mercati, si è fissata, a fine dicembre, a 8.096,1 milioni, con una flessione dell’11,1% rispetto ai 9.111,7 milioni del 31.12.2007.

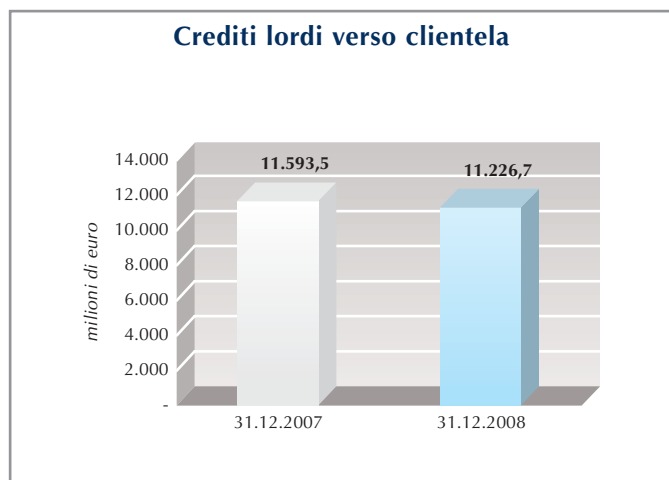
Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito, attestandosi a 2.805,6 milioni, ha subito una significativa flessione – in linea con quanto sperimentato dal sistema bancario nel suo complesso – rispetto ai 3.832,6 di fine 2007. Più in particolare, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono posizionate a 847,1 milioni, a fronte dei 1.331,2 milioni del 31.12.2007 ed i fondi comuni di investimento, fissandosi a 888,7 milioni, hanno accusato una diminuzione del 39,2% rispetto ai 1.462,6 milioni di un anno prima. Il complesso delle polizze assicurative – raggiungendo i 1.069,8 milioni – è, invece, aumentato del 3% nei confronti dei 1.038,9 milioni di fine 2007.

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 5.290,4 milioni, con un progresso dello 0,2% rispetto ai 5.279,1 milioni del 31.12.2007.

Considerando anche il deposito titoli “large corporate” sopra citato – il cui controvalore di mercato è sceso dai 1.554,2 milioni del 31.12.2007 ai 931,9 milioni del 31.12.2008 – la raccolta indiretta ha raggiunto i 9.028 milioni, a fronte dei 10.665,9 milioni di fine 2007.

La raccolta totale da clientela si è così attestata a 20.628,4 milioni, a fronte dei 22.168,7 milioni di un anno prima.

I crediti verso la clientela



Al 31 dicembre 2008, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 11.226,7 milioni, a fronte degli omogenei 11.593,5 milioni del 31 dicembre 2007 (-3,2%).

Di seguito si riporta l'analisi dei crediti per forma tecnica, al netto delle rettifiche di valore.

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni su 31.12.2007	
Mutui	3.844.851	3.512.318	332.533	9,5%
Attività cedute non cancellate (*)	864.353	743.503	120.850	16,3%
Conti correnti	3.022.592	3.192.742	-170.150	-5,3%
Attività deteriorate	379.099	237.740	141.359	59,5%
Finanziamenti e altri crediti	2.906.639	3.755.226	-848.587	-22,6%
Totale crediti netti verso la clientela	11.017.534	11.441.529	-423.995	-3,7%

(*) Comprendono posizioni deteriorate per un ammontare di 13,6 milioni di euro al 31 dicembre 2008 (2,9 milioni di euro al 31 dicembre 2007).

Gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 11.017,5 milioni, con una diminuzione del 3,7% nei confronti degli omogenei 11.441,5 milioni di un anno prima. Tale flessione – in piena sintonia con gli obiettivi perseguiti dalla politica commerciale delineata per il 2008 – è la sintesi di variazioni profondamente differenziate nei diversi segmenti di clientela, con la progressiva riduzione dell'esposizione nei confronti del "large corporate" non appartenente ai territori storici e la sostenuta crescita degli affidamenti a famiglie e piccole e medie imprese, vero tessuto connettivo dell'economia locale. I dati gestionali indicano, infatti, che il 2008 ha evidenziato un incremento medio degli impieghi alla clientela privata pari al 10,5%, alle piccole imprese pari all'11,4%, al "mid corporate" pari all'11,3%. I saldi medi di impiego nei confronti del segmento "large corporate" si sono, invece, ridotti del 15,5%.

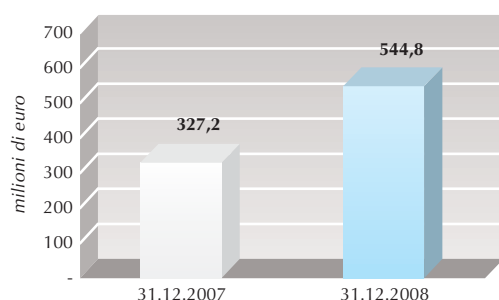
I dati di bilancio dettagliati per le diverse forme tecniche evidenziano, inoltre, che i mutui alla clientela retail e corporate, comprensivi degli importi cartolarizzati (864,4 milioni a fine 2008 e 743,5 milioni un anno prima), salendo dai 4.255,8 milioni del 31.12.2007 ai 4.709,2 milioni del 31.12.2008, hanno rilevato una crescita annua del 10,7%.

Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2008, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2007.

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni su 31.12.2007	
Esposizioni lorde deteriorate	544.797	327.187	217.610	66,5%
Sofferenze	193.804	147.631	46.173	31,3%
Incagli	317.562	138.515	179.047	-
Esposizioni ristrutturate	3.342	13.013	-9.671	-74,3%
Esposizioni scadute	30.089	28.028	2.061	7,4%
Esposizioni lorde in bonis	10.681.876	11.266.326	-584.450	-5,2%
Rischio Paese	4	-	4	-
Altre in bonis	10.681.872	11.266.326	-584.454	-5,2%
Totale esposizione lorda	11.226.673	11.593.513	-366.840	-3,2%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	-152.100	-86.594	-65.506	75,6%
Sofferenze	-98.653	-68.977	-29.676	43,0%
Incagli	-51.966	-17.191	-34.775	-
Esposizioni ristrutturate	-1.209	-257	-952	-
Esposizioni scadute	-272	-169	-103	60,9%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-57.039	-65.390	8.351	-12,8%
Rischio Paese	-1	-	-1	-
Altre in bonis	-57.038	-65.390	8.352	-12,8%
Totale rettifiche di valore complessive	-209.139	-151.984	-57.155	37,6%
Esposizioni nette deteriorate	392.697	240.593	152.104	63,2%
Sofferenze	95.151	78.654	16.497	21,0%
Incagli	265.596	121.324	144.272	-
Esposizioni ristrutturate	2.133	12.756	-10.623	-83,3%
Esposizioni scadute	29.817	27.859	1.958	7,0%
Esposizioni nette in bonis	10.624.837	11.200.936	-576.099	-5,1%
Rischio Paese	3	-	3	-
Altre in bonis	10.624.834	11.200.936	-576.102	-5,1%
Totale esposizione netta	11.017.534	11.441.529	-423.995	-3,7%

Crediti deteriorati lordi

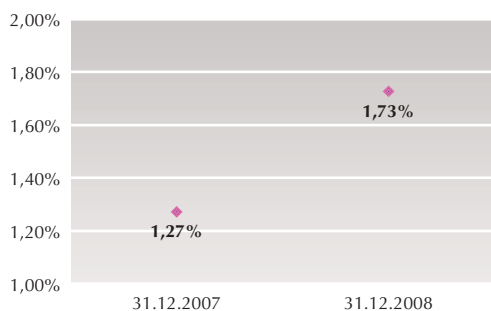


Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale si sono riflesse – nonostante l'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca – sulle evidenze relative ai crediti deteriorati. L'analisi delle esposizioni lorde deteriorate evidenzia, infatti, quanto segue.

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato alla fine dell'esercizio 2008 al 4,85% contro il 2,82% del 31 dicembre 2007.

Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame è passato dal 2,10% del 31 dicembre 2007 al 3,56% di fine dicembre 2008.

Sofferenze lorde/Impieghi lordi



Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 31 dicembre 2008 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari all'1,73% rispetto all'1,27% del 31 dicembre 2007. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato allo 0,86%, a fronte dello 0,69% del 31 dicembre 2007.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2008 il 27,92% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 26,47% del 31 dicembre 2007. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine dicembre 2008 il 50,90% del

loro importo complessivo lordo, rispetto al 46,72% del 31 dicembre 2007. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis al 31 dicembre 2008 risultano pari allo 0,53% del loro importo rispetto allo 0,58% del 31 dicembre 2007.

In margine all'argomento, si segnala che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, ma a valere sullo stesso, Parmalat S.p.A., il Commissario delle amministrazioni straordinarie delle società del Gruppo Parmalat e Banco Popolare hanno raggiunto definitivi accordi transattivi di tutti i reciproci rapporti e pretese avanzate nei confronti delle banche appartenenti all'ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara riferibili al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del gruppo Parmalat (dicembre 2003).

Per effetto di tale accordo, Banca Popolare di Verona - SGSP e Credito Bergamasco, si sono impegnati a versare a Parmalat S.p.A., quale assuntore del concordato omologato dal Tribunale di Parma la complessiva somma di 24,2 milioni di euro senza impatti negativi a conto economico, avendo già provveduto a suo tempo ad adeguati accantonamenti.

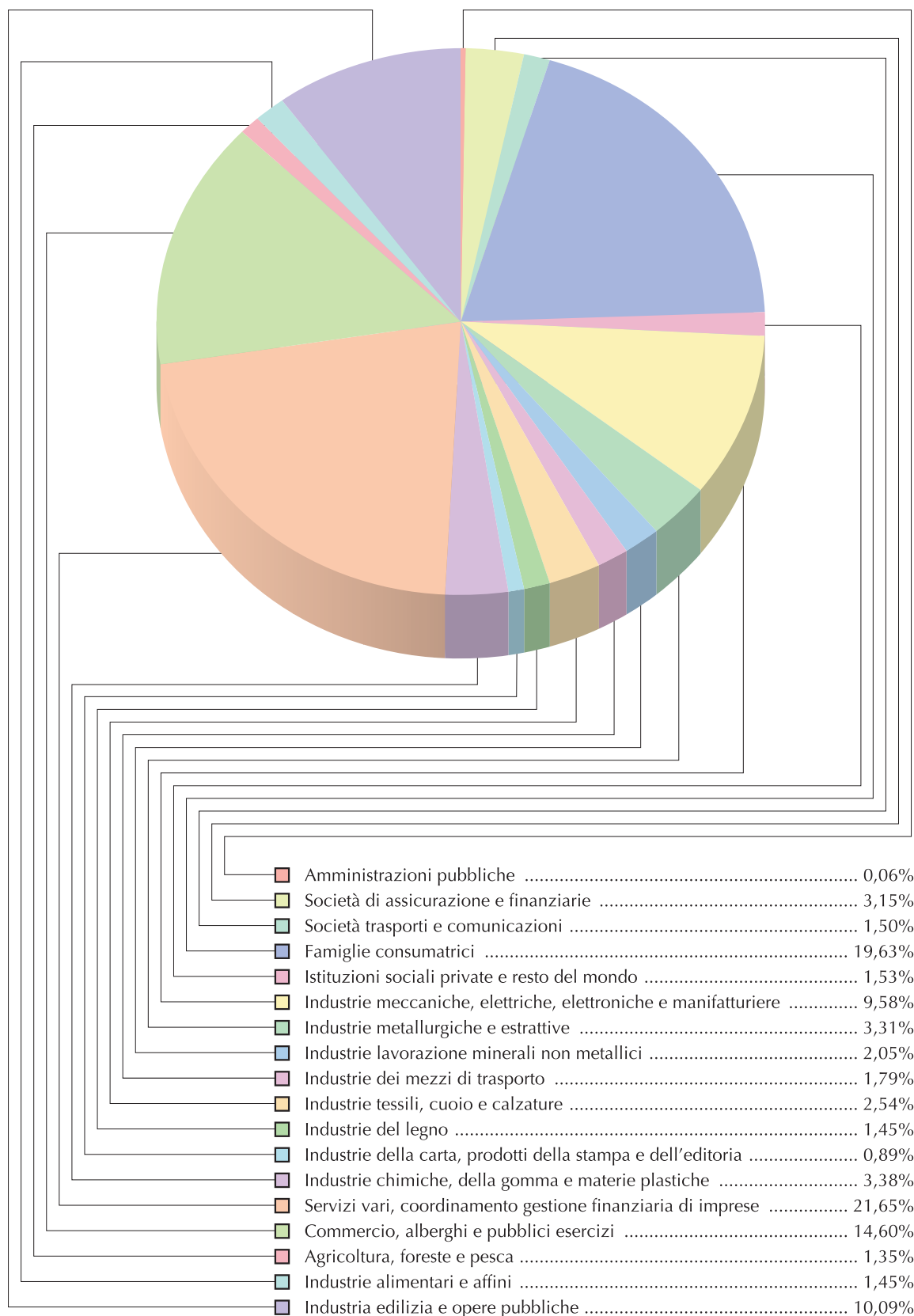
In particolare, il Credito Bergamasco si è impegnato a corrispondere – nell'ambito della complessiva definizione transattiva – la somma di 1.550.000 euro, con una ripresa di valore di 445.000 euro rispetto all'importo stanziato a fondo rischi ed oneri (2 milioni di euro).

Parmalat S.p.A. quale assuntore del concordato, nonché il Commissario delle società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria rimaste estranee al concordato hanno rinunciato, a fronte di questi pagamenti, sia alle azioni revocatorie già promosse, sia a qualsiasi altra ulteriore azione revocatoria e/o risarcitoria e/o di qualsiasi altra natura nei confronti del Gruppo Banco Popolare, mentre le suddette banche hanno rinunciato ai crediti a suo tempo ammessi nonché all'insinuazione delle somme versate.

La ripartizione degli impieghi per comparto economico esprime una buona diversificazione e la scarsa sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti la nostra clientela – ad eventuali difficoltà settoriali.

Il portafoglio crediti risulta inoltre sufficientemente frazionato: al 31.12.2008 i primi 20 clienti rappresentavano il 9,4% del totale degli utilizzi contro il 12,4% del 31.12.2007 ed i primi 50 il 14,1% (18,9% a fine 2007).

**Ripartizione percentuale dei crediti verso clientela
per rami di attività economica al 31.12.2008**



Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 31 dicembre 2008 a 215,6 milioni e registrano un incremento del 78,4% rispetto ai 120,9 milioni di euro del 31 dicembre 2007.

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	207.892	105.931	101.961	96,3%
Attività finanziarie valutate al fair value	99	290	-191	-65,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.614	14.655	-7.041	-48,0%
TOTALE	215.605	120.876	94.729	78,4%

Le attività detenute per la negoziazione, che rappresentano al 31 dicembre 2008 il 96,4% del totale delle attività finanziarie, evidenziano un incremento del 96,3% rispetto al 31 dicembre 2007, imputabile principalmente alla valutazione (rivalutazione) dei contratti a termine a copertura gestionale di certificati di deposito in valuta. Tale variazione trova correlazione con l'incremento delle passività rappresentate dai certificati di deposito in yen, iscritte nella voce "Titoli in circolazione".

Si segnala che i derivati finanziari con la clientela, aventi un potenziale effetto leva, sono presenti in numero limitato e generano un'esposizione del tutto marginale per la quale non si prevede ulteriore rischio di controparte, rispetto a quanto già considerato nelle relative valutazioni.

Di seguito si riporta la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni	
Titoli di debito	25.406	25.872	-466	-1,8%
Titoli di capitale	7	89	-82	-92,1%
Derivati finanziari e creditizi	182.479	79.970	102.509	128,2%
TOTALE	207.892	105.931	101.961	96,3%

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, sono rappresentate dall'investimento in un contratto assicurativo finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (polizza S.I.Pre.).

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni	
Titoli di capitale	99	290	-191	-65,9%
TOTALE	99	290	-191	-65,9%

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni	
Titoli di capitale	7.614	14.655	-7.041	-48,0%
TOTALE	7.614	14.655	-7.041	-48,0%

In data 31 marzo 2008 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Cim Italia S.p.A. nella società Key Client Cards & Solutions S.p.A.; tale operazione ha permesso di registrare una plusvalenza lorda pari a 3,3 milioni di euro, contabilizzata nel "Risultato netto finanziario".

Tale plusvalenza è stata monetizzata a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione di tale partecipazione nel corso del mese di settembre.

Nel mese di dicembre 2008 si è perfezionata la cessione della Centrale dei Bilanci, registrando una plusvalenza lorda pari a 3,4 milioni di euro.

Si segnala che il Credito Bergamasco – azionista di S.A.C.B.O. (la società per la gestione dell'aeroporto civile di Orio al Serio) sin dalla sua costituzione nel luglio 1970 – nello scorso mese di febbraio, stante la decisione di S.E.A. S.p.A. di cedere una quota della propria partecipazione in S.A.C.B.O. pari al 19% del capitale sociale, ha deciso di aumentare la propria interesse nella società, dal 3,46% al 6,964%, acquistando 124.031 azioni da S.E.A., per un importo di 7.368.427 euro.

Il rafforzamento della partecipazione in S.A.C.B.O. – oltre a testimoniare l'ulteriore concreto impegno del Credito Bergamasco a favore di una realtà economica fortemente attiva nel territorio servito – rappresenta un'occasione di accrescimento per la banca stessa sul piano relazionale, istituzionale ed economico, avuto riguardo all'ottimo andamento della società, che si è caratterizzata per una costante crescita in termini di valore della produzione e di utile netto.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni, segnatamente in società sottoposte ad influenza notevole, ammontano al 31 dicembre 2008 a 184,2 milioni di euro rispetto ai 246,2 milioni di euro del 31 dicembre 2007.

Di seguito sono elencate tali partecipazioni che sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

31.12.2008

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Società Gestione Servizi BP S.p.A.	Verona	24,510%	24,510%
2. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	21,204%	21,204%
3. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864%	20,864%
4. Aletti Gestielle SGR S.p.A. (1)	Milano	12,994%	12,994%
5. Efibanca S.p.A. (1) (3)	Lodi	6,305%	6,097%
6. Banca Italease S.p.A. (2)	Milano	2,923%	2,923%
7. Società Gestione Crediti BP S.p.A. (1) (4)	Lodi	-	-

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo.

(2) Influenza notevole con la Capogruppo.

(3) Il computo della quota di partecipazione si basa sulle azioni in libera circolazione; non si considerano le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto, finché le azioni restano di proprietà della stessa, i relativi diritti patrimoniali risultano attribuiti ai propri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono invece state considerate, a tutti gli effetti, anche tali azioni, in quanto computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

(4) La rappresentazione quantitativa della partecipazione non presenta valori in quanto di importo marginale, poiché la banca possiede n. 1 azione.

Nel corso dell'esercizio 2008 non si segnalano sostanziali variazioni dei possessi azionari in imprese collegate. L'unica variazione attiene alla diminuzione delle percentuali di possesso in Banca Aletti, dal 21,312% al 20,864% a seguito del programma di riassetto del comparto "private banking" all'interno del Gruppo Banco Popolare, dettagliato in precedenza nel paragrafo dedicato ai progetti di Gruppo.

La riduzione del valore di carico degli investimenti partecipativi consegue principalmente alla contabilizzazione della quota di competenza dei risultati delle stesse, complessivamente negativi, nonché alla rilevazione di svalutazioni resesi necessarie al fine di allineare il valore di carico al minore valore recuperabile.

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative nell'ambito del Gruppo stesso, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie sia società strumentali sia, infine, società operanti, per la quasi totalità, nei settori del parabanca-

rio e dei servizi finanziari alla clientela.

Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle partecipate di maggior rilievo.

Banca Aletti & C. S.p.A.

La partecipata è strutturata in tre divisioni che operano in stretta sinergia con le Banche del Territorio appartenenti al Gruppo:

- la divisione Private Banking;
- la divisione Investment Management;
- la divisione Investment Banking.

Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2008 Banca Aletti ha registrato un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari a 29,6 miliardi, di cui 16,3 miliardi riconducibili a clientela istituzionale.

Il 2008 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita del margine di intermediazione, imputabile principalmente al difficile contesto di mercato, soprattutto nell'ambito del risparmio gestito, e da una decisa focalizzazione sugli obiettivi di incremento delle masse e di allargamento del perimetro della clientela.

La raccolta netta è risultata particolarmente significativa, attestandosi a quasi 1,5 miliardi nel solo segmento "private".

Nel corso dell'anno è proseguito, a pieno regime, il progetto di "cross selling private-corporate", denominato "Progetto Pri-Corp", in sintonia ed in collaborazione con le reti del Gruppo. I risultati mostrano una decisa crescita: dall'inizio del progetto (2006) sono stati raccolti 1,2 miliardi, di cui 492 milioni nel 2008. Il progetto è stato esteso – nel secondo semestre dell'anno – anche alle banche dell'ex Gruppo BPL.

Investment Management

A seguito dei cambiamenti normativi introdotti nel comparto del risparmio gestito dalla direttiva MIFID e al fine di rendere ancor più efficiente l'offerta di prodotti gestiti, nel corso del 2008 è entrato in vigore un nuovo catalogo commerciale, con l'obiettivo di coniugare con sempre maggior precisione la diversità dei profili degli investitori con prodotti aventi differenti stili gestionali. In particolare, l'offerta si articola sulle seguenti proposte: Gestioni a profilo, con l'indicazione di un benchmark; Total Return/Var, con specifico livello di rischio massimo, senza benchmark; Attive, con stile gestionale particolarmente dinamico; Garantite e protette. Al 31 dicembre 2008 la massa gestita ammontava a circa 12,6 miliardi.

Investment Banking

Nonostante il contesto di mercato fortemente negativo, la solidità della struttura e la qualità delle risorse umane che compongono la divisione di Investment Banking hanno consentito alla banca di rimanere presente, per l'intero 2008, in tutti i mercati, raggiungendo soddisfacenti risultati qualitativi e reddituali.

L'attività di trading è stata caratterizzata, da un lato, dalla ricerca di posizioni di copertura puntua-

li al fine di limitare, per quanto possibile, gli effetti negativi delle turbolenze sui mercati finanziari, dall'altro, dalla ricerca di eventuali opportunità determinate dalla volatilità di mercato.

Per quanto concerne la strutturazione di prodotti Equity linked, nei primi nove mesi dell'anno si è registrata una diminuzione della partecipazione legata al rendimento dei mercati azionari a favore di maggiori componenti cedolari fisse. Si è, inoltre, riscontrata una maggiore predilezione per strutture di tipo index linked rispetto a certificati ed obbligazioni strutturate. Durante l'ultimo trimestre 2008, la profonda crisi finanziaria innescata dal fallimento di Lehman Brothers ha determinato una brusca interruzione dell'attività legata alla strutturazione dei prodotti Equity Linked, protrattasi fino alla fine dell'anno.

Le attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX sono risultate in linea con l'esercizio precedente.

Con riferimento all'attività sui mercati azionari, si segnala come i volumi intermediati da Banca Aletti sui mercati domestici siano risultati in aumento, fissando la quota di mercato al 2,08%.

Nel corso del 2008, Banca Aletti ha partecipato a due IPO, assumendo impegni di garanzia per un controvalore complessivo pari a 3,9 milioni. In particolare, ha ricoperto il ruolo di Co-Global Coordinator, Joint Bookrunner e Joint Lead Manager nell'ambito dell'IPO sul Mercato Expandi di Best Union Company S.p.A.

La partecipata ha inoltre curato, con ruolo di Sole-Arranger, la strutturazione di una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti al consumo originato da Ducato S.p.A., la cui conclusione – inizialmente prevista per la fine del 2008 – è stata posticipata al primo semestre del 2009 a seguito del processo di integrazione in corso tra la cedente ed Agos S.p.A.

Parallelamente, è proseguita la fase di warehousing iniziata nel 2007 per la cartolarizzazione di mutui residenziali per conto della Banca Popolare di Verona, della Banca Popolare di Novara e del Credito Bergamasco attraverso tre ulteriori cessioni di portafogli effettuate nel corso del 2008.

Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Nel corso del 2008 la gamma prodotti di Aletti Gestielle SGR si è arricchita con l'istituzione di classi di quote destinate a investitori istituzionali dal 1° giugno 2008 e con l'istituzione del nuovo sistema di fondi di fondi non armonizzati Gestielle Harmonia, operativo dal 21 luglio 2008. Nel corso dell'anno è stato, inoltre, istituito un fondo di fondi non armonizzato dedicato alla Cassa di Risparmio di Volterra e denominato Volterra Dinamico – la cui operatività è stata avviata durante il primo trimestre 2009 – ed è stato avviato un processo di razionalizzazione di tutti i fondi comuni gestiti.

Nel corso del 2008, le forti turbolenze verificatesi sui mercati finanziari, la crisi di liquidità del sistema bancario e l'acuirsi del clima di sfiducia degli investitori hanno provocato una contrazione del patrimonio gestito dalla società, sceso dai 16.487 milioni di fine 2007 (successivamente alla fusione con i fondi di Bipitalia SGR) agli 8.163 milioni al 30.12.2008, con un decremento del 50%. La raccolta netta dell'esercizio riferita ai 50 fondi comuni di Aletti Gestielle è risultata negativa pari a 7.443,8 milioni.

Per quanto riguarda l'andamento dei fondi gestiti, si evidenzia che in corso d'anno il Gruppo Banco Popolare è sceso alla decima posizione nella classifica dei gruppi di gestione, con una quota di mercato pari al 2,64% e con un patrimonio totale gestito pari a 10.785 milioni.

Nella seguente tabella si presenta il confronto tra i dati di patrimonio netto per le diverse categorie di fondi gestiti:

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni
Fondi azionari	1.264	3.417	-63,0%
Fondi obbligazionari	6.350	11.963	-46,9%
Fondi bilanciati	164	335	-51,2%
Fondi flessibili	122	194	-37,3%
Fondi non armonizzati	264	578	-54,4%
Patrimoni netti gestiti	8.163	16.487	-50,5%

A conferma del costante impegno nell'attività di gestione, anche nel 2008 la società ha ricevuto il riconoscimento del mondo del risparmio gestito guadagnando il Premio Alto Rendimento promosso dal Gruppo Il Sole 24-Ore e da CSF Rating per:

- 2° classificata come Miglior gestore Fondi Comuni Italiani Gruppo BIG;
- Miglior Fondo Azionario geografico per la categoria Azionari Emerging con il Fondo Gestielle East Europe;
- Miglior Fondo Obbligazionario America con il Fondo Gestielle Bond Dollars.

Particolare importanza è stata data, anche nel 2008, alla finanza etica: grazie ai patrimoni maturati sui fondi etici, il Consiglio di Amministrazione ha destinato un contributo pari a 185 mila euro a favore di iniziative umanitarie sia in ambito nazionale che internazionale.

In merito alla gestione e ai rapporti con il cosiddetto mercato "non captive" (ovvero l'attività commerciale promossa su banche e reti non appartenenti al gruppo Banco Popolare) il 2008 ha evidenziato un dato relativo alla raccolta e ai patrimoni che inevitabilmente ha subito gli impatti negativi che hanno caratterizzato il risparmio gestito nel periodo.

Per la prima volta negli ultimi sei anni l'esercizio si è chiuso, infatti, con una raccolta netta negativa per 855,6 milioni, con un patrimonio a fine esercizio pari a 1.305,9 milioni.

In un contesto particolarmente difficile la società ha proseguito con le attività di assistenza alle reti di vendita e alla creazione di nuovi supporti (quali report fondi, analisi di mercato, ...) organizzando numerose riunioni ed incontri con i distributori.

Con riguardo al Fondo Pensione Aperto Gestielle Pensione e Previdenza, si segnala un decremento dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni, che alla fine dell'esercizio precedente ammontava a 16,1 milioni e che ha raggiunto 15,0 milioni, registrando un decremento del 7,03% arrivando a 1.342 iscritti. Con riguardo al Fondo Pensione Aperto Bipitalia Multiprev si segnala una crescita dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni, che alla fine dell'esercizio precedente ammontava a 48,8 milioni e che ha raggiunto 50,2 milioni, registrando un incremento del 2,84%; gli iscritti sono diminuiti di 52 unità a 3.355 contro i 3.407 del 2007.

Efibanca S.p.A.

Nel corso dell'esercizio l'attività di Efibanca nel comparto del Merchant Banking è stata indirizzata principalmente al riallineamento dimensionale del portafoglio complessivo di equity investment (ridottosi del 32% rispetto all'anno precedente), attraverso una consistente attività di dismissione di

asset partecipativi, a fronte del rilevante ampliamento delle immobilizzazioni in portafoglio intervenuto durante l'esercizio precedente anche in relazione all'integrazione societaria con Aletti Merchant. Il processo di riallineamento dimensionale del portafoglio, più specificamente, è risultato, nell'anno, dal combinarsi di più azioni convergenti, che per la componente in uscita (pari a 83,1 milioni di euro per gli investimenti in titoli e partecipazioni) possono così sintetizzarsi:

- il maturare nel 2008 dei termini temporali e delle condizioni negoziali per il realizzo di alcuni investimenti di private equity, in coerenza con l'orizzonte temporale tipico per tale genere di impieghi;
- l'accelerazione di alcune dismissioni, prevalentemente attuate nei confronti dei partner industriali, sia nell'ambito degli accordi con essi originariamente sottoscritti, sia in virtù di autonome negoziazioni di *exit* favorite, nell'anno, dal sensibile deterioramento dell'orizzonte di mercato con conseguente differimento delle originarie ipotesi di valorizzazione/*way out* attraverso processi di quotazione in Borsa o *trade sale*.

Nel ridimensionamento complessivo ha influito inoltre la necessaria presa d'atto, in termini di prudenziale valutazione degli asset rimasti in portafoglio, di un contesto economico e finanziario che negli ultimi mesi del 2008 ha visto un generale peggioramento delle condizioni complessive e un quadro delle prospettive sia a breve che a medio termine estremamente incerto, nei quali la generalità delle aziende sul mercato italiano ha evidenziato difficoltà nel conseguire o rispettare – nell'esercizio ed in prospettiva – i livelli reddituali attesi, cui fa da contraltare l'atteggiamento assunto dagli operatori nel mercato M&A e del mercato borsistico, nei quali la domanda esprime valutazioni basate su multipli di mercato ridotti rispetto anche a quanto ancora riconosciuto fino al primo semestre 2008. Tali considerazioni hanno quindi portato, anche alla luce degli indirizzi generali di Gruppo, prudenzialmente all'adozione, sui valori di carico di alcuni investimenti, di significative rettifiche (88,6 milioni complessivi).

Sul versante dei nuovi investimenti, hanno assunto peso maggiore i richiami su impegni di sottoscrizione preesistenti (in specie nell'attività di investimento indiretto in strumenti di private equity attraverso quote di fondi chiusi e analoghi schemi di diritto italiano e/o estero), mentre una componente ulteriore va riferita alla trasformazione in equity, intervenuta nell'anno, di esposizioni creditizie della società, nel contesto di operazioni di turnaround o di ristrutturazione finanziaria con il consenso del ceto bancario affidante.

Le operazioni in entrata possono così sintetizzarsi:

- 4,7 milioni di investimenti in partecipazioni, comprendenti 3,1 milioni di follow-on e cioè di interventi dell'anno nel capitale di aziende già presenti in portafoglio, in incremento dell'investimento preesistente e 1,6 milioni di investimenti nuovi, in imprese non partecipate in precedenza. In quest'ultima categoria rientra la marginale componente – pari a 0,1 milioni di euro circa – relativa a partecipazioni “strumentali e sinergiche”;
- 54,4 milioni di versamenti in quote di fondi chiusi di private equity e/o strumenti partecipativi assimilati, per richiami di impegni di sottoscrizione di complessivi 304,7 milioni di euro (di spettanza all'origine), ancora da richiamare al 31.12.2008 per 156,2 milioni di euro (aggregato inclusivo tuttavia di circa 45 milioni di euro, alla stessa data, di impegni di sottoscrizione ancora da confermare nei confronti degli emittenti).

A fine esercizio il totale degli investimenti in titoli e partecipazioni e quelli in quote di fondi d'investimento di tipo “chiuso” o equivalenti strumenti di diritto italiano o estero di proprietà della società ammontavano a 311,6 milioni di euro, con un decremento del 27,9% sul corrispondente dato al 31 dicembre 2007.

Gli investimenti in *paraequity* (finanziamenti convertibili o *cum warrant* e/o subordinati) – collocati in bilancio tra i crediti – ma ugualmente gestiti nell’ambito delle attività di merchant banking, ammontavano invece alla data a 11,6 milioni di euro nel saldo, a fronte dei 43,5 milioni in essere a fine 2007, portando il totale del portafoglio gestito dal Servizio Merchant Banking al livello di 323,2 milioni di euro.

Ai risultati economici della società l’attività di merchant banking e private equity ha partecipato nell’esercizio con componenti positive per complessivi 59,3 milioni di euro circa, corrispondenti a:

- capital gain per circa 49,5 milioni di euro;
- dividendi da partecipate per circa 5,7 milioni di euro;
- proventi da fondi chiusi ed assimilati, per circa 3,8 milioni di euro;
- emolumenti ed altri proventi dall’attività, per 0,3 milioni di euro;

a fronte dei circa 88,6 milioni di euro complessivi delle rettifiche negative prudenziali di valore su partecipazioni motivate in precedenza.

Società Gestione Servizi BP S.p.A.

Il 2008 è stato un anno di importante evoluzione per i servizi tecnologici ed amministrativi erogati da S.G.S. a favore dell’intero Gruppo Banco Popolare. Si è infatti raggiunta la completa omogeneizzazione di tutti i sistemi informativi del Gruppo e sono proseguite le attività di riorganizzazione all’interno dei Servizi Amministrativi Accentrati.

S.G.S. ha operato in un contesto articolato e complesso cercando costantemente i migliori risultati in termini di efficienza delle soluzioni, razionalizzazione delle strutture e qualità dei servizi e puntando, nel contempo, ad ottenere le massime sinergie dal processo di unificazione tra i Gruppi ex BPVN ed ex BPI.

Accanto all’operatività ordinaria sono state effettuate significative attività straordinarie, tra le quali si citano:

- il supporto tecnico organizzativo fornito allo sviluppo delle banche estere del Gruppo, che ha visto l’avviamento di Banco Popolare Ceska Republika sul nuovo sistema informativo scelto per le banche estere del Gruppo e l’avvio dei progetti di migrazione per il Banco Popolare Croatia e Banco Popolare Hungary;
- il supporto alle operazioni di riorganizzazione e riassetto della rete distributiva, che si è concretizzata con la cessione di alcuni sportelli toscani della Banca Popolare di Verona al Gruppo Credem, la cessione di Banca Popolare di Mantova, la cessione di Banca Network Investimenti, la migrazione dei rami di Banca Valori su Credito Bergamasco e su Banca Aletti, nonché lo scambio di filiali interno alle banche del Gruppo.

Oltre a queste operazioni di carattere straordinario, la società ha realizzato interventi applicativi rivolti all’adeguamento dei sistemi informativi alle nuove normative europee e di Banca d’Italia, interventi innovativi e di miglioramento destinati alla razionalizzazione dei processi interni e di controllo, progetti a supporto del business destinati a soddisfare le esigenze e le necessità della clientela.

Nel 2008 si è anche attivata la riorganizzazione della struttura Sicurezza di Gruppo nelle sue componenti di Business Continuity, Sicurezza Informatica, Security e Safety, con l’obiettivo di gestire in modo integrato tutti gli aspetti della sicurezza; tematica questa che ha assunto negli ultimi anni un valore strategico per la salvaguardia del patrimonio dei dati, dei beni, degli strumenti in uno sce-

nario di crescente e più evoluta criminalità, di insidie soprattutto informatiche più sofisticate, ma anche, per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio umano, di una sempre maggior attenzione alla salute psico-fisica dei lavoratori.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Tale voce accoglie un immobile ubicato in Venezia (in carico a valore contabile per a 1,5 milioni di euro) e una porzione di immobile situato a Bergamo Piazza Pontida (in carico a valore contabile per 0,1 milioni di euro), in relazione al programma di dismissione del patrimonio immobiliare ad uso non funzionale, a cui si è accennato nel paragrafo dedicato ai progetti di Gruppo.

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità



Il patrimonio netto al 31 dicembre 2008, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio pari a 119,6 milioni di euro, ammonta a 1.306,5 milioni di euro.

Il decremento intervenuto nell'esercizio 2008, come si evince dal "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" è riconducibile alla distribuzione dell'utile dell'esercizio 2007 (-132,7 milioni di euro), alla variazione delle riserve per effetto della valutazione al patrimonio netto delle società collegate (3,3 milioni di euro), alla riserva per aggregazioni sotto comune controllo (-0,4 milioni di euro), alla variazione delle riser-

ve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute direttamente dal Credito Bergamasco (-6,6 milioni di euro), alla variazione di fair value delle coperture di flussi finanziari (-0,6 milioni di euro), nonché alla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio 2008 (119,6 milioni di euro).

Si precisa che il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie in portafoglio, né sono state acquistate o alienate dalla banca azioni proprie durante l'esercizio 2008.

Allo stesso modo non risultano valorizzate le voci pertinenti alla consistenza ed ai movimenti delle azioni della Controllante, poiché titoli della specie non sono detenuti in portafoglio, né sono stati acquistati o alienati nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di vigilanza ammonta a 1.120,5 milioni di euro (contro 1.101,5 milioni di euro al 31 dicembre 2007).

Il "TIER 1 capital ratio" (patrimonio di base su esposizioni complessive ponderate per il rischio) si attesta al 31 dicembre 2008 al 12,40%, mentre il "Total capital ratio" (patrimonio di vigilanza complessivo su esposizioni complessive ponderate per il rischio) è pari a 12,44%.

Il rendiconto finanziario

Come risulta dal rendiconto finanziario, le disponibilità liquide hanno registrato, nel corso dell'esercizio 2008, un aumento pari a 2,2 milioni di euro, per effetto netto da assorbimento di risorse connesse all'attività di provvista, all'attività operativa e da generazione di risorse connesse all'attività d'investimento.

In particolare, la liquidità netta generata dall'attività operativa è pari a 110,5 milioni di euro; la liquidità generata dall'attività di investimento assomma a 24,1 milioni di euro, principalmente per effetto dell'incasso dei dividendi delle società partecipate.

L'attività di provvista ha invece comportato un assorbimento di liquidità pari a 132,4 milioni di euro, principalmente per effetto della distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2007 e per pagamenti di liberalità avvenuti nel corso dell'esercizio.

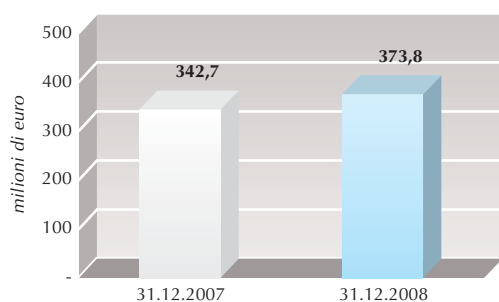
Il conto economico

L'utile netto è risultato pari a 119,6 milioni, a fronte dei 212,4 milioni del 31.12.2007.

Depurato dalle componenti economiche non ricorrenti, l'utile si è attestato a 148,1 milioni, con un decremento dell'11,8% rispetto ai 168 milioni di un anno prima.

Il R.O.E. di fine esercizio, determinato dal rapporto tra utile netto e capitale più riserve, si è attestato al 10,1%; su basi ricorrenti esso è risultato pari al 12,5%, a fronte del 15,1% del 31.12.2007.

Margine di interesse

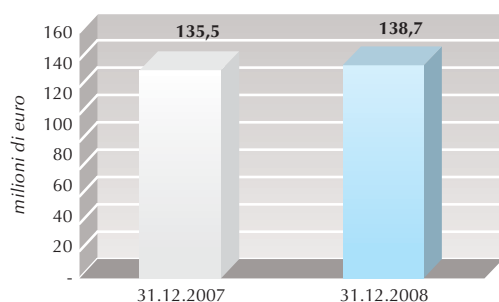


Di seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 31 dicembre 2008.

L'efficace politica commerciale adottata dalla banca – volta, in particolare, al sostegno di famiglie e piccole e medie imprese del territorio, in uno scenario congiunturale progressivamente deterioratosi – ha permesso, unitamente alla forte patrimonializzazione aziendale, di realizzare significativi risultati nell'ambito della "gestione del denaro".

Al 31.12.2008 il *margin* di *interesse* della banca si è fissato a 373,8 milioni con una crescita del 9,1% rispetto ai 342,7 milioni del 31.12.2007. *Gli utili delle partecipazioni a patrimonio netto* – comprensivi dell'importo non ricorrente di 12,1 milioni relativo alla perdita di Efibanca (partecipata al 6,305%) di competenza del Credito Bergamasco – si sono attestati a 10,7 milioni, a fronte dei 20,7 milioni di un anno prima, che scontavano l'importo non ricorrente di 15,5 milioni relativo alla perdita di Banca Italease di pertinenza del Creberg. Il *margin* finanziario si è pertanto fissato a 384,6 milioni, in crescita del 5,8% rispetto ai 363,5 milioni di un anno prima. Su basi ricorrenti, il *margin* finanziario ha invece raggiunto i 396,7 milioni, con un progresso annuo del 4,7%.

Commissioni nette



Gli altri *proventi operativi* si sono posizionati a 195,7 milioni, a fronte dei 186 milioni di un anno prima (+5,2%). All'interno di questo aggregato, le *commissioni nette* da servizi, attestandosi a 138,7 milioni, sono risultate in aumento del 2,3% rispetto ai 135,5 milioni di un anno prima.

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	73.375	70.879	2.496	3,5%
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	30.846	30.381	465	1,5%
Servizi di incasso e pagamento	23.771	23.464	307	1,3%
Garanzie rilasciate e ricevute	8.647	6.525	2.122	32,5%
Altri servizi	2.045	4.277	-2.232	-52,2%
TOTALE	138.684	135.526	3.158	2,3%

Le commissioni nette afferenti i “servizi di gestione, intermediazione e consulenza” sono scomponibili come segue:

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni	
Distribuzione di servizi di terzi	39.797	35.271	4.526	12,8%
Collocamento di titoli	23.916	24.811	-895	-3,6%
Raccolta ordini	5.455	5.161	294	5,7%
Banca depositaria	2.843	4.668	-1.825	-39,1%
Negoziante di strumenti finanziari	569	566	3	0,5%
Negoziante di valute	572	875	-303	-34,6%
Custodia e amministrazione titoli (*)	390	331	59	17,8%
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-167	-269	102	-37,9%
Gestioni patrimoniali (**)	-	-535	535	-100,0%
Totale commissioni servizi di gestione, intermediazione e consulenza	73.375	70.879	2.496	3,5%

(*) Depurate dal costo addebitatoci per custodia e amministrazione del nostro portafoglio.

(**) Trattasi delle commissioni passive riconosciute a Banca Aletti per la gestione del nostro portafoglio di investimento, non più presenti al 31.12.2008 per l'accentramento del portafoglio di investimento nella Capogruppo, a decorrere dal mese di dicembre 2007.

Gli *altri proventi/oneri di gestione netti* si sono fissati a 30,9 milioni, a fronte dei 30,2 milioni dell'anno precedente.

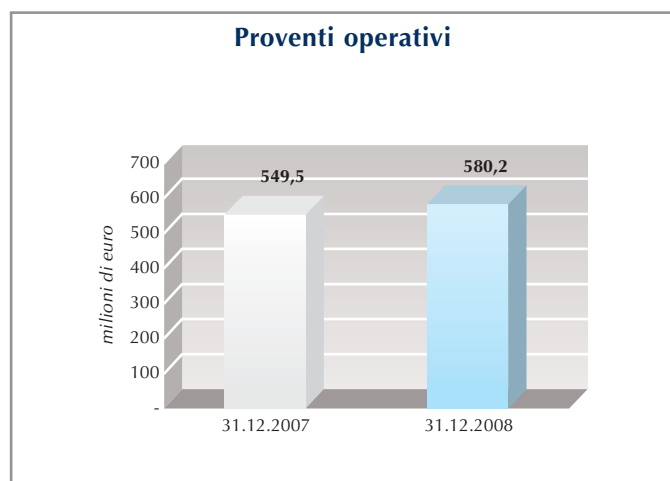
Il *risultato netto finanziario* – comprensivo degli importi non ricorrenti pari a 25,6 milioni, quale effetto positivo da riduzione di valore delle passività finanziarie emesse dalla banca e valutate al fair value e di 6,7 milioni di utile da cessione di attività disponibili per la vendita (14 milioni il dato aggregato di un anno prima) – si è attestato a 26 milioni contro i 20,3 milioni del 31.12.2007 (+28,3%).

Il risultato netto finanziario presenta le seguenti componenti.

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni	
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	299	324	-25	-7,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	349	2.443	-2.094	-85,7%
Utile/(Perdita) da acquisto/cessione:	6.719	3.940	2.779	70,5%
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	6.714	3.707	3.007	81,1%
- passività finanziarie	5	233	-228	-97,9%
Risultato delle attività/passività finanziarie valutate al fair value (.)	18.678	13.591	5.087	37,4%
TOTALE	26.045	20.298	5.747	28,3%

(.) di cui rispettivamente 25,6 milioni di euro al 31.12.2008 e 10,3 milioni di euro al 31.12.2007 da variazione del merito creditizio, come sopra precisato.



I *proventi operativi* hanno così raggiunto i 580,2 milioni con un aumento pari al 5,6% nei confronti dei 549,5 milioni di un anno prima. Non considerando le componenti non ricorrenti, si sono, invece, posizionati a 560 milioni, contro gli omogenei 550,9 milioni di un anno prima (+1,7%).

Al 31.12.2008, le *spese per il personale* al netto dei recuperi hanno raggiunto i 152,2 milioni, a fronte dei 161,7 milioni di un anno prima (-5,8%). Tale consistente flessione è dovuta, in particolare, alla diminuzione degli oneri non

ricorrenti, scesi a 3,8 milioni (relativi all'accantonamento al fondo di solidarietà per permettere l'uscita volontaria dall'azienda a dipendenti in possesso dei necessari requisiti minimi, all'incentivazione all'esodo e ad altre spese straordinarie) dagli 11,1 milioni dell'anno precedente.

Depurate dalle componenti non ricorrenti, le spese per il personale hanno registrato una flessione annua dell'1,4%, passando dai 150,6 milioni di fine 2007 ai 148,5 milioni del 31.12.2008.

Le *altre spese amministrative al netto dei recuperi* si sono attestate a 103 milioni, con un aumento annuo del 3,1%, mentre le *rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali* si sono attestate a 6,1 milioni, a fronte dei 5,9 milioni di un anno prima.

L'insieme degli *oneri operativi* ha così raggiunto, al 31.12.2008, i 261,3 milioni, con una diminuzione del 2,3% rispetto ai 267,5 milioni del 31.12.2007; su basi ricorrenti il totale degli oneri operativi ha rilevato un'espansione annua dell'1,5%.

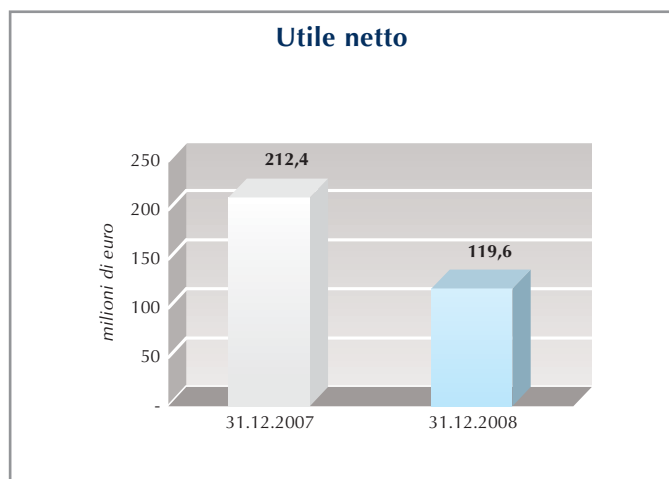
Il cost/income si è così posizionato al 45%, a fronte del 48,7% di un anno prima; su basi ricorrenti, l'indice si è attestato al 45,8%, rispetto al 45,9% di fine 2007.

Il *risultato della gestione operativa* ha raggiunto i 319 milioni, con una crescita del 13,1% nei confronti dei 282 milioni di un anno prima; su basi ricorrenti, esso si è fissato a 303,5 milioni, a fronte dei 298,1 milioni del 31.12.2007 (+1,8%).

La volontà di presidiare adeguatamente i rischi insiti nel credito erogato dalla banca, stante il progressivo peggioramento del quadro congiunturale, ha comportato l'innalzamento delle *rettifiche nette di valore per il deterioramento dei crediti, garanzie ed impegni*, ragguagliatesi, a fine 2008, a 73,1 milioni, contro i 34 milioni di un anno prima; gli *accantonamenti netti per rischi ed oneri* hanno raggiunto i 5,3 milioni (0,9 milioni al 31.12.2007), mentre le *perdite da valutazione e cessione di partecipazioni ed investimenti* si sono fissate a 45,5 milioni (63,7 milioni gli utili della specie di un anno prima). Il conto economico dell'esercizio 2008 recepisce, infatti, la svalutazione per 30,5 milioni della partecipazione detenuta in Banca Italease, la svalutazione per 15,8 milioni dell'avviamento di alcune società partecipate riflessa nelle valutazioni a patrimonio netto (Efibanca per 10,1 milioni, Aletti Gestielle SGR per 3,9 milioni e Aletti Gestielle Alternative SGR per 1,8 milioni) e 0,8 milioni quale utile da cessione immobili.

Nell'esercizio precedente, la voce "Utili da valutazione e cessione di partecipazioni ed investimenti" recepiva, invece, la svalutazione per 81,6 milioni di Banca Italease, nonché la plusvalenza di 144,5 milioni riveniente dalla cessione a Fondiaria-SAI della partecipazione detenuta in BPV Vita dal Credito Bergamasco (15%) e l'utile di 0,8 milioni riveniente da alienazioni immobiliari.

Il *risultato lordo dell'operatività corrente* si è così fissato a 195,1 milioni, a fronte dei 310,9 milioni di un anno prima; non considerando le poste non ricorrenti, il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a 224,2 milioni, con una diminuzione del 15% nei confronti dei 263,7 milioni del 31.12.2007.



Il risultato lordo dell'operatività corrente si è così fissato a 195,1 milioni, a fronte dei 310,9 milioni di un anno prima; non considerando le poste non ricorrenti, il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a 224,2 milioni, con una diminuzione del 15% nei confronti dei 263,7 milioni del 31.12.2007.

Le *imposte sul reddito* – beneficiando delle novità introdotte dalla Legge Finanziaria a partire dal 1° gennaio 2008 (riduzione delle aliquote IRES e IRAP, riduzione della quota imponibile nel regime PEX, rimodulazione dell'imponibilità IRAP), parzialmente mitigate dalla minore deducibilità degli interessi passivi introdotta dal D. L. 112/08 e beneficiando altresì degli effetti positivi da affrancamento dei disallineamenti tra valori con-

tabili e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili ovvero dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS – sono risultate pari a 75,6 milioni a fronte dei 98,5 milioni del 31.12.2007 e l'*utile netto* si è attestato a 119,6 milioni, contro i 212,4 milioni del 31.12.2007; su basi ricorrenti, il risultato d'esercizio si è invece fissato a 148,1 milioni, con una diminuzione dell'11,8% rispetto ai 168 milioni di un anno prima.

Partecipazioni detenute da esponenti aziendali

Il Regolamento degli Emittenti (art. 79 della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999), tra i molteplici adempimenti facenti capo all'emittente (società quotata), prevede che nella relazione sulla gestione vengano indicate le partecipazioni detenute nell'emittente stesso e nelle società da questo controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche.

Ai sensi dell'Allegato 3c) della predetta delibera, si riporta pertanto l'informativa in forma tabellare riguardante, per ciascun soggetto e per ciascuna società partecipata, il numero di azioni distinto per categorie:

- possedute alla fine del 2007;
- acquistate nel corso del 2008;
- vendute nel corso del 2008;
- possedute alla fine del 2008.

Al riguardo è precisato, altresì, il titolo del possesso e le modalità dello stesso.

Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.

Partecipazioni detenute direttamente o indirettamente – nel Credito Bergamasco e nelle società da esso controllate – dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale nonché (a livello aggregato) dai dirigenti con responsabilità strategiche (anche per frazione d'anno) ai sensi dell'art. 79 della delibera Consob n. 11971/1999

Nominativo	Società partecipata	AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2007		
		numero	possessione tipo (a)	modalità (b)
Cesare Zonca Presidente Creberg	Credito Bergamasco	34.500	piena proprietà	diretto
Fabio Innocenzi Vice Presidente Vicario Creberg		5.500	piena proprietà	indiretto
Franco Menini Vice Presidente Creberg	Credito Bergamasco	200	piena proprietà	diretto
Maurizio Di Maio Amministratore Delegato Creberg	Credito Bergamasco	2.900	piena proprietà	diretto
Franco Baronio Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	-		
Italo Calegari Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	100	piena proprietà	diretto
Renzo Capra Amministratore Creberg dal 19.04.2008	Credito Bergamasco	300	piena proprietà	diretto
Emanuele Carluccio Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	-		
Annamaria Colombelli Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
Guido Crippa Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	4.008	piena proprietà	diretto
Maria Luisa Di Battista Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	823.164	piena proprietà	indiretto
Maurizio Faroni Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	47.658	piena proprietà	diretto
Giacomo Gnutti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	6.100	piena proprietà	indiretto
Giuseppe Grossi Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	-		
Alberto Motta Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	-		
Antonio Percassi Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.154	piena proprietà	diretto
Mariogiacomo Ratti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	703.962	piena proprietà	indiretto
Fabio Riva Amministratore Creberg fino al 19.04.2008	Credito Bergamasco	100	piena proprietà	diretto
Giorgio Papa Direttore Generale Creberg	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
	Credito Bergamasco	150.000	piena proprietà	indiretto
	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	diretto
	Credito Bergamasco	2.000 (*)	piena proprietà	indiretto
	Credito Bergamasco	-		

AZIONI ACQUISTATE NEL 2008			AZIONI VENDUTE NEL 2008			AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2008		
numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
-			-			34.500	piena proprietà	diretto
			-			5.500	piena proprietà	indiretto
-			-			200	piena proprietà	diretto
-			-			2.900	piena proprietà	diretto
-			-			-		
-			-			100	piena proprietà	diretto
-			-			300	piena proprietà	diretto
-			-			-		
-			-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			4.008	piena proprietà	diretto
-			-			823.164	piena proprietà	indiretto
-			-			47.658	piena proprietà	diretto
-			-			6.100	piena proprietà	indiretto
-			-			-		
-			-			-		
-			-			1.154	piena proprietà	diretto
800	piena proprietà	indiretto	-			704.762	piena proprietà	indiretto
-			-			100	piena proprietà	diretto
-			-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			100	piena proprietà	diretto
1.600	piena proprietà	indiretto	-			151.600	piena proprietà	indiretto
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			-		
-			-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			-		

(segue)

Nominativo	Società partecipata	AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2007		
		numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
Giovanni Tantini Presidente Collegio Sindacale Creberg	Credito Bergamasco	-		
Fabio Bombardieri Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Eugenio Mercurio Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Renato Salerno Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Antonio Zini Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Stefano Berlanda Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	diretto
Paolo Moro Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Dirigenti con responsabilità strategiche	Credito Bergamasco	-		

(a) *Piena proprietà, nuda proprietà, usufrutto, ecc.*

(b) *Diretto, ovvero indiretto (cioè detenute dal coniuge non legalmente separato, dai figli minori, da interposta persona, società controllata, società fiduciaria).*

* *Azioni ereditate dal figlio maggiorenne dell'esponente a seguito del decesso del coniuge.*

AZIONI ACQUISTATE NEL 2008			AZIONI VENDUTE NEL 2008			AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2008		
numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
-			-			-		

I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate

Oltre agli intensi rapporti di carattere strategico intrattenuti con società del Gruppo, società a controllo congiunto e società sottoposte ad influenza notevole del Gruppo, il Credito Bergamasco aveva in essere al 31.12.2008 con tali società i rapporti patrimoniali dettagliati nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

Società	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni
Banco Popolare Società Cooperativa	703.564	2.129.623	43.085
Banco Popolare Società Cooperativa - Londra	184	-	-
BP Mortgages S.r.l.	510	559.138	-
BPL Mortgages S.r.l.	1.999	196.088	-
BPV Mortgages S.r.l.	7	75.874	-
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	1.276	-	-
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	3.219	107	-
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	44	72	-
Arena Broker S.r.l.	78	222	-
Banca Aletti & C. S.p.A.	883.207	193.017	-
Banca Caripe S.p.A.	119	-	-
Banca Popolare di Crema S.p.A.	213	-	-
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	136	-	-
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	171	1.527	-
Banca Popolare di Novara S.p.A.	19.915	916	887
Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.	138	11.583	908
Banca Valori S.p.A.	6.262	21.207	-
BPVN Immobiliare S.r.l.	33	333	-
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	438	-	-
CRITEFI SIM S.p.A.	-	15	-
Efibanca S.p.A.	8	15.754	-
Immobiliare BP S.r.l.	-	106	-
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	-	56	-
Società Gestione Crediti BP S.p.A.	1.368	793	-
Società Gestione Servizi BP S.p.A.	1.267	13.735	1.033
Tecmarket Servizi S.p.A.	-	77	-
Totale Società del Gruppo	1.624.156	3.220.243	45.913
Società a controllo congiunto	-	-	-
ARCA SGR S.p.A.	57	-	-
AVIPOP Assicurazioni S.p.A.	1.071	775	-
G.I. Holding S.p.A.	193	-	-
Gruppo AGOS	61.579	154	-
Gruppo Banca Italease	632.355	4.725	19.063
Gruppo Comital	3.165	-	-
Gruppo Istituto Centrale Banche Popolari Italiane	15.562	150.485	-
Popolare Vita S.p.A.	2.754	20.297	-
Totale Società sottoposte ad influenza notevole	716.736	176.436	19.063
TOTALE SOCIETÀ CORRELATE	2.340.892	3.396.679	64.976

Le attività nei confronti delle imprese correlate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2008 sono rappresentate da operazioni interbancarie attive di pronti contro termine con Banca Aletti & C. S.p.A. per 525,6 milioni; da attività finanziarie detenute per la negoziazione (pressoché interamente riconducibili ai rapporti intrattenuti con Banca Aletti & C. S.p.A.) per 91,2 milioni e per la quasi totalità della cifra rimanente da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati; operazioni in derivati di copertura; rapporti di conto corrente; crediti per provvigioni, commissioni, rimborsi spese e altri proventi), di cui 572,5 milioni di crediti in conto corrente e per altri finanziamenti nei confronti di Banca Italease S.p.A.

Tra le passività nei confronti delle imprese correlate si evidenzia, innanzitutto, la presenza di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo (ed emessi dal Creberg, nell'ambito del programma EMTN di Gruppo, in più tranche negli esercizi 2005, 2006 e 2007) per un importo, comprensivo dei ratei di interesse maturati a fine 2008, di 903,9 milioni, nonché quella di un prestito obbligazionario (per un importo comprensivo dei ratei di interesse maturati a fine anno di 933,7 milioni) sottoscritto dal Banco Popolare in relazione al progetto "Emittente Unico". Si rammenta che con tale progetto si è stabilito di accentrare presso la Capogruppo il ruolo di Emittente Unico di tutta la raccolta diretta operata dal Gruppo per il tramite di obbligazioni, con la remunerazione – tramite opportune commissioni di mercato – delle Banche del Territorio per l'attività di collocamento e con il trasferimento della raccolta alle singole banche tramite "finanziamenti" (obbligazioni o depositi) a tassi di mercato.

Le restanti passività – oltre ai vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, operazioni in derivati di copertura, rapporti di conto corrente) – comprendono passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value nei confronti di Banca Aletti per 55,8 milioni; debiti per fatture da saldare relative ai servizi svolti a favore del Credito Bergamasco di 13,4 milioni nei confronti di Società Gestione Servizi BP S.p.A. e di 0,8 milioni nei confronti di Società Gestione Crediti BP S.p.A.; 24,9 milioni di debiti nei confronti del Banco Popolare per i servizi resi alla banca nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo e per le spese del personale distaccato e debiti per complessivi 831,1 milioni nei confronti delle società veicolo (BP Mortgages S.r.l., BPV Mortgages S.r.l. e BPL Mortgages S.r.l.) connessi alle cartolarizzazioni di mutui residenziali effettuate a giugno 2007, dicembre 2007 e novembre 2008.

Nei confronti della Capogruppo si registra un debito di 73 milioni di euro ed un credito di 80,6 milioni di euro, evidenziati rispettivamente ad "Altre passività" e "Altre attività" di stato patrimoniale, correlati al "consolidato fiscale di Gruppo" in essere. Il primo identifica il debito tributario per IRES a carico dell'esercizio 2008; il secondo rappresenta il credito d'imposta per acconti di legge versati in corso d'anno. L'adesione a tale istituto di Gruppo, rinnovata ad inizio 2007 e scadente a fine 2009, è volta ad ottenere gli indubbi vantaggi ricavabili dalle singole banche aderenti e dal Gruppo nel suo complesso, in termini di sinergie realizzabili e di altri significativi benefici che vi si riconnettono.

Tra i "benefici" richiamiamo a titolo esemplificativo:

- la miglior gestione della complessiva tesoreria di Gruppo;
- la possibilità di immediata compensazione di imponibili positivi e negativi delle varie entità giuridiche partecipanti all'istituto;
- il recupero immediato di eventuali crediti IRES per eccedenza di imposte anticipate, rispetto al consuntivato;
- il recupero di deducibilità della quota di interessi passivi infragruppo, indeducibile in capo a ciascuna società consolidata.

Il Credito Bergamasco conserva, peraltro, le proprie responsabilità amministrative in tema di regolare adempimento ai propri obblighi dichiarativi a fini tributari.

Le risultanze di natura economica rivenienti dai rapporti intrattenuti con le società correlate sono sintetizzate nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

Società	Costi	Ricavi
Banco Popolare Società Cooperativa	120.969	59.582
BP Mortgages S.r.l.	40.156	11.615
BPL Mortgages S.r.l.	1.654	1.592
BPV Mortgages S.r.l.	4.129	66
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	-	2.975
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	13	7.597
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	6	89
Arena Broker S.r.l.	3	17
Banca Aletti & C. S.p.A.	27.912	44.572
Banca Caripe S.p.A.	2	40
Banca Popolare di Crema S.p.A.	-	9
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	-	52
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	114	283
Banca Popolare di Mantova S.p.A.	2	4
Banca Popolare di Novara S.p.A.	78	1.133
Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.	1.387	3.228
Banca Valori S.p.A.	12	-
BPVN Immobiliare S.r.l.	333	33
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	9	221
CRITEFI SIM S.p.A.	1	-
Ducato S.p.A.	-	13.531
Efibanca S.p.A.	20	56
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	7	-
Immobiliare BP S.r.l.	776	-
Società Gestione Crediti BP S.p.A.	2.070	1.343
Società Gestione Servizi BP S.p.A.	37.021	2.313
Tecmarket Servizi S.p.A.	361	-
Totale Società del Gruppo	237.035	150.351
Società a controllo congiunto	-	-
ARCA SGR S.p.A.	-	265
AVIPOP Assicurazioni S.p.A.	20	4.997
G.I. Holding S.p.A.	-	16
Gruppo AGOS	2	263
Gruppo Banca Italease	244	23.004
Gruppo Comital	-	151
Gruppo Istituto Centrale Banche Popolari Italiane	7.857	4.343
Popolare Vita S.p.A.	1.005	12.042
Totale Società sottoposte ad influenza notevole	9.128	45.081
TOTALE SOCIETÀ CORRELATE	246.163	195.432

I ricavi derivanti dai rapporti con il Banco Popolare sono rappresentati per 14,4 milioni da commissioni attive per il collocamento di titoli svolto dalla rete commerciale Creberg, per 0,9 da fitti attivi, per 7,7 milioni dal recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso le funzioni di Gruppo, per 33,9 milioni da ricavi derivanti dai rapporti attivi di natura finanziaria (in particolare, interessi su conti correnti e depositi interbancari) e per 2,7 milioni da altri proventi diversi; i costi rivenienti dai rapporti con la Capogruppo sono invece riconducibili per 23,8 milioni ai servizi resi nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo; per 1,3 milioni a spese per personale distaccato, per 5,2 milioni a oneri su immobilizzazioni in leasing finanziario, per 88 milioni agli oneri connessi ai rapporti passivi di natura finanziaria (di cui 75,4 milioni relativi ai prestiti obbligazionari sopra citati) e per 3 milioni a altri oneri diversi.

I ricavi derivanti dai rapporti con Aletti Private Equity SGR S.p.A., Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. e Arca SGR S.p.A. sono principalmente rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività di collocamento dei fondi da esse gestiti, svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco; analogamente, i ricavi rivenienti da Popolare Vita S.p.A. e Avipop Assicurazioni S.p.A. sono riconducibili al collocamento dei loro prodotti assicurativi svolto dalla rete commerciale Creberg e quelli relativi a Ducato S.p.A. ed a Key Client Cards & Solutions S.p.A. (Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari) attengono al collocamento dei prodotti della società collocati dalla rete sportelli del Credito Bergamasco. I costi – peraltro minimi – addebitati da tali società sono inerenti ad operazioni di natura finanziaria, fatta eccezione per 2,4 milioni di commissioni passive per il servizio bancomat e per le carte di credito riferiti a Key Client Cards & Solutions S.p.A.

Oltre a quelli rivenienti da rapporti di natura finanziaria (21,6 milioni), i costi addebitati da Banca Aletti & C. S.p.A. sono rappresentati per 4,4 milioni da commissioni passive per collocamento e negoziazione titoli, per 1,7 milioni dai costi relativi al servizio di “middle office derivati OTC” reso dalla partecipata, per 0,2 milioni da spese per il personale distaccato; tra i ricavi – oltre a quelli di natura finanziaria (pari a 37,7 milioni) – si rilevano 3,5 milioni di commissioni attive per l'attività di collocamento delle gestioni patrimoniali di Banca Aletti svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco, 2,7 milioni di commissioni percepite per il collocamento di altri titoli, 0,4 milioni per fitti attivi e 0,3 milioni di recupero del costo del personale Creberg distaccato presso la partecipata. I costi ed i ricavi inerenti ai rapporti intrattenuti con le Banche del Territorio appartenenti al Gruppo Banco Popolare sono pressoché interamente riconducibili a rapporti di natura finanziaria e a recuperi spese per il personale distaccato, fatta eccezione per 1,4 milioni relativi a fitti attivi addebitati a Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.

I ricavi derivanti dai rapporti con Società Gestione Servizi BP S.p.A. sono relativi per 1,9 milioni al recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso la partecipata e per 0,4 milioni a fitti attivi; i costi rivenienti dai rapporti con SGS sono rappresentati dal corrispettivo di 36,9 milioni relativo ai servizi svolti a favore del Credito Bergamasco e da 0,1 milioni da interessi passivi su conto corrente.

I costi addebitati da Società Gestione Crediti BP S.p.A. si riferiscono ai servizi resi nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo, mentre i ricavi sono relativi al rimborso del personale distaccato.

I costi derivanti dai rapporti intrattenuti con Tecmarket Servizi S.p.A. attengono al servizio di “remote banking” prestato a favore del Credito Bergamasco.

I costi ed i ricavi rivenienti dai rapporti intrattenuti con BP Mortgages S.r.l., BPV Mortgages S.r.l. e

BPL Mortgages S.r.l. hanno una natura finanziaria connessa alle operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali; gli altri costi e ricavi registrati a fronte di operazioni con le rimanenti imprese correlate conseguono principalmente a rapporti di natura finanziaria (interessi sui conti correnti).

Con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate, si precisa che:

- le operazioni infragruppo presentano natura ordinaria, non avendo avuto carattere inusuale o atipico rispetto alla normale gestione dell'impresa, hanno valenza commerciale e/o finanziaria e sono poste in essere alle vigenti condizioni di mercato;
- per le stesse non si rilevano, pertanto, profili di conflitto di interessi;
- non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali né nel corso dell'esercizio 2008, né nei primi mesi del 2009.

Si ribadisce, inoltre, che, in tutti i casi in cui il Credito Bergamasco appalta lo svolgimento di servizi alla Capogruppo o ad altre società del Gruppo, i rapporti sono regolati in maniera rigorosa da appositi contratti che disciplinano minuziosamente gli aspetti normativi ed operativi, precisando che il ribaltamento dei costi viene effettuato sulla base di appropriati sistemi di contabilità analitica.

In prossimità della scadenza naturale della polizza annuale BBB/CCC (Bankers Blanket Bond/Computer Crime Cover) – che, si ricorda, era stata sottoscritta nel luglio 2007 con scadenza al 30 giugno 2008, per un costo di euro 726.652,45, tramite le seguenti Compagnie coassicuratrici: Assicurazioni Generali (57%), Società Cattolica di Assicurazione (15%), Fondiaria-Sai (22,5%), Ras (3,5%), Toro (2%) – si è proceduto a rinegoziare il contratto in vista della sottoscrizione di una nuova polizza.

Al riguardo si segnala che, dopo intense trattative con le primarie Compagnie assicurative presenti sul mercato, si è pervenuti alla stipula di una polizza annuale (1° luglio 2008/30 giugno 2009) a contraenza Capogruppo Banco Popolare, contenente prospetti riepilogativi di ogni società del Gruppo (ciascuna per le sue specificità), con le seguenti precisazioni:

- è rimasta invariata la normativa di riferimento;
- il riparto di coassicurazione comprende: Assicurazioni Generali (57%), Società Cattolica di Assicurazione (15%), Fondiaria-Sai (22,5%), Ras (3,5%), Reale Mutua (2%);
- il premio annuale Creberg si è attestato ad euro 667.000, con un risparmio di circa l'8% rispetto alla scorsa annualità;
- fermi restando i già adeguati massimali e franchigie delle principali garanzie (perdita valori, infedeltà dei dipendenti, falsificazione documenti, frode attraverso sistemi di elaborazione, ...), sono state elevate le somme assicurate concernenti i rischi "Opere d'arte presso restauratori" e "Opere d'arte cedute in comodato o per fiere e mostre", con l'ulteriore previsione di copertura assicurativa connessa al trasporto delle stesse.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate si possono identificare, in sintesi, le seguenti tipologie ed i seguenti "iter deliberativi":

- a) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale e rigorosa procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. L. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione, con l'assenso del collegio sindacale) nonché della prescrizione interna adottata dal consiglio su base volontaria (assenza dell'interessato dalla discussione e dalla deliberazione), fermo restando il prescritto assenso della Capogruppo;

- b) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub a) e le eventuali operazioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad euro 500.000 seguono gli "iter" deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – ferme restando
- l'obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile successiva (come avviene, di norma, per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub a);
 - la competenza del consiglio di amministrazione quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo Bancario di appartenenza;
- c) le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- d) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di qualificati "advisor" esterni, come sempre avvenuto in occasione di complesse operazioni;

con precisazione che la procedura indicata sub d) trova applicazione anche per le operazioni di rilievo poste in essere con terzi non riconducibili a parti correlate, ferma restando l'applicazione dell'articolo 2391 del codice civile, nonché degli articoli 2497 e seguenti (in particolare l'art. 2497 ter) del codice civile.

Sempre con riferimento alle operazioni in discorso, si segnala, in particolare, che il Credito Bergamasco ha, da tempo, direttamente appaltato – dopo ampi sondaggi ed alle migliori condizioni di mercato – l'espletamento dei servizi di sicurezza e vigilanza privata a società riconducibili ad un amministratore, con un costo complessivo aziendale, relativo al 2008, pari a circa 2 milioni di euro.

In relazione al disposto dell'art. 150, 1° comma, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 15, 4° comma, dello statuto sociale, si precisa, infine, che il consiglio di amministrazione – con relazione dell'amministratore delegato, operando in collaborazione con la direzione generale – riferisce mensilmente al collegio sindacale,

- in sede consiliare:
 - . sull'attività svolta;
 - . sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
 - . sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- in comitato esecutivo:
 - . sulle ispezioni e sulle verifiche svolte dall'Audit nelle filiali e nelle Aree Affari;
 - . sull'esito dei reclami inoltrati alla banca ai sensi del D. Lgs. 58/98 ovvero dello specifico accordo ABI;
 - . sulle segnalazioni operate dalla banca ai sensi degli artt. 41 e 51 del D. Lgs. 231/2007.

Inoltre il consiglio di amministrazione viene mensilmente e puntualmente informato dall'amministratore delegato e dalla direzione generale circa l'esercizio delle deleghe attribuite ad amministratori, dirigenti e quadri direttivi della società.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla fine dell'esercizio 2008 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti del Credito Bergamasco.

Si segnala peraltro che, in data 10 marzo 2009, la Capogruppo Banco Popolare ha comunicato di aver presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Banca d'Italia formale istanza per l'emissione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del Decreto Legge n. 185/08, per un ammontare di 1,45 miliardi di euro. Tale operazione è finalizzata ad assicurare una patrimonializzazione adeguata al Gruppo, consentendo di rafforzare il sostegno alle famiglie ed alle piccole e medie imprese sui territori di radicamento, in linea con la vocazione storica delle proprie banche.

Inoltre, lo scorso 15 marzo, i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano hanno approvato una complessiva operazione finalizzata a consentire la riorganizzazione ed il riassetto delle attività del gruppo facente capo a Banca Italease S.p.A., da realizzarsi attraverso:

- il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease ammesse a quotazione sul Mercato Telematico Azionario non in possesso del Banco Popolare e delle società dallo stesso controllate, avente l'obiettivo di ottenere la revoca delle azioni dalla quotazione;
- la concentrazione, una volta perfezionata l'Offerta, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione, che saranno partecipate dalla stessa Banca Italease e/o dal Banco Popolare, nonché dalle altre banche pattiste.

Le operazioni di riorganizzazione sono subordinate al perfezionamento dell'Offerta e all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge e/o regolamentari, nonché di ogni altra autorizzazione necessaria e/o opportuna, avuto riguardo alla tipologia delle operazioni e all'oggetto del conferimento.

In sintesi, tale riorganizzazione prevede:

- la concentrazione, da perfezionarsi entro il 31 dicembre 2009, di un ramo d'azienda costituito da crediti non performing, incagliati, in sofferenza, ristrutturati o altre inadempienze di Banca Italease o di società da essa controllate rinvenienti da operazioni di leasing e/o mutuo e passività di corrispondente importo, unitamente ai relativi rapporti giuridici, in una società di nuova costituzione munita delle necessarie autorizzazioni di legge;
- la concentrazione, da perfezionarsi entro il 31 dicembre 2009, di un ramo d'azienda costituito da crediti in bonis di Banca Italease o di società da essa controllate rinvenienti da operazioni di leasing e/o mutuo originate principalmente dalle reti delle banche socie di Banca Italease e passività per un corrispondente importo, unitamente ai relativi rapporti giuridici, in una società di nuova costituzione munita delle necessarie autorizzazioni di legge.

I dettagli del piano sono stati comunicati al mercato dalle banche aderenti con informativa del 15 marzo 2009.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico delineato per il 2009 dai principali istituti di ricerca e manifestatosi nella prima parte dell'anno si caratterizza per il perdurare di una fase di recessione economica, per la mancata ripresa del clima di fiducia di imprese e famiglie, per l'estrema instabilità dei mercati finanziari; la banca, quindi, si troverà ad agire in un contesto operativo ancora contrassegnato da ingenti difficoltà e da molta incertezza.

Ipotizzando una sostanziale permanenza di tali criticità per tutto il 2009, le linee guida dell'attività della banca progettate per l'esercizio in corso presuppongono la volontà di proseguire nella ricerca del continuo rafforzamento della capacità di relazione con il cliente – accentuando il radicamento territoriale, sfruttando la tipica connotazione di banca locale di riferimento e rafforzando i legami con le realtà economiche e sociali delle aree servite – nella assoluta convinzione che la soddisfazione della clientela costituisce, sempre di più, il fattore critico di successo in un impegnativo scenario competitivo.

Le priorità fissate dal Credito Bergamasco per il 2009 – il cui rispetto è ritenuto essenziale al fine di poter conseguire quella crescita patrimoniale e reddituale necessaria per garantire lo sviluppo armonico dell'azienda – sono sintetizzabili in:

- sviluppo consistente della raccolta diretta, necessario per poter finanziarie nella maniera ottimale i finanziamenti all'economia del territorio, rimanendo sostanzialmente indifferenti alle possibili avverse condizioni dei mercati interbancari e della raccolta all'ingrosso;
- espansione degli impieghi al fine di sostenere le attività produttive – soprattutto delle piccole e medie imprese delle zone servite – espletando la tipica funzione anticiclica di una Banca del Territorio;
- estrema attenzione al “pricing” dei prodotti e servizi offerti;
- rigorosa valutazione dei meriti creditizi e salvaguardia della qualità del credito;
- forte attenzione alla qualità del servizio prestato e continua ricerca di nuova clientela per una crescita costante delle quote di mercato;
- difesa del margine dei servizi che, compresso dalla perdurante avversione al rischio degli investitori e dal possibile rallentamento delle commissioni di natura commerciale, stante la difficile evoluzione congiunturale, dovrà essere alimentato da un ampliamento dell'operatività, in virtù di un'espansione delle quote di mercato frutto dell'elevata qualità dei servizi offerti;
- consueto fermo controllo dei costi;
- particolare cura nell'attività di formazione del personale, elemento indispensabile per garantire elevati standard qualitativi nella proposta di prodotti, servizi e consulenza alla clientela.

Con riferimento a quanto previsto dal documento congiunto di Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, le valutazioni operate presso il Credito Bergamasco non possono essere disgiunte da una visione complessiva concernente il gruppo bancario di appartenenza.

Al riguardo, si segnala pertanto che il Gruppo Banco Popolare affronta la perdurante situazione di forte difficoltà del sistema finanziario e del quadro macroeconomico esterno, facendo sempre più leva sulla forza e sulla solidità delle proprie reti territoriali, al servizio delle famiglie, delle piccole e delle medie imprese: le quote di mercato della raccolta diretta riferite ai segmenti commerciali del Gruppo sono in costante crescita ed è proseguita la ricomposizione degli impieghi dal large corporate verso le famiglie, le piccole imprese e le medie imprese. Anche nei primi mesi del 2009

gli impieghi nei confronti di questi tre segmenti di clientela confermano la dinamica di ulteriore crescita rispetto allo stock di fine anno.

Più in generale, nel corso del 2009, le linee guida di Gruppo saranno prioritariamente indirizzate ai seguenti obiettivi:

- consolidare i positivi risultati ottenuti nel 2008 sul fronte del riequilibrio del profilo di liquidità, proseguendo sia nella crescita della raccolta diretta attraverso lo strumento dei prestiti obbligazionari del Banco Popolare e dei pronti contro termine aventi ad oggetto titoli del Gruppo, sia nel collocamento di prodotti di sviluppo volti alla raccolta di denaro “fresco”;
- proseguire nelle iniziative volte a garantire la solidità patrimoniale del Gruppo;
- presidiare con la massima attenzione il rischio di credito, in un mercato che si è reso e si prospetta ancora estremamente critico.

Il profilo di liquidità del Gruppo, in considerazione degli interventi pianificati nel corso del 2008 ed in corso di attuazione nonché di ulteriori azioni ipotizzate (emissione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all’art. 12 del Decreto Legge n. 185/08 per un ammontare pari a 1,45 miliardi, nuove cartolarizzazioni di mutui residenziali e commerciali per almeno 7 miliardi che si aggiungono a quella di prossima finalizzazione che consentirà di emettere titoli “Rmbs” per un importo pari a circa 3 miliardi), è in grado di coprire sia le necessità di funding in un’ottica di pianificazione triennale, anche ipotizzando uno scenario di forte stress sulla dinamica della raccolta diretta e degli impieghi, sia l’impatto derivante dalla ristrutturazione della partecipazione in Banca Italease.

La solidità patrimoniale del Gruppo resta uno degli obiettivi prioritari anche per il 2009.

I principali indicatori patrimoniali sono attesi per il 2009 su livelli tali da assicurare tranquillità e consentono al Gruppo di affrontare il futuro con fiducia, pur in un contesto esterno ancora rischioso. Anche tenendo in considerazione il prevedibile impatto della ristrutturazione della partecipazione in Banca Italease, gli indici patrimoniali del Gruppo stimati per il 2009 resteranno ampiamente al di sopra dei limiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza, a livelli ritenuti compatibili con lo scenario esterno e con il profilo di rischio del Gruppo.

Con riferimento al rischio di credito, il rigoroso ed approfondito riesame del portafoglio creditizio del Gruppo consente di affrontare il prossimo futuro con un maggior livello di tranquillità, derivante dalla consapevolezza di aver significativamente rafforzato le riserve atte a fronteggiare le perdite attese.

La difesa attenta e costante della qualità del credito sarà, comunque, una delle leve strategiche fondamentali nel 2009.

In conclusione, in uno scenario operativo recessivo e caratterizzato da fattori di grande incertezza, il Gruppo sta investendo ed operando per sfruttare il grande potenziale di crescita che la natura di gruppo popolare porta con sé e che potrà esprimersi pienamente al termine di questa fase di difficoltà congiunturale.

Con specifico riferimento al Credito Bergamasco, si evidenzia che

- la solida situazione patrimoniale, evidenziata anche dai livelli di Tier 1 capital ratio e di Total capital ratio dettagliati nel presente fascicolo di bilancio;
- la significativa redditività generata costantemente dalla banca;
- le modalità di accesso al mercato del funding, con particolare riferimento ai rapporti intrattenuti con la clientela retail;

fanno ritenere sicuramente appropriato – pur nell’attuale scenario operativo caratterizzato da una profonda crisi economica e finanziaria – il presupposto di continuità aziendale.

Proposte all'assemblea dei soci - parte ordinaria

Le seguenti informazioni – riguardanti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria convocata per il 18 aprile 2009 – vengono operate, ove occorra, anche ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5.11.1998.

* * * * *

1. Determinazioni relative al bilancio 2008

Signori soci,

siete stati convocati in assemblea ordinaria al fine di sottoporre alla Vostra attenzione ed approvazione il bilancio relativo all'esercizio 1° gennaio/31 dicembre 2008 – costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa – nonché i connessi allegati e la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, con precisazione che lo stesso è stato redatto in conformità alle regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto riguarda la ripartizione dell'utile e l'allocazione delle riserve, il consiglio di amministrazione formula la seguente proposta (importi arrotondati all'unità di euro):

utile d'esercizio		euro	119.553.019
alla riserva legale il 10% ai sensi dell'art. 31 dello statuto sociale	euro	11.955.302	
altro accantonamento alla riserva legale	euro	4.698	euro 11.960.000
alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D. Lgs. 38 del 28.2.2005			
- effetto valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate		euro	0
- effetto variazione del merito creditizio (al netto effetto fiscale)		euro	17.343.776
alla riserva speciale ai fini di rafforzamento e stabilizzazione della struttura patrimoniale		euro	17.240.000
	residuo	euro	73.009.243
così ripartiti:			
il 6% per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità	euro	4.380.555	
l'1% a favore del consiglio di amministrazione	euro	730.092	euro 5.110.647
	residuo	euro	67.898.596
che sommati al residuo utili esercizi precedenti di		euro	1.918
	portano a	euro	67.900.514
con attribuzione, in relazione all'esercizio 2008, di un dividendo di euro 1,10 a ciascuna delle 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale, di uguale importo rispetto a quello considerato "ordinario" dell'esercizio precedente		euro	67.899.532
	con un avanzo a nuovo di	euro	982

Il consiglio di amministrazione propone altresì all'assemblea che il dividendo, nella misura anzidetta (euro 1,10 per azione), venga messo in pagamento il giorno 7 maggio 2009 e che la data di stacco dello stesso sia fissata per il 4 maggio 2009 – giorno in cui le azioni Credito Bergamasco saranno quotate "ex dividendo", in conformità alle disposizioni di cui al "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." – con precisazione che il dividendo così distribuito sarà assoggettato al regime fiscale previsto in base alla natura dei soggetti percettori (imposta sostitutiva, corresponsione al lordo), secondo le disposizioni vigenti.

Nel dettaglio si segnala che l'art. 1, comma 38, della Legge n. 244/2007 ed il successivo Decreto attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 hanno rideterminato le percentuali di imponibilità dei dividendi percepiti da persone fisiche residenti, in caso di partecipazioni qualificate, e dei dividendi percepiti da soggetti Irpef residenti, diversi dalla persone fisiche, che non esercitano attività d'impresa (società semplici, associazioni artistiche e professionali equiparate) e soggetti Irpef residenti che esercitano attività d'impresa (imprenditori individuali, Snc e Sas), a prescindere dal fatto che la partecipazione sia qualificata o meno. In particolare, per questi soggetti le distribuzioni di utili prodotti fino all'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2007, in capo al soggetto partecipante, saranno imponibili nella misura del 40% del loro ammontare; per gli utili prodotti negli esercizi successivi la base imponibile sarà, invece, pari al 49,72%.

Ai fini di quanto sopra descritto ed ai sensi della presunzione fiscale di cui al comma 2 dell'art. 1 del predetto Decreto del 2 aprile 2008, si comunica che i dividendi di cui alla presente proposta di delibera si presumono rivenienti da utili prodotti in esercizi antecedenti alla data del 1° gennaio 2008, considerata la presenza di riserve capienti, costituite da utili prodotti fino all'esercizio precedente a quello di decorrenza del nuovo trattamento tributario.

In caso di accoglimento della proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio e di allocazione delle riserve nelle forme suindicate, il patrimonio sociale risulterà il seguente (importi arrotondati all'unità di euro):

Capitale	euro	185.180.541
Sovraprezzi di emissione	euro	10.648.702
Riserve: Riserva legale	euro	208.581.219
Riserva speciale	euro	667.127.168
Riserve ex art. 6, c. 2, D. Lgs. 38/2005	euro	123.047.657
Altre riserve:		
a) riserva ex art.7, c. 3, Legge 218/1990 (L. Amato)	euro	7.969.991
b) riserva ex art.13, c. 6, D. Lgs. 124/1993	euro	273.002
c) riserve da rivalutazione monetaria (L. 72/1983)	euro	16.125.761
d) riserve da rivalutazione monetaria (L. 413/1991)	euro	9.127.725
e) riserve da aggregazioni sotto comune controllo	euro	-381.625
f) utili a nuovo	euro	982
Riserve da valutazione	euro	5.835.936
TOTALE	euro	1.233.537.059

con un incremento, rispetto al patrimonio determinatosi dopo l'assemblea dello scorso anno, di 42.349.990 Euro (+3,56%).

2. Nomina di amministratori

Signori soci,

con missiva datata e ricevuta il 3 febbraio 2009, il dott. Maurizio di Maio ha rassegnato le dimissioni da Amministratore Delegato, Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Credito Bergamasco; successivamente, con comunicazione pervenuta alla società in data 23 marzo 2009, ha rassegnato il mandato di amministratore la signora Annamaria Colombelli. Nel rinnovare ai predetti nominativi il più vivo ringraziamento per l'apporto professionale e per le qualità umane manifestate nell'esercizio delle funzioni ricoperte presso la nostra banca, si segnala la necessità di provvedere alla loro sostituzione.

Si rammenta al riguardo quanto dispone l'art. 13, commi 12 e 13, dello statuto sociale:

“Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli – nella prima seduta utile del consiglio di amministrazione – con deliberazione approvata dal collegio sindacale e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, scegliendoli – ove possibile e fatta salva la verifica dei requisiti prescritti – tra i non eletti delle liste di appartenenza degli amministratori cessati, seguendo l'ordine progressivo con cui erano stati indicati e nel rispetto di quanto disciplinato dalla legge in tema di indipen-

denza. Gli amministratori – cooptati in base ai predetti criteri – restano in carica fino all'assemblea successiva. Gli amministratori – nominati poi dall'assemblea in sostituzione dei cessati, sempre nel rispetto di quanto disciplinato dalla legge in tema di indipendenza – restano in carica sino al termine del periodo per il quale erano stati nominati gli amministratori sostituiti.

Nel caso in cui per la sostituzione di amministratori cessati non sia più possibile attingere alla lista che li ha espressi, la nomina del sostituto o dei sostituti avviene, da parte dell'assemblea, con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista”.

Signori soci,

avendo l'assemblea – nella seduta del 19 aprile 2008 – determinato in 17 il numero dei componenti il consiglio di amministrazione, siete pertanto chiamati – previa eventuale rideterminazione del numero – alla nomina di amministratori che resteranno in carica sino al termine del periodo per il quale erano stati nominati gli amministratori sostituiti, e pertanto sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2010.

* * * * *

Bergamo, 23 marzo 2009

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Signori Azionisti,

Vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2008, secondo le norme di diritto comune (artt. 2403 e segg. cod. civ.) e di quelle del T.U.F. (D. Lgs. 58/1998), nonché secondo la Circolare della Banca d'Italia 21 aprile 1999 (e successivi aggiornamenti) e la Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 (e successive integrazioni), relative, rispettivamente, ai doveri dei sindaci di banche e di società quotate in borsa.

Con riferimento alle funzioni e ai doveri del Collegio (ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.) l'attività svolta si può così riassumere:

- A. Il Collegio ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo verificando la conformità delle deliberazioni adottate alla legge e allo statuto. In tali occasioni abbiamo avuto dagli amministratori informazioni adeguate sull'attività progettata o svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate dalla società. La frequenza (mediamente quindicinale) di tali sedute, ci ha consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori, assorbendo così l'esigenza di una informazione trimestrale da parte dei medesimi.
- B. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto incontri con i responsabili delle principali funzioni interne, secondo un programma, definito all'inizio dell'esercizio, che prevede che tutti i Servizi (nel 2008: Crediti, Audit, Risorse e Servizi, Segreteria Generale, Corporate, Retail, Marketing, Grandi Relazioni), vengano incontrati con cadenza almeno annuale. A seguito dell'accantonamento in outsourcing presso la Capogruppo e/o società del Gruppo dei relativi servizi abbiamo avuto incontri con i responsabili del comparto di Bergamo delle attività di contenzioso (SGC BP S.p.A.) e di Bilancio (Banco Popolare), il cui responsabile riveste anche l'incarico di Dirigente preposto alla predisposizione dei bilanci del Credito Bergamasco. In questa sede abbiamo acquisito dai loro responsabili dati e informazioni al fine di valutare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione. Più specificamente il Collegio ha incontrato, oltre ai responsabili dei Servizi sopra indicati, i responsabili della Compliance, della Funzione Controlli di Gruppo presso la Capogruppo, dell'Area Affari Bergamo Valli, nonché l'organismo di vigilanza D. Lgs. 231/2001.
- C. Abbiamo verificato altresì l'applicazione delle normative in materia di antiusura, di antiriciclaggio, di trasparenza e di market abuse.

Abbiamo verificato gli adempimenti e le procedure poste in essere dalla Banca in relazione alle disposizioni in materia di tutela del risparmio nonché (due volte nell'esercizio) i rapporti tra Banca ed amministratori, sindaci e parti correlate. I rapporti sono apparsi regolari, e le condizioni e il tasso applicato sono risultati nell'ambito della media di mercato per analoghe tipologie di rapporti.

Gli utilizzi sono risultati nei limiti degli affidamenti accordati.

La gestione della Banca si svolge, pur nell'autonomia delle decisioni, con l'osservanza delle disposizioni che emana la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Abbiamo pertanto verificato le modifiche intervenute nei contratti relativi ai servizi prestati alla Banca dalla Capogruppo e da società del Gruppo, nonché i criteri di formazione dei prezzi

applicati nei contratti relativi a forniture e servizi prestati alla Banca da parti correlate ritenendoli congrui e uniformi nell'ambito del Gruppo.

Inoltre, abbiamo approfondito l'esame degli indicatori di rischio solvibilità, patrimonializzazione, liquidità, efficienza e produttività.

- D. Il bilancio viene redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.
- E. Nel corso delle nostre verifiche le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.
- Queste attività sono state svolte con l'assistenza del responsabile dell'Audit che ha partecipato a tutte le sedute del Collegio.

Diamo di seguito, in conformità e nell'ordine indicato da Consob (nella Comunicazione 6.4.2001), le informazioni salienti riguardo l'attività di controllo svolta.

1. Non vi sono state operazioni di particolare rilievo nel corso dell'esercizio.
2. Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali né con soggetti terzi né con società del Gruppo. I rapporti e le operazioni con gli esponenti bancari (i cui affidamenti e tassi applicati sono stati dal Collegio controllati semestralmente) sono stati tutti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 T.U.B. Abbiamo verificato i criteri adottati nella formazione dei corrispettivi nei contratti infragruppo. Tutti i contratti con le parti correlate prevedono corrispettivi allineati ad analoghe condizioni di mercato. In conclusione, riteniamo che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue e rispondenti all'interesse della società, segnalando che esse vengono approvate sulla base di una rigorosa procedura – comune a tutto il Gruppo bancario – espressamente approvata dal Consiglio di Amministrazione.
3. Il Collegio ritiene adeguata l'informazione data dagli amministratori nella relazione sulla gestione.
4. Non vi sono stati rilievi o richiami d'informativa da parte della società di revisione.
5. Non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.
6. Per quanto attiene ai reclami dei clienti riguardanti l'attività bancaria, nel corso dell'esercizio sono stati complessivamente 385 (dei quali n. 256 riguardanti frodi e malversazioni su carte di credito e n. 23 riguardanti l'anatocismo). Quelli riguardanti l'area finanza sono stati 72, dei quali 10 riguardanti i titoli in default: bond Cirio (2), Parmalat (4), e Argentina (4), tutti risolti ad oggi dalla banca. Per quanto riguarda i ricorsi all'Ombudsman, sono stati nel corso dell'anno 12, dei quali nessuno risolto a favore del cliente, 10 risolti a favore della Banca, e 2 dichiarati inammissibili.
7. Non sono stati attribuiti alla società di revisione incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione del bilancio, verifica della contabilità, revisione limitata della semestrale, rispetto ai quali non sono stati modificati i compensi).
8. Non sono stati attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.
9. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato il parere (richiesto dalla legge) sulla congruità dei compensi ad amministratori con particolari incarichi.
10. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a 14 sedute del Consiglio di Amministrazione (con frequenza mediamente mensile), 17 sedute del Comitato Esecutivo, ed ha tenuto 14 riunioni Collegiali in sede, nell'ambito delle quali sono state tenute specifiche sedute per l'esame del bilancio d'esercizio e della semestrale (sulla quale non vi sono stati rilievi).

Infine il Collegio riferisce al Comitato dei controlli della Capogruppo (trasmettendo allo stesso i propri verbali) sull'attività svolta, ed ha avuto con il medesimo due incontri nel corso dell'esercizio.

11. Non vi sono osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Non vi sono osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa (su cui abbiamo sopra riferito).
13. Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso incontri con i responsabili dell'Audit, che ci hanno relazionato sull'attività svolta, e del Settore Controlli di Gruppo nell'ambito dell'Internal Audit della Capogruppo.
14. Abbiamo altresì valutato adeguato il sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione (anche ottenendo specifiche informazioni dai responsabili delle pertinenti funzioni).

Abbiamo verificato, inoltre, per campione la regolare tenuta del libro soci.

15. La Banca non ha partecipazioni di controllo in altre società.
Sulla base di verifiche a campione, le operazioni infragruppo e con le parti correlate appaiono corrette, e non sono emersi profili di conflitto di interesse.
16. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto quattro sedute con i responsabili della società di revisione con i quali abbiamo avuto scambi di informazioni riguardo al bilancio, alla semestrale, alle trimestrali, ed alle verifiche da loro effettuate.

17. Lo statuto sociale, è adeguato alle disposizioni in materia di "tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari".

In ambito di "market abuse" il Credito Bergamasco ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni societarie, e istituito altresì il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate", inoltre, in materia di "internal dealing" – oltre ad aver fatto proprie, in apposito regolamento, le prescrizioni normative – il Credito Bergamasco si è dotato di un insieme di "regole integrative di autodisciplina" ad ulteriore garanzia di trasparenza delle operazioni poste in essere dai soggetti rilevanti.

Con riferimento al Codice di autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il recepimento di ulteriori disposizioni dello stesso nella versione più recente. Il Collegio Sindacale ha espressamente verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Il Collegio ha provveduto all'autovalutazione delle caratteristiche personali e professionali dei Suoi membri verificando che non sussiste alcuna delle fattispecie (di fonte normativa o autoregolamentare) che ne compromettano l'indipendenza, e che ciascuno di essi agisce con imparzialità ed autonomia di giudizio.

18. In conclusione, nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti che esigessero la segnalazione agli organi di vigilanza, o menzione nella presente relazione.
19. Conseguentemente il Collegio non ha proposte da fare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.

Pertanto, tutto ciò premesso, e per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio.

Bergamo, 31 marzo 2009

IL COLLEGIO SINDACALE

**Allegato alla Relazione del collegio sindacale di Credito Bergamasco S.p.A.
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 - Elenco degli incarichi rivestiti presso
le società di cui al Libro V, Capi V, VI e VII del Cod. Civ. alla data di emissione
della Relazione (art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Consob n. 11971/1999)**

prof. Giovanni Tantini (Presidente)

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 2

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico
Credito Bergamasco S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Banca Popolare di Verona SGSP - S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011

rag. Fabio Bombardieri (Sindaco Effettivo)

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 19

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico
Credito Bergamasco S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Adriana S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Alex Servizi S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Arrigoni Valtaleggio S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
BAS.COM S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Castello SGR S.p.A. - Società di Gestione del Risparmio	Componente il Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Cliniche Gavazzeni S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Dall'Ara S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Domus Adiutrix S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Editoriale Il Cittadino S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
ERRE Stampa S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Fellifin S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
GDN Gestione Nazionale Depositi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Gherardi S.r.l. Attrezzature Edili	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Il Leasing S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Kalix S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Media on S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Nuova Termostampi S.p.A.	Componente il Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Sesaab S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2008

dott. Eugenio Mercorio (Sindaco Effettivo)

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 2

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 27

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico
Credito Bergamasco S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Italmobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Tecmarket Servizi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Bravosolution S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2008
C.T.G. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Intertrading S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Nuova Sacelit S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Silos Granari della Sicilia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Italgen S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Gruppo Italsfusi S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Bravobus S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Italmobiliare Servizi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Tenacta Group S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Ronal Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Maberfin S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Speedline S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Tekal S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Icteam S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Mari-fin S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Fonti Prealpi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Icteam Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Lediberg S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Azienda farmaceutica municipale di Bergamo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Full Accounting S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Dedalo Esco S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010

rag. Renato Salerno (Sindaco Effettivo)

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 18

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico
Credito Bergamasco S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Atanasio S.r.l.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
Erregierre S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
FIN.PIGNA S.r.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Immobiliare Podere Monte Bello S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
IPA Sevizi S.r.l.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
Lombarda Ceramiche S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
MILFER-Metallurgica Italiana Laminati Ferrosi S.p.A.	Amministratore Unico	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Monte Ubione S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2008
Nicro S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2008
S.O.B. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
SASKIA S.r.l.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
Soliveri d'Este S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Soliveri S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Stomer S.p.A.	Amministratore Unico	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Svelt S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Tesim S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Valcorest S.r.l.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato

rag. Antonio Zini (Sindaco Effettivo)

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 12

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico
Credito Bergamasco S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Bertolini Carburante S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Bonferraro S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Dalter Alimentari S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
SIT S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Teknova S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Interpump Hydraulics S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
S.I.F.I.R. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Tecnogear S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Emilia Ovest S.r.l.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
La Querciolese S.r.l.	Componente il Consiglio di Amministrazione	A tempo indeterminato
Com Center Investments S.r.l.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Bontol 11
37126 Verona
Tel. (+39) 045 8312511
Fax (+39) 045 8312550
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti di Credito Bergamasco S.p.A.


1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Credito Bergamasco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Credito Bergamasco S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Credito Bergamasco S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Credito Bergamasco S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Verona, 31 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Bozzola
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 35100 Roma - Via S. O. Romagnoli 1/B
Capitale Sociale € 1.402.500.000 i.v.
Iscritta alla S.C. del Registro delle Imprese presso la C.C. I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434002954
P.I. 00882221003
Autista prima Revisione: Cantalelli M. (19949) Registrato alla C.C.
Suppl. S.S. - 14 Serie Speciale del 1/2/2008
Autista prima Revisione della Società di Revisione
Eletto al progressivo n. 2 dell'elenco n. 12821 del 15/11/2007

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Cesare Zonca, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco S.p.A. e Giacomo Terzi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Bergamasco S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2008.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2008 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando, quale riferimento, quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bergamo, 23 marzo 2009

Cesare Zonca
Presidente Consiglio
di Amministrazione

Giacomo Terzi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Schemi di stato patrimoniale e conto economico

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2008	31.12.2007 (^)
10 Cassa e disponibilità liquide	89.006.130	86.779.826
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	207.892.384	105.931.320
30 Attività finanziarie valutate al fair value	99.056	289.994
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.614.444	14.655.248
60 Crediti verso banche	2.089.883.509	2.447.363.904
70 Crediti verso clientela	11.017.533.716	11.441.529.143
80 Derivati di copertura	27.842.867	6.160.969
100 Partecipazioni	184.169.928	246.222.917
110 Attività materiali	56.803.333	57.906.637
120 Attività immateriali di cui:	75.770.756	75.770.756
- avviamento	75.770.756	75.770.756
130 Attività fiscali	44.466.088	44.285.134
a) correnti	12.574.143	13.518.718
b) anticipate	31.891.945	30.766.416
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.643.389	257.396
150 Altre attività	311.844.198	227.926.886
TOTALE	14.114.569.798	14.755.080.130

(^) Stato patrimoniale al 31.12.2007 riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per lo stato patrimoniale al 31.12.2008.

(valori in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2008	31.12.2007 (^)
10	Debiti verso banche	593.248.296	1.300.977.088
20	Debiti verso clientela	7.189.579.203	7.405.637.118
30	Titoli in circolazione	1.941.994.587	2.182.330.097
40	Passività finanziarie di negoziazione	69.339.023	69.735.923
50	Passività finanziarie valutate al fair value	2.468.845.823	1.914.867.223
60	Derivati di copertura	159.125	4.431.430
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.052.787	-8.089.822
80	Passività fiscali	19.141.330	37.629.182
	a) correnti	6.935.612	3.342.348
	b) differite	12.205.718	34.286.834
100	Altre passività	419.663.966	430.380.466
110	Trattamento di fine rapporto del personale	41.850.974	48.893.561
120	Fondi per rischi e oneri:	46.147.446	44.355.268
	a) quiescenza e obblighi simili	14.239.748	13.288.825
	b) altri fondi	31.907.698	31.066.443
130	Riserve da valutazione	5.835.936	12.990.528
160	Riserve	985.329.040	902.734.451
170	Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
180	Capitale	185.180.541	185.180.541
200	Utile di esercizio	119.553.019	212.378.374
TOTALE		14.114.569.798	14.755.080.130

Stato patrimoniale

(valori in euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31.12.2008	31.12.2007 (^)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	841.289.939	735.936.024
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-431.284.439	-379.530.415
30	Margine di interesse	410.005.500	356.405.609
40	Commissioni attive	156.569.837	154.512.857
50	Commissioni passive	-17.885.820	-18.987.353
60	Commissioni nette	138.684.017	135.525.504
70	Dividendi e proventi simili	299.307	324.203
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-30.672.827	-13.263.657
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.544.906	3.469.382
	a) crediti	825.818	-471.012
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.714.621	3.707.460
	d) passività finanziarie	4.467	232.934
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.678.488	13.590.930
120	Margine di intermediazione	544.539.391	496.051.971
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-73.921.348	-33.489.431
	a) crediti	-73.921.538	-33.527.233
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.535	-3.800
	d) altre operazioni finanziarie	4.725	41.602
140	Risultato netto della gestione finanziaria	470.618.043	462.562.540
150	Spese amministrative:	-276.806.134	-283.328.742
	a) spese per il personale	-149.778.652	-160.017.435
	b) altre spese amministrative	-127.027.482	-123.311.307
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.302.746	-927.613
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-5.117.174	-4.962.068
190	Altri oneri/proventi di gestione	46.461.583	53.065.406
200	Costi operativi	-240.764.471	-236.153.017
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-35.561.273	83.685.126
240	Utili da cessione di investimenti	817.982	783.725
250	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	195.110.281	310.878.374
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-75.557.262	-98.500.000
270	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	119.553.019	212.378.374
290	Utile di esercizio	119.553.019	212.378.374
	Utile base per azione di esercizio (*)	1,85	3,29

(^) Conto economico al 31.12.2007 riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per il conto economico al 31.12.2008.

(*) Il dato si riferisce all'utile dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle erogazioni a titolo di beneficenza e dei compensi degli amministratori.



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)
*Viola da gamba, chitarra spagnola, piatto con ceramica, violino,
scrigno, libri, foglio di musica, mela e statuetta su un tavolo*
Olio su tela, cm 117x142 - collezione privata

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovraprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	902.734.451		902.734.451	79.632.847		2.961.742
a) di utili	862.866.365		862.866.365	79.632.847		-381.625
b) altre	39.868.086		39.868.086			3.343.367
Riserve da valutazione:	12.990.528		12.990.528			-7.154.592
a) disponibili per la vendita	12.474.600		12.474.600			-6.528.366
b) copertura flussi finanziari	515.928		515.928			-626.226
c) altre	-		-			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	212.378.374		212.378.374	-79.632.847	-132.745.527	
Patrimonio netto	1.323.932.596	-	1.323.932.596	-	-132.745.527	-4.192.850

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovraprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	719.281.622		719.281.622	171.946.818		11.506.011
a) di utili	690.919.547		690.919.547	171.946.818		
b) altre	28.362.075		28.362.075			11.506.011
Riserve da valutazione:	10.310.570		10.310.570			2.679.958
a) disponibili per la vendita	9.882.177		9.882.177			2.592.423
b) copertura flussi finanziari	428.393		428.393			87.535
c) altre	-		-			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	241.638.933		241.638.933	-171.946.818	-69.692.115	
Patrimonio netto	1.167.060.368	-	1.167.060.368	-	-69.692.115	14.185.969

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008
Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2008	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							985.329.040
							942.117.587
							43.211.453
							5.835.936
							5.946.234
							-110.298
							-
							-
							-
						119.553.019	119.553.019
-	-	-	-	-	-	119.553.019	1.306.547.238

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007
Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2007	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							902.734.451
							862.866.365
							39.868.086
							12.990.528
							12.474.600
							515.928
							-
							-
							-
						212.378.374	212.378.374
-	-	-	-	-	-	212.378.374	1.323.932.596

Rendiconto finanziario

(valori in euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione (+/-)	114.361.407	147.923.511
- interessi attivi incassati (+)	841.120.190	731.938.290
- interessi passivi pagati (-)	-445.397.931	-373.170.106
- dividendi e proventi simili (+)	299.307	324.203
- commissioni nette (+/-)	135.220.492	134.787.598
- spese per il personale (-)	-161.295.737	-160.405.133
- altri costi (-)	-132.487.895	-123.037.939
- altri ricavi (+)	-17.092.191	46.311.273
- imposte e tasse (-)	-106.004.828	-108.824.675
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	632.562.417	-1.158.249.020
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	237.375	530.216.999
- attività finanziarie valutate al fair value	2.498	33.503.535
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.546.679	11.631.107
- crediti verso clientela	343.097.197	-1.414.402.875
- crediti verso banche: a vista	375.329.764	-74.033.243
- crediti verso banche: altri crediti	-12.234.533	-223.723.796
- altre attività	-77.416.563	-21.440.747
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-636.395.512	955.692.487
- debiti verso banche: a vista	18.589.794	-40.422.003
- debiti verso banche: altri debiti	-714.663.177	-837.998.387
- debiti verso clientela	-204.205.717	950.486.156
- titoli in circolazione	-237.797.983	694.280.931
- passività finanziarie di negoziazione	170.825	2.195.679
- passività finanziarie valutate al fair value	514.325.827	155.678.097
- altre passività	-12.815.081	31.472.014
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	110.528.312	-54.633.022
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	30.334.559	174.953.281
- vendite di partecipazioni	-	159.000.000
- dividendi incassati su partecipazioni	29.879.312	15.078.741
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	455.247	874.540
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	-6.236.736	-33.651.254
- acquisti di partecipazioni	-2	-29.192.771
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-5.855.109	-4.458.483
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-381.625	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	24.097.823	141.302.027
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-132.399.831	-70.419.641
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	-132.399.831	-70.419.641
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	2.226.304	16.249.364

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2008	31.12.2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	86.779.826	70.530.462
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	2.226.304	16.249.364
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio $G = E +/- D +/- F$	89.006.130	86.779.826



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

*Fogli con annotazioni musicali, flauto a becco, spinetta, violino con arco, liuto,
chitarra, libro, frutto, stipetto, mandora, mappamondo e tenda rialzata*

Olio su tela, cm 90x127 - collezione privata





Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

Fogli con annotazioni musicali, chitarra, liuto attiorbato, tromba, violino con archetto, spinetta, mandora, viola da gamba con archetto, cassetta, sfera armillare, stipo con intarsi, libro recante la scritta 'specchio di scientia. Del Fioravanti', tenda rialzata
Olio su tela, cm 102x145 - collezione privata



A.1 Parte generale

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2008.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, la banca ha applicato le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro; i dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro, mentre i commenti e i grafici in milioni di Euro, come consentito dalla normativa prevista da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Credito Bergamasco; in tale situazione, le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole (società collegate) sono state valutate con il metodo del patrimonio netto. A tal fine sono state utilizzate le rendicontazioni contabili al 31 dicembre 2008 approvate dalle società partecipate, redatte secondo gli stessi principi

IAS/IFRS o, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate, disponibili alla data di approvazione del presente bilancio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia precedentemente citata;

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (Politiche contabili, Informazioni sullo stato patrimoniale, Informazioni sul conto economico, Informativa di settore, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni sul patrimonio, Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Operazioni con parti correlate, Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione.

Per il bilancio dell'esercizio 2008 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

Non si può escludere, tuttavia, che cambiamenti in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi.

In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate, né che sussistano fondati presupposti riguardanti il futuro o sulle cause di incertezza nella stima, tali da presentare un elevato rischio di dar

luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei valori contabili delle attività e delle passività riportate nel bilancio d'esercizio.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità è contenuta nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio d'esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, ai sensi dello IAS 10, sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

A tal fine si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e quella immediatamente precedente alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (23 marzo 2009) non si sono verificati eventi di significatività tale da richiedere specifica menzione.

Sezione 4: Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.), così come modificato dal D. Lgs. 195 del 6 novembre 2007 – con il quale è stata recepita la Direttiva Comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency) – prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio di esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2009 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 18 aprile 2009.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare del 28 aprile 2007. La relazione di revisione sarà pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Modifica dei criteri di classificazione

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 sono stati seguiti gli stessi principi contabili utilizzati nella predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente. Sul piano espositivo sono state fornite alcune marginali modifiche al fine di migliorare la modalità di rappresentazione, nel seguito dettagliate.

Per una più puntuale conformità alle regole di compilazione dei bilanci bancari, anche a seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia in data 31 dicembre 2008, sono state effettuate per il bilancio dell'esercizio 2007 le seguenti riclassifiche:

- i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, in precedenza allocati nella voce 150 "Altre attività" per 31.841.562 euro sono stati classificati nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" rispettivamente per 4.122.027 euro e 27.719.535 euro;
- i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi sono stati esposti nelle voci del passivo 10 "Debiti verso banche" per 2.778.000 euro e 20 "Debiti verso clientela" per 238.000 euro. Conseguentemente la voce 100 "Altre passività" si è decrementata per 3.016.000 euro;
- i compensi pagati ai componenti del collegio sindacale, che al 31 dicembre 2007 ammontano a 220.728 euro, sono stati esposti insieme a quelli relativi agli amministratori (voce 150 a) "Spese per il personale") anziché nelle altre spese amministrative (voce 150 b) del conto economico).

In aggiunta, si segnalano le seguenti riclassifiche, rese necessarie per esigenze di omogeneità con i principi contabili di Gruppo o per una più corretta rappresentazione sostanziale:

- gli acconti ed il saldo IRES erano stati esposti al 31 dicembre 2007 tra le passività fiscali, a saldi compensati. In relazione al fatto che il Credito Bergamasco, aderendo al consolidato fiscale, versa l'IRES alla Capogruppo, si è ritenuto di rappresentare tali versamenti come posizioni debitorie o creditorie nei confronti della Capogruppo. In particolare, al 31 dicembre 2007 il saldo netto, pari a 4.986.762, esposto tra le "Passività fiscali" è stato riclassificato nella voce 100 "Altre passività" per 76.490.773 euro (debito Ires annuo, stimato) e nella voce 150 "Altre attività" per 71.504.011 euro (acconti Ires versati in corso d'esercizio).
- nel corso del 2008, alcune componenti economiche relative alle operazioni di cartolarizzazione sono state diversamente esposte al fine di garantire una più corretta rappresentazione sostanziale: la riesposizione dei dati al 31 dicembre 2007 su basi omogenee ha comportato un aumento del saldo della voce 20 "Interessi passivi" per 115.154 euro, in contropartita di una riduzione della voce 40 "Commissioni attive" per 415.666 euro e della voce 50 "Commissioni passive" per 530.820 euro;
- alcune tipologie di costi (quali spese trasferta, vestiario, rimborsi piè di lista) sono state riclassificate dalla voce 150 a) "Spese per il personale" alla voce 150 b) "Altre spese amministrative" per 2.333.982 euro.

A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 del Credito Bergamasco.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quota-

ti che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari”.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività

valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione deliberate prima del 1° novembre 2008, è esplicitamente previsto che il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

In particolare, i primi segnali dell'esistenza di una possibile riduzione di valore sono rappresentati:

- per i titoli di debito, dal decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per i titoli di capitale, dal decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o dal decremento di fair value perdurante da più di 12 mesi.

La sussistenza di differenze tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza viene integrata da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Viene inoltre considerata l'eventuale correlazione tra la perdita di valore subita dal singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato/settore o di società comparabili. Quest'ultima analisi risulta fondamentale nei periodi di forte turbolenza dei mercati finanziari, in particolar modo qualora si sia fatto affidamento sui segnali di mercato, in mancanza di fonti informative interne. In tale con-

testo, le quotazioni potrebbero essere indirizzate da fattori speculativi di breve periodo e quindi essere in contrasto con la finalità del test di impairment che presuppone analisi di medio periodo al fine di rilevare solo le perdite ritenute non recuperabili in un ragionevole arco temporale.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione deliberate prima del 1° novembre 2008, è esplicitamente previsto che il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Crediti verso banche e verso la clientela

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche deliberate prima del 1° novembre 2008, è esplicitamente previsto che il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che

eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, prevalentemente, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti

stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Derivati di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione del-

l'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate e collegate, nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce “controllata” la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell’impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d’uso. Il valore d’uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e nella misura in cui risultano rivenienti da utili generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in

questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

L'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) ed il fair value delle attività e delle passività acquisite, può essere iscritto come attività immateriale, qualora tale differenza sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipazione, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Attività e passività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misu-

ra in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono iscritte nello stato patrimoniale a saldi aperti, senza operare alcuna compensazione.

Le imposte IRES, da intendersi nei confronti della Capogruppo per effetto dell'adesione al consolidato fiscale, sono esposte a saldi aperti tra le "Altre attività" e le "Altre passività".

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (discontinued operations); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non

separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;

e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di “saldo debitore”) di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra le "Altre passività".

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano, come riportato nella voce "Benefici per i dipendenti", i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Strumenti di capitale

La voce include le componenti di patrimonio netto diverse dal capitale e dalle riserve.

Riserve

La voce include le riserve di utili e le riserve di capitale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale. Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, che prevede la deter-

minazione del costo dell'aggregazione aziendale e la successiva allocazione, alla data di acquisizione, di tale costo alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è quindi inizialmente iscritto al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è iscritto al costo eventualmente ridotto per perdite di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par. 10, che richiede in assenza di un principio specifico, si debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Altre informazioni

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data del loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un debito verso la Controllante.

Qualora il costo sia a carico della Capogruppo, l'assegnazione di azioni è rilevata come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in quanto nella sostanza trattasi di una contribuzione di valore da parte del socio.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (credit risk adjustment);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato, come per tutte le emissioni rivolte al mercato retail, la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento, imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50B, solamente in rare circostanze.

Con il proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008 lo IASB considera il deterioramento dei mercati finanziari mondiali, osservato nel terzo trimestre 2008, come un esempio di "rara circostanza".

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

È tuttavia esplicitamente previsto che, per le riclassificazioni deliberate prima del 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per tutti i trasferimenti deliberati dopo il 1° novembre 2008 il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è invece rappresentato dal fair value dello strumento finanziario alla data in cui il trasferimento viene deliberato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica. Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

Informativa di settore

Per quanto riguarda i criteri applicati si rimanda alla specifica sezione delle note e integrativa.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una “*fair value policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione – ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso – desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;

- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask – ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) – contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della "*fair value policy*" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di atti-

vità simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la “Fair Value Option”. In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso. A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per tali emissioni obbligazionarie, la fair value policy della banca prevede che la determinazione del fair value sia effettuata mediante una tecnica di valutazione basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio.

La costruzione di questa ultima curva viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. In particolare, fino all'esercizio 2007, il riferimento era rappresentato dagli spread creditizi impliciti nelle quotazioni delle emissioni EMTN della Capogruppo. La crescente illiquidità dei mercati, divenuta evidente a partire dal 2008, ha portato a riconsiderare quale siano i riferimenti di mercato più correttamente espressivi del

proprio merito creditizio, che sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza. In particolare, il riferimento è la curva CDS della Capogruppo – Banco Popolare – essendo garantite in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce "Dividendi e riconoscimento dei ricavi", tale spread adjustment è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa, quali le commissioni di collocamento che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto (cosiddetto "Day One Profit", pari al minor fair value del prestito rispetto al corrispettivo incassato) per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella nota integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, rappresentati sostanzialmente da emissioni a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse risk free, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- g) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- h) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, “Crediti verso banche e verso la clientela” per le attività valutate al costo ammortizzato e delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	89.006	86.780
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	89.006	86.780

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008			31.12.2007		
	Quotati	Non quotati	Totale	Quotati	Non quotati	Totale
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	25.404	2	25.406	25.871	1	25.872
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	25.404	2	25.406	25.871	1	25.872
2. Titoli di capitale	7	-	7	89	-	89
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	25.411	2	25.413	25.960	1	25.961
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	175.287	175.287	-	79.970	79.970
1.1 di negoziazione	-	94.459	94.459	-	44.498	44.498
1.2 connessi con la fair value option	-	80.828	80.828	-	35.472	35.472
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	7.192	7.192	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	7.192	7.192	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	182.479	182.479	-	79.970	79.970
TOTALE (A+B)	25.411	182.481	207.892	25.960	79.971	105.931

Al 31 dicembre 2008, così come per lo scorso esercizio, le attività per cassa sono rappresentate principalmente da Titoli di Stato italiani detenuti a garanzia per l'operatività connessa all'emissione di assegni circolari.

Per quanto riguarda i derivati finanziari di negoziazione si segnala che l'operatività della banca consiste principalmente:

- in una "intermediazione" pareggiata, in quanto i rischi di mercato derivanti dall'attività commerciale sono sistematicamente trasferiti alla banca d'investimento del Gruppo, Banca Aletti;
- in un'attività di copertura "gestionale" di poste in divisa.

Gli strumenti derivati connessi con la fair value option sono rappresentati dai contratti derivati negoziati a copertura di quei prestiti obbligazionari emessi dalla banca che sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value, come precisato con maggiore dettaglio in calce alla tabella del passivo di stato patrimoniale 5.1 "Passività valutate al fair value: composizione merceologica".

Il valore indicato in corrispondenza della sottovoce "Derivati creditizi" rappresenta il fair value

positivo dei derivati stipulati al fine di acquistare protezione da alcune esposizioni creditizie. La natura, gli obiettivi e la rappresentazione contabile di altri strumenti sono illustrati nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2, B. Derivati creditizi alla quale per tanto si fa rinvio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	25.406	25.872
a) Governi e Banche Centrali	25.378	25.796
b) Altri enti pubblici	8	46
c) Banche	19	29
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	7	89
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	7	89
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	7	89
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
TOTALE A	25.413	25.961
B. Strumenti derivati		
a) Banche	93.851	59.958
b) Clientela	88.628	20.012
TOTALE B	182.479	79.970
TOTALE (A+B)	207.892	105.931

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

(migliaia di euro)

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati Creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	111.335	62.922	1.030	-	-	175.287	79.970
- Con scambio di capitale	-	62.898	-	-	-	62.898	11.351
. Opzioni acquistate	-	1.837	-	-	-	1.837	4.851
. Altri derivati	-	61.061	-	-	-	61.061	6.500
- Senza scambio di capitale	111.335	24	1.030	-	-	112.389	68.619
. Opzioni acquistate	6.130	24	1.030	-	-	7.184	16.653
. Altri derivati	105.205	-	-	-	-	105.205	51.966
2) Derivati Creditizi:	-	-	-	7.192	-	7.192	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	7.192	-	7.192	-
TOTALE B	111.335	62.922	1.030	7.192	-	182.479	79.970
TOTALE (A+B)	111.335	62.922	1.030	7.192	-	182.479	79.970

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	25.872	89	-	-	25.961
B. Aumenti	304.877	2.144	25	-	307.046
B.1 Acquisti	304.157	2.141	25	-	306.323
B.2 Variazioni positive di fair value	2	-	-	-	2
B.3 Altre variazioni	718	3	-	-	721
C. Diminuzioni	305.343	2.226	25	-	307.594
C.1 Vendite	304.215	2.210	25	-	306.450
C.2 Rimborsi	518	-	-	-	518
C.3 Variazioni negative di fair value	401	5	-	-	406
C.4 Altre variazioni	209	11	-	-	220
D. Rimanenze finali	25.406	7	-	-	25.413

Le sottovoci B.3 "Altre variazioni - Aumenti" e C.4 "Altre variazioni - Diminuzioni" accolgono i risultati della negoziazione e i ratei su interessi.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	99	-	290
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	-	99	-	290
COSTO	-	341	-	345

Al 31 dicembre 2008 risulta classificato nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value” un contratto assicurativo le cui prestazioni sono correlate all’andamento di un titolo azionario. Tale polizza assicurativa è finalizzata alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un determinato gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (piano S.I.Pre), come descritto in dettaglio nella Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali della presente nota integrativa. L’iscrizione al fair value di tale investimento si correla alla corrispondente rilevazione del costo dei benefici ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità dello IAS 19.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	99	290
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	99	290
- imprese di assicurazione	99	290
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	99	290

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	-	290	-	-	290
B. Aumenti	-	64	-	-	64
B1. Acquisti	-	64	-	-	64
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	255	-	-	255
C1. Vendite	-	51	-	-	51
C2. Rimborsi	-	16	-	-	16
C3. Variazioni negative di fair value	-	184	-	-	184
C4. Altre variazioni	-	4	-	-	4
D. Rimanenze finali	-	99	-	-	99

Gli acquisti e le vendite si riferiscono ai trasferimenti di dirigenti appartenenti al piano S.I.Pre da e verso società del Gruppo nonché, per quanto riguarda i rimborsi, le prestazioni erogate.

Le sottovoci B.3 "Altre variazioni - aumenti" e C.4 "Altre variazioni - diminuzioni" includono il risultato della negoziazione, che unitamente alle variazioni positive e negative di fair value (sottovoci B2 e C3) risultano contabilizzate nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	7.614	-	14.655
2.1 Valutati al fair value	-	7.396	-	14.601
2.2 Valutati al costo	-	218	-	54
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	-	7.614	-	14.655

La voce è rappresentata da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto. Tali partecipazioni sono valutate al fair value; le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita della voce di patrimonio netto "Riserve da valutazione", al netto della relativa fiscalità differita.

Per la variazione rispetto all'esercizio precedente si fa rinvio a quanto commentato nella successiva tabella 4.5 relativa alle variazioni annue.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	7.614	14.655
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	7.614	14.655
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	713	365
- imprese non finanziarie	6.901	14.290
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	7.614	14.655

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	-	14.655	-	-	14.655
B. Aumenti	-	5.393	-	-	5.393
B1. Acquisti	-	3.679	-	-	3.679
B2. Variazioni positive di fair value	-	346	-	-	346
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	1.368	-	-	1.368
C. Diminuzioni	-	12.434	-	-	12.434
C1. Vendite	-	10.470	-	-	10.470
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	1.959	-	-	1.959
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	5	-	-	5
- Imputate al conto economico	-	5	-	-	5
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	7.614	-	-	7.614

Nel corso dell'esercizio 2008 si sono perfezionate le cessioni di Key Client e Centrale dei Bilanci per le quali il corrispettivo incassato è risultato rispettivamente pari a 3,4 milioni di euro e 3,7 milioni di euro. Si precisa che l'interessenza detenuta in Key Client derivava dalla fusione per incorporazione della partecipazione detenuta in Cim Italia; detta operazione è stata rappresentata nella tabella delle variazioni come acquisto, pari a 3,4 milioni di euro, e come corrispondente movimento di vendita. Gli utili conseguenti ammontano a 6,7 milioni di euro, come risulta nella sezione 6 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto, della Parte C della presente nota integrativa. In termini di variazioni annue, tale risultato positivo è compreso nelle sottovoci B.5 "Altre variazioni - aumenti" al netto del rigiro della variazione di fair value registrata al 31 dicembre 2007 in contropartita di una riserva di patrimonio netto, pari a 5,3 milioni di euro, come evidenziato nella sezione 14 del passivo della presente nota integrativa. Per le partecipazioni in essere al 31 dicembre 2008 la valutazione al fair value ha comportato la rilevazione di un movimento negativo rispetto all'esercizio precedente pari a 1,6 milioni di euro. Tale variazione, evidenziata nelle sottovoci B.2 "Variazioni positive di fair value - aumenti" per 0,3 milioni di euro e C.3 "Variazioni negative di fair value - diminuzioni" per 1,9 milioni di euro, al lordo del relativo effetto fiscale, risulta contabilizzata in contropartita di una riserva patrimoniale - voce 130 "Riserve da valutazione".

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2008 non risultano attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	2.089.884	2.447.364
1. Conti correnti e depositi liberi	777.585	1.145.828
2. Depositi vincolati	460.082	518.236
3. Altri finanziamenti	852.217	783.300
3.1 Pronti contro termine attivi	525.620	623.897
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	326.597	159.403
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	2.089.884	2.447.364
TOTALE (FAIR VALUE)	2.089.878	2.447.129

Il fair value dei crediti verso banche è sostanzialmente allineato al valore di bilancio trattandosi di controparti di elevato standing ed essendo, per la maggior parte, crediti a breve scadenza.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di determinazione del fair value, si rinvia a quanto in precedenza illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

Si precisa che la Riserva Obbligatoria verso Banche Centrali presenta un saldo nullo in quanto, a partire dall'esercizio 2007, risulta detenuta in via indiretta per il tramite della Capogruppo in forza di autorizzazione rilasciata dall'Organo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime. Detta riserva, iscritta tra i depositi vincolati verso banche, ammonta a 155,6 milioni di euro contro 137,4 milioni di euro al 31 dicembre 2007.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

Non ricorrono operazioni attive di locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	3.022.592	3.192.742
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	3.844.851	3.512.318
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	44.972	72.975
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	472	30.219
7. Altre operazioni	2.860.914	3.651.751
8. Titoli di debito	281	281
8.1 Titoli Strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	281	281
9. Attività deteriorate	379.099	237.740
10. Attività cedute non cancellate	864.353	743.503
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	11.017.534	11.441.529
TOTALE (FAIR VALUE)	11.421.579	11.716.008

Per la modalità di determinazione del fair value si fa rinvio a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

Come descritto nella relazione sulla gestione, la riduzione dei crediti verso la clientela, pari al 3,7%, rappresenta l'effetto congiunto di una ricomposizione degli impieghi a favore delle famiglie e delle piccole-medie imprese rispetto al segmento "large corporate", in linea con gli obiettivi commerciali perseguiti dalla banca.

Gli impieghi, rappresentati da mutui, indirizzati prevalentemente al segmento target della banca, si sono attestati, infatti, a 4.709,2 milioni di euro, con un progresso del 10,7% rispetto all'esercizio precedente. Si precisa che nell'aggregato mutui è stata considerata anche la sottovoce "Attività cedute e non cancellate", in quanto relativa a mutui residenziali oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

La banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione, di cui una perfezionatasi nel corso dell'esercizio 2008, così come descritto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1 Rischio di credito. Dette attività includono posizioni deteriorate per 13,6 milioni di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito:	281	281
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	281	281
- imprese non finanziarie	281	281
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.773.801	10.460.005
a) Governi	14	14
b) Altri Enti pubblici	5.947	5.361
c) Altri soggetti	9.767.840	10.454.630
- imprese non finanziarie	8.093.103	8.223.467
- imprese finanziarie	334.115	874.055
- assicurazioni	3.722	4.871
- altri	1.336.900	1.352.237
3. Attività deteriorate:	379.099	237.740
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	379.099	237.740
- imprese non finanziarie	269.653	174.215
- imprese finanziarie	9.857	139
- assicurazioni	-	-
- altri	99.589	63.386
4. Attività cedute non cancellate:	864.353	743.503
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	864.353	743.503
- imprese non finanziarie	56.457	64.759
- imprese finanziarie	100	529
- assicurazioni	-	-
- altri	807.796	678.215
TOTALE	11.017.534	11.441.529

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

Non ricorrono operazioni attive di locazione finanziaria verso clientela.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	27.843	-	-	-	-	27.843
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	27.843	-	-	-	-	27.843
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	27.843	-	-	-	-	27.843
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	27.843	-	-	-	-	27.843
TOTALE (A+B) 31.12.2008	27.843	-	-	-	-	27.843
TOTALE (A+B) 31.12.2007	6.161	-	-	-	-	6.161

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2008						Flussi finanziari 31.12.2008	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	27816	X	27
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	27.816	-	27
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2007						Flussi finanziari 31.12.2007	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	5.314	X	847
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	5.314	-	847
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

La voce si riferisce alle valutazioni positive dei derivati su tassi d'interesse (Interest Rate Swap) stipulati con controparti bancarie relativi alle seguenti fattispecie:

- copertura generica di fair value di un portafoglio costituito da conti correnti passivi (core deposit), per 27,8 milioni di euro (5,3 milioni di euro al 31.12.2007)
- copertura generica dei flussi finanziari della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli in circolazione per 27 migliaia di euro. Tale fair value, al netto dei ratei maturati e dell'effetto fiscale, è contabilizzato in contropartita delle "Riserve da valutazione", come riportato nella sezione 14 del passivo della presente nota integrativa.

Per ulteriori dettagli sugli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2 Rischi di mercato.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Al 31 dicembre 2008, così come a fine del precedente esercizio, la banca non ha in essere attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

31.12.2008

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Società Gestione Servizi BP S.p.A.	Verona	24,510	24,510
2. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	21,204	21,204
3. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	20,864
4. Aletti Gestielle SGR S.p.A. (1)	Milano	12,994	12,994
5. Efibanca S.p.A. (1)	Lodi	6,305	6,097
6. Banca Italease S.p.A. (2)	Milano	2,923	2,923
7. Società Gestione Crediti BP S.p.A. (1) (4)	Lodi	-	-

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo.

(2) Influenza notevole con la Capogruppo.

(3) Il computo della quota di partecipazione si basa sulle azioni in libera circolazione; non si considerano le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto, finché le azioni restano di proprietà della stessa, i relativi diritti patrimoniali risultano attribuiti ai propri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono invece state considerate, a tutti gli effetti, anche tali azioni, in quanto computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

(4) La rappresentazione quantitativa della partecipazione non presenta valori in quanto di importo marginale, poiché la banca possiede n. 1 azione.

Il dettaglio delle partecipazioni riportato nella presente tabella è fornito anche ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14.05.1999.

Per le variazioni delle quote di partecipazione rispetto all'esercizio precedente si fa rinvio a quanto illustrato nella relazione sulla gestione (sezione "I risultati della gestione", paragrafo "Le partecipazioni").

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Totale attivo (*)	Ricavi totali (*) (\$)	Utile (perdita) (*)	Patrimonio netto (*)	Valore di bilancio	Fair Value (**)
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	54.423.125	3.924.081	-499.290	2.604.134	184.170	X
1. Società Gestione Servizi BP S.p.A.	256.687	408.135	8.072	112.380	27.545	X
2. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	29.322	38.427	-6.446	14.790	3.136	X
3. Banca Aletti & C. S.p.A.	25.446.907	1.805.793	91.449	432.119	101.984	X
4. Aletti Gestielle SGR S.p.A.	112.806	123.549	-19.078	71.333	9.269	X
5. Efibanca S.p.A.	4.510.757	337.519	-353.438	576.941	34.853	X
6. Banca Italease S.p.A. (°)	23.966.359	1.184.887	-221.957	1.314.429	7.383	7.383
7. Società Gestione Crediti BP S.p.A.	100.287	25.771	2.108	82.142	-	X
TOTALE	54.423.125	3.924.081	-499.290	2.604.134	184.170	

(*) I valori indicati sono stati desunti dalle ultime situazioni contabili approvate (al 30 settembre 2008 per Banca Italease e al 31 dicembre 2008 per tutte le altre) redatte sulla base dei principi IAS/IFRS ed utilizzate per la valutazione del patrimonio netto.

(°) Importi relativi al bilancio consolidato.

(\$) Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia nella colonna "ricavi totali" va indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano un segno positivo al lordo delle imposte.

(**) Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia il fair value delle società sottoposte ad influenza notevole è stato indicato solo per le società quotate.

Le partecipazioni detenute dal Credito Bergamasco si riferiscono ad imprese sottoposte ad influenza notevole e sono iscritte per 184,2 milioni di euro, pari, di regola, alla frazione del patrimonio netto aumentato dall'eventuale avviamento rilevato alla data di transizione ai principi IAS/IFRS, o alla data di acquisto per le partecipazioni acquisite successivamente a tale data.

Al 31 dicembre 2008 la partecipazione in Banca Italease è stata oggetto di svalutazione per impairment imputabile alla situazione contingente dell'impresa ed alla prolungata riduzione delle quotazioni di borsa.

In particolare, il fair value di Banca Italease è stato determinato prendendo come riferimento il valore stabilito dall'offerta di pubblico acquisto, come meglio descritto nella parte della relazione sulla gestione, ed è pari a 7,4 milioni di euro pari a 1,5 euro per azione.

Tale adeguamento ha comportato rettifiche di valore pari a 30,5 milioni di euro, rilevate nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	246.223	296.664
B. Aumenti	25.220	225.236
B.1 Acquisti	-	29.193
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	25.220	196.043
C. Diminuzioni	87.273	275.677
C.1 Vendite	-	159.774
C.2 Rettifiche di valore	30.490	81.578
C.3 Altre variazioni	56.783	34.325
D. Rimanenze finali	184.170	246.223
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	112.068	81.578

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio 2008 si precisa che:

- le "Altre variazioni in aumento" riguardano principalmente la quota di competenza del risultato positivo conseguito da alcune partecipate (Società Gestione Servizi BP S.p.A. per 2 milioni di euro e Banca Aletti S.p.A., per 19,1 milioni di euro), contabilizzato nella voce di conto economico 210 "Utili delle partecipazioni" per 21,1 milioni di euro, nonché l'incremento di valore di carico per effetto dell'adeguamento alla frazione di patrimonio netto delle partecipate di nostra pertinenza per 4,1 milioni di euro;
- le "Rettifiche di valore" riguardano la svalutazione della partecipazione detenuta in Banca Italease S.p.A. imputata in contropartita della voce di conto economico 210 "Utili/Perdite da partecipazioni";
- le "Altre variazioni in diminuzione" riguardano i dividendi incassati dalle partecipate valutate a patrimonio netto per 29,9 milioni di euro, la quota di competenza del risultato negativo conseguito da alcune partecipate, contabilizzato nella voce di conto economico 210 "Utili delle partecipazioni" per 26,1 milioni di euro (tale risultato è comprensivo delle svalutazioni degli avviamenti di Efibanca S.p.A., di Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. e di Aletti Gestielle SGR S.p.A.), nonché il decremento di valore di carico per effetto dell'adeguamento alla frazione di patrimonio netto delle partecipate di nostra competenza per 0,8 milioni di euro.

Come descritto nella Parte A - Politiche contabili, al 31 dicembre 2008, le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio delle stesse, qualora siano state individuate obiettive evidenze di perdite di valore.

Nell'individuazione dei segnali di impairment, particolare rilievo è stato posto all'analisi dei risultati economici consuntivati successivamente alla data di acquisizione del controllo, nonché alle prospettive reddituali future delle stesse.

Sono state altresì tenute in considerazioni le valutazioni emerse dai test di impairment sugli avvia-

menti ed altri attivi immateriali a vita indefinita, condotti a livello di bilancio consolidato. Si precisa, infatti, che le Cash Generating Unit (CGU) identificate a livello di Gruppo corrispondono o alla singola partecipazione o ad un gruppo di queste. Si è quindi proceduto a verificare che CGU svalutate a livello consolidato non fossero state escluse, nel bilancio separato, dal test di impairment.

In particolare, la verifica degli indicatori di impairment è stata condotta con riferimento alle partecipazioni detenute nelle società che svolgono attività di “Merchant Banking & Private Equity” (Efibanca), all’industria dell’“Asset Management” (Aletti Gestielle SGR e Aletti Gestielle Alternative SGR), nonché a Banca Italease.

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il fair value della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36, se il fair value è inferiore al valore di carico, si procede a calcolare il valore recuperabile anche con il metodo alternativo (valore d’uso).

Tuttavia, per il test di impairment al 31 dicembre 2008, l’unico parametro assunto quale confronto con il valore di carico è stato il fair value in quanto l’incertezza sui futuri scenari di riferimento, scatenata dalla crisi economica-finanziaria, ed il recentissimo insediamento del nuovo Consigliere Delegato della Capogruppo, hanno comportato che il Gruppo non disponga di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d’uso.

Il fair value delle singole partecipazioni è stato determinato utilizzando il metodo dei Multipli di Mercato e delle Transazioni di società comparabili, tenendo conto di vari fattori come il settore ed il paese di attività, il rischio e la dimensione della società, la redditività e la patrimonializzazione, nonché, per le società quotate, l’intensità dello scambio dei titoli.

I multipli sono stati identificati sulla base delle caratteristiche del settore di appartenenza delle società oggetto di analisi: generalmente si sono utilizzati sia multipli reddituali che patrimoniali, purché ritenuti in grado di fornire un legame tra i dati economici-finanziari ed il valore dell’azienda.

I principali multipli utilizzati sono i seguenti – o una media degli stessi:

- Multiplo reddituale dato dal rapporto tra la capitalizzazione di mercato e l’Utile Adjusted, risultante dalle stime del consensus degli analisti raccolte da Bloomberg (Price/Earning Adjusted);
- Multiplo patrimoniale dato dal rapporto tra l’avviamento e le masse di raccolta, così come risultanti dagli ultimi bilanci disponibili.

Il multiplo reddituale è stato applicato ad utile normalizzato, calcolato a partire dal budget 2009 e depurando il risultato dalle componenti positive o negative ritenute straordinarie o contingenti, anche in relazione al peculiare contesto economico.

Sulla base dei fair value così determinati, l’unica partecipazione oggetto di rettifiche di valore è quella detenuta in Banca Italease. Dette rettifiche si sono rese necessarie al fine di allineare il valore di iscrizione della stessa al valore dell’OPA stabilito in 1,5 euro per azione, a seguito dell’annunciato processo di ristrutturazione, come illustrato nella relazione sulla gestione.

Si deve precisare che il valore di carico delle partecipazioni, assunto quale parametro di confronto con il fair value, risente delle rettifiche di valore degli avviamenti e degli altri attivi immateriali a vita utile indefinita iscritti dalle partecipate stesse, per effetto della valutazione a patrimonio netto. Dette svalutazioni ammontano, per la quota di nostra spettanza, a 15,8 milioni (in dettaglio: Efibanca per 10,1 milioni, Aletti Gestielle Alternative SGR per 1,8 milioni e Aletti Gestielle SGR per 3,9 milioni di euro).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Al 31.12.2008 non si detengono partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31.12.2008 non si detengono partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non si rilevano impegni al 31 dicembre 2008 (cfr. IAS 28, par. 40).

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	37.738	36.919
a) terreni	8.739	8.739
b) fabbricati	20.419	21.396
c) mobili	2.933	2.679
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	5.647	4.105
1.2 acquisite in locazione finanziaria	5.659	5.228
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.659	5.228
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE A	43.397	42.147
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	13.406	15.760
a) terreni	3.859	4.515
b) fabbricati	9.547	11.245
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
TOTALE B	13.406	15.760
TOTALE (A+B)	56.803	57.907

I valori attribuiti ai terreni derivano dalla enucleazione degli stessi dai fabbricati posseduti “cielo-terra” e non sono soggetti ad ammortamento.

Il fair value complessivo dei terreni e dei fabbricati detenuti a scopo funzionale e di investimento ammonta rispettivamente a 162,9 milioni di euro e 78,1 milioni di euro.

La valutazione si basa su una relazione di stima dei valori di libero mercato espressa da primaria società specializzata nel settore.

Di seguito si riportano le aliquote di ammortamento con riferimento alla tipologia di immobilizzazioni materiali.

Tipologia di immobilizzazioni materiali	Aliquota di ammortamento
Fabbricati:	
- Immobili uso azienda	3%
- Immobili strumentali per natura	3%
Mobili:	
- Mobilio	12%
- Arredo	15%
Altre:	
- Attrezzatura varia	15%
- Mezzi di sollevamento	7,5%
- Macchinari vari	15%
- Banconi blindati/cristalli corazzati	20%
- Impianti allarme	30%
- Impianti corazzati	12%
- Macchine d'ufficio elettroniche	20%
- Macchine riproduzione fotografica	20%
- Automezzi diversi	25%
- Impianti speciali comunicazione	25%
- Macchine elettroniche EAD	20%

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Al 31 dicembre 2008, così come alla fine del precedente esercizio, non esistono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2008
A. Esistenze iniziali lorde	8.739	79.856	16.353	-	46.111	151.058
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	53.232	13.674	-	42.006	108.911
A.2 Esistenze iniziali nette	8.739	26.624	2.679	-	4.105	42.147
B. Aumenti:	-	1.905	650	-	3.195	5.750
B.1 Acquisti	-	1.885	587	-	3.137	5.609
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	20	-	-	-	20
B.7 Altre variazioni	-	-	63	-	58	121
C. Diminuzioni:	-	2.451	396	-	1.653	4.500
C.1 Vendite	-	-	-	-	7	7
C.2 Ammortamenti	-	2.425	396	-	1.485	4.306
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	26	-	-	-	26
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	26	-	-	-	26
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	161	161
D. Rimanenze finali nette	8.739	26.078	2.933	-	5.647	43.397
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	55.612	14.463	-	42.734	112.809
D.2 Rimanenze finali lorde	8.739	81.690	17.396	-	48.381	156.206
E. Valutazione al costo						

Le sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" riportano il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore, rispettivamente per i cespiti in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio.

La sottovoce C.1 esprime il corrispettivo ricavato dalla cessione di attività materiali.

Le B.7 e C.7 rappresentano rispettivamente gli utili e le perdite realizzate rispetto ai valori di carico di tali attività; nella sottovoce B.7 sono inoltre incluse attività materiali del valore di 0,1 milio-

ne di euro derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Valori, per la quale si rimanda alla Parte G della presente nota integrativa.

La sottovoce E "Valutazione al costo" non risulta avvalorata in quanto gli attivi sopra esposti sono valutati al costo. Come da istruzioni di Banca d'Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, fattispecie non presente al 31.12.2008.

La valutazione al fair value delle suddette attività ammonta a 162,9 milioni di euro.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4.515	11.245
B. Aumenti:	-	323
B.1 Acquisti	-	131
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	26
B.7 Altre variazioni	-	166
C. Diminuzioni	656	2.021
C.1 Vendite	-	203
C.2 Ammortamenti	-	811
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti di altri portafogli di attività	656	1.007
a) immobili ad uso funzionale	-	20
b) attività non correnti in via di dismissione	656	987
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.859	9.547
E. Valutazione al fair value		78.117

La voce B.7 "Altre variazioni" si riferisce all'utile di negoziazione relativo alla vendita di alcune porzioni di immobili che, unitamente alle plusvalenze da realizzo di immobili strumentali, risulta contabilizzato nella voce di conto economico "Utili da cessione di investimenti".

La sottovoce C.6 b) si riferisce a due porzioni di immobili, per i quali sono in corso trattative di vendita; in conformità dell'IFRS 5, detti immobili sono stati riclassificati tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Il fair value, pari a 78,1 milioni di euro e come riportato in calce alla precedente tabella 11.1, è stato determinato prendendo a riferimento i prezzi correnti di proprietà immobiliari similari, nella medesima localizzazione.

Come già riportato nella precedente tabella 11.1 il valore dei terreni deriva dallo scorporo dai fabbricati detenuti "cielo-terra"; di conseguenza la valutazione al fair value è riferita globalmente al fabbricato e al terreno su cui insiste.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31 dicembre 2008 esistono impegni per l'acquisto di beni immobili per 1,2 milioni di euro e per l'acquisto di beni mobili per 0,7 milioni di euro.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	75.771	X	75.771
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	75.771	-	75.771

L'avviamento, iscritto in bilancio per 75,8 milioni, è relativo all'acquisizione di un ramo d'azienda costituito da 33 sportelli bancari della Banca Popolare di Novara S.p.A. avvenuta nel secondo semestre del 2003.

Il valore dell'avviamento è sottoposto annualmente a test d'impairment; ciò consiste nel verificare che tale valore non risulti inferiore al valore recuperabile dalle unità generatrici di flussi finanziari (di seguito anche CGU, Cash Generation Unit) alle quali è stato attribuito, come descritto nella Parte A - Politiche contabili.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve essere allocato, fin dalla data di acquisizione, ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno; e

b) non essere maggiore di un settore basato sullo schema di presentazione primario o secondario dell'entità determinato secondo quanto previsto dallo IAS 14 Informativa di settore.

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

In relazione all'attività di indirizzo e di coordinamento della Capogruppo, si ritiene che l'identificazione delle CGU non possa prescindere da quanto è stato configurato a livello consolidato, sulla base dell'analisi svolta in merito alla capacità della singola CGU di generare in modo autonomo flussi di cassa. In particolare, in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 le unità generatrici di cassa alle quali allocare gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita utile indefinita (marchi) furono identificate al livello delle singole entità giuridiche componenti i settori di attività economica costituenti la chiave primaria della segment information. Nell'effettuare tale scelta fu considerato dirimente il fatto che producendo dati previsionali e consuntivi a livello di singola entità giuridica, di fatto la direzione aziendale controllava la gestione a tale livello. Nell'esercizio 2007 peraltro la maggior parte dei progetti di integrazione, pur avviati, erano tuttora in corso e conseguentemente sussisteva una significativa autonomia decisionale da parte delle singole entità giuridiche.

Nella fase organizzativa dell'annuale test di impairment delle attività immateriali a vita indefinita, come previsto dal principio contabile di riferimento, si è verificato se le unità generatrici di flussi finanziari identificate in occasione dell'impairment test svolto ai fini della redazione del bilancio 2007 potessero ancora essere considerate unità ampiamente indipendenti. Con riferimento alle Banche di Territorio italiane, tra cui il Credito Bergamasco, a conclusione dell'analisi svolta è stato ritenuto che le singole entità giuridiche ancora presenti all'interno del Gruppo al 31 dicembre 2008 non costituiscano più unità generatrici di flussi finanziari ampiamente indipendenti l'una dall'altra per i seguenti motivi:

1. il completamento di molti progetti di integrazione ha comportato la concentrazione in Capogruppo della gestione della tesoreria, dell'emissione di prestiti obbligazionari non solo destinati alla clientela istituzionale ma anche di quelli destinati alla clientela retail. Il processo di integrazione ed accentramento completato nell'esercizio 2008 vede ora le Banche di Territorio italiane operare essenzialmente come collocatrici di prodotti omogenei costruiti nelle fabbriche prodotto. Le strategie relative alla tipologia di prodotti da collocare vengono assunte a livello centrale e poi declinate nelle scelte operative delle singole Banche di Territorio in relazione alle peculiarità della loro clientela. Ne consegue che i flussi finanziari e reddituali generati dalle Banche di Territorio italiane risultano nella sostanza sempre più tra loro correlati;
2. nel corso dell'esercizio 2008 sono state perfezionate una serie di operazioni di "swap" di sportelli bancari tra le varie Banche di Territorio. Tali scambi avevano come unico obiettivo la massimizzazione della redditività ed efficienza dell'insieme delle Banche di Territorio tramite il rafforzamento del radicamento territoriale garantito dalla presenza di un unico marchio a presidio delle aree territoriali ove il Gruppo è presente;
3. in chiave prospettica i legami di interdipendenza tra le Banche di Territorio sono destinati ad aumentare in quanto, come annunciato in occasione della pubblicazione dei risultati del terzo trimestre il Gruppo è intenzionato a ridurre il numero delle banche commerciali sul territorio ferma restando la tutela dei brand locali delle realtà che verranno incorporate, a snellire gli organi di governo delle Banche di Territorio con la riduzione del numero dei componenti i consigli

di amministrazione e la soppressione dei comitati esecutivi, ad eliminare la sovrapposizione territoriale in alcune regioni del paese ed a rafforzare il ruolo di coordinamento e di indirizzo della Capogruppo. In linea con quanto annunciato va vista la recente nomina di un Direttore Generale unico del Banco (in riporto al Consigliere Delegato) e l'accentramento e rafforzamento in Capogruppo delle funzioni di governo dei rischi (in staff al Consigliere Delegato);

4. sempre nell'ambito del potenziamento delle strutture di Capogruppo, proprio al fine di realizzare un maggior coordinamento delle politiche creditizie e del monitoraggio del credito, il servizio crediti del Banco ha avviato una serie di progetti. Tra questi figura il progetto "Large corporate", già approvato dal Consiglio di gestione della Capogruppo nella seduta del 2 dicembre 2008, che prevede l'individuazione di una banca unica di riferimento per i clienti del nuovo segmento Large Corporate. Per ciascun cliente Large, tutti i rapporti attualmente in essere con le diverse banche del Gruppo saranno progressivamente trasferiti su un'unica banca di riferimento. È inoltre previsto dal progetto l'accentramento nella Capogruppo della gestione commerciale dei clienti aventi rilevanza nazionale privi di radicamento storico e caratterizzati da bisogni finanziari complessi;
5. l'articolazione del sistema di reporting e di controllo interno, già mutata, è destinata ad essere riconfigurata al fine di garantire un diretto monitoraggio dell'andamento dell'insieme delle Banche di Territorio italiane consentendo in tal modo alla Capogruppo di esercitare più efficacemente le proprie prerogative di indirizzo strategico.

Per i motivi sopra indicati ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 l'impairment test relativo alle attività immateriali a vita indefinita è stato condotto avendo a riferimento:

- una unica unità generatrice di flussi finanziari comprendente tutte le Banche di Territorio italiane;
- più unità generatrici di flussi finanziari corrispondenti alle singole Banche di Territorio estere;
- una unità generatrice di flussi finanziari comprendente le società operanti nel private & investment banking;
- più unità generatrici di flussi finanziari corrispondenti alle singole società di gestione del risparmio banking & private equity;
- più unità generatrici di flussi finanziari corrispondenti alle singole società operanti nel bancassurance.

Sulla base della configurazione delle CGU sopra riportata a livello consolidato, si è proceduto a verificare che il valore recuperabile della CGU rappresentata dell'entità giuridica Credito Bergamasco fosse superiore rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2008.

In particolare, il criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile è rappresentato dal fair value, ottenuto utilizzando la metodologia dei multipli di mercato e delle transazioni comparabili. Per calcolare i multipli delle società comparabili sono state escluse le società con un turnover ratio annuo dei volumi inferiore al 10% (rispetto al capitale sociale) in quanto considerate illiquide.

In particolare, il fair value della CGU è stato ottenuto come media del valore ottenuto tramite un multiplo economico e di un multiplo patrimoniale.

Nel dettaglio:

- Multiplo reddituale dato dal rapporto tra la capitalizzazione di mercato nei sei mesi precedenti il 31 gennaio 2009 e l'Utile Adjusted, risultante dalle stime del consensus degli analisti raccolte da Bloomberg ($P/E = \text{Price} / \text{Earning Adjusted}$);
- Multiplo patrimoniale dato dal rapporto tra l'avviamento e le masse di raccolta, così come risultanti dagli ultimi bilanci disponibili. Tale multiplo è stato calcolato sia sui dati di borsa che sulle transazioni di Merger & Acquisition.

Per la determinazione del fair value con il multiplo reddituale, è stato determinato un utile normalizzato, calcolato a partire dal budget 2009 del Credito Bergamasco, ipotizzando prudenzialmente la costanza delle masse e depurando il risultato dalle componenti positive o negative ritenute straordinarie o contingenti, anche in relazione al peculiare contesto economico. Tali normalizzazioni trovano fondamento e ragionevolezza in specifiche previsioni del management ovvero in evidenze da Fonti esterne (es. Prometeia). Al fine di riflettere adeguatamente eventuali sovra/sotto patrimonializzazioni della CGU, nell'applicazione del Price/Earnings Adjusted si è proceduto a rettificare coerentemente l'utile normalizzato utilizzato. Tale fattore correttivo è stato determinato facendo riferimento ai dati delle società comparabili - Tier 1 al 7% e Total Capital Ratio al 10%.

Stante l'attuale congiuntura dei mercati finanziari, si è riscontrata una certa difficoltà nell'identificazione di multipli di borsa, evidenziata dalla volatilità di prezzi e multipli relativi, con rischi di sottovalutazione degli oggetti di analisi. Al fine di contrastare tale difficoltà, oltre all'utilizzo di medie dei prezzi a sei mesi, si è provveduto a condurre un'analisi dei multipli utilizzati su base storica (multipli di borsa banche commerciali italiane dal 2000 al 2008). Tali analisi hanno confermato la ragionevolezza del multiplo P/E utilizzato, evidenziando al contrario una forte penalizzazione del multiplo patrimoniale ad oggi osservabile sul mercato di borsa, tanto da indurre alla considerazione, per tale multiplo, anche di quanto rinveniente dalle Transazioni Comparabili.

Dato il presente contesto economico finanziario, si è riscontrata una certa difficoltà nell'identificazione di Transazioni Comparabili da utilizzare. Al fine di contrastare ciò si è provveduto a mediare quanto ottenuto dalle Transazioni Comparabili con quanto osservabile dai dati di Borsa, nonché a condurre adeguate analisi di sensitività, variando l'estensione temporale di osservazione (operazioni 2007/2008 versus sole operazioni 2008) o il campione di riferimento (sole transazioni per cassa, sole transazioni di maggioranza, transazioni anche su Rami costituiti da sportelli bancari). Tutte le sensitivities sopra elencate hanno confermato valori superiori al valore di patrimonio netto. Si segnala inoltre che sono state condotte analisi di sensitività considerando anche multipli reddituali da Transazioni Comparabili, con risultati migliorativi rispetto a quanto precedentemente individuato.

Si è provveduto infine ad effettuare un'analisi anche su un campione di banche europee ritenute comparabili, con risultati non difforni rispetto alle analisi sopra descritte.

Sulla base della metodologia sopra rappresentata, supportata da adeguate analisi di sensitività, la valutazione al fair value del Credito Bergamasco relativa al 31 dicembre 2008 risulta superiore rispetto al patrimonio netto alla stessa data, comprensivo dell'avviamento oggetto di verifica.

Il confronto risulta superato positivamente sia con riferimento alla valutazione a fair value del Credito Bergamasco stand-alone sia a quella ottenuta comprendendo pro-quota il fair value delle imprese collegate.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		31.12.2008
		Limitate	Illimitate	Limitate	Illimitate	
A. Esistenze iniziali	75.771	-	-	-	-	75.771
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	75.771	-	-	-	-	75.771
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	75.771	-	-	-	-	75.771
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	75.771	-	-	-	-	75.771
F. Valutazione al costo						-

La sottovoce F “Valutazione al costo” non risulta avvalorata in quanto gli attivi sopra esposti sono valutati al costo. Come da istruzioni di Banca d’Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, fattispecie non presente al 31.12.2008.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in relazione alle attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La fiscalità corrente

Al 31.12.2008 le passività fiscali correnti ammontano a 6,9 milioni di euro, principalmente costituite dall'imposta sostitutiva da affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali (come meglio precisato nella Parte C, sezione 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente della nota integrativa), nonché da somme a presidio di contenziosi in essere.

Al 31.12.2008 le attività fiscali correnti ammontano a 12,6 milioni di euro, e risultano così composte:

- per 11,8 milioni di euro da eccedenza di acconti versati (tra cui IRAP e imposta di bollo virtuale su atti e documenti, al netto degli importi dovuti);
- per 0,8 milioni di euro da crediti derivanti da istanze di rimborso accolte e crediti diversi in attesa di liquidazione.

Si rammenta che, in presenza del diritto legale alla compensazione, le posizioni relative a ciascun singolo tributo sono esposte tra le attività fiscali ovvero tra le passività secondo il segno dello sbilancio tra tributo dovuto e tributo versato a titolo di anticipo/acconto.

Le attività e le passività relative all'IRES non sono esposte tra le attività e le passività fiscali, bensì rispettivamente tra le "Altre attività" e le "Altre passività". Si precisa che le relative posizioni debitorie e creditorie si intendono rivolte alla Capogruppo. Infatti, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale in qualità di società consolidata (rinnovata nel 2007), l'IRES, sia a titolo di acconto sia a saldo, viene versata dal Credito Bergamasco alla Capogruppo Banco Popolare che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili delle società appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito.

La fiscalità differita

Come precisato nella Parte A - Politiche contabili, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli, le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono rilevate in contropartita del conto economico fatta eccezione per le attività e passività fiscali relative a partite imputate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione avviene, per coerenza, a patrimonio netto. Per il Credito Bergamasco la fiscalità rilevata in contropartita al patrimonio netto si riferisce alle riserve da valutazione (per attività finanziarie disponibili per la vendita, per copertura di flussi finanziari) ed alle riserve da valutazione al patrimonio netto delle società collegate, per le poste contabilizzate da queste ultime in contropartita diretta del patrimonio netto.

Parimenti, eventuali variazioni della fiscalità per tenere conto di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote devono essere contabilizzate a conto economico ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a quest'ultima grandezza.

La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2008), ha introdotto – a decorrere dal 1° gennaio 2008 – alcune modifiche in materia di fiscalità in materia di IRES e IRAP. In particolare ha ridotto le ali-

quote IRES e IRAP (rispettivamente dal 33% al 27,50% e dal 5,25% al 4,82%) e la quota di imponibilità delle plusvalenze da cessione di partecipazioni in regime di participation exemption (dal 16% al 5%). Di tali modifiche si è già tenuto adeguato conto nel bilancio dell'esercizio 2007 nella determinazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate, in conformità alle regole previste dallo IAS 12. Pertanto, la consistenza di tali attività e passività ad inizio esercizio 2008 risulta già allineata al nuovo quadro normativo.

Per l'esercizio 2008 non si segnalano interventi normativi che abbiano inciso in modo significativo sulla quantificazione delle passività fiscali per imposte differite e delle attività fiscali per imposte anticipate, fatto salvo quanto precisato nella Parte C, sezione 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente della nota integrativa, relativamente agli effetti dell'affrancamento dei cosiddetti disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali, sorti per effetto di deduzioni extracontabili di ammortamenti e accantonamenti a fondi rischi su crediti, nonché dei disallineamenti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS. In particolare, rispetto all'esercizio 2007, non si segnalano né variazioni delle aliquote d'imposta prospettiche né significative modifiche al trattamento fiscale dei componenti di reddito incidenti sulla fiscalità differita/anticipata.

L'adesione alla facoltà di affrancamento dei citati disallineamenti di valore ha comportato:

- una significativa riduzione delle passività per imposte differite derivanti dalla deduzione in via extracontabile di ammortamenti;
- l'azzeramento delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate relative al disallineamento dei prestiti obbligazionari emessi e dei relativi derivati di copertura per i quali è stata applicata la c.d. fair value option;
- l'azzeramento delle passività per imposte differite derivanti dalla deduzione in via extracontabile di accantonamenti a fondi rischi su crediti entro i limiti di cui al comma 3 dell'articolo 106 del TUIR;
- la rilevazione di passività per imposta sostitutiva differita per 3,9 milioni di euro (rate dell'imposta il cui termine di versamento scade nel 2010 e nel 2011).

Tra le altre variazioni della fiscalità differita si segnala il consistente aumento delle attività per imposte anticipate per effetto delle rettifiche di valore su crediti risultanti eccedenti rispetto al limite di deducibilità immediata stabilito dall'articolo 106, comma 3, del TUIR. L'aumento è dovuto principalmente al notevole incremento di tali rettifiche di valore a causa della particolare congiuntura di mercato ed in parte alla riduzione del citato limite di deducibilità a decorrere dal periodo di imposta 2008 (dallo 0,40% allo 0,30% del valore dei crediti determinato secondo le disposizioni dell'articolo 106, comma 3).

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31.12.2008			
	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	31.624	215	-	31.839
Valutazione passività finanziarie valutate al fair value e derivati collegati, depositi a vista	-	-	-	-
Fondi rischi tassati generici (art. 107 TUIR) al netto dell'effetto attualizzazione (IAS/IFRS)	6.983	-	-	6.983
Svalutazione crediti (ex art. 106 c. 3 TUIR)	14.782	-	-	14.782
Accantonamenti di oneri contrattuali del personale deducibili nei futuri esercizi	3.950	-	-	3.950
Fondo TFR e fondo pensione e simili	4.523	-	-	4.523
Ammortamenti non deducibili su immobili non strumentali	807	-	-	807
Distribuzione di utili agli amministratori	201	-	-	201
Ammortamenti terreni non deducibili	142	-	-	142
Spese relative a più esercizi non deducibili (ex art. 108 TUIR)	100	17	-	117
Altre	136	198	-	334
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	45	8	-	53
Valutazione partecipazioni	-	-	-	-
Valutazione Cash Flow Hedge	45	8	-	53
Totale attività per imposte anticipate	31.669	223	-	31.892

(migliaia di euro)

31.12.2007			
IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
30.733	27	-	30.760
9.971	-	-	9.971
6.444		-	6.444
4.755	-	-	4.755
3.731	-	-	3.731
4.514	-	-	4.514
788	-	-	788
237	-	-	237
82		-	82
154	27	-	181
57	-	-	57
6	-	-	6
6	-	-	6
-	-	-	-
30.739	27	-	30.766

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2008			
	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	7.018	665	3.879	11.562
Ammortamenti e canoni leasing dedotti extracontabilmente	4.220	664	-	4.884
Valutazione passività finanziarie valutate al fair value e derivati collegati, depositi a vista	-	-	-	-
Svalutazione crediti non imputate a conto economico ma deducibili (art. 106, co. 3, TUIR)	-	-	-	-
Accantonamenti TFR dedotti extracontabilmente	1.591	-	-	1.591
Valutazione delle partecipazioni in società collegate e AFS	826	-	-	826
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 TUIR)	381	1	-	382
Plusvalenze da valutazione su titoli azionari di negoziazione	-	-	-	-
Imposta sostitutiva da affrancamento disallineamenti tra valore di bilancio e valori fiscali	-	-	3.879	3.879
Altre	-	-	-	-
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	338	306	-	644
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	87	306	-	393
Valutazione Cash Flow Hedge	-	-	-	-
Valutazione delle partecipazioni in società collegate	251	-	-	251
Totale passività per imposte anticipate	7.356	971	3.879	12.206

(migliaia di euro)

31.12.2007			
IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
31.189	1.816	-	33.005
10.343	1.812	-	12.155
10.929	-	-	10.929
6.568	-	-	6.568
1.738	-	-	1.738
1.302	-	-	1.302
307	4	-	311
1	-	-	1
-	-	-	-
1	-	-	1
604	678	-	1.282
183	641	-	824
209	37	-	246
212	-	-	212
31.793	2.494	-	34.287

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	30.760	42.213
2. Aumenti	20.129	18.072
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.936	18.072
a) relative a precedenti esercizi	-	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.936	18.059
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	193	-
3. Diminuzioni	19.050	29.525
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.593	22.231
a) rigiri	12.593	22.231
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	5.038
3.3 Altre diminuzioni	6.457	2.256
4. Importo finale	31.839	30.760

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	33.005	42.333
2. Aumenti	11.242	17.061
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.363	17.061
a) relative a precedenti esercizi	1	1.994
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7.362	15.067
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.879	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	32.685	26.389
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.906	18.453
a) rigiri	9.906	18.453
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	6.020
3.3 Altre diminuzioni	22.779	1.916
4. Importo finale	11.562	33.005

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate
(in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	6	-
2. Aumenti	53	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	53	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	53	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6	-
a) rigiri	6	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	53	6

**13.6 Variazioni delle imposte differite
(in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	1.282	993
2. Aumenti	50	1.163
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	50	667
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	50	667
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	496
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	688	874
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	688	374
a) rigiri	688	374
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	500
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	644	1.282

13.7 Altre informazioni

Riserve in sospensione d'imposta

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
RISERVA EX ART. 7, C. 3 LEGGE 218/90 (Legge Amato)				
Importo iniziale	7.970	2.192	7.970	2.192
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	7.970	2.192	7.970	2.192
RISERVA LEGGE 124/93				
Importo iniziale	273	75	273	75
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	273	75	273	75
RISERVA DI RIVALUTAZIONE MONETARIA				
Importo iniziale	57.092	16.884	57.092	16.884
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
Importo finale lordo	57.092	16.884	57.092	16.884
Scomputo imposta sostitutiva ex L. 413/91	-	-4.304	-	-4.304
IMPORTO FINALE NETTO	57.092	12.580	57.092	12.580

Le "Riserve in sospensione di imposta", sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto per il pagamento delle relative imposte differite è stata assunta, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro.

Nello specifico si evidenziano le differenze temporanee tassabili, per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione, anche perché il sostenimento di effettivo, futuro onere tributario è sotto controllo della banca e non se ne prevede la manifestazione. Sono rappresentate rispettivamente da:

- Riserva ex art. 7, comma 3, Legge 218/90 (Legge Amato), pari a 8 milioni di euro;
- Riserva Legge 124/93, pari a 0,3 milioni di euro;
- Riserve di rivalutazione monetaria (in totale 57,1 milioni di euro), comprese in varie voci del patrimonio netto (25,3 milioni di euro a voce 160 "Riserve - altre").

Per completezza si evidenzia, peraltro, che eventuali distribuzioni delle suddette riserve in sospensione d'imposta non dovrebbero assumere alcun rilievo ai fini IRAP e quindi rilevare ai soli fini IRES. In particolare la distribuzione delle riserve di rivalutazione monetaria comporterebbe un onere pari a 16,9 milioni di euro di IRES (ad aliquota 27,50% sulla rivalutazione al lordo della relativa imposta sostitutiva). In ogni caso, dovrebbe scomputarsi la relativa imposta sostitutiva ex L. 413/91, sostenuta a suo tempo (4,3 milioni di euro).

Contenzioso in essere

Nel corso del mese di maggio 2007 la banca ha ricevuto una cartella di pagamento, per un totale di 0,2 milioni di euro comprese sanzioni ed interessi, per l'iscrizione a ruolo di maggiore IRAP pretesa dalla Regione Veneto per il periodo d'imposta 2003. Trattasi della maggiorazione di aliquota IRAP (+1 per cento) disposta dalla Regione Veneto successivamente al 29 settembre 2002 e non applicata dal Credito Bergamasco ai sensi della Legge n. 289/2002 che ne prevedeva la sospensione se deliberata successivamente a tale data. È stato proposto ricorso contro l'iscrizione a ruolo. La Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo ha disposto la sospensione del pagamento della cartella e successivamente ha accolto il ricorso.

Tale sentenza è stata impugnata dall'Ufficio nel mese di aprile 2008 dinanzi la Commissione Tributaria Regionale di Milano - Sezione staccata di Brescia, la quale nel mese di febbraio 2009 si è pronunciata confermando la sentenza di primo grado.

Per analoga materia del contendere, per l'annualità 2004 alla banca è stata notificata una cartella di pagamento, la cui sospensione non è stata concessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo dinanzi alla quale è stato presentato ricorso. Pertanto si è provveduto al pagamento di 0,3 milioni di euro. Nel mese di marzo 2009 si è tenuta la discussione nel merito: si è in attesa della relativa sentenza.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività
in via di dismissione e passività associate -
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:
composizione per tipologia di attività**

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	1.643	257
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
TOTALE A	1.643	257
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
TOTALE B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
TOTALE C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
TOTALE D	-	-

In relazione al programma di dismissione del patrimonio immobiliare ad uso non funzionale si segnala che nel corso del 2008 (come peraltro già evidenziato nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008) hanno avuto luogo trattative preliminari di vendita di un immobile ubicato in Venezia (in carico a valore contabile per 1,5 milioni di euro) e di una porzione di immobile situato a Bergamo Piazza Pontida (in carico a valore contabile per 0,1 milioni di euro).

In conformità all'IFRS 5 tali immobili sono stati riclassificati al 31 dicembre 2008 tra le attività non correnti in via di dismissione, per un importo pari al rispettivo valore residuo contabile, in quanto ragionevolmente inferiore al corrispondente fair value, al netto dei costi di vendita.

14.2 Altre informazioni

Rispetto alle evidenze risultanti in stato patrimoniale al 30 giugno 2008 (cfr. la Relazione finanziaria semestrale a tale data) e al 30 settembre 2008 (cfr. il Resoconto intermedio di gestione alla data) la partecipazione in Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A., all'epoca rilevata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", è stata riportata a voce propria "Partecipazioni", in quanto, nel frattempo, si è modificato il programma di cessione di tale attività.

Infatti con riferimento ai rapporti tra il Banco Popolare ed Union Bancaire Privée ("UBP") finalizzati alla conclusione di una *joint venture* nel settore *alternative*, attraverso la cessione del 50% della partecipazione detenuta in Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. ("AGA"), il cui *closing* era previsto per la fine del 2008, si evidenzia che UBP in data 18 dicembre 2008 ha inviato una comunicazione alla Banca d'Italia, presso la quale era in fase conclusiva il necessario procedimento autorizzativo, nella quale veniva esposta la volontà di interrompere il procedimento.

In data 24 dicembre 2008 Banca d'Italia comunicava l'interruzione del procedimento, il cui termine dovrebbe decorrere *ex novo* dal momento in cui le Parti raggiungessero un accordo su un nuovo *Business Plan* da sottoporre alla Banca d'Italia.

Pertanto, allo stato attuale, non essendoci certezza sulla definizione degli accordi con la controparte, si ritiene improbabile la cessione della partecipazione.

Il nuovo giro contabile non ha comportato di per sé alcun effetto sul risultato economico, sia del corrente sia del precedente esercizio.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Trattasi di fattispecie non ricorrente.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti	94.596	83.240
Crediti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	80.617	71.504
Crediti connessi con la cessione di beni	565	343
Crediti connessi con l'erogazione di servizi	8.993	7.442
Altri proventi da ricevere	4.421	3.951
B. Altre partite	217.248	144.687
Rimanenze di beni	216	329
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	730	1.108
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	70.672	33.895
Partite in corso di lavorazione (*)	68.767	77.754
Partite viaggianti tra filiali	4.090	5.373
Titoli e cedole da regolare	19.226	566
Altre operazioni da regolare (*)	35.633	12.922
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.371	2.152
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	4.323	5.491
Risconti attivi	678	855
Altre partite	10.542	4.242
TOTALE	311.844	227.927

(*) Tali partite trovano per la maggior parte sistemazione nei primi giorni del 2009.

Si segnala che i dati al 31.12.2007 sono stati oggetto di riclassifica, come descritto nella Parte A - Politiche contabili.

Per le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi si segnala che la variazione rispetto all'esercizio precedente consegue all'ammortamento di competenza, contabilizzato tra gli oneri di gestione, per 0,9 milioni di euro, nonché ai nuovi incrementi per 1,1 milioni di euro.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	593.248	1.300.977
2.1 Conti correnti e depositi liberi	215.901	218.349
2.2 Depositi vincolati	309.628	702.988
2.3 Finanziamenti	34.871	367.829
2.3.1 Locazione finanziaria	4.044	2.051
2.3.2 Altri	30.827	365.778
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	32.848	11.811
TOTALE	593.248	1.300.977
FAIR VALUE	593.248	1.300.977

I debiti per operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di titoli acquisiti mediante operazioni di PCT attivi, iscritti tra i crediti verso banche, sono classificati nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - altri". Al 31 dicembre 2008 tali debiti ammontano a 22,2 milioni di euro, contro 352,1 milioni di euro al 31 dicembre 2007.

Per i debiti verso banche la valutazione al fair value si assume essere pari al valore di bilancio; trattasi, infatti, di debiti con scadenza o data di riprezzamento in prevalenza a breve termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Al 31 dicembre 2008 non sono presenti debiti subordinati verso banche, ai sensi della normativa vigente.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2008 non sono presenti debiti strutturati verso banche, ai sensi della normativa vigente.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere operazioni di copertura specifica dei debiti verso banche.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2008 i debiti verso banche per locazione finanziaria sono rappresentati dal debito verso Banca Italease S.p.A. per l'acquisizione di 9 immobili; il debito è pari al valore di acquisto degli immobili, pari a 5,5 milioni di euro, al netto della quota capitale dei canoni pagati fino al 31.12.08, ammontanti a 1,5 milioni di euro.

I debiti per i contratti di leasing, in essere alla fine dell'esercizio, ripartiti in funzione delle scadenze di pagamento, risultano i seguenti:

(migliaia di euro)		
	31.12.2008	31.12.2007
Entro un anno	400	301
Tra uno e cinque anni	1.263	1.001
Oltre cinque anni	2.381	749
TOTALE	4.044	2.051

Oggetto dei suddetti contratti di leasing sono i seguenti immobili:

BERGAMO	VIA MORONI 316
BOLGARE	VIA DANTE ALIGHIERI
CAVENAGO	PIAZZA LIBERTÀ 14
CLUSONE	ANGOLO VIA GUSMINI - P.ZZA GIACOMO MANZÙ
PANDINO	VIA MILANO
PAULLO	VIA MAZZINI 15
RANICA	VIA MARCONI 39/G
SORESINA	VIA GENALA 2/C-4
URAGO D'OGGIO	VIA FERMI 67

Tali immobili sono iscritti nella voce 110 "Attività materiali" per un valore residuo al netto delle quote di ammortamento maturate fino alla data di bilancio, pari a 5,7 milioni di euro (si veda tabella 11.1 "Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo" della Parte B della presente nota integrativa).

Per ulteriori dettagli su tali cespiti si rinvia all'allegato del presente bilancio "Immobili di proprietà al 31 dicembre 2008".

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	5.680.891	5.864.127
2. Depositi vincolati	135.200	464.652
3. Fondi di terzi in amministrazione	5.131	4.635
4. Finanziamenti	495.889	252.435
4.1 Locazione finanziaria	-	1.934
4.2 Altri	495.889	250.501
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	825.209	737.193
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	825.209	737.193
7. Altri debiti	47.259	82.595
TOTALE	7.189.579	7.405.637
FAIR VALUE	7.189.579	7.405.637

La sottovoce 4.4.2 “Finanziamenti - altri” è rappresentata dai debiti per operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di titoli acquisiti mediante operazioni di PCT attivi, iscritti tra i crediti verso banche.

Le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio sono rappresentate dal debito nei confronti delle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso dell'esercizio 2008, al netto dei titoli junior sottoscritti.

Per i dettagli gestionali e contabili dell'operazione si fa rinvio a quanto descritto in dettaglio nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1 Rischio di credito.

Per la determinazione del fair value sono valide le medesime considerazioni, riportate nella precedente tabella 1.1, alla quale pertanto, si rimanda.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Al 31 dicembre 2008 non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2008 non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2008 la banca non ha in essere operazioni di copertura specifica di debiti verso clientela.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria al 31 dicembre 2007 si riferiscono al debito verso Leasimpresa S.p.A. per l'acquisizione di tre immobili.

Al 31 dicembre 2008, detti debiti risultano esposti, per il valore residuo, tra i Debiti verso banche, a seguito della fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease S.p.A.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	1.941.995	1.921.065	2.182.330	2.170.560
1. Obbligazioni	1.063.278	1.042.348	1.546.738	1.534.968
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	1.063.278	1.042.348	1.546.738	1.534.968
2. Altri titoli	878.717	878.717	635.592	635.592
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	878.717	878.717	635.592	635.592
TOTALE	1.941.995	1.921.065	2.182.330	2.170.560

Per i debiti rappresentati da obbligazioni, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi di cassa ai tassi che la banca potrebbe ottenere emettendo, alla data di riferimento del presente bilancio, prestiti con caratteristiche analoghe.

Per gli altri titoli, rappresentati da certificati di deposito, il fair value si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico, trattandosi di passività a breve termine.

Il minor fair value rispetto al valore di carico, pari a 20,9 milioni di euro, è principalmente riconducibile all'allargamento degli spread di credito osservati al 31 dicembre 2008, rispetto a quanto rilevato alla chiusura dell'esercizio precedente.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2008 non si rilevano titoli con clausole di subordinazione.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2008 non si rilevano operazioni di copertura specifica dei titoli in circolazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti Derivati								
1. Derivati finanziari		-	69.205			-	69.591	
1.1 Di negoziazione	X	-	65.855	X	X	-	51.987	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	3.350	X	X	-	17.604	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	134			-	145	
2.1 Di negoziazione	X	-	134	X	X	-	145	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
TOTALE B	X	-	69.339	X	X	-	69.736	X
TOTALE (A+B)	X	-	69.339	X	X	-	69.736	X

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Al 31 dicembre 2008 non si detengono passività per cassa.

Per i derivati finanziari e creditizi sono valide le considerazioni illustrate in corrispondenza della tabella relativa alle attività finanziarie di negoziazione, alla quale pertanto si fa rinvio (sezione 2.1 dell'attivo).

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La banca non ha emesso passività subordinate ai fini di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La banca non ha emesso passività strutturate ai fini di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	37.613	31.592	-	-	-	69.205	69.591
- Con scambio di capitale	-	31.592	-	-	-	31.592	19.531
. Opzioni emesse	-	1.844	-	-	-	1.844	4.886
. Altri derivati	-	29.748	-	-	-	29.748	14.645
- Senza scambio di capitale	37.613	-	-	-	-	37.613	50.060
. Opzioni emesse	5.939	-	-	-	-	5.939	13.129
. Altri derivati	31.674	-	-	-	-	31.674	36.931
2) Derivati creditizi:	-	-	-	134	-	134	145
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	134	-	134	145
TOTALE B	37.613	31.592	-	134	-	69.339	69.736
TOTALE (A+B)	37.613	31.592	-	134	-	69.339	69.736

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Al 31 dicembre 2008 la banca non ha negoziato alcuna passività finanziaria per cassa. Non risulta pertanto alcuna variazione annua da avvalorare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.562.498	-	2.468.846	2.504.331	1.987.426	-	1.914.867	1.924.726
3.1 Strutturati	59.643	-	57.719	X	64.706	-	62.357	X
3.2 Altri	2.502.855	-	2.411.127	X	1.922.720	-	1.852.510	X
TOTALE	2.562.498	-	2.468.846	2.504.331	1.987.426	-	1.914.867	1.924.726

FV = fair value

VN = valore nominale o nozionale

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Q = quotati

NQ = non quotati

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

In tal caso, l'utilizzo della fair value option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'hedge accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

La fair value option richiede di rilevare tutte le variazioni di fair value connesse ai rischi a cui è soggetto lo strumento, compreso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la quantificazione della variazione del proprio merito creditizio, il riferimento è rappresentato, al 31 dicembre 2008, dalla curva dei Credit Default Swap della Capogruppo - CDS, senior o subordinata, in relazione alla priorità di pagamento che caratterizza i prestiti. Come descritto nella Parte A - Politiche contabili, per l'esercizio 2007, il riferimento era invece rappresentato dagli spread impliciti ricavati dai prezzi di un campione di obbligazioni EMTN, opportunamente corretti per tenere conto del differente grado di subordinazione. Il cambiamento di criterio, a livello di Gruppo, si è reso necessario in quanto la crescente illiquidità che ha caratterizzato i mercati non ha più consentito di estrapolare dalla quotazione EMTN spread impliciti imputabili unicamente alla variazione del merito creditizio.

Per i prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2008 la variazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione degli stessi ha comportato un minor fair value del passivo pari a 35,5

milioni (dato ottenibile per differenza tra la colonna FV e al colonna FV* dell'esercizio 2008). Allo stesso modo, al 31 dicembre 2007 la variazione del rischio creditizio aveva comportato l'iscrizione di una minore passività per 9,9 milioni.

Tale fenomeno trova spiegazione nella crisi dei mercati finanziari indotta dai mutui subprime, iniziata dal mese di agosto del 2007, a seguito della quale i partecipanti al mercato hanno iniziato a richiedere un premio molto più alto al fine di fronteggiare il rischio di insolvenza degli emittenti. L'allargamento degli spread creditizi rispetto a quelli osservati alla data dell'emissione si è tradotto nella generazione di utili da valutazione, trattandosi di una riduzione di valore di passività di bilancio. Tale impatto positivo non trova compensazione in un'analogia variazione di segno opposto sui derivati di copertura in quanto tra i rischi coperti non è incluso il proprio rischio di credito.

L'effetto economico che ne deriva per l'esercizio 2008 è quindi positivo ed ammonta a 25,6 milioni e risulta contabilizzato in contropartita della voce di conto economico 110 "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, come risulta nella tabella 7.1 "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione", alla quale si fa rinvio. Si fa inoltre presente che, in assenza di variazioni del merito creditizio, le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2008, pari a 35,5 milioni, si riverseranno nel conto economico, come costi, alla scadenza del prestito obbligazionario, in considerazione del fatto che il rimborso avverrà al valore nominale.

Sulla base delle assunzioni sopra esposte, il rientro avverrà per il 58% e per il 94% nel volgere rispettivamente dei prossimi 2 e 4 anni.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali. Inoltre, considerata la significatività dell'impatto positivo sul conto economico, si è ritenuto opportuno escludere le plusvalenze nette attribuibili alla variazione del merito creditizio dal computo degli utili distribuibili, mediante destinazione delle stesse in una riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D. Lgs. 38/2005.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data del presente bilancio non risultano, tra le passività finanziarie valutate al fair value, titoli con clausole di subordinazione.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	-	-	1.914.867	1.914.867
B. Aumenti	-	-	1.225.743	1.225.743
B.1 Emissioni	-	-	1.119.839	1.119.839
B.2 Vendite	-	-	318	318
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	37.943	37.943
B.4 Altre variazioni	-	-	67.643	67.643
C. Diminuzioni	-	-	671.764	671.764
C.1 Acquisti	-	-	51.199	51.199
C.2 Rimborsi	-	-	559.962	559.962
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	1.059	1.059
C.4 Altre variazioni	-	-	59.544	59.544
D. Rimanenze finali	-	-	2.468.846	2.468.846

La sottovoce B.4 comprende i ratei iniziali di interessi, nonché le perdite da negoziazione.

La sottovoce C.4 comprende i ratei finali di interessi, nonché gli utili da negoziazione.

Si segnala che trattandosi di passività, le variazioni positive di fair value e le variazioni negative si traducono rispettivamente in minusvalenze e plusvalenze di conto economico, come indicato nella sezione 7, Parte C della presente nota integrativa (tabella 7.1 "Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value: composizione").

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	159	-	-	-	-	159
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	159	-	-	-	-	159
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	159	-	-	-	-	159
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	159	-	-	-	-	159
TOTALE (A+B) 31.12.2008	159	-	-	-	-	159
TOTALE (A+B) 31.12.2007	4.431	-	-	-	-	4.431

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2008						Flussi finanziari 31.12.2008	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	159
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	159
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2007						Flussi di cassa 31.12.2007	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	4.431	X	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	4.431	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Al 31 dicembre 2008 la voce si riferisce alle valutazioni negative dei derivati su tassi d'interesse (Interest Rate Swap) stipulati con controparti bancarie ai fini di copertura generica dei flussi finanziari della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli in circolazione per 0,2 milioni di euro. Tale fair value, al netto dei ratei maturati e dell'effetto fiscale, è contabilizzato in contropartita delle "Riserve da valutazione", come riportato nella sezione 14 del passivo della presente nota integrativa. Il totale al 31.12.2007, pari a 4,4 milioni di euro, è relativo a copertura generica di fair value di un portafoglio costituito da conti correnti passivi (core deposit).

Per ulteriori dettagli sugli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2 Rischi di mercato.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	18.053	329
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-8.419
TOTALE	18.053	-8.090

Tale voce si riferisce all'adeguamento di fair value rilevato sulla raccolta rappresentata da conti correnti verso clientela per la quale è stata predisposta una copertura generica di fair value mediante strumenti derivati, per un nozionale pari a 766 milioni di euro, come risulta dalla seguente tabella 7.2.

La variazione di valore delle passività oggetto di coperture generica intervenuta nell'esercizio, pari a 26,1 milioni di euro, è contabilizzata come onere nella voce 90 di conto economico "Il risultato netto dell'attività di copertura", unitamente a proventi di pari importo relativi all'adeguamento di fair value dei derivati di copertura. Risultando in tal modo un saldo nullo, la voce di conto economico 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" non risulta valorizzata nello schema di conto economico.

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

(migliaia di euro)

Passività coperte	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti oggetto di copertura generica del fair value		
Debiti verso clientela	766.000	828.550
Titoli in circolazione	-	-
TOTALE	766.000	828.550

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Al 31.12.2008, così come alla fine del precedente esercizio, la banca non rileva voci della specie.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Debiti		
Debiti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	72.956	76.491
Debiti verso Erario per somme da versare per conto terzi	12.106	22.060
Debiti per partite diverse del Servizio riscossione Tributi	4.624	9.984
Debiti verso il personale (inclusi i premi di fedeltà)	28.502	35.311
Debiti verso Enti previdenziali	5.476	6.267
Debiti per forniture di beni e servizi	50.482	50.047
Dividendi ed altre somme a favore dei Soci	39	38
B. Altre partite		
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	1.540	5.039
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	21.018	26.419
Bonifici da regolare in stanza	68.839	107.458
Altre partite in corso di lavorazione	8.045	4.288
Ratei passivi	61	-
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.685	2.491
Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni	34	39
Altre partite	143.257	84.448
TOTALE	419.664	430.380

Si segnala che i dati al 31.12.2007 sono stati oggetto di riclassifica, come descritto nella Parte A - Politiche contabili, alla quale si fa rinvio.

Al 31.12.2008 i "Debiti verso il personale" sono costituiti, per 3,3 milioni di euro, dai premi di anzianità determinati in base allo IAS 19, come descritto nella Parte A - Politiche contabili.

Il residuo importo, ivi contenuto, si riferisce principalmente a competenze maturate nell'esercizio che saranno erogate nell'esercizio successivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	48.894	59.446
B. Aumenti	1.888	-5.226
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.797	-5.317
B.2 Altre variazioni in aumento	91	91
C. Diminuzioni	8.931	5.326
C.1 Liquidazioni effettuate	8.778	5.208
C.2 Altre variazioni in diminuzione	153	118
D. Rimanenze finali	41.851	48.894

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include:

- gli oneri finanziari (effetto reversal) per 2,3 milioni di euro;
- gli utili attuariali pari a 0,5 milioni di euro, imputabili principalmente all'effetto della variazione delle ipotesi attuariali.

Si precisa che, a seguito delle modifiche normative, a partire dal secondo semestre 2007 l'accantonamento per il costo delle prestazioni (current service cost) risulta nullo, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in aumento" comprende apporti da altre società del Gruppo, conseguente a movimenti di personale all'interno del Gruppo.

La sottovoce C.1 comprende le liquidazioni effettuate a favore di dipendenti per cessazione del rapporto di lavoro.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" include i conferimenti ad altre società del Gruppo, derivanti da trasferimenti di personale.

Si segnala che la movimentazione del trattamento di fine rapporto per l'esercizio 2007 è stata oggetto di riesposizione per uniformità con l'anno corrente. Si precisa che l'accantonamento al 31.12.2007 era negativo, grazie principalmente agli utili attuariali conseguenti il cambiamento della normativa del TFR, introdotta dalla riforma della previdenza complementare a partire dal 1° gennaio 2007.

Le principali ipotesi attuariali per la determinazione del trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

	2008	2007
Tasso di sconto (*)	4,75%	4,75%
Tasso medio annuo di inflazione	2%	2%

(*) Per l'esercizio 2008 il tasso di sconto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza pari a dieci anni (undici anni per l'anno 2007), che corrisponde alla durata media residua della passività.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	14.240	13.289
2. Altri fondi rischi ed oneri	31.908	31.066
2.1 controversie legali	20.344	19.445
2.2 oneri per il personale	6.463	7.641
2.3 altri	5.101	3.980
TOTALE	46.148	44.355

I fondi per rischi ed oneri ammontano al 31 dicembre 2008 a 46,1 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 1,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2007.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	13.289	31.066	44.355
B. Aumenti	1.094	8.212	9.306
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	6.100	6.118
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	631	1.241	1.872
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	378	378
B.4 Altre variazioni in aumento	445	493	938
C. Diminuzioni	143	7.370	7.513
C.1 Utilizzo nell'esercizio	89	7.137	7.226
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	54	233	287
D. Rimanenze finali	14.240	31.908	46.148

Per i fondi di quiescenza l'impatto economico per l'esercizio 2008, pari a 1,1 milioni, risulta contabilizzato tra le spese del personale, come "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza", qualora il dipendente sia ancora in forza presso l'azienda, o tra il "personale collocato a riposo" in caso contrario.

Per gli altri fondi la variazione intervenuta nell'esercizio, escludendo gli utilizzi per pagamenti avvenuti (voce C.1), ammonta a 8 milioni di euro e risulta rilevata in contropartita alle seguenti voci di conto economico:

- voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" per 6,2 milioni di euro, come rappresentato nella sezione 10, Parte C della presente nota integrativa;
- voce 150 b) "Spese per il personale" per 1,8 milioni di euro, in corrispondenza della sottovoce 1m) "personale collocato a riposo", per i costi relativi al fondo di solidarietà.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

I fondi di quiescenza, che al 31 dicembre 2008 ammontano a 14,2 milioni di euro, coprono:

- l'impegno verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco".
Tale impegno deriva dall'accollo al "Fondo" sopra indicato (fondo esterno) dell'obbligo di erogare prestazioni pensionistiche definite a favore di personale in quiescenza in possesso dei requisiti previsti da accordi aziendali stipulati a suo tempo dal Credito Bergamasco con le Rappresentanze Sindacali Aziendali.
La banca rimane impegnata per eventuali oneri ad integrazione del patrimonio a suo tempo costituito presso il "Fondo" per l'erogazione di tali prestazioni, sino a sua naturale estinzione e tenuto conto del relativo fabbisogno da riserva tecnica (matematica);
- l'impegno nei confronti di un gruppo di ex dipendenti della banca, percettori di trattamento pre-

videnziale previsto da accordo aziendale a suo tempo stipulato e di altro gruppo di ex dipendenti percettori di liberalità aziendale deliberata a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione della banca;

- l'impegno da "sistema di integrazione previdenziale" (S.I.Pre) per dirigenti ed amministratori con poteri esecutivi, finalizzato alla loro fidelizzazione. Tale piano prevede la corresponsione di una prestazione integrativa, solo se la cessazione del servizio avviene con diritto a pensione di vecchiaia o di anzianità. A supporto del piano è stato stipulato un contratto d'assicurazione con primaria compagnia di assicurazione, comportante un investimento dell'importo corrispondente alla prestazione a favore di ciascun partecipante al momento dell'iscrizione al piano. La polizza, a sua volta, investe l'attivo in azioni del Banco.

I dirigenti ed amministratori che resteranno nel Gruppo fino alla pensione godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare dipenderà dalla creazione di valore a lungo termine cui avranno contribuito i manager stessi.

Il programma previdenziale in questione rientra, pertanto, nella categoria dei piani a benefici definiti in quanto, ancorché la banca non sia esposta al rischio dell'investimento degli importi condizionatamente riconosciuti ai beneficiari, esiste in capo alla banca un rischio attuariale, in quanto la data e le modalità di estinzione dell'obbligazione, assunta nei confronti dei suddetti dirigenti ed amministratori, sono condizionate da variabili attuariali.

Per ciascuna tipologia di fondo si illustra di seguito il dettaglio delle variazioni intervenute negli esercizi.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	12.871	349	69	13.289
B. Aumenti	1.038	30	26	1.094
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	18	18
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	611	17	3	631
B.3 Altre perdite attuariali	427	13	-	440
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	5	5
C. Diminuzioni	-	73	70	143
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	73	16	89
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altri utili attuariali	-	-	36	36
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	18	18
D. Rimanenze finali	13.909	306	25	14.240

La variazione economica netta dei fondi di quiescenza ammonta a 1,1 milioni di euro, pari alla variazione dell'esercizio escludendo le sottovoci B.4, C.1 e C.4.

3. *Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni*

Le prime due tipologie di impegni elencati sono interamente non finanziate da attività specifiche a servizio del piano. La terza tipologia (cfr. sistema di integrazione previdenziale) è invece interamente finanziata da attività a servizio del piano (contratto assicurativo) rilevata a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" di Stato Patrimoniale (cfr. tabella 3.1 dell'attivo di stato patrimoniale), pari a 99 migliaia di euro.

4. *Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio*

La polizza assicurativa a supporto del "sistema integrativo previdenziale" ha rilevato una minusvalenza pari a 0,2 milioni di euro.

Con tale aggiornamento di valore la corrispondente attività finanziaria si è attestata a 99 migliaia di euro (fair value), come sopra precisato.

Il fondo a copertura dell'impegno in essere al 31.12.2008 è pari 25 migliaia di euro.

5. *Descrizione delle principali ipotesi attuariali*

	31.12.2008			31.12.2007		
	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale
Tasso di attualizzazione	4,75%	4,75%	4,75%	4,75%	4,75%	4,75%
Tasso di inflazione	2%	2%	2%	2%	2%	2%

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Al 31 dicembre 2008 gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 31,9 milioni di euro, a fronte di 31,1 milioni di euro a fine 2007.

Tali fondi rappresentano le coperture esistenti a fine esercizio 2008 per perdite prevedibili che potrebbero derivare da controversie legali o da reclami nonché oneri per il personale, come evidenziato nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

Tipo di indennizzo	Previsione di perdita 2008	Previsione di perdita 2007
Altri fondi - controversie legali:	20.344	19.445
- azioni per revocatorie fallimentari	13.622	12.697
- azioni di carattere risarcitorio (comprese cause riguardanti il fenomeno dell'anatocismo e "Bond in default")	6.722	6.748
Altri fondi - oneri per il personale	6.463	7.641
Altri fondi:		
- reclami per interessi anatocistici, "Bond in default" ed altre	5.101	3.980
Fondi per rischi ed oneri - altri	31.908	31.066

Di seguito si fornisce una descrizione per ogni macro categoria di fondi sopra individuate.

Altri fondi - controversie legali

Coprono cause passive di varia tipologia, ovvero azioni revocatorie fallimentari ed azioni di carattere risarcitorio per responsabilità contrattuale od extracontrattuale, riguardanti, principalmente, il fenomeno dell'anatocismo, la negoziazione di strumenti obbligazionari emessi da soggetti in default e le controversie in materia di pagamento di titoli di credito.

I rischi derivanti dal contenzioso passivo costituiscono oggetto di specifica valutazione condotta, caso per caso, con criterio strettamente analitico. In presenza di cause passive per le quali viene stimata una presumibile perdita, si è provveduto ad effettuare congrui stanziamenti a copertura del relativo rischio.

In particolare come richiesto dallo IAS 37 laddove il fattore temporale è considerato rilevante, si è proceduto ad aggiornare l'importo dei fondi, sulla base della stima dei tempi previsti per l'estinzione delle obbligazioni. A tal riguardo si deve tuttavia precisare che l'utilizzo delle somme stanziato a fronte di tali contenziosi è difficilmente prevedibile con precisione sotto il profilo temporale in quanto strettamente correlato alla durata estremamente variabile delle relative cause giudiziali (influenzate da molteplici fattori tra cui la natura del rito applicabile ed i carichi dei singoli uffici).

ci giudiziari competenti per territorio) od alla possibilità di definire futuri accordi di natura transattiva tra le parti, allo stato non preventivabili.

Vengono di seguito illustrate le principali tipologie di vertenze giudiziali pendenti.

a) Azioni revocatorie fallimentari

La riforma del diritto fallimentare di cui alla L. 14 maggio 2006 n. 80 ha operato una profonda rivisitazione dell'istituto revocatorio, riducendo i termini riferiti al periodo sospetto ed introducendo un'articolata serie di esenzioni che comportano una sostanziale limitazione del relativo ambito di applicazione rispetto alla situazione previgente. L'incidenza delle cause revocatorie appare pertanto destinata a subire una forte contrazione in relazione ai fallimenti dichiarati dopo la primavera del 2005 sia a livello numerico sia per l'entità delle somme reclamabili dalle controparti.

I giudizi revocatori pendenti al 31.12.2008 sono 65; i fondi stanziati a presidio di tali azioni ammontano a 13,6 milioni di euro.

La principale vertenza in essere al 31 dicembre 2008 è rappresentata dall'azione promossa da parte dell'Amministrazione Straordinaria della Parmalat S.p.A. nel dicembre 2004 avente ad oggetto una pretesa di circa 12,9 milioni di euro. Per parere uniforme del sistema bancario l'azione revocatoria avviata appare priva sia di legittimità che di fondatezza mancando i presupposti di entrambe. Va inoltre rilevato che anche l'estensione del periodo abbracciato dall'azione appare anomalo essendo improponibile la pretesa conoscenza o conoscibilità della situazione di insolvenza anteriormente alla data di effettiva manifestazione del crack finanziario.

La banca in conformità con la linea condivisa dall'intero sistema bancario, ha avviato tutte le azioni di difesa necessarie per tutelare i propri diritti. Tali azioni sono ancora in fase istruttoria. Nel febbraio 2009, pur ribadendo l'assoluta correttezza dei comportamenti e la non conoscenza all'epoca dei fatti dello stato di insolvenza di Parmalat al fine di evitare le normali incertezze ed gli ingenti costi di un contenzioso, è stato perfezionato un accordo stragiudiziale tombale e definitivo con il Gruppo Parmalat contro la corresponsione alla Parmalat di 1,5 milioni di euro, con un esborso inferiore a quanto precedentemente accantonato a fondo rischi ed oneri nei passati esercizi.

b) Contenziosi di carattere risarcitorio

b1) Contenziosi in materia di anatocismo

Con sentenza n. 21.095 del 4 novembre 2004, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha confermato la declaratoria di nullità – già peraltro statuita da proprie singole sezioni in precedenti decisioni assunte sin dal 1999 – delle clausole che prevedono la capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi a carico del cliente, contenute nei contratti riguardanti i rapporti di conto corrente.

In seguito a tali pronunce, è stato promosso contro la banca un numero non particolarmente elevato di cause (n. 73 al 31.12.2008 con *petitum* prevalentemente indeterminato nell'ammontare), volte ad ottenere la restituzione delle somme addebitate in conseguenza dell'applicazione dei criteri anatocistici.

Pur ritenendo censurabile l'orientamento giurisprudenziale sopra richiamato, che ha sovvertito una prassi seguita dall'intero sistema bancario per molti decenni, nonché un'opposta interpretazione costantemente seguita in passato dalla stessa Suprema Corte e dai giudici di merito per oltre un ventennio, si è comunque ritenuto opportuno stanziare congrui accantonamenti per la copertura dei relativi rischi.

b2) Contenzioso in materia di titoli obbligazionari in default

In conseguenza dello stato d'insolvenza verificatosi a suo tempo in capo ad alcuni emittenti quali lo Stato argentino, il Gruppo Cirio, il Gruppo Parmalat, un numero esiguo di investitori, acquirenti dei bond in default, si sono determinati ad esperire contro la banca apposite cause risarcitorie.

Le cause complessivamente pendenti al 31.12.2008 sono 25 a fronte di pretese risarcitorie pari a circa 5,1 milioni di euro.

La quasi totalità delle vertenze, tra quelle giunte alla conclusione della fase di primo grado, sono state caratterizzate da un esito pienamente favorevole alle ragioni della banca, a testimonianza del fatto che il comportamento assunto nei rapporti intrattenuti con gli investitori è stato sempre ispirato all'osservanza della normativa vigente nonché alla corretta esecuzione delle disposizioni ricevute. Sono stati comunque stanziati, con criterio prudenziale, adeguati accantonamenti a fronte delle passività potenziali che potrebbero derivare dalla definizione di tale contenzioso.

L'ammontare complessivo dei fondi in essere al 31 dicembre 2008 a presidio dei contenziosi descritti nei precedenti punti b1) e b2) ammonta a circa 5,2 milioni di euro.

b3) Contenziosi - altri

Coprono le residue cause passive di carattere risarcitorio di varia tipologia non riguardanti i punti b1) e b2); l'ammontare del fondo in essere al 31 dicembre 2008 a presidio è pari a 1,5 milioni di euro.

Oneri per il personale

Al fine di riequilibrare la consistenza degli organici a livello di Gruppo, a seguito del processo di riorganizzazione, il 30 giugno 2007 è stato siglato un accordo per l'accesso volontario alle prestazioni straordinarie erogate dal "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito" per permettere l'uscita dall'azienda ai dipendenti in possesso dei requisiti previsti dal Fondo stesso.

In particolare, la facoltà di accesso al citato Fondo è stata estesa a tutto il Personale che, alla data del 30 novembre 2007, era in condizione di maturare, entro il periodo massimo dei successivi cinque anni, il diritto all'effettiva erogazione della pensione di anzianità o di vecchiaia.

Con riferimento ai dipendenti che entro tale data non possedevano i requisiti necessari di accesso, in quanto maturati successivamente e comunque entro il 31 marzo 2008, è stata prevista un'ulteriore data di uscita, il 1° aprile 2008.

Con un successivo accordo, siglato in data 5 marzo 2008, la banca si è impegnata ad assicurare un'ulteriore finestra, il 1° luglio 2008.

L'iniziativa ha interessato complessivamente 56 dipendenti.

Gli stanziamenti effettuati a fronte degli esborsi da corrispondere nell'arco di circa cinque anni sono stati oggetto di attualizzazione sulla base delle scadenze previste per le effettive erogazioni, utilizzando la curva swap. Il valore attuale è pari a 6,5 milioni di euro.

Altri fondi

Una componente significativa degli altri fondi è rappresentata dagli stanziamenti effettuati nell'esercizio ed in quelli precedenti relativi ai reclami pervenuti con riferimento alla questione dell'anatocismo e dei titoli obbligazionari in default, problematiche comuni all'intero sistema bancario. Considerando l'evoluzione della situazione fino al 31 dicembre 2008 un numero limitato di reclami ha comportato un rimborso o è proseguito in un contenzioso legale.

Nella convinzione di avere agito nel rispetto della normativa e dell'interesse della clientela, a fronte dei probabili esborsi connessi con i reclami precedentemente illustrati e a fronte di altre obbligazioni legali e implicite esistenti alla data di chiusura del bilancio, si è comunque ritenuto prudente appostare adeguati stanziamenti (5,1 milioni di euro al 31 dicembre 2008), sulla base di tutte le informazioni disponibili alla data di riferimento del presente bilancio.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Al 31 dicembre 2008 la banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	185.181	185.181
2. Sovrapprezzi di emissione	10.649	10.649
3. Riserve	985.329	902.734
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	5.836	12.991
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	119.553	212.378
TOTALE	1.306.548	1.323.933

Il decremento intervenuto nell'esercizio 2008, come si evince dal "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" è riconducibile alla distribuzione dell'utile dell'esercizio 2007 (-132,7 milioni di euro), alla variazione delle riserve per effetto della valutazione al patrimonio netto delle società collegate (3,3 milioni di euro), alla riserva per aggregazioni aziendali sotto comune controllo (-0,4 milioni di euro), alla variazione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute direttamente dal Credito Bergamasco (-6,6 milioni di euro), alla variazione di fair value delle coperture di flussi finanziari (-0,6 milioni di euro), nonché alla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio 2008 (119,6 milioni di euro).

In particolare nel corso dell'esercizio 2008 le altre riserve comprendono un importo negativo pari a 0,4 milioni di euro, derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Valori. Tale aggregazione, effettuata tra parti assoggettate ad un comune controllo, è stata contabilizzata in continuità di valori; pertanto, la differenza tra il corrispettivo pagato ed il valore contabili e degli elementi patrimoniali acquistati è stato rilevato come una riduzione delle riserve patrimoniali.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2008 il capitale della Banca è pari a 185,2 milioni di euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Alla data di bilancio la banca non detiene azioni proprie; nel corso dell'esercizio non si sono verificate operazioni su azioni proprie.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.726.847	-
- interamente liberate	61.726.847	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.726.847	
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
. operazioni di aggregazioni di imprese		
. conversione di obbligazioni		
. esercizio di warrant		
. altre		
- a titolo gratuito		
. a favore dei dipendenti		
. a favore degli amministratori		
. altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.726.847	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.726.847	
- interamente liberate	61.726.847	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Si rinvia a quanto riportato a precedente sezione 14.2.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'art. 2427, 7-bis cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile dell'esercizio, con evidenza della quota di disponibilità e di distribuibilità delle riserve.

Si fa presente che il computo della disponibilità e distribuibilità delle riserve è stato effettuato con riferimento ai valori in essere alla data del 31 dicembre 2008 post allocazione del risultato dell'esercizio 2008 e considerando i vincoli esistenti al 31 dicembre 2008.

Voce	Patrimonio Netto	Saldi al 31.12.2008 post riparto dell'utile 2008	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile
180 Capitale sociale		185.181		-
170 Sovrapprezzi di emissione		10.649	A, B, C (1)	10.649
160 Riserve		1.031.872		872.170
- di utili		988.660		846.916
Legale		208.581	A, B, C (2)	171.545
Speciale		667.127	A, B, C	667.127
Altre riserve				
a) Legge n. 218/90, art. 7, c. 3 (Legge Amato)		7.970	A, B, C (3)	7.970
b) D. Lgs. n. 124/93, art. 13, c. 6		273	A, B, C	273
c) D. Lgs. n. 38/05, art. 6, c. 2		105.090	(4)	-
d) da aggregazioni sotto comune controllo		-382		-
e) avanzo utili		1	A, B, C	1
- altre		43.212		25.254
Rivalutazione monetaria			(5)	
a) L. n. 72/83 e precedenti Leggi - realizzata		16.126	A, B, C (3)	16.126
b) L. n. 413/91 - realizzata		9.128	A, B, C (3)	9.128
Riserve da valutazione al patrimonio netto di società collegate ex art. 6, c. 2. D. Lgs. 38/05		17.958	(4)	-
130 Riserve da Valutazione		5.836	(4)	-
Totale Riserve		1.048.357		882.819
Quota non distribuibile				
Quota distribuibile				882.819
Totale Capitale + Riserve		1.233.538		

(*) A = per aumento gratuito di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) In base all'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzo di emissione è liberamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

(2) Per disposizione statutaria viene accantonato a riserva legale il 10% degli utili. Ai sensi dell'art. 2430 c.c., comma 1, la riserva è disponibile, per aumento del capitale sociale o per distribuzione dei soci, per la parte che eccede il quinto del capitale sociale.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) Riserva soggetta a vincoli di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/05.

(5) Con riferimento alle residue Riserve – altre – da Rivalutazione monetaria si fa presente che il Credito Bergamasco ha fatto ricorso, in passato, ad operazioni di rivalutazione monetaria esclusivamente nei limiti consentiti dalle specifiche leggi di rivalutazione. Tali rivalutazioni hanno interessato solo il patrimonio immobiliare. Nell'allegato n. 4 si riporta l'elenco degli "Immobili di proprietà al 31 dicembre 2008", con evidenza delle specifiche rivalutazioni effettuate che, a livello complessivo, ammontano a residui 48,9 milioni di euro dopo le operazioni di smobilizzo del patrimonio immobiliare operate nel tempo.

La quota non disponibile e non distribuibile delle riserve è pari a 165,5 milioni di euro, per i seguenti effetti:

- (a) riserva legale nei limiti del 20% del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2430, c. 1 cod. civ., pari a 37 milioni di euro;
- (b) plusvalenze e riserve patrimoniali contabilizzate per effetto dell'applicazione della fair value option e per la valutazione delle partecipazioni in società collegate in base al metodo del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 123,1 milioni di euro, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 38/2005;
- (c) riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e di coperture dei flussi finanziari, pari a 5,8 milioni di euro, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 38/2005;
- (d) riserva da aggregazioni sotto comune controllo negativa per 0,4 milioni di euro.

In relazione a quanto indicato nel precedente punto (b) si fa presente che il D. Lgs. 38/05 ha introdotto alcuni vincoli sulla disponibilità e distribuzione di utili e riserve che derivano dall'applicazione del criterio di valutazione al fair value o del patrimonio netto, con l'intento di salvaguardare l'integrità del patrimonio stesso.

Per il Credito Bergamasco, trattasi in particolare:

- delle plusvalenze cumulate nette relative alla valutazione delle proprie emissioni obbligazionarie, per effetto dell'applicazione della fair value option e connesse al peggioramento del proprio merito creditizio. In particolare, si fa presente che il citato D. Lgs. 38/05 pone un vincolo alla distribuzione degli utili per le plusvalenze iscritte nel conto economico diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione, all'operatività in cambi e di copertura. In base ad un'interpretazione fornita dall'A.B.I., il vincolo di distribuibilità non è applicabile, tuttavia, alle plusvalenze conseguenti all'utilizzo della fair value option sugli strumenti finanziari, nel caso in cui tale opzione sia motivata dall'intento di eliminare o ridurre asimmetrie contabili. Secondo l'A.B.I., la fair value option rappresenta, in tal caso, un'ulteriore possibilità prevista dallo IAS 39 per contabilizzare le operazioni di copertura che si compensano naturalmente (natural hedge), dispensando le imprese dall'obbligo di porre in essere i costosi adempimenti previsti dai modelli di hedge accounting (*fair value hedge* e *cash flow hedge*).

Si deve tuttavia precisare che nel bilancio dell'esercizio 2008 risultano contabilizzate plusvalenze cumulate nette per effetto della variazione del rischio creditizio, plusvalenze che non sarebbero state rilevate secondo le regole dell'hedge accounting. L'applicazione dell'hedge accounting prevede, infatti, che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, mentre la fair value option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, compreso il rischio creditizio. Sulla base di quanto sopra esposto e considerando l'obiettivo ultimo di salvaguardare l'integrità del patrimonio, si ritiene corretto sottoporre al vincolo di distribuibilità le plusvalenze cumulate nette imputabili alla variazione del rischio creditizio, al netto della relativa fiscalità, per un ammontare pari a 24 milioni di euro;

- dell'effetto derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate, invece che con il metodo del costo, pari a 63,9 milioni di euro. Detta differenza deriva dai maggiori risultati conseguiti dalle partecipate rispetto ai dividendi distribuiti, per 45,9 milioni di euro e dagli allineamenti alla frazione di patrimonio netto contabilizzati in contropartita diretta di una riserva patrimoniale, per 18 milioni di euro.

Il vincolo evidenziato nel bilancio dell'esercizio precedente per effetto della fair value option e della valutazione al patrimonio netto ammontava a 102,4 milioni di euro. La variazione rispetto

alla riserva da costituire per il bilancio dell'esercizio 2008, oltre al vincolo della distribuzione degli utili dell'esercizio, deriva dall'effetto congiunto dei seguenti fattori: dalla variazione negativa dei valori delle partecipate sulla base del patrimonio netto e dall'incremento delle plusvalenze nette cumulate relative al proprio merito creditizio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Si precisa che tali riserve sono indisponibili ai fini dell'imputazione a capitale e possono essere utilizzate a copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva legale (art. 6, commi 4 e 5, D. Lgs. 38/05). Il vincolo di indisponibilità sarà oggetto di riduzione negli esercizi successivi in misura pari all'importo delle plusvalenze realizzate per effetto della cessione o divenute insussistenti per effetto di successive riduzioni di valore.

La quota disponibile delle riserve, ammonta pertanto a 882,8 milioni di euro e risulta liberamente distribuibile ai soci.

Si precisa, tuttavia, che le riserve L. 218/90, D. Lgs. 124/93, L. 72/83, L. 413/91, pur se considerate distribuibili, sono subordinate a vincoli di imponibilità, come riportato nella sezione 13.7 Altre informazioni dell'attivo nella Parte B della presente nota integrativa.

Negli ultimi tre esercizi non si sono verificati utilizzi di riserve per distribuzione agli azionisti, se non per la riserva di utili portati a nuovo, che accoglie gli arrotondamenti a seguito del riparto di utili.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono strumenti di capitale innovativi.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.946	12.475
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-110	516
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
TOTALE	5.836	12.991

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	12.475	-	-	-	516	-	-	-	12.991
B. Aumenti	798	-	-	-	299	-	-	-	1.097
B1. Incrementi di fair value	346	-	-	-	-	-	-	X	346
B2. Altre variazioni	452	-	-	-	299	-	-	-	751
C. Diminuzioni	7.327	-	-	-	925	-	-	-	8.252
C1. Riduzioni di fair value	1.959	-	-	-	925	-	-	X	2.884
C2. Altre variazioni	5.368	-	-	-	-	-	-	-	5.368
D. Rimanenze finali	5.946	-	-	-	-110	-	-	-	5.836

Nella sottovoce B.2 “Altre variazioni” delle attività finanziarie disponibili per la vendita è incluso l’importo di 0,3 milioni di euro, relativo all’effetto fiscale calcolato sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell’esercizio. Figura altresì l’importo di 0,1 milioni di euro quale fiscalità correlata alla riduzione del valore di fair value (sottovoce C.1).

Nella sottovoce C.2 “Altre variazioni” delle attività finanziarie disponibili per la vendita figura il rigiro, pari a 5,3 milioni di euro, contabilizzato a conto economico (voce 100 “Utile/Perdita da cessione/riacquisto” in seguito alla vendita dell’attività finanziaria intervenuta nell’esercizio. Figura altresì l’importo di 22 migliaia di euro quale fiscalità correlata all’incremento di valore di fair value (sottovoce B.1).

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	5.946	-	12.475	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	5.946	-	12.475	-

**14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	12.475	-	-
2. Variazioni positive	-	798	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	346	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	452	-	-
3. Variazioni negative	-	7.327	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	1.959	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	5.346	-	-
- da realizzo	-	5.346	-	-
3.3 Altre variazioni	-	22	-	-
4. Rimanenze finali	-	5.946	-	-

Per le variazioni delle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita si veda quanto già riportato a commento della precedente tabella 14.8 “Riserve da valutazione: variazioni annue”.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	184.412	147.492
a) Banche	6.100	-
b) Clientela	178.312	147.492
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.363.250	1.075.615
a) Banche	33.116	77.738
b) Clientela	1.330.134	997.877
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	207.354	199.799
a) Banche	51.866	13.447
i) a utilizzo certo	51.866	13.447
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	155.488	186.352
i) a utilizzo certo	511	1.787
ii) a utilizzo incerto	154.977	184.565
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	1.755.016	1.422.906

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.366	25.774
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	25.366	25.774

Con riferimento alla natura delle operazioni oggetto di garanzia, si riporta di seguito il relativo dettaglio:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari di nostra emissione	24.859	25.266
Titoli presso Cassa di Compensazione e Garanzia per operatività in prodotti derivati	507	508
TOTALE	25.366	25.774

Al 31 dicembre 2008 i titoli costituiti a garanzia presso Banca d'Italia per emissioni di assegni circolari e presso la Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività in prodotti derivati, per un valore nominale pari a 25,6 milioni di euro e un valore di mercato di 25,4 milioni di euro, rappresentano la quasi totalità delle posizioni in essere come già illustrato nella tabella 2.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica" alla quale pertanto si fa rinvio.

3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31 dicembre 2008.

4. Gestione e intermediazioni per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31.12.2008	31.12.2007
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	55.981	80.837
1. Regolati	55.968	80.802
2. Non regolati	13	35
b) Vendite	126.560	373.626
1. Regolate	125.273	373.140
2. Non regolate	1.287	486
2. Gestioni patrimoniali		
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	1.455.038	1.924.262
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	1.455.038	1.924.262
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	10.888.056	11.517.941
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.510.724	2.382.205
2. Altri titoli	8.377.332	9.135.736
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	9.580.675	10.471.763
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	178.594	91.871
4. Altre operazioni	1.958.493	2.501.452

I titoli in custodia e amministrazione sono evidenziati al valore nominale.

La sottovoce "altre operazioni" è relativa alla raccolta di fondi comuni di investimento e polizze assicurative effettuata per conto di altri soggetti.



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)
*Chitarra, violino, liuto, bombarda, fogli con notazione musicale, libro,
scrigno, cassetta, ritratto in miniatura, specchio, mela, con tenda*
Olio su tela, in pendant, cm 106x149 - collezione privata



Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2008	31.12.2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.056	-	-	-	1.056	22.263
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	103.882	-	-	103.882	81.362
5. Crediti verso clientela	14	663.609	25.042	-	688.665	606.384
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	45.074	698	-	45.772	24.013
9. Altre attività	X	X	X	1.915	1.915	1.914
TOTALE	1.070	812.565	25.740	1.915	841.290	735.936

Gli interessi indicati in corrispondenza della “Attività finanziarie cedute e non cancellate” sono rappresentati dalle competenze relative ai mutui residenziali ceduti per il tramite di operazioni di cartolarizzazione, i quali non sono stati oggetto di cancellazione, come illustrato nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1 Rischio di credito.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31.12.2008 il saldo algebrico dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è negativo. Tali differenziali sono rappresentati, pertanto, nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”; si rinvia alla tabella 1.5 “Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura”.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Depositi e finanziamenti verso banche	1.884	5.486
C/C di corrispondenza verso banche	9.400	2.787
Sconto effetti clientela ordinaria	11	6
C/C con clientela ordinaria	-6	150
Anticipi e finanziamenti verso clientela ordinaria	7.584	5.639
Titoli obbligazionari	-	78
Differenziali su derivati di tasso	-	
TOTALE	18.873	14.146

La sottovoce "C/c con clientela ordinaria" risulta negativa, in quanto influenzata da un riconteggio di competenze dell'anno precedente pari -6 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	20	23
2. Interessi di mora su crediti con fondi di terzi in amministrazione	7	6
2.1 maturati	7	6
2.2 incassati	-	-
TOTALE	27	29

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche	46.646	X	-	46.646	100.032
2. Debiti verso clientela	174.175	X	-	174.175	134.356
3. Titoli in circolazione	X	76.188	-	76.188	54.110
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	73.518	-	73.518	55.851
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	35.091	-	-	35.091	17.143
7. Altre passività	X	X	40	40	8
8. Derivati di copertura	X	X	25.626	25.626	18.030
TOTALE	255.912	149.706	25.666	431.284	379.530

Gli interessi indicati in corrispondenza della sottovoce “Derivati di copertura” rappresentano il saldo di tutti i differenziali maturati su contratti di copertura di attività e passività e sui derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati a passività valutate al fair value o ad attività classificate nel portafoglio di negoziazione, come specificato nella successiva tabella 1.5.

Gli interessi indicati in corrispondenza delle “Passività associate ad attività cedute e non cancellate” sono relativi al costo effettivo dei finanziamenti connessi alle operazioni di cartolarizzazione in essere. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative operazioni di copertura, sezione 1 relativa al rischio di credito.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi a alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	-	4.509
A.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	72.312	53.206
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	31.351	31.140
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	2.931	5.824
Totale differenziali positivi (A)	106.594	94.679
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	-	4.647
B.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	90.711	64.059
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	39.326	38.646
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	2.183	5.357
Totale differenziali negativi (B)	132.220	112.709
C. Saldo (A-B)	-25.626	-18.030

Le sottovoci A.1 e B.1 includono convenzionalmente gli interessi su derivati di copertura gestionale di attività finanziarie di negoziazione: trattasi in particolare del saldo dei differenziali maturati sui contratti di Interest Rate Swap, classificati necessariamente nel portafoglio di negoziazione, pur se stipulati, in ottica gestionale, con la finalità di coprire il rischio di tasso di un portafoglio di investimento (strutture asset swap) le cui competenze maturate sono classificate tra gli interessi attivi delle attività finanziarie di negoziazione. Tale attività risulta cessata a partire dal 31.12.2007 con il trasferimento del portafoglio titoli alla Capogruppo.

Nelle sottovoci A.2 e B.2 figurano convenzionalmente gli interessi relativi ai derivati collegati con le passività finanziarie valutate al fair value: trattasi in particolare del saldo dei differenziali maturati su contratti stipulati con finalità di copertura del rischio di tasso delle proprie emissioni obbligazionarie, per le quali ci si è avvalsi della fair value option. Le competenze maturate su tali emissioni sono riportate nella precedente tabella 1.4 in corrispondenza della voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

Le sottovoci A.3 e B.3 includono i differenziali di competenza dei derivati di copertura generica del rischio di tasso dei debiti verso la clientela rappresentata da conti correnti (così come descritto nei commenti della sezione 8 dell'attivo patrimoniale).

Le sottovoci A.6 e B.6 includono infine i differenziali liquidati su derivati di copertura generica dei flussi finanziari di alcuni titoli in circolazione a tasso variabile (come rappresentato nel commento della sezione 8 dell'attivo patrimoniale).

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Depositi e finanziamenti verso banche	5.564	4.692
C/C di corrispondenza verso banche	7.612	1.380
C/C con clientela ordinaria	4.201	7.725
Certificati di deposito	484	249
Prestiti obbligazionari	-	-
TOTALE	17.861	14.046

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su debiti per operazioni di locazione finanziaria su immobili, comprensivi delle indicizzazioni e delle spese contrattuali, sono pari a 0,2 milioni di euro (0,1 milioni di euro al 31 dicembre 2007).

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Interessi passivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	20	23
2. Interessi di mora su crediti con fondi di terzi in amministrazione	7	8
2.1 maturati	7	6
2.2 incassati	-	2
TOTALE	27	31

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) Garanzie rilasciate	9.118	7.030
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	80.446	79.765
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.375	2.385
2. negoziazione di valute	572	875
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.143	1.229
5. banca depositaria	2.843	4.668
6. collocamento di titoli	28.261	30.176
7. raccolta ordini	5.455	5.161
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	39.797	35.271
9.1. gestioni patrimoniali	3.351	9.592
9.1.1. individuali	3.351	9.592
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	17.567	18.700
9.3. altri prodotti	18.879	6.979
d) Servizi di incasso e pagamento	28.678	29.657
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Altri servizi	38.328	38.061
TOTALE	156.570	154.513

La sottovoce 6 “Collocamento di titoli” include le commissioni relative al collocamento e mantenimento di O.I.C.R. per 11,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008 e per 18,6 milioni di euro al 31 dicembre 2007.

La sottovoce h) “altri servizi” risulta così composta:

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Recupero spese su conti correnti debitori	22.713	22.808
2. Recupero spese su mutui e sovvenzioni varie	8.133	7.573
3. Commissioni bancomat	6.214	6.410
4. Altri	1.268	1.270
TOTALE	38.328	38.061

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) Presso propri sportelli:	68.058	65.447
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	28.261	30.176
3. servizi e prodotti di terzi	39.797	35.271
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) Garanzie ricevute	471	505
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	7.071	8.886
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.806	1.819
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	535
3.1 portafoglio proprio	-	535
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	753	898
5. collocamento di strumenti finanziari	4.345	5.365
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	167	269
d) Servizi di incasso e pagamento	4.907	6.193
e) Altri servizi	5.437	3.403
TOTALE	17.886	18.987

Le commissioni relative alle gestioni patrimoniali rappresentano quanto doveva essere riconosciuto a Banca Aletti per la gestione del portafoglio di investimento del Credito Bergamasco, portafoglio che dal mese di dicembre 2007 è stato accentrato presso la Capogruppo.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2008		31.12.2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	28	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	299	-	296	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	299	-	324	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	839	-406	-30	405
1.1 Titoli di debito	2	576	-401	-9	168
1.2 Titoli di capitale	-	2	-5	-10	-13
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	261	-	-11	250
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-251.816
4. Strumenti derivati	52.765	91.366	-45.730	-93.565	220.738
4.1 Derivati finanziari:	45.483	90.798	-45.650	-90.945	215.588
- su titoli di debito e tassi di interesse	45.483	90.798	-45.650	-90.945	-314
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	215.902
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	7.282	568	-80	-2.620	5.150
TOTALE 31.12.2008	52.767	92.205	-46.136	-93.595	-30.673

(*) I "Risultato netto" corrisponde ad $[(A+B)-(C+D)]$ ad eccezione delle voci:

- "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio"

- "4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari - Su valute e oro"

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".

Il risultato della sottovoce "Attività finanziarie di negoziazione", positivo per 0,4 milioni di euro, è principalmente riferibile all'operatività in Titoli di Stato.

Il risultato netto relativo agli strumenti finanziari su valute e oro comprende gli utili registrati sulle operazioni a termine su cambi (outright), che ammontano a 215,6 milioni di euro. Tali derivati, designati in bilancio come strumenti di negoziazione, sono strettamente correlati, da un punto di vista gestionale, ad operazioni di raccolta in divisa fruttifere di interesse.

La componente imputabile alla variazione del cambio, determinata con criteri gestionali, pari a 251,7 milioni di euro, troverebbe compensazione con le differenze negative di cambio delle attività e delle passività finanziarie, pari a 251,8 milioni di euro.

La componente residua, imputabile ai differenziali di interesse delle divise dell'outright, pari a 36,2 milioni di euro, sarebbe da considerare, gestionalmente, come integrazione del costo della raccolta in divisa.

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	3.386	-84	-6.451	-3.149
1.1 Titoli di debito	-	2.866	-82	-6.082	-3.298
1.2 Titoli di capitale	-	249	-2	-281	-34
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-78	-78
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	271	-	-10	261
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	12.999
4. Strumenti derivati	30.292	103.823	-26.689	-104.031	-23.114
4.1 Derivati finanziari:	30.292	103.813	-26.544	-102.153	-21.101
- su titoli di debito e tassi di interesse	30.283	103.254	-26.538	-101.019	5.980
- su titoli di capitale e indici azionari	9	559	-6	-1.134	-572
- su valute e oro	X	X	X	X	-26.509
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	10	-145	-1.878	-2.013
TOTALE 31.12.2007	30.292	107.209	-26.773	-110.482	-13.264

(*) il "Risultato netto" corrisponde ad [(A+B)-(C+D)] ad eccezione delle voci:

- "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio"

- "4. Derivati 4.1 Derivati finanziari - Su valute e oro"

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	31.12.2008	31.12.2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	26.143	4.526
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	2.217
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	26.143	6.743
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-2.217
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-26.143	-4.526
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-26.143	-6.743
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-

La voce accoglie lo sbilancio della valutazione dei derivati di copertura generica di fair value di un portafoglio di c/c passivi e, analogamente, della variazione di fair value di tale portafoglio.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31.12.2008			31.12.2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	826	-	826	336	-807	-471
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.715	-	6.715	3.707	-	3.707
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	6.715	-	6.715	3.707	-	3.707
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	7.541	-	7.541	4.043	-807	3.236
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	13	-9	4	255	-22	233
TOTALE PASSIVITÀ	13	-9	4	255	-22	233

Il risultato netto sui crediti verso clientela si riferisce agli utili generati dalla cessione di crediti in sofferenza perfezionata nell'esercizio 2008.

Gli utili delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 6,7 milioni di euro, si riferiscono alla cessione dell'interessenza detenuta in Key Client per 3,3 milioni di euro e alla cessione di Centrale dei Bilanci per 3,4 milioni di euro, come descritto nella sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita della Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
1. Attività finanziarie	-	-	-188	-	-188
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-188	-	-188
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.059	312	-37.943	-5.409	-41.981
2.1 Titoli in circolazione	1.059	312	-37.943	-5.409	-41.981
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	58.311	5.829	-2.051	-1.261	60.847
4.1 Derivati Finanziari	58.311	5.829	-2.051	-1.261	60.847
- su titoli di debito e tassi d'interesse	58.311	5.829	-	-864	63.276
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-2.051	-397	-2.448
- su valute e oro	X	X	X	X	19
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale Derivati 31.12.2008	58.311	5.829	-2.051	-1.261	60.847
TOTALE 31.12.2008	59.370	6.141	-40.182	-6.670	18.678

(*) il "Risultato netto" corrisponde ad [(A+B)-(C+D)] ad eccezione delle voci:

- "3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio"

- "4. Derivati 4.1 Derivati finanziari - Su valute e oro"

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".

Il risultato degli strumenti derivati, positivo per 60,8 milioni di euro, deve essere esaminato congiuntamente con il risultato delle passività finanziarie relativo alle proprie emissioni obbligazionarie, negativo per 42 milioni di euro. L'effetto congiunto è positivo per 18,8 milioni di euro, imputabile per 25,6 milioni di euro alla variazione del rischio creditizio rilevato sulle proprie emissioni obbligazionarie.

L'importo residuo, negativo per 6,8 milioni, è principalmente imputabile al pricing della parte variabile dello swap di copertura, pur in presenza di un perfetto allineamento tra il tasso fisso dell'obbligazione e del derivato.

Il fixing dei derivati, ovvero la periodicità di aggiornamento della gamba variabile, generalmente trimestrale o semestrale, unitamente alla repentina e significativa riduzione dei tassi di interesse, hanno comportato un'esposizione al rischio di tasso di interesse anche per la parte variabile. Trattasi, infatti, di derivati aventi finalità di copertura gestionale delle obbligazioni emesse per le quali è stata esercitata la fair value option al fine di ridurre un'asimmetria contabile, come precisato nelle tabelle 2.1 dell'attivo e 5.1 del passivo, alle quali pertanto si fa rinvio.

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
1. Attività finanziarie	-	3.115	-122	-239	2.754
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-122	-239	-361
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	3.114	-	-	3.114
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	18.073	1.531	-2.350	-2.069	15.185
2.1 Titoli in circolazione	18.073	1.531	-2.350	-2.069	15.185
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	3.090	3.390	-7.109	-3.715	-4.348
4.1 Derivati Finanziari	3.090	3.390	-7.109	-3.715	-4.348
- su titoli di debito e tassi d'interesse	2.958	2.720	-4.762	-2.663	-1.747
- su titoli di capitale e indici azionari	132	670	-2.347	-1.052	-2.597
- su valute e oro	X	X	X	X	-4
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale Derivati 31.12.2007	3.090	3.390	-7.109	-3.715	-4.348
TOTALE 31.12.2007	21.163	8.036	-9.581	-6.023	13.591

(*) il "Risultato netto" corrisponde ad [(A+B)-(C+D)] ad eccezione delle voci:

- "3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio"
- "4. Derivati 4.1 Derivati finanziari - Su valute e oro"

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	7	7
B. Crediti verso clientela	-15.350	-80.159	-	7.510	12.855	-	1.215	-73.929
C. TOTALE	-15.350	-80.159	-	7.510	12.855	-	1.222	-73.922

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Crediti verso banche	-	-	-7	-	-	-	20	13
B. Crediti verso clientela	-9.227	-44.274	-	6.685	11.894	-	1.382	-33.540
C. TOTALE	-9.227	-44.274	-7	6.685	11.894	-	1.402	-33.527

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2008
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-5	-	-	-5
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	-5	-	-	-5

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2007
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-4	-	-	-4
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	-4	-	-	-4

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2008 la banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza; pertanto, non risulta alcuna rettifica di valore in relazione a tali attivi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	5	5
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	-	-	-	-	-	5	5

Le rettifiche di valore indicate nella presente tabella si riferiscono a garanzie rilasciate.

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	23	-	19	42
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	-	-	-	23	-	19	42

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1) Personale dipendente	145.352	155.640
a) salari e stipendi	102.096	104.783
b) oneri sociali	26.896	28.422
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.797	-5.317
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-15	-4
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-15	-4
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	10.500	9.868
- a contribuzione definita	10.500	9.868
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali costi	1	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	13.282	20.181
l) recupero costi personale distaccato	-12.277	-10.006
m) personale collocato a riposo	3.072	7.713
2) Altro personale	3.357	2.463
3) Amministratori	1.070	1.914
TOTALE	149.779	160.017

Si precisa che nella sottovoce 1g) “versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” figurano, tra gli altri, i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all’INPS e ad altri fondi esterni per un importo pari a 6,3 milioni di euro al 31 dicembre 2008.

Nella sottovoce 1h) “costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” sono compresi i costi di competenza connessi al piano di stock grant con azioni della Capogruppo a favore dei dipendenti, come descritto nella Parte I della presente nota integrativa.

La sottovoce 1l) “recupero costi personale distaccato” accoglie i recuperi di spesa per il personale distaccato presso altre società.

La sottovoce 1m) “personale collocato a riposo” è formata dall’accantonamento a favore di detto personale, destinato al fondo solidarietà per 2 milioni di euro e ai fondi di quiescenza aziendale (Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco e Fondo liberalità aziendali) per 1,1 milioni di euro, come riportato nella sezione 12 del passivo della Parte B della presente nota integrativa, al quale si rinvia per maggiori dettagli. Gli oneri relativi al fondo di solidarietà sono scomponibili come segue:

- quote relative alla nuova finestra 1.7.2008 erogate nel secondo semestre 2008 pari a 0,2 milioni di euro;
- stanziamenti effettuati a fronte delle sopravvenute variazioni nell'entità degli importi da corrispondere e nella durata della partecipazione del Fondo da parte degli aderenti; tali accantonamenti sono stati oggetto di attualizzazione sulla base delle scadenze previste per le effettive erogazioni, utilizzando la curva dei tassi swap. Il valore attuale è pari a 1,8 milioni di euro. Tali oneri risultano contabilizzati tra i Fondi per rischi ed oneri - oneri del personale.

Nella voce 3) "Amministratori" sono inoltre compresi i compensi pagati ai sindaci dell'azienda per 0,2 milioni di euro, pari a quanto erogato nell'esercizio 2007.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2008	31.12.2007
1. Personale dipendente	1.999	2.049
a) dirigenti	20	23
b) totale quadri direttivi	802	818
- di cui: di 3° e 4° livello	329	335
c) restante personale dipendente	1.177	1.208
2. Altro personale	49	44
TOTALE	2.048	2.093

Il numero medio dei dipendenti, calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in forza alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente, comprende i dipendenti di altre società distaccate presso l'azienda ed esclude i dipendenti della stessa distaccati presso altre società.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	18	28
Oneri finanziari per il passaggio del tempo	631	554
Altri utili/perdite attuariali	404	331
Utili/perdite attuariali per modifica tasso di sconto	-	-1.205
TOTALE	1.053	-292

Nella presente tabella è esposta la componente economica relativa ai "Fondi per rischi ed oneri - Quiescenza ed obblighi simili", come riportato nella sezione 12.3 del passivo della Parte B della presente nota integrativa.

Tali costi ammontano a 1,1 milioni di euro e sono rappresentati tra gli accantonamenti al citato fondo per i piani a favore del personale in forza al 31 dicembre 2008 e tra il personale collocato a riposo, per i piani a favore di personale ex dipendente, ora in pensione.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti, che ammontano a 13,3 milioni di euro contro 20,2 milioni di euro nel 2007, come riportato nella precedente tabella 9.1 al punto i), sono formati principalmente da premi di produttività e sistema incentivante, indennità di trasferta e contributi per assistenza malattia, nonché da oneri per incentivazione all'esodo.

Sono inoltre inclusi benefici a lungo termine rappresentati da premi di anzianità; in particolare per l'esercizio 2008 è stato contabilizzato a saldo un ricavo pari a 0,4 milioni di euro, per effetto principalmente dell'uscita anticipata di personale per il quale era stato calcolato il relativo fabbisogno al 31.12.2007.

La passività per premi di anzianità al 31 dicembre 2008 è commentata nella sezione 10 del passivo della presente nota integrativa.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) spese relative agli immobili	14.951	13.668
- fitti e manutenzione locali	10.378	9.502
- spese di pulizia	1.453	1.407
- energia, acqua e riscaldamento	3.120	2.759
b) imposte indirette e tasse	19.711	19.594
c) spese postali, telefoniche, stampanti e altre per ufficio	2.965	3.019
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	1.900	2.222
e) compensi a professionisti	4.958	4.112
f) spese per visure e informazioni	2.214	2.373
g) sorveglianza e scorta valori	2.429	2.299
h) prestazione di servizi da terzi	1.226	930
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	3.417	3.367
l) premi assicurativi	2.124	2.159
m) compensi a società di revisione	211	198
n) trasporti, noleggi e viaggi	693	605
o) altri costi e spese diverse	4.934	4.400
p) appalto servizi di gruppo	65.294	64.365
TOTALE	127.027	123.311

Le altre spese amministrative comprendono 0,9 milioni di euro per oneri di integrazione al lordo dell'effetto fiscale, riconducibili al progetto di integrazione di Gruppo ed a un progetto preordinato all'introduzione di una nuova metodologia commerciale per i segmenti retail, da applicare alla nostra rete distributiva.

Per quanto riguarda le spese amministrative, circa la metà dei costi, è relativo a quanto adde-

bitatoci dalla Capogruppo e da SGS BP S.p.A. (società di servizi di Gruppo), in virtù di appositi contratti per servizi loro appaltati.

L'accentramento di alcune funzioni presso la Capogruppo, nel corso dell'esercizio precedente, al fine di perseguire sinergie ed economie di scala, ha comportato il distacco di risorse umane, precedentemente adibite a tali compiti. Ciò ha comportato, naturalmente, la riduzione dei costi del personale, per i relativi recuperi, e un corrispondente aumento delle spese amministrative addebitate per i servizi appaltati.

Depurate dai suddetti oneri di integrazione – considerati non ricorrenti – e da specifici recuperi a valere sulle stesse, le altre spese amministrative si attestano a 102,1 milioni di euro, rispetto ai corrispondenti 96,2 milioni di euro del 2007, come si evince dalla rappresentazione a conto economico riclassificato, precedentemente riportato.

A dati omogenei, ossia ipotizzando il suddetto accentramento di funzioni presso la Capogruppo dall'inizio dell'esercizio 2007, le "Altre spese amministrative" del 2008 si attesterebbero ad un livello di poco inferiore alle corrispondenti spese normalizzate del 2007.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione.

Gli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri, pari a 5,3 milioni di euro, si riferiscono a:

	(migliaia di euro)			
	Accantonamenti	Riprese di valore	31.12.2008	31.12.2007
Accantonamenti fondi controversie legali	4.952	-860	4.092	2.722
- azioni di revocatorie fallimentari	2.510	-337	2.173	2.104
- azioni di carattere risarcitorio (comprese cause riguardanti il fenomeno dell'anatocismo e "Bond in default")	2.442	-523	1.919	618
Accantonamenti fondi oneri per il personale	-	-	-	-
Accantonamenti fondi rischi ed oneri altri:				
- reclami per interessi anatocistici, "Bond in default" ed altre	1.212	-1	1.211	-1.794
	6.164	-861	5.303	928

Per la natura di tali accantonamenti si rimanda al commento riportato nella sezione 12 del passivo della Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-4.939	-	-	-4.939
- ad uso funzionale	-4.128	-	-	-4.128
- per investimento	-811	-	-	-811
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-178	-	-	-178
- ad uso funzionale	-178	-	-	-178
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	-5.117	-	-	-5.117

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-4.843	-	-	-4.843
- ad uso funzionale	-4.011	-	-	-4.011
- per investimento	-832	-	-	-832
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-119	-	-	-119
- ad uso funzionale	-119	-	-	-119
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	-4.962	-	-	-4.962

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali -Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono rettifiche di valore su attività immateriali.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia/Valori	31.12.2008	31.12.2007
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	941	978
Altri oneri di gestione	10.466	3.184
TOTALE	11.407	4.162

Nella sottovoce “Altri oneri di gestione” sono compresi gli oneri legati alla chiusura di cause e a transazioni da parte dell’Ufficio Legale eccedenti i fondi esistenti per un ammontare pari a 0,5 milioni di euro (0,7 milioni di euro al 31.12.2007).

Figurano inoltre l’importo riconosciuto alla Capogruppo relativo ai costi connessi all’operatività in derivati creditizi, pari a 7,1 milioni di euro, come illustrato in dettaglio nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2, B. Derivati creditizi, alla quale pertanto si fa rinvio.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia proventi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
Recuperi di spese	21.613	21.810
Recupero imposte indirette	18.153	18.146
Recupero fitti passivi e spese su immobili	516	384
Recupero spese legali e spese di perizia	2.679	2.553
Recupero altre spese	265	727
Altri proventi	36.256	35.417
Addebiti su depositi a risparmio e su conti correnti passivi	27.269	26.808
Fitti attivi su immobili di proprietà	3.993	3.756
Compensi ad amministratori (dipendenti della società)	64	24
Altri proventi diversi	4.930	4.829
TOTALE	57.869	57.227

Nella sottovoce “Altri proventi diversi” figura il recupero dalla Capogruppo dei costi connessi all’operatività in derivati creditizi, pari a 1,9 milioni di euro (2 milioni di euro al 31.12.2007), come illustrato in dettaglio nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2, B. Derivati creditizi alla quale pertanto si fa rinvio.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Proventi	21.059	180.723
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	144.525
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	21.059	36.198
B. Oneri	56.620	97.038
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	30.490	81.578
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	26.130	15.460
Risultato netto	-35.561	83.685

Con riferimento all'esercizio 2008 si precisa che:

- le "Rettifiche di valore da deterioramento" riguardano la partecipazione in Banca Italease S.p.A. come indicato nella sezione 10 dell'attivo di nota integrativa relativa alle partecipazioni;
- le "Altre variazioni positive" e le "Altre variazioni negative" si riferiscono rispettivamente agli utili e alle perdite conseguiti dalle partecipate e contabilizzati sulla base delle percentuali di possesso. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione 10 dell'attivo di nota integrativa relativa alle partecipazioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La banca non procede alla valutazione al fair value di attività materiali e immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Il test di impairment condotto sull'avviamento iscritto al 31 dicembre 2008 non ha comportato la necessità di effettuare rettifiche di valore della voce in oggetto, come già riportato nella sezione 12 dell'attivo patrimoniale nella Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Immobili	969	779
- Utili da cessione	969	779
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-151	5
- Utili da cessione	10	5
- Perdite da cessione	161	-
Risultato netto	818	784

Si precisa che tra gli utili da cessione degli immobili figura la plusvalenza da cessione, avvenuta nel marzo 2008, dell'immobile ubicato in Spinea (Venezia), classificato al 31.12.2007 tra le attività non correnti in via di dismissione, in conformità all'IFRS 5.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 11 dell'attivo patrimoniale della presente nota integrativa relativa alle attività materiali.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	-98.121	-97.164
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	42	789
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.079	-11.453
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	21.443	9.328
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	-75.557	-98.500

Imposte Correnti

Nella determinazione delle imposte correnti sono state considerate le nuove regole fiscali decorrenti dal 2008, introdotte dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) e da altri prov-

vedimenti normativi (Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 e Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertiti in Legge). Per il loro impatto si segnalano principalmente:

- gli effetti dell'applicazione della parziale indeducibilità degli interessi passivi sia ai fini IRES sia ai fini IRAP che ha comportato maggiori imposte per circa 4 milioni di euro;
- gli effetti dell'applicazione della parziale deducibilità dell'IRAP nella determinazione della base imponibile IRES che ha comportato minori imposte per circa 0,6 milioni di euro.

Le aliquote IRAP tengono conto delle maggiorazioni previste nelle regioni di insediamento delle attività produttive del Credito Bergamasco (per il 2008 5,25% per tutte le Regioni).

Effetti dell'opzione per l'affrancamento di taluni disallineamenti tra valore di bilancio e valore fiscale

Nella determinazione delle imposte sono stati considerati altresì gli effetti derivanti dall'adesione alle facoltà di affrancamento dei disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali di talune poste. Tali effetti hanno comportato una riduzione delle imposte e quindi un significativo miglioramento del tax rate. Più in particolare, gli effetti positivi di cui si è beneficiato sono i seguenti:

- a) 3,5 milioni di euro per effetto dell'opzione per l'affrancamento – ex articolo 1, comma 48, della Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) – di taluni disallineamenti in essere al 31 dicembre 2007 derivanti da deduzioni extracontabili (ammortamenti anticipati ed accantonamenti a fondi rischi su crediti) operate in passato per effetto della ormai soppressa disposizione della lettera b) dell'articolo 109, comma 4, del TUIR; l'opzione è stata esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2007 presentata nel 2008; l'effetto risulta dalla somma algebrica tra le imposte differite relative ai suddetti disallineamenti annullate per un importo pari a 7,4 milioni di euro e l'imposta sostitutiva (aliquota "a scaglioni" compresa tra il 12% ed il 16%) di 3,9 milioni di euro da pagarsi in 3 rate annuali (la prima è stata versata il 16 giugno 2008, la seconda e la terza dovranno essere versate rispettivamente entro il 16 giugno 2009 ed entro il 16 giugno 2010);
- b) 3,9 milioni di euro per effetto dell'opzione per l'affrancamento – ex articolo 1, comma 48, della Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) – dei disallineamenti ancora in essere al 31 dicembre 2008 relativi agli avviamenti riconosciuti fiscalmente derivanti dalla deduzione extracontabile degli ammortamenti ed esposti nel quadro EC della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2007; l'opzione verrà esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2008 da presentare entro il 30 settembre 2009; l'effetto risulta dalla somma algebrica tra le imposte differite relative ai suddetti disallineamenti annullate per un importo pari a 7,7 milioni di euro e l'imposta sostitutiva (aliquota 16%) di 3,8 milioni di euro da pagarsi in 3 rate annuali (rispettivamente entro il 16 giugno 2009, 16 giugno 2010 e 16 giugno 2011);
- c) 0,7 milioni di euro per effetto dell'opzione per l'affrancamento – ex articolo 15, comma 3, lettera a), del D. L. n. 185/2008 – dei disallineamenti in essere al 31 dicembre 2008 derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS (disallineamenti derivanti da valutazioni fiscalmente irrilevanti di prestiti obbligazionari e derivati di copertura per i quali è stata applicata la fair value option); l'opzione verrà esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2008; l'effetto risulta dalla somma algebrica tra le imposte differite relative ai suddetti disallineamenti annullate per un importo pari a 1,3 milioni di euro e l'imposta sostitutiva (aliquota 16%) di 0,6 milioni di euro da pagarsi entro il 16 giugno 2009.

L'adesione alle possibilità di affrancamento offerte dal legislatore ha consentito di appianare – in alcuni casi definitivamente – divergenze tra valori fiscali e valori di bilancio, che comportavano una complessa gestione amministrativa, nonché di vantare, in ogni caso, un beneficio in termini finanziari, considerato che generalmente il risparmio attualizzato di imposte dirette negli esercizi futuri risulta superiore al costo dell'affrancamento (imposta sostitutiva).

Imposte differite e anticipate

Al riguardo delle aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo degli effetti della fiscalità in esame si precisa che i rientri per fiscalità differita sono rilevati ad aliquota media pari al 32,32% (IRES + IRAP) o al 27,50% se non rientranti nella base di calcolo dell'IRAP.

In ottica prospettica le aliquote considerate sono per l'IRES 27,50% e per l'IRAP 4,82% (come previste dalla Finanziaria 2008 a decorrere dal 1° gennaio 2008).

La fiscalità differita e anticipata è stata determinata sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 12 così come descritto nella Parte A della nota integrativa relativa alle "Politiche contabili" alla quale pertanto si fa rinvio.

Con riferimento al bilancio al 31.12.2008 la fiscalità differita ha comportato complessivamente l'iscrizione di minori "Imposte sul reddito dell'esercizio" (voce 260 di conto economico) per 22,5 milioni di euro a saldo delle variazioni intervenute nell'esercizio con riferimento all'entità delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite.

Le variazioni conseguono:

- all'annullamento di imposte anticipate (-19,1 milioni di euro);
- all'emersione di nuove imposte anticipate (+20,1 milioni di euro);
- all'emersione di nuove imposte differite (-11,2 milioni di euro);
- all'annullamento di imposte differite (+32,7 milioni di euro).

come risulta dalle tabelle relative alle variazioni delle imposte anticipate e differite (in contropartita del conto economico) riportate nella sezione 13 dell'attivo, Parte B della presente nota integrativa.

18.2.a) IRES - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva

(migliaia di euro)

	31.12.2008			31.12.2007		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	237.753	65.382	27,50%	228.116	75.278	33,00%
- Dividendi ed effetti della participation exemption	-28.552	36	-0,13%	84.113	4.973	5,91%
- Interessi passivi indeducibili	-12.346	-	-	-	-	-
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	-676	-	-	-661	-	-
- Proventi e oneri interamente o parzialmente non rilevanti	-1.069	-	-	-690	-	-
- Effetto deducibilità erogazioni liberali da fondo beneficenza	-	-1.679	-	-	-1.304	-
- Deduzione parziale Irap	-	-566	-	-	-	-
- Abbattimento fiscalità differita a seguito affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili o dall'applicazione degli IAS/IFRS	-	-15.031	-	-	-2.714	-
- Adeguamento fiscalità differita/anticipata per Finanziaria 2008	-	-	-	-	970	-
- Altri effetti	-	-272	-	-	-	-
TOTALE	195.110	47.870	24,53%	310.878	77.203	24,83%

Il tax rate, che nell'esercizio 2008 è influenzato positivamente dall'affrancamento tra i valori civili e fiscali precedentemente descritto, si attesta al 38,73%.

In assenza del citato affrancamento il tax rate si sarebbe fissato al 42,86%.

18.2.b) IRAP - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva

(migliaia di euro)

	31.12.2008			31.12.2007		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	426.585	20.561	4,82%	400.145	21.008	5,25%
- Spese del personale indeducibili (al netto delle deduzioni ammesse)	-100.532	-	-	-120.899	-	-
- Rettifiche nette di valore su crediti indeducibili	-77.089	-	-	-36.719	-	-
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	-50.180	-	-	84.113	-	-
- Interessi passivi indeducibili	-13.175	-	-	-13.786	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	-5.303	-	-	-2.255	-	-
- Altre spese amministrative, ammortamenti ed altri elementi fiscalmente non rilevanti	-14.609	-	-	279	-	-
- Altri oneri/proventi di gestione non rilevanti	29.413	-	-	-	-	-
- Abbattimento fiscalità differita a seguito affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili o dall'applicazione degli IAS/IFRS	-	-1.483	-	-	-	-
- Adeguamento fiscalità differita/anticipata per Finanziaria 2008	-	-	-	-	211	-
- Altri effetti	-	164	-	-	78	-
TOTALE	195.110	19.242	9,86%	310.878	21.297	6,85%

18.2.c) IMPOSTE SOSTITUTIVE DI IRES E DI IRAP -
Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva

(migliaia di euro)

	31.12.2008			31.12.2007		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria			32,32%			38,25%
- Redditi non assoggettabili ad imposta sostitutiva	195.110			310.878		
- Imposta sostitutiva per affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili o dall'applicazione degli IAS/IFRS		8.445				
TOTALE	195.110	8.445	4,33%	310.878	-	-

**18.2.d) Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva -
RIEPILOGO TAX RATE**

(migliaia di euro)

	31.12.2008			31.12.2007		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
Utile lordo	195.110			310.878		
IRES		47.870			77.203	
IRAP		19.242			21.297	
Imposte sostitutive di IRES e IRAP		8.445			-	
TOTALE	195.110	75.557	38,73%	310.878	98.500	31,68%

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto
delle imposte - Voce 280**

Al 31 dicembre 2008 non esistono gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni relative al conto economico oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 - Utile per azione

Utile per azione	31.12.2008	31.12.2007
Utile dell'operatività corrente (in migliaia di euro) d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari	114.442	203.086
Media ponderata azioni in circolazione (numero intero)	61.726.847	61.726.847
Utile base per azione d'esercizio	1,85	3,29

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile dell'esercizio attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 114,4 milioni di euro, è pari all'utile d'esercizio (119,6 milioni di euro), al netto della quota di utili da destinare a titolo di beneficenza e al compenso degli amministratori (5,2 milioni di euro), secondo la proposta di riparto utili in precedenza formulata.

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine dell'esercizio, costantemente pari a 61.726.847 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede di fornire il dato dell'utile per azione in due diverse formulazioni: un EPS "base" e un EPS "diluito", ulteriormente dettagliato a seconda che gli utili siano rivenienti dall'operatività corrente piuttosto che da gruppi di attività in via di dismissione.

L'EPS "base" è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, come riportato nella tabella in precedenza esposta.

L'EPS "diluito" è calcolato rettificando la media ponderata dei titoli in circolazione per tenere conto di potenziali effetti diluitivi (come ad esempio esercizio di un piano di stock option, emissione di passività subordinate convertibili, esistenza di diritti di opzione su nuove azioni); nel caso del Credito Bergamasco non è stato effettuato alcun calcolo della specie, data l'assenza di fattispecie con un potenziale effetto diluitivo.

Si deve infine precisare che per il Credito Bergamasco l'EPS deriva dall'operatività corrente non esistendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)
*Chitarra, liuto, mandora, bombard, violino, fogli con notazione musicale,
lanterna, scrigno, anello, mela, con tenda*
Olio su tela, in pendant, cm 106x149 - collezione privata



Parte D - Informativa di settore

Il Credito Bergamasco ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività" e quale chiave secondaria il "settore geografico".

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2008
1. MARGINE FINANZIARIO	242.208	128.955	-44.665	58.082	384.580
2. Altri proventi operativi	130.485	36.234	26.550	2.400	195.669
3. PROVENTI OPERATIVI (1+2)	372.693	165.189	-18.115	60.482	580.249
4. Oneri operativi	-203.473	-52.683	-428	-4.667	-261.251
5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (3+4)	169.220	112.506	-18.543	55.815	318.998
6. Rettifiche, accantonamenti e utili/ perdite da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	-39.142	-33.858	-	-50.888	-123.888
7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	130.078	78.648	-18.543	4.927	195.110
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	-	-	-	5.740	5.740

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2007
1. MARGINE FINANZIARIO	224.844	100.121	-17.945	56.430	363.450
2. Altri proventi operativi	132.870	35.641	15.845	1.688	186.044
3. PROVENTI OPERATIVI (1+2)	357.714	135.762	-2.100	58.118	549.494
4. Oneri operativi	-200.366	-51.554	-868	-14.671	-267.459
5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (3+4)	157.348	84.208	-2.968	43.447	282.035
6. Rettifiche, accantonamenti e utili/perdite da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	-15.965	-17.926	-	62.734	28.843
7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	141.383	66.282	-2.968	106.181	310.878
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	-	-	-	4.458	4.458

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2008
Crediti verso clientela	5.031.628	5.984.683	1.218	5	11.017.534
TOTALE ATTIVO	5.123.239	6.025.841	2.201.781	763.709	14.114.570
Debiti verso clientela e titoli	6.359.679	2.481.367	2.740.751	18.623	11.600.420
TOTALE PASSIVO	6.446.128	2.534.170	3.408.199	1.726.073	14.114.570

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2007
Crediti verso clientela	4.570.741	6.865.224	5.564	-	11.441.529
TOTALE ATTIVO	4.650.091	6.900.874	2.464.965	739.150	14.755.080
Debiti verso clientela e titoli	6.140.619	2.525.473	2.825.508	11.234	11.502.834
TOTALE PASSIVO	6.220.639	2.563.270	4.190.756	1.780.415	14.755.080

Individuazione dei settori di attività dello schema primario

Il modello di segmentazione ai fini IAS 14 dei dati patrimoniali - economici della banca prevede tre Segmenti di Business ed un segmento residuale (Altro):

- *Commercial Banking - Retail*: comprende le attività della banca rivolte ai segmenti di clientela Retail (privati e piccole e medie imprese e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di bancassurance);
- *Commercial Banking - Corporate*: comprende le attività della banca rivolte ai segmenti di clientela Corporate (mid e large corporate) e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di leasing, factoring, merchant banking e brokeraggio assicurativo;
- *Investment Banking, Private Banking e Asset Management - Finanza e Private Banking*: comprende le attività di asset management, di Tesoreria, di gestione dei portafogli titoli di proprietà e l'attività di accesso ai mercati finanziari;
- *Altro*: comprende il Corporate Center, cui vengono attribuite sia le poste collegabili al governo dell'azienda sia quelle non direttamente riconducibili all'attività delle tre aree di business sopra indicate.

In tale contesto la banca è stata allocata ai segmenti di business sulla base delle risultanze del sistema di reporting gestionale, mentre le altre società del Gruppo sono state assegnate ai segmenti di business in base all'attività prevalente da loro svolta.

Si segnala, che ai fini di una migliore rappresentazione, i risultati gestionali relativi al 31 dicembre 2008 conseguiti in ogni singolo settore di attività, sono stati rideterminati con criteri omogenei a quelli dell'anno in corso e sono esposti a fini comparativi.

Criteri per la costruzione del conto economico e dello stato patrimoniale per Segmenti di Business dello schema primario

Il conto economico per segmento di business è stato costruito secondo i seguenti criteri:

- il margine di interesse assegnato ai segmenti di business è stato determinato confrontando i ricavi/costi reali di ogni posizione con i corrispondenti valori figurativi calcolati sulla base di un sistema di Tassi Interni di Trasferimento (T.I.T) differenziati per scadenza, forma tecnica e valuta;
- gli altri proventi operativi sono stati ricavati aggregando l'importo commissionale reale per singola operazione in base al segmento di appartenenza (retail, corporate, private, etc.) del cliente che effettua l'operazione stessa;
- integrando le due voci sopra indicate con l'ammontare dei dividendi e gli utili delle partecipazioni, si perviene al totale proventi operativi come evidenziato nello schema proposto;
- gli oneri operativi sono assegnati secondo un modello di full costing che imputa tutti i costi (spese per il personale, spese amministrative, ammortamenti derivanti da costi pluriennali) alle aree di business; i costi di integrazione vengono allocati nel segmento "Altro";
- le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti sono state allocate ai competenti segmenti di business, mentre le altre rettifiche di valore sono state assegnate alla colonna "Altro";
- gli utili/perdite da cessione di investimenti finanziari, così come i dividendi da partecipazioni AFS, gli utili da investimenti partecipativi, i fitti attivi ricavati da locazione di immobili non strumentali, ma anche i rendimenti figurativi del free capital ed altri componenti reddituali non attri-

- buibili a specifici segmenti di business sono stati assegnati alla colonna "Altro";
- si perviene così per ciascun segmento di business al risultato lordo dell'attività corrente così come esposto nello schema di segment reporting.

I criteri di aggregazione dei valori di stato patrimoniale nei segmenti proposti sono i seguenti:

- le attività/passività della clientela sono suddivise tra i segmenti di business in base alle risultanze dei sistemi gestionali di monitoraggio della clientela;
- le poste patrimoniali riferibili a crediti/debiti verso banche sono assegnate al segmento "finanza e private banking";
- il portafoglio titoli (sia banking book che trading book) è assegnato al segmento "finanza e private banking";
- le altre poste, in quanto riferibili a scelte del Corporate Center (partecipazioni, fondi del passivo, etc.) oppure in quanto residuali (altre attività/passività), in coerenza con il modello di conto economico proposto, sono allocate nel segmento "Altro".

B. Schema secondario

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Italia	Eestero	Totale 31.12.2008
PROVENTI OPERATIVI	580.249	-	580.249
TOTALE ATTIVO	14.114.570	-	14.114.570
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	5.740	-	5.740

(migliaia di euro)

	Italia	Eestero	Totale 31.12.2007
PROVENTI OPERATIVI	549.494	-	549.494
TOTALE ATTIVO	14.755.080	-	14.755.080
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	4.458	-	4.458

Individuazione dei settori di attività dello schema secondario

Il modello di segmentazione ai fini IAS 14 dei dati patrimoniali - economici della banca relativamente alla chiave di reporting secondaria, prevede due Segmenti di Business:

- Italia: si riferisce all'evidenza delle attività delle sedi operative della banca che hanno sede legale in territorio italiano;
- Estero: comprende le attività delle sedi operative della banca all'estero.

Criteri per la costruzione del conto economico e dello stato patrimoniale per Segmenti di Business dello schema secondario.

Sia lo schema patrimoniale che quello economico sono stati ottenuti prendendo come riferimento i dati contabili dei proventi operativi e del totale delle attività della banca nei due segmenti sopra elencati.



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

Trecce di filo di seta giallo-oro, tovaglia bianca, bilancia in ottone e pesi, calamaio, penna, contenitore forato per polvere appoggiati su fogli di carta, bilancino di precisione con piatti riposti nel cassetto dello stiletto, pesi leggeri di forma quadrata posti sopra lo stiletto, libri, matassa di seta, rocchetti di seta dorata, scampolo di filo di seta a forma di mappa appeso e stipo con libro
Olio su tela, in pendant, cm 103x147 - collezione privata



Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare nel corso del 2008 ha proseguito l'attività di erogazione e gestione del credito a favore della propria clientela con l'obiettivo di operare in maniera efficace ed efficiente al fine di minimizzare il rischio di credito. La vocazione del nostro Gruppo, da sempre a supporto dello sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, è stata ulteriormente focalizzata al sostegno ed allo sviluppo delle relazioni con le Piccole/Medie imprese e con le famiglie. È stata ampliata la gamma di prodotti di finanziamento offerti specializzandoli per segmenti di clientela e fabbisogni.

Nei primi mesi dell'anno si sono concluse le attività volte ad adottare ed applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate, tra tutte le Banche del Territorio, con particolare attenzione a quelle di provenienza ex Gruppo BPI. Tale modello include l'utilizzo del rating interno nell'erogazione di nuovi affidamenti, nel rinnovo/modifica degli affidamenti in essere, nella gestione andamentale consentendo, quindi, il consolidamento anche culturale di tale strumento nel "processo del credito".

La riarticolazione territoriale degli sportelli tra le diverse banche commerciali del Gruppo, effettuata nella seconda parte dell'anno, ha rafforzato il ruolo di banca di riferimento permettendo di migliorare la conoscenza del territorio e delle controparti e di ridurre il fenomeno della clientela pluriaffidata nell'ambito del Gruppo, con conseguente maggiore efficienza nella gestione attiva della relazione con il cliente.

Il monitoraggio del portafoglio crediti svolto dalla Capogruppo è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il profilo di rischio del portafoglio impieghi è sensibile all'andamento delle condizioni economiche generali, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, al mutamento della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici strutturali (es. il crescente indebitamento delle famiglie) ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Con l'obiettivo di garantire l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del pro-

cesso del credito e dei rischi creditizi delle Banche del Gruppo Banco Popolare, la Capogruppo definisce le linee guida e i principi generali in materia del credito.

Le Banche del Gruppo predispongono, e periodicamente allineano, un proprio “Regolamento Crediti” che integra le disposizioni del Regolamento di Gruppo relativamente agli aspetti legati alle proprie specificità coerentemente con le linee guida generali.

Al fine di perseguire l’obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo, il modello organizzativo adottato prevede che il Servizio Crediti e Politiche Creditizie della Capogruppo sia responsabile di: coordinare le attività volte all’attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di credito; definire le regole creditizie in modo da assicurare uniformità di approccio e di linguaggio all’interno del Gruppo; contribuire allo sviluppo del Sistema di Rating; proporre per i grandi clienti dei plafond massimi di affidabilità; esprimere un parere obbligatorio non vincolante sull’ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti singoli o connessi con esposizioni superiori a soglie prestabilite; monitorare e gestire le posizioni anomale di maggior rilievo.

Le Banche del Territorio predispongono i criteri attuativi – secondo margini di autonomia – dei dettami della Capogruppo. Le facoltà di erogazione sono esercitate con limiti “a cascata”, che prevedono limiti decrescenti a partire dagli organi collegiali di sede centrale per finire con gli organi deliberanti di filiale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo bancario si avvale di un Sistema di Rating Interni. Il rating di controparte rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni a disposizione – di natura sia quantitativa sia qualitativa – ed espressa mediante una classificazione su una predefinita scala, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Ad ogni classe di rating è associata una probabilità di default (PD). Le classi di rating sono ordinate in funzione del rischio creditizio. Ciò implica che muovendo da una classe meno rischiosa ad una più rischiosa, la probabilità che i debitori risultino in default è crescente. Nella fase di sviluppo, il portafoglio crediti è stato segmentato sulla base di criteri dimensionali ed anagrafici per consentire di massimizzare la capacità discriminante ed il potere predittivo dei modelli.

Con riferimento alle **imprese**, nel corso del 2008 si è proceduto alla ricalibrazione delle PD affinché riflettano la rischiosità dell’intero portafoglio del Gruppo Banco Popolare. I modelli sviluppati si basano sulla sintesi di valutazioni riguardanti i seguenti “moduli” elementari:

- dati quantitativi relativi al bilancio. Qualora la società non sia tenuta alla redazione del bilancio è applicata una procedura semplificata di analisi economico-finanziaria. A questi valori vengono aggiunti i dati ambientali, identificati attraverso uno score geo-settoriale che combina la rischiosità del settore con l’area geografica in cui opera l’impresa;
- andamento dei rapporti tra la banca e il cliente (analisi dati interni della banca);
- andamento dei rapporti tra l’intero sistema bancario ed il cliente (analisi della Centrale dei Rischi).

Lo Score Integrato Statistico così ottenuto è successivamente implementato con i dati qualitativi, rilevati dal gestore della relazione mediante la Scheda Informativa Cliente.

Dall’integrazione dei due dati si perviene allo score complessivo. Dall’analisi della distribuzione

degli score assegnati alla clientela sono state definite le classi di rating.

Per le **banche** è stato sviluppato ed è da tempo in uso un modello che si basa su un sistema che nell'assegnare il proprio rating, prende in considerazione i giudizi delle principali agenzie di rating, i dati economico-finanziari delle controparti in rapporto ai dati aggregati dei sistemi bancari di riferimento, la dimensione e i dati qualitativi inseriti dall'analista. Il giudizio espresso dal modello è verificato da un analista, che provvede a convalidarlo, ovvero a modificarlo sulla base delle informazioni raccolte e/o analisi dettagliata, provvedendo al contempo a darne motivazione sintetica. La modalità di assegnazione del rating ai **paesi** di interesse del nostro Gruppo si basa su un punteggio ottenuto tramite la normalizzazione e ponderazione dei giudizi espressi da alcune tra le principali agenzie di rating e società di analisi. L'analista interno conferma, o corregge, il punteggio in base all'analisi puntuale dei dati macroeconomici e al monitoraggio delle vicende nazionali ed internazionali riguardanti il paese. Sulla base del punteggio finale, i paesi sono ordinati secondo una graduatoria decrescente che viene ricondotta nelle classi di rating.

Per il segmento privati è in avanzata fase di realizzazione un modello specifico di attribuzione del rating che sarà messo in produzione nel 2009.

Al momento, per il segmento **privati** è operativo un sistema informatico che fornisce alla Rete un giudizio sintetico sul merito creditizio a fronte della richiesta di un nuovo finanziamento. Il Sistema valuta le informazioni relative alle controparti coinvolte, la sostenibilità finanziaria dell'operazione in base ai redditi dei soggetti, le esposizioni già in essere.

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi del credito. In particolare:

- nel processo di erogazione il rating deve essere verificato dal gestore della posizione al quale è richiesto obbligatoriamente un commento alla valutazione espressa dal sistema. Ove incorrano determinate casistiche, il gestore può chiedere all'apposita struttura di sede centrale di provvedere al cambiamento del rating stesso (cosiddetto "override"). Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca;
- nel processo di monitoraggio e gestione andamentale delle posizioni, il rating guida la decisione dei gestori nella classificazione delle posizioni. Tale processo, riferito al portafoglio in bonis è basato sulla predittività del rating e, quindi, sulla sua capacità di individuare, con sufficiente anticipo, le posizioni in deterioramento. Ciò consente di attivare per tempo le opportune azioni correttive prima che si verifichi l'effettivo default delle relazioni.

Inoltre, il rating è un parametro utilizzato nella definizione degli obiettivi del sistema incentivante per la parte inerente il credito.

Sia per la clientela Imprese sia per la clientela Privati, a supporto dell'attività di gestione da parte della rete e della sede centrale, è da tempo disponibile un sistema che, sulla base di dati interni ed esterni, esprime una valutazione di rischio che tiene conto dell'andamento della relazione evidenziando le eventuali anomalie riscontrate.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo. Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Nella reportistica direzionale è utilizzata la stima di perdita in caso di inadempienza (LGD) e la stima di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) derivanti, entrambe, da modelli sviluppati internamente.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie delle banche commerciali del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2008 è stata condotta un'ampia attività di reingegnerizzazione del modello di portafoglio, grazie alla quale è stato possibile estendere il calcolo del Capitale Economico a tutte le controparti, ordinarie e non, residenti delle banche commerciali appartenenti al Gruppo Banco Popolare, rendendo così possibile la riconciliazione delle misure gestionali del rischio con il dato regolamentare.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il nostro Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

L'analisi effettuata per stimare la perdita in caso di inadempienza (LGD) ha evidenziato la buona capacità di recupero crediti, anche grazie ad un'attenta politica di collateralizzazione perseguita dal nostro Gruppo.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con il Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare la portata delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, le posizioni a sofferenza sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer di non performing loans, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

3. Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities

A partire dall'agosto del 2007 si è registrata una fase di forte turbolenza dei mercati finanziari originata dal mercato dei mutui statunitensi, causata dal peggioramento degli standard di sottoscrizione dei mutui subprime e dall'indebolimento nel mercato statunitense delle abitazioni che hanno portato ad un costante aumento dei casi di insolvenza.

Gli effetti di tale crisi si sono moltiplicati per la prassi di cartolarizzare tali crediti trasformandoli in attività finanziarie sottoscritte da banche e da clientela istituzionale.

La riduzione dei prezzi degli indici basati sulle attività connesse con i prestiti subprime ha comportato rilevanti perdite e un declassamento, da parte delle agenzie di rating, dei prodotti strutturati garantiti da subprime.

Ciò ha comportato una perdita di fiducia da parte del mercato nei confronti di una vasta gamma di prodotti strutturati di credito, anche con sottostanti non originati negli USA, comprese le tranche delle cartolarizzazioni con elevati livelli di rating, che ha generato una situazione di forte illiquidità dei mercati ed un generale aumento degli spread creditizi.

In tale scenario si è accresciuta l'esigenza da parte del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo. Nel mese di aprile 2008 il Financial Stability Forum ha pubblicato il rapporto "Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari", in cui si richiede agli intermediari finanziari di fornire un'informativa trasparente ed una valutazione attendibile circa i rischi associati ai prodotti di credito

strutturati ed ai veicolo off-balance, a partite dalle relazioni semestrali del 2008, al fine di contribuire, nel breve periodo, al ripristino delle condizioni di ordinato funzionamento dei mercati.

In particolare, si richiede un'efficace informativa, sotto il profilo quali-quantitativo, in merito all'esposizione verso quei prodotti finanziari percepiti attualmente dal mercato come ad alto rischio, inclusi, a titolo di esempio, le collateralised debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli special purpose entities (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Sulla base delle raccomandazioni fornite dal Financial Stability Forum e riprese nella Circolare di Banca d'Italia dello scorso 19 giugno, si informa che la banca non detiene alcuna posizione di rischio su prodotti strutturati di credito percepiti dal mercato come ad alto rischio.

Si segnala che le uniche esposizioni del Credito Bergamasco verso Special Purpose Entities (SPE) – società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo – conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di propri crediti.

Mediante tali operazioni, i crediti della banca sono stati ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che, per finanziare l'acquisto, ha emesso titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti, in via esclusiva, mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

A livello di Gruppo, gli obiettivi prevalenti dell'attuale operatività sono quelli di reperire raccolta a medio lungo termine a costi competitivi e per ammontari significativi nonché di liberare patrimonio, utilizzabile per nuove operazioni di impiego. Peraltro l'assunzione di tali esposizioni non modifica sostanzialmente il profilo di rischio originario della banca. Il trattenimento dei rischi e dei benefici connessi alla cessione comporta, ai fini di bilancio, la mancata cancellazione di tali crediti, ancorché ceduti pro soluto, i quali vengono pertanto evidenziati tra le "attività cedute e non cancellate".

A livello di Gruppo, al 31 dicembre 2008 sono in essere 9 operazioni di cartolarizzazioni per il tramite di 7 società veicolo: per tali operazioni, gli originator, ovvero le Banche del Territorio cedenti, hanno mantenuto la "prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli Junior o di contratti che ne determinato un'esposizione analoga. I titoli senior sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione delle operazioni di cartolarizzazione realizzate a partire dal mese di dicembre 2007, interamente detenute dalla Capogruppo. Tali operazioni sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di "conterbalancing capacity". Il rischio correlato all'esposizione nei titoli sottoscritti dal Banco Popolare viene trasferito alle Banche del Territorio, mediante contratti di Total Return Swap.

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione originate dal Credito Bergamasco si segnala che al 31 dicembre 2008 sono in essere tre operazioni di cartolarizzazione per il tramite di tre società veicolo (BP Mortgage S.r.l., BPV Mortgage S.r.l., BPL Mortgages S.r.l.).

Per i dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazioni si fa rinvio a quanto contenuto nelle tabelle C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività" della Parte E, sezione 1 di nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	111	-	48	8	207.725	207.892
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	7.614	7.614
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	45	2.089.839	2.089.884
5. Crediti verso clientela	95.151	265.596	2.133	29.817	3	10.624.834	11.017.534
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	99	99
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	27.843	27.843
TOTALE 31.12.2008	95.151	265.707	2.133	29.865	56	12.957.954	13.350.866
TOTALE 31.12.2007	78.654	121.415	12.756	27.875	263	13.774.968	14.015.931

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)**

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	159	-	-	159	X	X	207.733	207.892
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.614	-	7.614	7.614
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.089.886	-2	2.089.884	2.089.884
5. Crediti verso clientela	544.798	-152.100	-1	392.697	10.681.875	-57.038	10.624.837	11.017.534
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	99	99
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	27.843	27.843
TOTALE 31.12.2008	544.957	-152.100	-1	392.856	12.779.375	-57.040	12.958.010	13.350.866
TOTALE 31.12.2007	327.294	-86.594	-	240.700	13.728.355	-65.400	13.775.231	14.015.931

L'incremento delle attività deteriorate lorde che, da un valore complessivo al 31 dicembre 2007 pari a 327,3 milioni di euro, sono passate a 545 milioni di euro al 31 dicembre 2008, è correlato al progressivo peggioramento del quadro congiunturale, che è stato affrontato dalla banca mediante un'accorta politica di valutazione dei crediti stessi.

Il rapporto tra le esposizioni lorde deteriorate e le esposizioni in bonis (Altre attività), al 31 dicembre 2008, è pari al 4,2% (2,4% al 31 dicembre 2007).

Al 31 dicembre 2008 la percentuale di copertura delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio sulle attività deteriorate è pari al 27,9%, rispetto al 26,5% registrato al 31 dicembre 2007.

Per quanto riguarda le "Altre attività" la percentuale di copertura delle rettifiche di portafoglio sull'esposizione lorda si attesta, al 31 dicembre 2008, a 0,45% contro lo 0,48% di un anno prima.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.2008
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	47	X	-2	45
f) Altre attività	2.089.857	X	-	2.089.857
TOTALE A	2.089.904	-	-2	2.089.902
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	203.663	X	-33	203.630
TOTALE B	203.663	-	-33	203.630

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio Paese" lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2008
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	-	-	-	-	226
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	284
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	284
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	463
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	463
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	-	-	-	-	47
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2008
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	-	-	-	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	7
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	7
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	-	-	-	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.2008
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	193.804	-98.653	-	95.151
b) Incagli	317.563	-51.967	-	265.596
c) Esposizioni ristrutturate	3.342	-1.209	-	2.133
d) Esposizioni scadute	30.089	-271	-1	29.817
e) Rischio Paese	11	X	-	11
f) Altre attività	10.714.971	X	-57.038	10.657.933
TOTALE A	11.259.780	-152.100	-57.039	11.050.641
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	15.130	-	-	15.130
b) Altre	1.746.579	X	-1	1.746.578
TOTALE B	1.761.709	-	-1	1.761.708

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio Paese” lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2008
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	147.631	138.515	13.013	28.028	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.443	-	1.425	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	117.740	467.682	139	226.312	11
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	329.476	-	203.186	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	96.060	83.913	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	21.680	54.293	139	23.126	11
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	71.567	288.634	9.810	224.251	1
C.1 uscite verso crediti in bonis	63	76.588	-	120.670	-
C.2 cancellazioni	44.760	-	-	-	-
C.3 incassi	26.583	91.334	497	19.852	-
C.4 realizzi per cessioni	158	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	86.932	9.313	83.728	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	3	33.780	-	1	1
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	193.804	317.563	3.342	30.089	11
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	414	14.264	-	529	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2008
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	68.977	17.190	258	169	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	10	-	4	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	86.389	44.470	1.130	103	2
B.1 rettifiche di valore	64.995	38.248	1.130	103	2
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.119	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	13.275	6.222	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	56.713	9.693	179	-	2
C.1 riprese di valore da valutazione	7.456	1.000	116	-	2
C.2 riprese di valore da incasso	4.497	637	-	-	-
C.3 cancellazioni	44.760	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.056	63	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	98.653	51.967	1.209	272	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	147	1.446	-	-	-

Le rettifiche di valore sulle posizioni deteriorate verso clientela e per il rischio paese, al netto delle riprese di valore, ammontano a 90,8 milioni di euro (voce B.1 “rettifiche di valore” al netto delle voci C.1 “riprese di valore” da valutazione e C.2 “riprese di valore da incasso”).

Tali rettifiche nette trovano rappresentazione:

- nella voce di conto economico 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” per le rettifiche degli interessi di mora maturati e non incassati, che ammontano a 10,3 milioni di euro;
- nella voce di conto economico 100 a) “Utili (perdite) da cessione/riacquisto di crediti”, per gli utili netti registrati per le cessioni pro soluto effettuate nell’esercizio, pari a 0,1 milioni di euro;
- nella voce di conto economico 130 a) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”, per un importo pari a 80,6 milioni di euro.

Si precisa che tra le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti verso la clientela (voce di conto economico 130 a)), figurano altresì riprese nette su crediti in bonis per a 1,2 milioni di euro, nonché incassi su crediti stralciati per effetto di procedure concorsuali, pari a 5,5 milioni di euro. Considerando queste ultime riprese, non oggetto di esposizione nella tabella della dinamica delle rettifiche sopra riportata, le rettifiche totale per deterioramento dei crediti verso la clientela ammontano a 73,9 milioni di euro, come risulta dalla Sezione 8 di conto economico, alla quale pertanto si fa rinvio.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Unrated	Totale 31.12.2008
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	501.130	3.387.260	1.384.922	78.368	-	38.951	7.749.912	13.140.543
B. Derivati	4.569	175.640	3.522	172	-	89	68.495	252.487
B.1 Derivati finanziari	4.569	175.640	3.522	172	-	89	61.303	245.295
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	7.192	7.192
C. Garanzie rilasciate	576.032	460.318	94.713	4.967	-	1.276	411.536	1.548.842
D. Impegni a erogare fondi	5.077	3.933	18.900	2.422	-	-	133.677	164.009
TOTALE	1.086.808	4.027.151	1.502.057	85.929	-	40.316	8.363.620	15.105.881

Dall’analisi delle esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” emerge che la categoria “senza rating” rappresenta circa il 55% del totale, ed è quasi principalmente ascrivibile alle esposizioni verso clientela, che nel complesso ammontano a 12.812,4 milioni di euro.

Viceversa, per le controparti bancarie, le cui esposizioni ammontano a 2.293,5 milioni di euro, si evidenzia che l’attribuzione di rating da parte di società esterne specializzate è in grado di coprire circa il 96,4% dell’esposizione totale.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Nelle tavole che seguono si fornisce la distribuzione delle esposizioni nette in bonis per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni, separatamente per la clientela e per le banche.

In relazione alle esposizioni verso la clientela, l’analisi è stata condotta con riferimento al portafoglio imprese ed è in grado di assicurare una copertura di circa il 77% dell’esposizione totale nei confronti della clientela.

In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati tre distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Middle Corporate e Small Business. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, nove classi, dalla uno (la meno rischiosa) alla nove (la più rischiosa). Le classi di rating, ai fini della presente rappresentazione, sono da riferirsi esclusivamente all’interno dello stesso segmento di appartenenza.

La distribuzione per classi di rating interni delle esposizioni verso le imprese (Large corporate, Middle corporate e Small Business) risulta essere la seguente:

Large Corporate	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONE					
A. Esposizioni per cassa	10.166	8.026	170.638	312.963	487.576
B. Derivati	-	-	1.575	1.324	7.360
B.1 Derivati finanziari	-	-	1.575	1.324	7.360
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	12.366	1.335	438.110	86.791	56.001
D. Impegni a erogare fondi	-	-	77	5.000	1.609
TOTALE	22.532	9.361	610.400	406.078	552.546

Middle Corporate	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONE					
A. Esposizioni per cassa	141.172	689.830	925.637	728.198	703.751
B. Derivati	4.934	1.382	3.648	1.515	1.875
B.1 Derivati finanziari	4.934	1.382	3.648	1.515	1.875
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	88.794	109.944	141.111	58.093	40.672
D. Impegni a erogare fondi	-	5.151	9.493	25.016	27.021
TOTALE	234.900	806.307	1.079.889	812.822	773.319

Small Business	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONE					
A. Esposizioni per cassa	10.059	97.356	258.663	403.384	407.386
B. Derivati	62	675	517	731	345
B.1 Derivati finanziari	62	675	517	731	345
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	4.175	11.302	15.908	19.487	10.564
D. Impegni a erogare fondi	2.974	7.997	9.976	9.278	7.897
TOTALE	17.270	117.330	285.064	432.880	426.192

6	7	Unrated	Totale 31.12.2008
228.115	78.122	269.188	1.564.794
556	144	52	11.011
556	144	52	11.011
-	-	-	-
35.325	40.259	197.313	867.500
-	-	-	6.686
263.996	118.525	466.553	2.449.991

6	7	8	9	Unrated	Totale 31.12.2008
525.649	466.634	267.236	130.766	19.587	4.598.460
920	3.207	1.258	411	-	19.150
920	3.207	1.258	411	-	19.150
-	-	-	-	-	-
22.445	16.068	9.967	2.448	1.355	490.897
7.279	2.906	55	1	-	76.922
556.293	488.815	278.516	133.626	20.942	5.185.429

6	7	8	9	Unrated	Totale 31.12.2008
373.979	284.835	146.775	88.867	10.458	2.081.762
226	309	111	13	-	2.989
226	309	111	13	-	2.989
-	-	-	-	-	-
8.659	4.703	3.588	1.378	2.497	82.261
3.561	2.002	306	-	85	44.076
386.425	291.849	150.780	90.258	13.040	2.211.088

La distribuzione per classi di rating interni delle esposizioni verso banche risulta essere la seguente:

Banche	AA	A	BBB	BB	B
ESPOSIZIONE					
A. Esposizioni per cassa	5.061	52.627	56.658	166	-
B. Derivati	648	637	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	648	637	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	92	9.502	1.210	2.677	692
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
TOTALE	5.801	62.766	57.868	2.843	692

Si segnala che le esposizioni senza rating, che rappresentano circa il 94% dell'esposizione complessiva verso le banche, sono costituite per il 70,5% da controparti del Gruppo di appartenenza per le quali non risulta di fatto assegnato alcun rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Le garanzie reali e le garanzie personali, valorizzate al fair value stimato al 31.12.2008 o, in mancanza, al valore contrattuale delle stesse, sono inserite nella colonna "garanzie" rapportandole al valore dell'esposizione. Ciò comporta che l'effettivo valore della garanzia possa essere superiore a quanto indicato.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altri beni
1. Esposizioni verso banche garantite:				
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	525.620	-	518.172	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:				
2.1 totalmente garantite	5.714.627	3.707.111	89.824	8.061
2.2 parzialmente garantite	373.993	4.102	37.320	5.420

Per le garanzie personali rappresentate dai derivati creditizi si fa rinvio a quanto rappresentato nella successiva sezione 2 Rischi di mercato, B Derivati creditizi.

CCC	UNRATED	Totale
-	1.975.390	2.089.902
-	162.061	163.346
-	162.061	163.346
-	-	-
13	25.031	39.217
-	1.067	1.067
13	2.163.549	2.293.532

(migliaia di euro)

Garanzie personali (2)								Totale 31.12.2008
Derivati su crediti				Crediti di firma				(1) + (2)
Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	518.172
-	-	-	8.988	-	16.032	122.764	1.756.766	5.709.546
-	-	-	65.285	-	2.000	1.475	145.319	260.921

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altri beni
1. Esposizioni verso banche garantite:				
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:				
2.1 totalmente garantite	385.827	124.140	18.573	12.167
2.2 parzialmente garantite	71.256	-	9.269	11.297

(migliaia di euro)

Garanzie personali (2)								Totale 31.12.2008
Derivati su crediti				Crediti di firma				(1) + (2)
Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	675	23.683	206.589	385.827
-	-	-	-	-	107	231	31.027	51.931

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Derivati su crediti			
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie
1. Esposizioni verso banche garantite:									
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:									
2.1 oltre il 150%	220.212	220.212	162.444	3.047	-	-	-	-	-
2.2 tra il 100% e il 150%	26.446	26.446	2.931	349	-	-	-	-	-
2.3 tra il 50% e il 100%	28.481	26.507	1.205	7.516	60	-	-	-	-
2.4 entro il 50%	5.403	2.086	41	707	-	-	-	-	-

A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Derivati su crediti			
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie
1. Esposizioni verso banche garantite:									
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:									
2.1 oltre il 150%	2.198	2.198	21	583	-	-	-	-	-
2.2 tra il 100% e il 150%	580	580	-	84	30	-	-	-	-
2.3 tra il 50% e il 100%	1.083	1.044	-	265	-	-	-	-	-
2.4 entro il 50%	64	44	-	10	-	-	-	-	-

(migliaia di euro)

Garanzie (fair value)											Totale 31.12.2008	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali												
Derivati su crediti			Crediti di firma									
Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	77	1.680	-	19.577	33.293	220.118	704.963
-	-	-	-	-	-	-	348	-	5.714	17.105	26.447	21.297
-	-	-	-	-	-	8	4.181	402	3.933	9.202	26.507	8.915
-	-	-	-	-	-	-	-	-	246	1.092	2.086	219

(migliaia di euro)

Garanzie (fair value)											Totale 31.12.2008	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali												
Derivati su crediti			Crediti di firma									
Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	709	885	2.198	15.710	
-	-	-	-	-	-	-	-	80	385	579	250	
-	-	-	-	-	-	2	-	118	659	1.044	1	
-	-	-	-	-	-	-	-	32	2	44	16	

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	25.393	X	-	25.393
TOTALE	25.393	-	-	25.393
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9.147	X	-	9.147
TOTALE	9.147	-	-	9.147
TOTALE AL 31.12.2008	34.540	-	-	34.540
TOTALE AL 31.12.2007	26.363	-	-	26.363

Esposizioni/Controparti	Imprese di Assicurazione			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.822	X	1	3.821
TOTALE	3.822	-	1	3.821
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-
TOTALE	-	-	-	-
TOTALE AL 31.12.2008	3.822	-	1	3.821
TOTALE AL 31.12.2007	5.462	-	-	5.462

Le esposizioni nette per cassa e fuori bilancio, complessivamente pari a 12.812,4 milioni di euro, sono concentrate verso controparti appartenenti ai settori delle “Imprese non finanziarie” (78,5%), degli “Altri soggetti” (18,3%) e delle “Società finanziarie” (2,8%).

(migliaia di euro)

Altri Enti pubblici				Società finanziarie			
Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
-	-	-	-	470	461	-	9
-	-	-	-	2.219	118	-	2.101
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	7.893	147	-	7.746
5.995	X	40	5.955	336.342	X	1.413	334.929
5.995	-	40	5.955	346.924	726	1.413	344.785
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	8	-	-	8
-	-	-	-	-	-	-	-
1.129	X	-	1.129	19.008	X	-	19.008
1.129	-	-	1.129	19.016	-	-	19.016
7.124	-	40	7.084	365.940	726	1.413	363.801
7.205	-	41	7.164	889.982	408	4.099	885.475

(segue)

Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
143.841	75.582	-	68.259	49.493	22.610	-	26.883
228.346	43.168	-	185.178	86.998	8.681	-	78.317
3.342	1.209	-	2.133	-	-	-	-
16.134	95	-	16.039	6.062	29	1	6.032
8.204.726	X	49.933	8.154.793	2.138.704	X	5.651	2.133.053
8.596.389	120.054	49.933	8.426.402	2.281.257	31.320	5.652	2.244.285
272	-	-	272	-	-	-	-
3.769	-	-	3.769	229	-	-	229
10.751	-	-	10.751	101	-	-	101
1.621.615	X	1	1.621.614	95.680	X	-	95.680
1.636.407	-	1	1.636.406	96.010	-	-	96.010
10.232.796	120.054	49.934	10.062.808	2.377.267	31.320	5.652	2.340.295
9.880.651	69.686	55.634	9.755.331	2.176.462	16.500	5.617	2.154.345

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

A seguito delle disposizioni fornite da Banca d'Italia in data 31 dicembre 2008, è stata abrogata quest'informativa.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	193.399	95.151	403	-
A.2 Incagli	317.502	265.535	61	61
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.342	2.133	-	-
A.4 Esposizioni scadute	29.970	29.699	117	116
A.5 Altre esposizioni	10.624.565	10.568.154	72.638	72.137
TOTALE	11.168.778	10.960.672	73.219	72.314
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	272	272	-	-
B.2 Incagli	4.006	4.006	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.336	1.336	9.516	9.516
B.4 Altre esposizioni	1.725.927	1.725.927	17.828	17.828
TOTALE	1.731.541	1.731.541	27.344	27.344
TOTALE AL 31.12.2008	12.900.319	12.692.213	100.563	99.658
TOTALE AL 31.12.2007	12.858.269	12.707.535	105.819	104.714

La distribuzione territoriale delle esposizioni nette verso clientela, complessivamente pari a 12.812,3 milioni di euro, è riconducibile per il 99% a clientela residente in Italia e per lo 0,8% a controparti residenti negli altri Paesi europei. La quota di esposizioni relativa a controparti residenti in America, Asia e resto del mondo è marginale (pari allo 0,2%). Tale distribuzione territoriale conferma, nella sostanza, quanto già rilevato per il bilancio dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	2	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	1	1	1	1
17.346	17.223	279	277	154	153
17.346	17.223	280	278	157	154
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
2.635	2.635	-	-	189	188
2.635	2.635	-	-	189	188
19.981	19.858	280	278	346	342
21.281	21.141	514	511	242	239

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.024.713	2.024.713	62.848	62.846
TOTALE	2.024.713	2.024.713	62.848	62.846
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	186.763	186.763	10.005	9.986
TOTALE	186.763	186.763	10.005	9.986
TOTALE AL 31.12.2008	2.211.476	2.211.476	72.853	72.832
TOTALE AL 31.12.2007	2.443.549	2.443.549	146.628	146.584

La distribuzione territoriale delle esposizioni nette verso banche, pari a 2.293,5 milioni di euro, è riconducibile per il 96,4% a banche residenti in Italia e per il 3,2% a banche residenti in altri Paesi europei. La rimanente quota, pari allo 0,4%, è relativa a banche residenti in America, Asia e resto del mondo.

Tale distribuzione risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente.

B.5 Grandi rischi

Le posizioni della banca catalogabili tra i grandi rischi sono esposte nella presente tabella:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
a) ammontare	856.583	889.335
b) numero	5	5

(migliaia di euro)

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1.080	1.080	937	937	326	326
1.080	1.080	937	937	326	326
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
188	188	4.704	4.698	2.003	1.995
188	188	4.704	4.698	2.003	1.995
1.268	1.268	5.641	5.635	2.329	2.321
819	817	12.730	12.730	1.019	1.017



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

Liuto, flauto a becco, viola bastarda con archetto, violino con archetto, specchio, stipo, foglio con notazione musicale, bombard, chitarra, libri sopra una cassetta e tenda rialzata
Olio su tela, in pendant, cm 103x147 - collezione privata

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Operazioni proprie

Informazioni di natura qualitativa

Lo strumento delle cartolarizzazioni ha assunto negli ultimi anni il ruolo di canale di raccolta strategico nell'ambito del piano di azioni volte a soddisfare il fabbisogno finanziario di Gruppo.

Il reperimento di raccolta a medio lungo termine a costi competitivi e per ammontari significativi unitamente alla liberazione di patrimonio, utilizzabile in nuove operazioni di impiego, rappresentano gli obiettivi prevalenti nell'attuale operatività del Gruppo sul mercato delle cartolarizzazioni. In particolare si segnala che le operazioni strutturate a partire dal mese di dicembre 2007 sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di "conterbalancing capacity".

A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare autonomamente le operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi.

I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Di seguito si descrivono le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso dell'esercizio 2008. Per completezza di informativa si riporta altresì una breve descrizione delle altre operazioni in essere alla chiusura dell'esercizio.

1) Cessione pro-soluto di crediti residenziali in bonis a BPL Mortgage S.r.l. (novembre 2008)

Nel corso dell'esercizio 2008, alcune Banche del Gruppo Banco Popolare, nello specifico Banca Popolare di Verona S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A. ("Banche originator"), hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali in bonis mediante la cessione in data 21 novembre 2008, di un portafoglio di crediti alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l., ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130, e già cessionaria nel 2007 di un portafoglio di mutui originati dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A., dalla Banca Popolare di Cremona S.p.A., dalla Banca Popolare di Crema S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli, avvenuta in data 1° dicembre 2008, che ha coinvolto Banca Popolare di Novara e Banca Popolare di Lodi, quest'ultima ha acquisito una parte dei crediti cartolarizzati, che ammontano a euro 72.636,42, facenti capo alla Banca Popolare di Novara.

Il portafoglio dei crediti ceduti, rappresentati da mutui fondiari e ipotecari residenziali, ammonta a 1.052 milioni e risulta così ripartito per originator:

- Banca Popolare di Verona S.p.A. 397,4 milioni
- Banca Popolare di Novara S.p.A. 438,0 milioni
- Credito Bergamasco S.p.A. 216,5 milioni

La cessione, avvenuta al valore di libro, non ha dato luogo ad alcun utile o perdita da cessione in capo agli originators.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato mediante l'emissione, in data 18 dicembre 2008, di due classi di titoli ABS. In particolare:

- Titoli di Classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con un maggiorazione di 80 punti su base annua, con rating AAA (S&P), quotate sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange), emesse alla pari per nominali 973,1 milioni;
- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni non dotate di rating con rendimento pari all'additional return, emesse alla pari per nominali 78,9 milioni.

I titoli senior sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo, la quale ha agito in qualità di intermediaria al fine di reperire la provvista sul mercato. Il rischio di credito del portafoglio ceduto relativamente ai titoli Senior è stato infatti trasferito ai singoli originators sulla base di un contratto di Total Return Swap, per un nozionale rispettivamente pari a:

- Banca Popolare di Verona S.p.A. 367,6 milioni
- Banca Popolare di Novara S.p.A. 405,2 milioni
- Credito Bergamasco S.p.A. 200,2 milioni

I titoli junior sono stati invece stati sottoscritti dalle Banche Cedenti pro quota rispetto al portafoglio ceduto. In dettaglio:

- Banca Popolare di Verona S.p.A. 29,8 milioni
- Banca Popolare di Novara S.p.A. 32,8 milioni
- Credito Bergamasco S.p.A. 16,3 milioni

La sottoscrizione della classe dei titoli junior, unitamente alla stipula del contratto di Total Return Swap con la Capogruppo, comportano il trattenimento pieno dei rischi e dei benefici del portafoglio, ancorché ceduto pro-soluto. Pertanto, le attività cedute continuano ad essere rilevate in bilancio tra i "Crediti verso la clientela: attività cedute e non cancellate", in contropartita alla rilevazione di un finanziamento ottenuto da parte della società veicolo. In bilancio, quest'ultimo finanziamento risulta esposto al netto del titolo junior sottoscritto; tale importo rappresenta, nella sostanza, l'effettivo finanziamento conseguito dall'operazione di cartolarizzazione.

Gli originators, in qualità di servicer, continuano a gestire le riscossioni sul portafoglio crediti ceduti e a mantenere direttamente i rapporti con la clientela, trasferendo su conti accesi a nome della società veicolo le rate incassate a titolo di capitale e di interesse. Le commissioni di competenza dell'esercizio 2008, che ammontano a 5 migliaia di euro, sono portate a riduzione dell'additional return dell'operazione, in quanto trovano compensazione delle commissioni passive registrate dalla società veicolo ed incluse nello stesso additional return.

La società veicolo ha concluso, contestualmente all'emissione dei Titoli, un contratto di Swap con la Capogruppo Banco Popolare Soc. Coop., al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Parimenti, la Capogruppo ha stipulato contratti speculari nei confronti dei singoli originators (per nozionali pro quota rispetto al portafoglio ceduto). Dal punto di vista sostanziale tale contratto di Interest Rate Swap, consente, in pratica, di fare sostenere in capo ai singoli originator il costo del finanziamento ricevuto e di avere un ritorno pari al rendimento dei crediti ceduti.

Inoltre, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la società veicolo accantonerà nel tempo una Cash Reserve fino all'ammontare target che sarà pari 21 milioni; alla data di emissione l'ammontare accantonato a riserva era pari circa 5 milioni.

La distribuzione per aree territoriali delle attività cartolarizzate risulta le seguente:

Regione di ubicazione dell'immobile	Numero Mutui	% Totale Numero Mutui	Debito Residuo (€)	Debito Residuo (%)	Debito Residuo Medio (€)
Lombardia	2.694	26,43%	269.772.437	25,64%	100.138
Piemonte	1.388	13,62%	129.625.073	12,32%	93.390
Lazio	942	9,24%	134.447.980	12,78%	142.726
Toscana	108	1,06%	9.651.057	0,92%	89.362
Sicilia	11	0,11%	956.640	0,09%	86.967
Emilia Romagna	1.606	15,76%	168.087.490	15,98%	104.662
Campania	808	7,93%	83.127.055	7,90%	102.880
Veneto	1.912	18,76%	181.744.303	17,28%	95.055
Liguria	396	3,89%	42.334.228	4,02%	106.905
Sardegna	13	0,13%	1.854.489	0,18%	142.653
Molise	1	0,01%	104.571	0,01%	104.571
Trentino Alto Adige	33	0,32%	3.212.435	0,31%	97.347
Calabria	13	0,13%	773.636	0,07%	59.510
Umbria	3	0,03%	313.632	0,03%	104.544
Friuli Venezia Giulia	101	0,99%	9.428.433	0,90%	93.351
Valle d'Aosta	52	0,51%	5.155.288	0,49%	99.140
Basilicata	6	0,06%	586.357	0,06%	97.726
Abruzzo	8	0,08%	702.664	0,07%	87.833
Puglia	92	0,90%	8.938.556	0,85%	97.158
Marche	5	0,05%	1.184.672	0,11%	236.934
Totale complessivo	10.192	100,00%	1.052.000.998	100,00%	103.218

Tutti i mutui sono erogati in Euro a debitori residenti in Italia (famiglie consumatrici) ed afferenti a immobili siti sul territorio dello Stato.

2) Cessione pro-soluto di crediti in bonis a BP Mortgage S.r.l. (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 il Credito Bergamasco e la Banca Popolare di Novara, in qualità di originators, hanno stipulato con la società veicolo BP Mortgage S.r.l. un contratto di cessione in blocco e pro-soluto di un portafoglio crediti costituito da mutui residenziali fondiari e da mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili, classificati in bonis ai sensi della normativa prevista da Banca d'Italia. Il prezzo di cessione corrisponde al valore di libro di tali crediti; l'operazione non ha pertanto comportato la rilevazione di alcun utile o perdita da cessione.

Il portafoglio ceduto, per un valore di libro originario pari a 1.609,8 milioni, di cui il 46,4% proveniente dal Credito Bergamasco, è rappresentato da crediti concessi a privati ed erogati prevalentemente nel Nord-Italia (circa l'82%).

Allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, BP Mortgages S.r.l. ha

emesso quattro classi di titoli con rating assegnato da tutte e tre le agenzie (Moody's, S & P, Fitch) che sono state collocate presso investitori istituzionali e due classi di titoli junior interamente sottoscritte dagli originators (rispettivamente serie M1 sottoscritta dalla Banca Popolare di Novara e serie M2 sottoscritta dal Credito Bergamasco).

Le caratteristiche delle sei serie di titoli emessi, quotati presso la "Ireland Stock Exchange", sono le seguenti:

Classi	Tipologia	Valore nominale (in milioni di euro)	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	(**) 147,3	Euribor 3 mesi + 0,07%	Gennaio 2018	Aaa/AAA/AAA
A2	Senior	(**) 1.382	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aaa/AAA/AAA
B	Mezzanine	28,2	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa3/AA/AA+
C	Mezzanine	36,2	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa1/BBB/BBB+
M1	Junior	8,6	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional return (*)	Luglio 2044	Senza Rating
M2	Junior	7,5	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional Return (*)	Luglio 2044	Senza Rating

(*) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato.

(**) Nel corso dell'esercizio 2008 le classi senior A1 è stata oggetto di rimborso totale, mentre l'ulteriore tranche senior A2 è stata rimborsata parzialmente per un ammontare pari a 198,4 milioni.

La sottoscrizione integrale della classe dei titoli junior rappresenta, nella sostanza, il trattenimento dei rischi e dei benefici dell'operazione, in quanto trattasi di titoli gerarchicamente subordinati agli altri titoli emessi dal veicolo e con un tasso di rendimento definito in base alle caratteristiche del portafoglio, prevedendo di fatto l'extra rendimento dell'operazione (Additional Return). Ciò comporta che il trasferimento dei crediti, ancorché pro-soluto, non si classifichi come una cessione a titolo definitivo e quindi non si qualifichi per la "derecognition" ai sensi dello IAS 39. Le attività cedute sono pertanto iscritte nel presente bilancio fra i "Crediti verso la clientela: attività cedute e non cancellate", in contropartita alla rilevazione di un finanziamento ottenuto da parte della società veicolo. In bilancio, quest'ultimo finanziamento risulta esposto al netto del titolo junior sottoscritto; tale importo rappresenta, nella sostanza, l'effettivo finanziamento conseguito dall'operazione di cartolarizzazione.

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato con la stessa società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti, la quale a sua volta ha stipulato l'operazione con la società veicolo mediante l'intermediazione di una controparte di mercato.

Il valore nozionale del contratto è variabile essendo rappresentato dalla parte performing del portafoglio crediti cartolarizzato, in base alle definizioni previste nel contratto stesso. Il contratto preve-

de che con cadenza trimestrale venga liquidato tra le parti il saldo dei seguenti flussi di interesse:

- a favore del Credito Bergamasco gli interessi maturati nel trimestre sulla parte performing dei crediti cartolarizzati;
- a favore della controparte del contratto gli interessi calcolati al tasso euribor a tre mesi sul valore nozionale del contratto stesso maggiorato di uno spread.

Dal punto di vista dell'originator, tale contratto di Interest Rate Swap, consente, in pratica, di fare sostenere in capo allo stesso il costo del finanziamento ricevuto e di avere un ritorno pari al rendimento dei crediti ceduti. In base allo IAS 39 (BC 65 e AG 49), lo swap non deve essere considerato separatamente come derivato, ma le registrazioni contabili relative devono riflettere la sostanza dell'operazione. In tal senso il contratto swap non è stato oggetto di alcuna valutazione, come se fosse un derivato separato; le registrazioni contabili sono relative ai differenziali di competenza che vengono ricondotti tra gli interessi passivi in quanto lo swap è collegato al costo del finanziamento ricevuto.

Parimenti, l'additional return di competenza dell'esercizio 2008 connesso alla detenzione dei titoli junior, inteso come la differenza positiva tra il flusso totale di ricavi derivanti dalle attività cartolarizzate e gli oneri e spese connesse con la cartolarizzazione è stato anch'esso contabilizzato a riduzione degli interessi passivi, rappresentando nella sostanza una sorta di correttivo del costo del finanziamento ricevuto.

Gli originators, in qualità di servicer, continuano a gestire le riscossioni sul portafoglio crediti ceduti e a mantenere direttamente i rapporti con la clientela, trasferendo su conti accesi a nome di BP Mortgages S.r.l. le rate incassate a titolo di capitale e di interesse. Le commissioni di competenza dell'esercizio 2008, che ammontano a 0,7 milioni di euro, sono portate a riduzione dell'additional return dell'operazione, in quanto trovano compensazione delle commissioni passive registrate dalla società veicolo ed incluse nello stesso additional return.

3) Cartolarizzazione crediti residenziali in fase di "warehouse" a BPV Mortgage S.r.l. (dicembre 2007)

L'operazione perfezionatesi in data 4 dicembre 2007 ha per oggetto i crediti derivanti da mutui residenziali erogati dal Credito Bergamasco alla clientela retail, congiuntamente a quelli originati dalle altre Banche del Gruppo Banco Popolare (Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Novara e successivamente Banca Popolare di Lodi) attraverso le reti esterne, nella fattispecie la Rete Essere e la Rete UBH operanti sul territorio della Repubblica italiana.

Alla data di cessione, detti crediti risultano classificati come crediti "in bonis" in conformità alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.

I crediti oggetto della prima cessione sono stati prevalentemente erogati a famiglie residenti nel Nord Italia (circa il 62%).

Il valore dei crediti complessivamente ceduti ammonta a 1.092,1 milioni, di cui 79,1 milioni provenienti dall'originator Credito Bergamasco. La cessione è avvenuta a valore di libro e non ha pertanto comportato la rilevazione di alcun utile o perdita. E' inoltre prevista, durante la fase cosiddetta di "warehouse", avente durata non superiore a diciotto mesi, la cessione da parte degli originators di ulteriori portafogli crediti per un valore massimo complessivo pari a 1.500 milioni.

Al 31 dicembre 2008 l'operazione si trova ancora nella fase definita di "warehouse", durante la quale l'acquisto dei crediti, previsto in più tranches, da parte della società veicolo BPV Mortgage S.r.l. è stato finanziato, in parte con l'incasso di crediti ceduti delle precedenti tranches, e per il resi-

duo mediante l'emissione di titoli privati, non quotati e non dotati di rating, interamente sottoscritti dalla Capogruppo, la quale si è finanziata sul mercato attraverso un'operazione di pronti contro termine.

I titoli emessi ammontano complessivamente a 1.027,9 milioni, di cui 75,3 milioni relativi all'acquisizione dei crediti da parte del Credito Bergamasco.

L'obiettivo della cartolarizzazione, in questa prima fase, è esclusivamente quello di funding a condizioni vantaggiose rispetto a quelle rinveniente da altre forme di approvvigionamento, stante la presenza di un'operazione avente come collateral un portafoglio di mutui residenziali. In tale senso l'intervento della Capogruppo, in luogo dei singoli originators, nella sottoscrizione del titolo e nella ricerca del finanziamento, si è reso necessario al fine di minimizzare il costo del finanziamento dell'operazione nel suo complesso.

Il rendimento dei titoli è pari al tasso Euribor a tre mesi, maggiorato di uno spread (60 bps) e di una componente variabile rappresentata dall'Additional Return dell'operazione.

Al fine di trasferire in capo ai singoli originators la redditività del portafoglio ceduto ed il costo del relativo finanziamento è stato stipulato, tra la Capogruppo e gli originators stessi, un contratto di Total Return Swap, mediante il quale la Capogruppo riconosce il rendimento dei titoli contro l'incasso di un tasso variabile pari al tasso Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread. La presenza di tale contratto implica il mantenimento, in capo agli originators, di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita; pertanto, in base allo IAS 39, l'attività trasferita continua ad essere riconosciuta nel bilancio del Credito Bergamasco ed il corrispettivo ricevuto viene rilevato come un debito nei confronti della società veicolo.

Per gli aspetti contabili valgono le stesse considerazioni riportate per l'operazione di cartolarizzazione in precedenza descritta.

Il Credito Bergamasco, relativamente ai propri mutui cartolarizzati, ha assunto il ruolo di servicer, in virtù del quale svolge il servizio di gestione, amministrazione ed incasso dei crediti ceduti.

Le commissioni di competenza dell'esercizio 2008 per l'attività di servicing ammontano a 66 migliaia di euro e, per un criterio sostanziale, sono portati a riduzione dell'additional return dell'operazione, il quale comprende il costo da parte della società veicolo.

Al termine di questa prima fase si succederà la fase di realizzazione della cartolarizzazione pubblica, mediante l'emissione di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali.

Operazioni di terzi

Alla data del 31 dicembre 2008, così come per il precedente esercizio, la banca non detiene, nell'ambito del proprio portafoglio, titoli emessi da società veicolo relativamente ad operazioni di cartolarizzazioni di terzi, intese come quelle operazioni nelle quali il Credito Bergamasco non interviene in qualità di originator.



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)
*Liuto, mandore, bombardarda, mappamondo, chitarra, viola da gamba,
scrigno, libri, tappeto, spartiti, ciliege e pesca su un tavolo*
Firmato in basso a sinistra "Bartolomeo Bettera Bergamo"
Olio su tela, cm 99x151 - collezione privata

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	14.637	14.637	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	14.637	14.637	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	26.373	26.373	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	26.373	26.373	-	-

Al 31 dicembre 2008 le operazioni di cartolarizzazione in essere hanno comportato la rilevazione di “Attività cedute e non cancellate” pari a 864,4 milioni evidenziate tra i “Crediti verso la clientela”, al netto di rettifiche di valore analitiche pari a 1,6 milioni e di rettifiche di portafoglio pari a 1,9 milioni.

I crediti deteriorati ammontano a 13,6 milioni (esposizione lorda pari a 15,2 milioni).

L’esposizione lorda indicata nella precedente tabella, intesa come il rischio trattenuto dalla banca e rappresentato dai titoli sottoscritti o da esposizioni analoghe, al lordo delle cedole e dell’Additional Return non ancora incassati dalla società veicolo al 31 dicembre 2008, ammonta complessivamente a 116,8 milioni.

In particolare l’esposizione nei confronti della cartolarizzazione per il tramite del veicolo BPV Mortgage, pari a 75,8 milioni, è stata convenzionalmente indicata in corrispondenza delle “Garanzie rilasciate”. Come descritto nelle “Informazioni di natura qualitativa” detta esposizione deriva dalla stipula di un contratto Total Return Swap nei confronti della Capogruppo, sottoscrittrice di tutti i titoli emessi dal veicolo. Si precisa che per tale operazione non esistono tranches in quanto trattasi di cartolarizzazione in fase di “warehouse”; per detti motivi l’esposizione è stata convenzionalmente classificata in corrispondenza delle tranches “Mezzanine”.

Si precisa che le esposizioni sopra riportate si riferiscono ad operazioni di cartolarizzazioni di propri attivi; tuttavia, trattandosi di operazioni di cartolarizzazioni multioriginators tra società del Gruppo, l’esposizione è stata suddivisa tra le attività sottostanti proprie e attività sottostanti di terzi in proporzione alla quota parte di rischio trattenuto, come richiesto dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262.

(migliaia di euro)

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
5.550	5.550	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.550	5.550	-	-	-	-	-	-	-	-
70.246	70.246	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
70.246	70.246	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Di seguito si fornisce il dettaglio, per singola operazione di cartolarizzazione, delle esposizioni indicate nella precedente tabella C.1.1 come “con attività sottostanti proprie”.

Si precisa che tale esposizione deriva comunque da un’operazione di cessione crediti originata dal Credito Bergamasco che non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio in quanto vi è un sostanziale trattenimento dei rischi e dei benefici.

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio								
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio								
C. Non cancellate dal bilancio								
C.1 BP Mortgage S.r.l. (giugno 2007)								
- mutui residenziali in bonis	-	-	-	-	11.132	-	-	-
C.2 BPV Mortgage S.r.l. (dicembre 2007)								
- mutui residenziali in bonis	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 BPL Mortgage S.r.l. (novembre 2008)								
- mutui residenziali in bonis	-	-	-	-	3.505	-	-	-

(migliaia di euro)

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Di seguito si fornisce il dettaglio, per singola operazione di cartolarizzazione, delle esposizioni indicate nella precedente tabella C.1.1 come "con attività sottostanti di terzi".

Si precisa che tale esposizioni deriva comunque da un'operazione di cessione crediti originata dal Credito Bergamasco che non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio in quanto vi è un sostanziale trattenimento dei rischi e dei benefici.

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 BP Mortgage S.r.l. (giugno 2007) - mutui residenziali in bonis	-	-	-	-	12.859	-	-	-
A.2 BPV Mortgage S.r.l. (dicembre 2007) - mutui residenziali in bonis	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 BPL Mortgage S.r.l. (novembre 2008) - mutui residenziali in bonis	-	-	-	-	13.514	-	-	-

(migliaia di euro)

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
70.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Sia al 31 dicembre 2008 che al 31 dicembre 2007 non risultano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni di terzi o proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo di stato patrimoniale.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	325.163	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	325.163	-
1. Sofferenze	256	-
2. Incagli	4.111	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	86	-
5. Altre attività	320.710	-
B. Attività sottostanti di terzi:	556.601	-
B.1 Sofferenze	295	-
B.2 Incagli	6.427	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	137	-
B.5 Altre attività	549.742	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Le società veicolo utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate negli esercizi 2007 e 2008 e costituite ai sensi della legge 130/99 sono:

- BP Mortgages S.r.l. avente sede legale in Via Romanino, n. 1, 25122 Brescia;
- BPV Mortgages S.r.l. avente sede legale in Viale Palladio, n. 29/a, 37138 Verona;
- BPL Mortgages S.r.l. avente sede legale in Via Alfieri, n. 1, 31015 Conegliano (TV).

Al 31 dicembre 2008 non si detiene alcuna interessenza nelle sopracitate società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(migliaia di euro)

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dati di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BP Mortgage S.r.l. (giugno 2007)	11.072	568.604	-	108.086	0%	22,6%	0%	0%	0%	0%
BPV Mortgage S.r.l. (dicembre 2007)	2.288	70.207	-	7.759	0%	0%	0%	0%	0%	0%
BPL Mortgage S.r.l. (novembre 2008)	238	211.944	-	3.435	0%	0%	0%	0%	0%	0%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Al 31 dicembre 2008 le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite dai mutui residenziali oggetto delle tre operazioni di cartolarizzazione effettuate negli esercizi 2007 e 2008, ed iscritti ancora in bilancio per effetto della mancata derecognition, ai sensi dello IAS 39.

(migliaia di euro)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
A	B	C	A	B	C	A	B	C		
-	-	-	-	-	-	864.353	-	-	864.353	743.503
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	850.755	-	-	850.755	740.650
-	-	-	-	-	-	13.598	-	-	13.598	2.853
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	864.353	-	-	864.353	-
-	-	-	-	-	-	743.503	-	-	-	743.503

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso clientela								
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	825.209	825.209	737.193
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche								
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	-	-	-	-	-	825.209	825.209	
TOTALE 31.12.2007	-	-	-	-	-	737.193		737.193

Al 31 dicembre 2008 le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate si riferiscono alle passività sorte per le tre operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso degli esercizi 2007 e 2008.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Servizio Risk Management, nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, utilizza, a fini gestionali, un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante un approccio di simulazione "MonteCarlo", di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente, in base alla quale misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse prevede l'accentramento:

- in Capogruppo del "portafoglio di investimento" dato in delega di gestione a Banca Aletti, che mantiene un'allocazione prevalentemente obbligazionaria, caratterizzata da una limitata esposizione al rischio di tasso di interesse;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività del Servizio Investment Banking sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dalle Funzioni Forex e Money Market, Fixed Income, Equity Proprietary Trading and GSF, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza della Funzione Derivatives & Structured Products.

Continuano ad essere detenute dalle Banche del Territorio eventuali posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole Banche, o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, rappresentati da tranches di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate al monitoraggio ed alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento; si aggiungono altre posizioni in fondi comu-

ni e sicav che, investendo nei comparti liquidità e monetario sono assimilate, ai fini della presente sezione, al portafoglio di negoziazione soggetto al rischio di tasso di interesse; vi sono infine ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione, ma che per la loro classificazione contabile sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Il portafoglio di investimento del Credito Bergamasco al 31 dicembre 2008 ammonta a 25 milioni di euro (26 milioni di euro al 31.12.2007).

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare o delle singole Banche di Territorio del Gruppo, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo.

I portafogli residuali all'attività di negoziazione effettuata da Banca Aletti in nome e per conto delle Banche di Territorio già descritti nella sezione presentano un'esposizione non significativa.

Con riferimento al portafoglio in capo alla Direzione Finanza della Capogruppo si rimanda a quanto già indicato nella parte introduttiva della presente sezione, dettagliato nelle relazioni sulla gestione dei bilanci individuali delle Banche del Gruppo e riepilogato a livello consolidato.

Tali posizioni sono detenute nell'ambito dei limiti di Regolamento o a fronte di specifiche deliberazioni del Consiglio e monitorate giornalmente dal Servizio Risk Management. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

B - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle tipologie di rischio, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati, è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le Banche del Gruppo.

In tale Funzione, di nuova costituzione ed indipendente dalla Direzione Finanza, è confluita la struttura Financial Monitoring della Finanza di Gruppo che si occupava, in precedenza, del monitoraggio da un punto di vista operativo dei rischi di mercato.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e il Servizio Investment Banking di Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Territorio.

L'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati è accentrata su un applicativo specializzato sia in derivati su tassi-cambi che su strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensibilità sviluppati in house, autorizzati da un Gruppo di Validazione, presieduto dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping, alimentato automaticamente per l'operatività cash e in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali, costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensibilità e di risultato gestionali ed è, inoltre, strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

Nel corso del 2008 sono state condotte analisi finalizzate a ridefinire i processi ed i sistemi di misurazione dei rischi di mercato, individuando in particolare nella metodologia VaR (Value at Risk) della Simulazione Storica e nei sistemi evoluti di pricing di cui il Gruppo Banco Popolare è dotato, gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo più efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, in prospettiva anche in ottica regolamentare. In precedenza, i rischi venivano calcolati con la metodologia VaR parametrica.

Il cambio di metodologia ha consentito una misurazione più precisa dei rischi dei portafogli in derivati consentendo di cogliere in modo esatto gli effetti di convessità degli strumenti più complessi. Tale effetto non poteva essere colto pienamente con la metodologia precedente che era basata sulla linearità delle cosiddette "greche".

Il Value at Risk (VaR), che esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità, rappresenta una misura sintetica di rischio.

La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un periodo di detenzione delle posizioni pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni.

A tutte le rilevazioni storiche viene dato lo stesso peso; è tuttavia in corso un'analisi relativa alla possibilità di dare maggiore significatività a rilevazioni più recenti, in modo da cogliere più velocemente aumenti e diminuzioni di volatilità del mercato.

L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR è rappresentato dal Trading Book. Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio, mentre il rischio specifico viene calcolato solo per i titoli di capitale. I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario e il rischio di cambio.

Viene prodotta una reportistica VaR che offre disclosure sia a livello di Gruppo e di singole banche che a livello di unità organizzativa e di singolo portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza e all'Internal Audit.

A partire dal 1° novembre 2008 la nuova metodologia è stata estesa a tutte le banche del Gruppo. Nel 2008 non è stata svolta attività di back testing; è previsto lo sviluppo e l'attivazione, nel corso del primo semestre 2009, di un sistema automatico di depurazione delle P&L gestionali giornaliere e di confronto con le misure di VaR simulazione storica, ai fini della conduzione delle analisi di back testing. Sono stati comunque attivati processi semi automatici di depurazione del P&L gestionale (in particolare con riferimento alle componenti straordinarie rilevanti) e di confronto con il VaR.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono state definite e effettuate delle simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del secondo pilastro di Basilea II. E' in corso di implementazione l'evoluzione dei processi di stress testing, secondo una logica che prevede la rivalutazione delle posizioni in portafoglio in conseguenza di shock congiunti dei fattori di rischio.

La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazioni dei rischi gestionali. Verrà avviato nel corso del 2009 un processo di richiesta di validazione di tale metodologia anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alla divisa "Euro" e "Altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'Euro.

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito	-	509	24.730	2
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	1
- altri	-	509	24.730	1
1.2 Altre attività	-	382.863	50.215	85.094
2. Passività per cassa				
2.1 P.C.T. passivi	-	379.316	47.147	84.351
2.2 Altre passività	-	-	-	-
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante	-	-9.941	9.082	555
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-9.941	9.082	555
. posizioni lunghe	-	264	9.082	619
. posizioni corte	-	-10.205	-	-64
3.2 Senza titolo sottostante	-	-645.637	-36.806	-27.701
- opzioni	-	-	1.274	-
. posizioni lunghe	-	112.535	2.597	600
. posizioni corte	-	-112.535	-1.323	-600
- altri derivati	-	-645.637	-38.080	-27.701
. posizioni lunghe	-	1.838.880	388.629	46.551
. posizioni corte	-	-2.484.517	-426.709	-74.252

(migliaia di euro)

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
7	7	6	-
-	-	-	-
7	7	6	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
303	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
303	-	-	-
303	-	-	-
-	-	-	-
-8.772	-9.914	-	-
-1.274	-	-	-
39.808	72.132	928	-
-41.082	-72.132	-928	-
-7.498	-9.914	-	-
311.847	209.894	42.374	-
-319.345	-219.808	-42.374	-

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

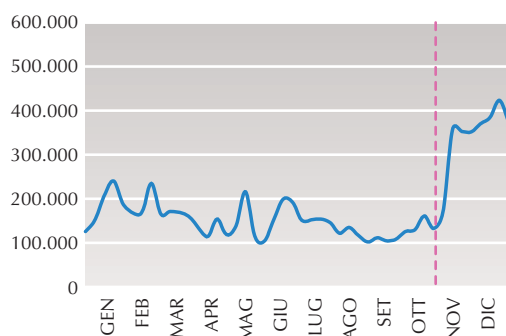
Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito	-	-	3	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	3	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-
2. Passività per cassa				
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	694.622	42.030	15.443
- opzioni	-	-3.053	-2.439	-824
. posizioni lunghe	-	10.176	18.884	9.202
. posizioni corte	-	-13.229	-21.323	-10.026
- altri derivati	-	697.675	44.469	16.267
. posizioni lunghe	-	883.945	67.749	36.103
. posizioni corte	-	-186.270	-23.280	-19.836

(migliaia di euro)

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2	-	2	-
-	-	-	-
2	-	2	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
626	-	-	-
-	-	-	-
2.092	-	-	-
-2.092	-	-	-
626	-	-	-
3.283	-	-	-
-2.657	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Andamento VaR di Credito Bergamasco Portafoglio di negoziazione di vigilanza



A fianco si riportano i dati di VaR^(*) relativi al 2008 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Credito Bergamasco.

(milioni di euro)

Portafoglio di negoziazione di vigilanza	31.12.2008
Rischio tasso	0,311
Rischio cambio	0,056
Rischio azionario	0,000
Effetto diversificazione	0,000
Totale Correlato	0,368

(milioni di euro)

Portafoglio di negoziazione di vigilanza	Esercizio 2008	Esercizio 2007 (*)
Media	0,181	0,158
Massimo	0,419	0,340
Minimo	0,097	0,036
31 dicembre	0,368	0,145

(*) Riparametrato su un holding period di un giorno.

(*) Si ricorda che fino all'1.11.2008 il VaR veniva calcolato con un approccio parametrico e con intervallo di realizzo pari a dieci giorni e che successivamente la misura di rischio è stata sostituita dal VaR a simulazione storica con orizzonte un giorno. Le due metriche sono state equiparate attraverso la conversione del VaR a 10 giorni in VaR a un giorno.

2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Credito Bergamasco relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata dalla banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista, per la parte che, sulla base di modelli interni, presenta un rischio strutturale come meglio specificate nel seguito del documento. Costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso indicizzato.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dalla Funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate, ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La misurazione del rischio di tasso d'interesse viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi. Nel corso del 2008 è stato portato a conclusione un progetto, avviato a fine 2007, finalizzato anche ad ottenere una maggior frequenza di misurazione dei rischi. Dal 2009, infatti, le rilevazioni decadali e un sistema di limiti operativi, permetteranno un sempre più puntuale ed attento monitoraggio dell'evoluzione degli sbilanci rispetto al sistema precedente a cadenza mensile. Ad oggi le rilevazioni decadali sono focalizzate sulla definizione del profilo di liquidità e sulla misurazione del relativo rischio. Anche nel corso dell'esercizio 2008, ha presentato uno sbilancio strutturale netto "asset sensitive", con un'esposizione al rischio tasso entro i limiti stabiliti.

B - Attività di copertura del fair value

La politica di gestione adottata dal Credito Bergamasco, finalizzata alla minimizzazione dell'esposizione al rischio tasso, ha implicato, che tutte le emissioni obbligazionarie a tasso fisso e di tipo strutturato venissero puntualmente coperte.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tale relazione di copertura, si precisa che il Gruppo si è avvalso della fair value option, ossia della valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari,

al fine di garantire simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al fair value. Per ulteriori dettagli si fa invio a quanto contenuto nella Parte A - Politiche contabili e nel commento alla tabella 50 "Passività finanziarie valutate al fair value" e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Con riferimento all'operatività dell'aggregato raccolta a vista, l'esposizione al rischio tasso di breve periodo è stata oggetto negli ultimi anni di analisi econometrica e statistica. Le analisi hanno mostrato una stabilità delle masse prese in esame e una loro inelasticità rispetto ai movimenti dei tassi d'interesse, definendo una scadenza economica di questi aggregati pari a circa 3 anni, diversa da quella contrattuale, generalmente stabilita in 1 giorno.

La stabilizzazione del margine d'interesse generato da queste poste è stata ottenuta attraverso la realizzazione di macro coperture di fair value, effettuate tramite *swap plain vanilla*, su parte dei depositi a vista.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Credito Bergamasco ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile, alcune coperture tramite contratti di Interest Rate Swap, contabilizzate in bilancio secondo le regole del "macro cash flow hedge".

Tali coperture trovano capienza nelle emissioni dei prestiti obbligazionari a tasso variabile collocate sul mercato internazionale, per il tramite della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alla divisa "Euro" e "Altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'Euro.



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

Chitarra, violino, viola da arco bassa, tre liuti, chitarrone, bombardarda, modelli d'accademia, mappamondo, fogli con notazione musicale, libri e altri oggetti, con tenda
Olio su tela, in pendant, cm 116x153 - collezione privata

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito	-	312	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	312	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	729.308	611.001	102.913	338.422
1.3 Finanziamenti a clientela	7.539.759	660.196	138.942	169.463
- c/c	2.521.586	34.356	28.065	90.441
- altri finanziamenti	5.018.173	625.840	110.877	79.022
. con opzione di rimborso anticipato	4.394.782	167.884	14.544	28.266
. altri	623.391	457.956	96.333	50.756
2. Passività per cassa				
2.1 Debiti verso clientela	5.579.832	452.492	58.093	84.783
- c/c	5.416.947	89.425	10.040	27
- altri debiti	162.885	363.067	48.053	84.756
. con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
. altri	162.885	363.067	48.053	84.756
2.2 Debiti verso banche	163.417	222.355	1.856	1.283
- c/c	24.764	-	-	-
- altri debiti	138.653	222.355	1.856	1.283
2.3 Titoli di debito	17.201	842.556	619.091	386.001
- con opzione di rimborso anticipato	15.739	52.916	21.009	34.975
- altri	1.462	789.640	598.082	351.026
2.4 Altre passività	16	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	16	-	-	-
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-2.245.367	-417.112	416.490
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-2.245.367	-417.112	416.490
. posizioni lunghe	-	216.900	317.143	497.174
. posizioni corte	-	-2.462.267	-734.255	-80.684

(migliaia di euro)

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
35.124	-	-	155.865
740.757	315.291	307.333	94.884
319.313	90.946	16.037	60
421.444	224.345	291.296	94.824
179.131	90.256	281.505	193
242.313	134.089	9.791	94.631
2.716	2.172	-	-
3	196	-	-
2.713	1.976	-	-
-	-	-	-
2.713	1.976	-	-
5.492	5.320	1.262	-
-	-	-	-
5.492	5.320	1.262	-
1.822.033	10.521	633	-
7.622	-	-	-
1.814.411	10.521	633	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
2.235.989	10.000	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
2.235.989	10.000	-	-
2.243.815	10.000	-	-
-7.826	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	56.497	49.574	7.296	3.884
1.3 Finanziamenti a clientela	8.168	129.719	18.044	268
- c/c	4.570	-	-	-
- altri finanziamenti	3.598	129.719	18.044	268
. con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
. altri	3.598	129.719	18.044	268
2. Passività per cassa				
2.1 Debiti verso clientela	126.577	34.814	72	-
- c/c	126.577	34.814	72	-
- altri debiti	-	-	-	-
. con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
. altri	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	85.333	76.682	28.801	1.447
- c/c	85.333	-	-	-
- altri debiti	-	76.682	28.801	1.447
2.3 Titoli di debito	-	669.929	28.167	14.708
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	669.929	28.167	14.708
2.4 Altre passività	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	16
- opzioni	-	-	-	16
. posizioni lunghe	-	-	-	16
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	105.840	-	-
. posizioni corte	-	-105.840	-	-

(migliaia di euro)

[illegible]

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione. Come precisato in precedenza, si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (+/- 100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, vengono applicate le stesse ipotesi di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività riferiti al 2008 relativamente al banking book ed al portafoglio di negoziazione del Credito Bergamasco.

Indici di rischio %

	Esercizio 2008				Esercizio 2007	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	6,9	7,5	9,3	6,0	9,2	7,9
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	0,0	1,1	1,8	-0,4	2,6	2,0
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-7,8	-8,5	-6,3	-10,4	-10,0	-7,3
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	0,1	-0,9	0,7	-1,6	-2,4	-1,8

Il portafoglio in questione al 31 dicembre 2008 non rientra nel perimetro di applicabilità della nuova metodologia VaR a simulazione storica.

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali

Per quanto riguarda il modello organizzativo dei portafogli titoli si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata al portafoglio di negoziazione soggetto al rischio di tasso di interesse.

La banca non detiene significative esposizioni in titoli di capitale e derivati su indici azionari come illustrato nelle tabelle riportate tra le "Informazioni di natura quantitativa".

B - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto nella sezione Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza a cui si rimanda.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	7	-
A.1 Azioni	7	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
TOTALE 31.12.2008	7	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Germania	
A. Titoli di capitale	7	-
- Posizioni lunghe	7	-
- Posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
- Posizioni lunghe	-	-
- Posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
- Posizioni lunghe	-	-
- Posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- Posizioni lunghe	-	-
- Posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La stima del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto in dettaglio nella sezione Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza a cui si rimanda.

2.4 Rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

È presente un portafoglio composto principalmente dalle partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

B - Attività di copertura del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario, monitorato su base giornaliera, non è oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	7.713
A.1 Azioni	-	7.614
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	99
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
TOTALE 31.12.2008	-	7.713

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita sono rappresentati da partecipazioni inferiori al 20% il cui rischio di prezzo non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

2.5 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle Banche del Gruppo sono trasferiti e accentrati presso Banca Aletti nel suo ruolo di Investment Bank del Gruppo. Eventuali posizioni in titoli in divisa sono direttamente finanziate nella divisa di regolamento.

B - Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise, in particolare dollaro statunitense, yen, franchi svizzeri e sterline inglesi. Per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni sono state sostanzialmente chiuse ogni giorno.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Yen	Dollaro USA	Franchi svizzeri	Sterline	Zloty Polonia	Altre valute
A. Attività finanziarie	35.638	143.963	45.908	49.624	21.231	6.460
A.1 Titoli di debito	-	7	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	23.642	56.858	2.444	6.005	20.949	6.457
A.4 Finanziamenti a clientela	11.996	87.098	43.464	43.619	282	3
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	160	1.653	1.795	470	-	647
C. Passività finanziarie	-787.221	-169.706	-48.203	-56.771	-66	-6.571
C.1 Debiti verso banche	-30.014	-62.449	-42.421	-54.272	-65	-2.489
C.2 Debiti verso clientela	-45.679	-106.169	-5.782	-2.391	-1	-4.082
C.3 Titoli di debito	-711.528	-1.088	-	-108	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-13	-	-
E. Derivati finanziari						
- opzioni	-	-6.316	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	40.306	-	104	-	-
. posizioni corte	-	-46.622	-	-104	-	-
- altri derivati	751.083	22.226	911	5.217	-21.188	787
. posizioni lunghe	777.678	159.970	31.552	11.936	7.224	2.719
. posizioni corte	-26.595	-137.744	-30.641	-6.719	-28.412	-1.932
TOTALE ATTIVITÀ	813.476	345.892	79.255	62.134	28.455	9.826
TOTALE PASSIVITÀ	-813.816	-354.072	-78.844	-63.607	-28.478	-8.503
Sbilancio (+/-)	-340	-8.180	411	-1.473	-23	1.323

La presente tabella evidenzia lo sbilancio delle attività e delle passività, inclusi gli strumenti derivati, per le prime cinque principali valute, desunte in base al valore assoluto del totale delle attività e delle passività. Le valute minori sono indicate nella colonna "Altre valute".

Le posizioni lunghe e corte, relative alle opzioni, sono incluse in base al c.d. "delta equivalent value" come da normativa di vigilanza prudenziale.

Come si evince dalla tabella sopra riportata l'esposizione del rischio di cambio è sostanzialmente nulla; per le singole divise il totale delle attività risulta infatti bilanciato con il totale delle passività.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modelli di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati, svolto dal Servizio Rischi e Capitale della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo quali-quantitativo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) in corso di evoluzione, al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alla best practise di mercato già inclusi nell'applicativo di front office oppure per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente – è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con il supporto di esponenti del mondo accademico;

- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Residuano un numero limitato di derivati OTC (inferiore allo 0,02% in termini di numero di contratti), riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente, a motivo della complessità che li caratterizza.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti la banca non è esposta a rischi di mercato, trattandosi di intermediazione pareggiata. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contribuenti esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in quanto l'attuale politica perseguita dal Gruppo, prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia possibile dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle si riportano i valori nozionali dei derivati in essere al 31 dicembre 2008, separatamente tra il "portafoglio bancario di vigilanza" ed il "portafoglio di negoziazione di vigilanza", secondo le disposizioni previste da Banca d'Italia per la vigilanza prudenziale.

Tale classificazione può essere diversa da quella operata a livello di bilancio in base ai principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione rilevante è tra derivati di negoziazione e derivati di copertura secondo le regole dell' "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è rilevante al fine di distinguere i derivati di trading che generano assorbimento del patrimonio per rischi di mercato, dai derivati detenuti per finalità diverse che comportano un assorbimento per rischi di credito (coefficiente di solvibilità).

Per i derivati finanziari detenuti dal Credito Bergamasco al 31 dicembre 2008 si precisa che:

- il portafoglio bancario include i derivati di copertura contabilizzati in bilancio secondo le regole dell'hedge accounting, nonché i derivati collegati alle passività finanziarie per le quali è stata applicata la fair value option; sono inoltre segnalati i derivati impliciti nelle citate passività finanziarie valutate al fair value di tipo strutturato;
- il portafoglio di negoziazione comprende quei derivati detenuti con finalità di trading.

In relazione ai derivati creditizi si precisa che i credit default swap (CDS) in essere al 31 dicembre 2008, classificati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, sono considerati appartenenti al banking book ai fini di vigilanza, in quanto sotto il profilo gestionale sono stati stipulati con la finalità ultima di coprire il rischio di credito di Gruppo di un selezionato portafoglio di finanziamenti.

Per le successive tabelle A.1, A.2.1, A.2.2 le disposizioni di Banca d'Italia prevedono l'indicazione dei nozionali medi, intesi come media semplice dei valori nozionali giornalieri. Data l'indisponibilità di tale informazione, il valore indicato nelle tabelle, per l'esercizio 2008 deve intendersi pari alla media dei nozionali rilevati con riferimento all'inizio dell'esercizio, alla fine dell'esercizio e al 30 giugno 2008.



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

*Chitarra, violino, viola da arco bassa, tre liuti, chitarrone, bombardarda, modelli d'accademia, mappamondo, fogli con notazione musicale, libri e altri oggetti, con tenda
(particolare)*

Olio su tela, in pendant, cm 116x153 - collezione privata

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	1.483.761	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	1.162.056	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	1.271.780	-	-
- Acquistate	-	639.259	-	-
- Emesse	-	632.521	-	-
10. Opzioni floor	-	260.624	-	-
- Acquistate	-	130.312	-	-
- Emesse	-	130.312	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine	9.211	1.067	-	-
- Acquisti	9.147	1.067	-	-
- Vendite	64	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	9.211	4.179.288	-	-
Valori medi	3.070	4.319.306	-	209

(migliaia di euro)

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.483.761	-	1.985.916
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.162.056	-	916.221
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.271.780	-	1.350.019
-	-	-	-	-	639.259	-	679.315
-	-	-	-	-	632.521	-	670.704
-	-	-	-	-	260.624	-	227.254
-	-	-	-	-	130.312	-	113.627
-	-	-	-	-	130.312	-	113.627
-	82.822	-	-	-	82.822	-	176.938
-	41.445	-	-	-	41.445	-	89.374
-	4.177	-	-	-	4.177	-	54.058
-	37.268	-	-	-	37.268	-	35.316
-	41.377	-	-	-	41.377	-	87.564
-	4.023	-	-	-	4.023	-	56.066
-	37.354	-	-	-	37.354	-	31.498
-	1.221.796	-	-	9.211	1.222.863	-	1.168.275
-	989.774	-	-	9.147	990.841	-	836.256
-	230.716	-	-	64	230.716	-	331.524
-	1.306	-	-	-	1.306	-	495
-	43.660	-	-	-	43.660	-	62.157
-	1.348.278	-	-	9.211	5.527.566	-	5.886.780
-	1.564.787	-	-	3.070	5.884.302	24.256	5.896.966

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	822.667	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	-	822.667	-	-
Valori Medi	-	826.295	-	-

(migliaia di euro)

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	822.667	-	878.667
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	16.550
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	822.667	-	895.217
-	-	-	-	-	826.295	-	1.004.406

A.2.2 Altri derivati

Nella presente tabella sono indicati i valori nozionali dei derivati collegati ai prestiti obbligazionari designati al fair value, e di quelli incorporati negli stessi prestiti.

In particolare l'obiettivo della stipula delle opzioni su titoli di capitale e indici è quello di coprire il pay-off delle obbligazioni indicizzate a componenti azionarie; la stipula dei contratti Interest Rate Swap ha la finalità prevalente di trasformare in tasso variabile il costo della propria raccolta.

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	2.398.828	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	3.538	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	96.910
- Acquistate	-	-	-	48.455
. plain vanilla	-	-	-	1.857
. esotiche	-	-	-	46.598
- Emesse (*)	-	-	-	48.455
. plain vanilla	-	-	-	1.857
. esotiche	-	-	-	46.598
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	-	2.402.366	-	96.910
Valori Medi	-	2.046.588	-	99.349

(*) Trattasi delle opzioni vendute incorporate nelle proprie emissioni obbligazionarie.

(migliaia di euro)

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	2.398.828	-	1.862.460
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	3.538	-	15.212
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	243	-	-	-	97.153	-	102.743
-	102	-	-	-	48.557	-	51.349
-	102	-	-	-	1.959	-	1.953
-	-	-	-	-	46.598	-	49.396
-	141	-	-	-	48.596	-	51.394
-	141	-	-	-	1.998	-	1.998
-	-	-	-	-	46.598	-	49.396
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	243	-	-	-	2.499.519	-	1.980.415
-	237	-	-	-	2.146.174	-	1.971.251

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.211	3.017.232	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	9.211	1.067	-	-
- Acquisti	9.147	1.067	-	-
- Vendite	64	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	3.016.165	-	-
- Acquisti	-	1.487.584	-	-
- Vendite	-	1.528.581	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	-	3.221.495	-	96.910
B.1 Di copertura	-	822.667	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	822.667	-	-
- Acquisti	-	766.000	-	-
- Vendite	-	56.667	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	2.398.828	-	96.910
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	2.398.828	-	96.910
- Acquisti	-	2.381.984	-	48.455
- Vendite (*)	-	16.844	-	48.455
- Valute contro valute	-	-	-	-

(*) Le vendite indicate in corrispondenza delle colonne "titoli di capitale" e "tassi di cambio e oro" sono rappresentate dalle opzioni implicite nelle proprie emissioni obbligazionarie.

(migliaia di euro)

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	1.348.278	-	-	9.211	4.365.510	-	4.970.559
-	1.348.278	-	-	9.211	1.349.345	-	1.333.098
-	1.052.249	-	-	9.147	1.053.316	-	914.132
-	294.723	-	-	64	294.723	-	418.471
-	1.306	-	-	-	1.306	-	495
-	-	-	-	-	3.016.165	-	3.637.461
-	-	-	-	-	1.487.584	-	1.800.776
-	-	-	-	-	1.528.581	-	1.836.685
-	-	-	-	-	-	-	-
-	243	-	-	-	3.318.648	-	2.843.868
-	-	-	-	-	822.667	-	878.667
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	822.667	-	878.667
-	-	-	-	-	766.000	-	812.000
-	-	-	-	-	56.667	-	66.667
-	-	-	-	-	-	-	-
-	243	-	-	-	2.495.981	-	1.965.201
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	243	-	-	-	2.495.981	-	1.965.201
-	102	-	-	-	2.430.541	-	1.894.701
-	141	-	-	-	65.440	-	70.500
-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari “over the counter”: fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza						
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	6.237	-	5.937	-	-	-
A.4 Società Finanziarie	1.726	-	300	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	23.513	-	5.752	-	-	-
A.7 Altri soggetti	85	-	20	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	31.561	-	12.009	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	30.892	-	13.286	-	-	1
B. Portafoglio Bancario						
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	107.617	-	11.056	1.030	-	3.614
B.4 Società Finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	107.617	-	11.056	1.030	-	3.614
TOTALE 31.12.2007	38.150	-	4.024	3.477	-	4.044

(migliaia di euro)

Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
6.786	-	1.054	-	-	-	-	-
1.181	-	169	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
12.067	-	1.718	-	-	-	-	-
42.864	-	4.011	-	-	-	-	-
62.898	-	6.952	-	-	-	-	-
13.607	-	4.445	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
24	-	4	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
24	-	4	-	-	-	-	-
5	-	5	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza						
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	29	-	17	-	-	-
A.3 Banche	29.955	-	5.394	-	-	-
A.4 Società Finanziarie	438	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	3.812	-	120	-	-	-
A.7 Altri soggetti	29	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	34.263	-	5.531	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	30.184	-	6.645	-	-	-
B. Portafoglio Bancario						
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	3.509	-	352	-	-	-
B.4 Società Finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	3.509	-	352	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	22.035	-	6.005	-	-	-

(migliaia di euro)

Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
5.649	-	924	-	-	-	-	-
451	-	57	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
15.187	-	2.133	-	-	-	-	-
10.306	-	2.515	-	-	-	-	-
31.592	-	5.629	-	-	-	-	-
21.803	-	8.239	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.832.272	1.767.566	1.927.728	5.527.566
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	494.214	1.757.346	1.927.728	4.179.288
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.338.058	10.220	-	1.348.278
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio Bancario	986.167	2.326.019	10.000	3.322.186
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	959.853	2.255.180	10.000	3.225.033
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	26.253	70.657	-	96.910
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	61	182	-	243
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	2.818.439	4.093.585	1.937.728	8.849.752
TOTALE 31.12.2007	2.747.026	4.123.575	1.891.811	8.762.412

B. Derivati creditizi

A partire dal mese di maggio 2007 sono stati stipulati contratti derivati su crediti – della fattispecie dei Credit Default Swap – al fine di acquistare protezione, da primarie controparti di mercato, dal rischio di credito su esposizioni rappresentate da crediti (di cassa e di firma) verso selezionata clientela corporate di elevato standing (“reference entity”).

Al 31 dicembre 2008 sono in essere 6 contratti stipulati con 2 controparti riferiti a 5 *reference entity* per un valore nozionale complessivo pari a 194 milioni di euro.

L’avvio di tale operatività rientra tra le iniziative di “capital management” intraprese a livello di Gruppo, al fine di rafforzare i requisiti patrimoniali del Gruppo stesso. Il trasferimento del rischio di credito in capo alle controparti esterne di mercato, realizzato mediante la stipula di tali contratti, consente infatti una riduzione dell’assorbimento patrimoniale.

In considerazione del fatto che l’operatività in esame risponde all’esigenza di rafforzare i ratio patrimoniali a livello di Gruppo, la Capogruppo si è fatta carico dei costi/proventi della copertura.

Nel bilancio d’esercizio il costo della copertura, pari a 1,9 milioni di euro è stato contabilizzato nella voce “Risultato netto delle attività finanziarie”; il recupero dalla Capogruppo è stato invece rilevato tra gli “Altri proventi di gestione” per pari importo; parimenti la valutazione di fine esercizio “positiva” pari a 7,1 milioni è stata contabilizzata nella voce “Risultato netto delle attività finanziarie”, mentre il rigiro alla Capogruppo è stato invece rilevato tra “Altri oneri di gestione”.

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
1.1. Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	-	-	-	-
1.2. Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	-	-	194.332	-
TOTALE 31.12.2008	-	-	194.332	-
TOTALE 31.12.2007	-	-	372.082	-
Valori Medi	-	-	261.116	-
2. Vendite di protezione				
2.1. Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	-	-	-	-
2.2. Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	-	-	-	-
Valori Medi	-	-	-	-

Le disposizioni di Banca d'Italia prevedono l'indicazione dei nozionali medi, intesi come media semplice dei valori nozionali giornalieri. Data l'indisponibilità di tale informazione, il valore indicato nelle tabelle deve intendersi pari alla media dei nozionali dei derivati in essere all'inizio dell'esercizio al 30 giugno 2008 e al 31 dicembre 2008.

B.2 Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

(migliaia di euro)

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			
A.1 Acquisti di protezione con controparti:	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società Finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
A.2 Vendite di protezione con controparti:	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società Finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B. Portafoglio bancario			
B.1 Acquisti di protezione con controparti:	83.532	7.192	168
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società Finanziarie	83.532	7.192	168
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B.2 Vendite di protezione con controparti:	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società Finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	83.532	7.192	168
TOTALE 31.12.2007	-	-	-

B.3 Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

Tabella non riportata per assenza di posizioni classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B.4 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" 'qualificata'	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" 'non qualificata'	-	-	-	-
B. Portafoglio Bancario	150.000	44.332	-	194.332
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" 'qualificata'	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" 'non qualificata'	150.000	44.332	-	194.332
TOTALE 31.12.2008	150.000	44.332	-	194.332
TOTALE 31.12.2007	89.139	264.943	18.000	372.082

Sezione 3 - Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e, quindi, potenzialmente sfavorevoli.

L'attuale modello organizzativo del Gruppo Banco Popolare assegna la gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo a Banca Aletti - Servizio Investment Banking - Funzione Forex e Money Market. Questo modello è ora in fase di revisione con il previsto rientro in Capogruppo, tra l'altro, della competenza di tale attività.

Nel corso del 2008 sono stati approvati la liquidity policy di Gruppo ed il liquidity contingency plan; sono stati implementati nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali (poste a vista; prepayment su operazioni a scadenza; marginazione derivati con credit support annex; rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie; ecc.).

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal nuovo sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), in particolare il modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanzia-

rie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nel corso del 2008 la banca ha effettuato una serie di emissioni di prestiti obbligazionari a medio lungo termine sottoscritti dalla Capogruppo, finalizzate alla riduzione del mismatching delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per durata residua contrattuale deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alle divise "Euro" e "Altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'Euro.

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	4.747.077	63.950	95.624	372.281
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	8
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	4.747.077	63.950	95.624	372.273
- Banche	729.308	23.440	25.446	138.413
- Clientela	4.017.769	40.510	70.178	233.860
Passività per cassa	-5.744.715	-23.151	-79.942	-342.161
B.1 Depositi	-5.685.504	-	-50.596	-203.959
- Banche	-130.567	-	-50.596	-150.024
- Clientela	-5.554.937	-	-	-53.935
B.2 Titoli di debito	-1.432	-736	-5.920	-42.626
B.3 Altre passività	-57.779	-22.415	-23.426	-95.576
Operazioni "fuori bilancio"	-51.865	-68.700	-59.577	-165.930
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	3.292	-68.700	-59.579	-167.271
- posizioni lunghe	3.292	17.303	25.641	54.375
- posizioni corte	-	-86.003	-85.220	-221.646
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	60.000	-	-	-
- posizioni lunghe	60.000	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-115.157	-	2	1.341
- posizioni lunghe	38.638	-	2	1.341
- posizioni corte	-153.795	-	-	-

(migliaia di euro)

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
760.989	405.856	749.932	2.447.450	1.787.226	534.553
-	3	507	24.859	6	-
-	-	1	5	8	-
-	-	282	1	-	-
-	-	-	-	-	-
760.989	405.853	749.142	2.422.585	1.787.212	534.553
425.369	103.580	339.755	31.457	-	155.865
335.620	302.273	409.387	2.391.128	1.787.212	378.688
-468.739	-246.924	-847.920	-2.500.798	-24.774	-
-35.489	-11.079	-1.066	-3	-196	-
-	-1.039	-1.039	-	-	-
-35.489	-10.040	-27	-3	-196	-
-189.853	-184.386	-759.534	-2.491.644	-21.905	-
-243.397	-51.459	-87.320	-9.151	-2.673	-
-384.637	-88.410	3.975	33.494	52.955	-
-387.596	-34.342	-14.203	-296	-	-
85.643	31.729	20.558	3.084	-	-
-473.239	-66.071	-34.761	-3.380	-	-
-	-60.000	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-60.000	-	-	-	-
2.959	5.932	18.178	33.790	52.955	-
2.959	5.932	18.178	33.790	52.955	-
-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	64.662	35.053	17.176	56.561
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	64.662	35.053	17.176	56.561
- Banche	56.497	1.460	1.341	23.820
- Clientela	8.165	33.593	15.835	32.741
Passività per cassa	-211.910	-9.124	-75.178	-251.180
B.1 Depositi	-211.910	-9.124	-4.323	-55.350
- Banche	-85.333	-2.783	-3.573	-33.654
- Clientela	-126.577	-6.341	-750	-21.696
B.2 Titoli di debito	-	-	-70.855	-195.830
B.3 Altre passività	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-46.938	102.233	65.357	181.180
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-3.593	60.069	65.357	181.180
- posizioni lunghe	-	77.520	91.219	245.803
- posizioni corte	-3.593	-17.451	-25.862	-64.623
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	63.676	-	-
- posizioni corte	-	-63.676	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-43.345	42.164	-	-
- posizioni lunghe	-	42.164	-	-
- posizioni corte	-43.345	-	-	-

(migliaia di euro)

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
70.408	25.343	4.152	21.209	8.558	411
-	3	-	-	-	-
-	-	-	2	2	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
70.408	25.340	4.152	21.207	8.556	411
22.953	7.296	3.884	-	-	-
47.455	18.044	268	21.207	8.556	411
-445.944	-57.040	-16.155	-	-	-
-42.700	-28.873	-1.447	-	-	-
-36.672	-28.801	-1.447	-	-	-
-6.028	-72	-	-	-	-
-403.244	-28.167	-14.708	-	-	-
-	-	-	-	-	-
394.662	44.468	16.267	1.807	-	-
394.662	44.468	16.267	626	-	-
492.870	108.349	55.927	7.438	-	-
-98.208	-63.881	-39.660	-6.812	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	1.181	-	-
-	-	-	1.181	-	-
-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	1.562	60.826	1.137.064	51.133	3.021.076	2.917.918
2. Titoli in circolazione	-	-	23.345	138	103.715	1.814.797
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	29	1.023	-	18.998	49.289
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	17.259	197.055	69.963	2.184.569
TOTALE 31.12.2008	1.562	60.855	1.178.691	248.326	3.213.752	6.966.573
TOTALE 31.12.2007	1.534	59.784	1.514.466	165.755	3.197.101	6.633.930

Si precisa che nella colonna "Altri soggetti" sono convenzionalmente incluse le passività finanziarie verso banche per un totale di 1.988 milioni di euro (1.473,1 milioni al 31.12.2007).

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

	Italia	Altri paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	7.043.182	138.210	4.758	2.164	1.265
2. Debiti verso banche	590.849	2.286	-	15	98
3. Titoli in circolazione	1.941.416	579	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	67.270	2.069	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	2.438.519	30.327	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	12.081.236	173.471	4.758	2.179	1.363
TOTALE 31.12.2007	12.334.359	533.071	3.152	1.505	1.460

(migliaia di euro)

	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud e isole	Totale Italia
1. Debiti verso clientela	5.641.881	514.737	813.911	72.653	7.043.182
2. Debiti verso banche	364.932	207.451	18.466	-	590.849
3. Titoli in circolazione	940.017	976.956	23.566	877	1.941.416
4. Passività finanziarie di negoziazione	64.183	1.410	1.409	268	67.270
5. Passività finanziarie al fair value	1.237.078	1.201.329	-	112	2.438.519
TOTALE 31.12.2008	8.248.091	2.901.883	857.352	73.910	12.081.236
TOTALE 31.12.2007	8.973.522	2.395.432	946.040	19.365	12.334.359

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative cogenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità – in termini di efficacia/efficienza – dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo nel mese di febbraio 2008.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costi-

tuito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, e a cui i due Gruppi BPI e BPVN hanno aderito sin dalla costituzione (2003).

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio-
sità associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto
impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livel-
lo di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessi-
ve. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di
coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative e vengono gestiti e conserva-
ti nell'applicativo integrato della loss collection.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale
secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

Il modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo è stato realizzato nel corso del 2008 e
verrà affinato con particolare riferimento al processo di Loss Data Collection e Self Risk Assessment.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche significati-
ve del rischio operativo (in particolare le perdite significative e i relativi recuperi, la valutazione
complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del
rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che parte-
cipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi
ambiti di pertinenza.

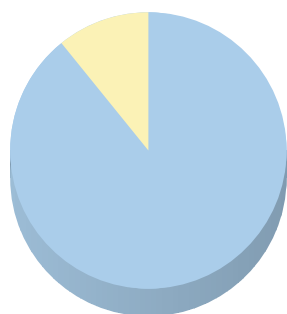
Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno avuto come primo obiet-
tivo di riferimento l'adozione del metodo standardizzato, che è stata portata a termine in coinci-
denza con le segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008 nella modalità combinata con il metodo
base, applicato quest'ultimo alle società del Gruppo che cumulate non superano i livelli dimensio-
nali previsti dalla normativa di Vigilanza (cosiddetto uso combinato).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo pre-
vede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che opera-
no direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno
adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

Pendenze legali

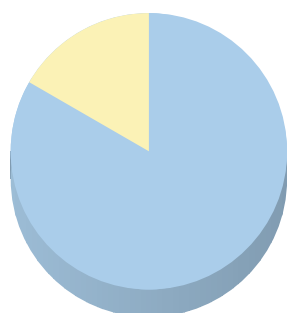
Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate,
si rimanda alla Parte B - Informazioni sul Passivo - sezione 12 Fondi per rischi e oneri.

Composizione perdita lorda



■ Frode esterna	89%
■ Esecuzione, Consegna e Gestione Processo	11%

Composizione frequenze



■ Frode esterna	83%
■ Esecuzione, Consegna e Gestione Processo	17%

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5.000 euro ed aventi data di inizio accadimento nell'anno 2008, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Dall'analisi dei grafici emerge che la categoria di eventi prevalente riguarda i fenomeni di frode esterna, con particolare riferimento agli impatti economici connessi alle rapine, mentre in relazione alle altre categorie, si riscontrano impatti e frequenze significativi connessi alla fase di esecuzione e gestione dei processi operativi.



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

Tromba, liuto attiorbato, viola con arco, violino, mandora, chitarra, arpa, chitarrone, mappamondo, mano di gesso con foglio con notazione musicale, libri, statuette, fogli con notazione musicale, astrolabio, scrigno, con tenda
Olio su tela, in pendant, cm 116x153 - collezione privata



Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile dell'esercizio pari a 119,6 milioni di euro, ammonta a 1.306,5 milioni di euro.

Il patrimonio rappresenta il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità; a tal proposito Banca d'Italia ha, infatti, stabilito dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale (cfr. Circolare n. 229 del 21.04.99 e successivi aggiornamenti). In particolare per le banche appartenenti a gruppi bancari, quali il Credito Bergamasco, è necessario mantenere un ammontare minimo di patrimonio di vigilanza pari al 6% del complesso delle attività di rischio ponderate in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio creditizio). Quest'ultimo rischio viene valutato sulla base della natura delle controparti debitorie, del rischio paese e delle garanzie ricevute.

La politica perseguita dalla banca è volta a garantire che la base patrimoniale sia coerente con i vincoli regolamentari e con gli obiettivi di sviluppo di medio/lungo termine. L'obiettivo del rafforzamento patrimoniale viene perseguito mediante l'accantonamento alla riserva speciale ed alla riserva legale, in sede di ripartizione dell'utile dell'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto e la disponibilità e distribuibilità delle riserve si rimanda a quanto descritto nella Parte B, Sezione 14 del passivo della presente nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2008 è stato calcolato sulla base delle disposizioni emanate da Banca D'Italia con la Circolare 155 "Istruzioni per la compilazione sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 12° aggiornamento del 5 febbraio 2008 e con la Circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 3° aggiornamento del 6 febbraio 2009.

È calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Vengono inoltre applicati i cosiddetti "filtri prudenziali" quali correttivi da apportare alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei principali elementi costitutivi del patrimonio di vigilanza del Credito Bergamasco al 31 dicembre 2008.

Patrimonio di base

Il patrimonio base è costituito dal capitale sociale versato, dalla riserva sovrapprezzo di emissione e dalle riserve. Nelle riserve si considera la quota parte dell'utile d'esercizio che, a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea dei soci, verrà portato ad incremento del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2008 non risultano in essere strumenti innovativi di capitale.

Il totale di questi elementi, previa deduzione dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali costituisce il patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali.

L'applicazione dei filtri prudenziali attiene al merito creditizio delle proprie emissioni obbligazionarie per le quali è stata attivata la fair value option: in particolare trattasi di plusvalenze cumulate nette (al netto dell'effetto fiscale) da portare a decremento del patrimonio di base.

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ed in assenza di altri elementi da dedurre, ammonta a 1.117,6 milioni di euro.

Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione relative alle plusvalenze cumulate nette riferite ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Sono escluse le riserve da valutazione riferite a titoli emessi da banche, società finanziarie, imprese di assicurazione classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Non sussistono ulteriori elementi positivi da computare quali, ad esempio, strumenti ibridi di patri-

monializzazione, passività subordinate, strumenti innovativi di capitale. Si precisa inoltre che le riserve risultanti da leggi speciali di rivalutazione sono computate nel patrimonio di base in quanto considerate come realizzate.

Il filtro prudenziale relativo al patrimonio supplementare si riferisce alle attività finanziarie disponibili per la vendita: la normativa richiede, infatti, che gli utili e le perdite da variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto del relativo impatto fiscale, vengano compensati e computati per il 50% nel patrimonio supplementare, in presenza di un saldo netto positivo. Si segnala, per completezza, che un eventuale saldo netto negativo sarebbe stato portato a riduzione integrale del patrimonio di base.

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ed in assenza di altri elementi da dedurre, ammonta a 3 milioni di euro.

Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare

La nuova normativa contempla per questa voce le sole partecipazioni detenute in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società, acquistate dalla banca segnalante prima del 20 luglio 2006.

Al 31 dicembre 2008 non sussistono importi da dedurre.

Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2008 non figurano nel patrimonio della banca componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Sulla base di quanto sopra descritto il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 1.120,5 milioni di euro.

La tabella di seguito riportata è stata redatta secondo il nuovo layout comunicato da Banca d'Italia in data 22 febbraio 2008, che verrà recepito nel prossimo aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Si evidenzia che, come previsto dalla normativa, laddove la voce I (Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare) dovesse risultare superiore alla voce H (Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre), l'eccedenza deve essere portata ad incremento della voce D (Elementi da dedurre dal patrimonio di base), lasciando di conseguenza nullo il saldo della voce L (Totale del patrimoni supplementare).

	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.141.578	1.102.426
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	24.017	7.148
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.117.561	1.095.278
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.117.561	1.095.278
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.939	12.458
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	2.973	6.237
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	2.966	6.221
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	2.966	6.221
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.120.527	1.101.499
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.120.527	1.101.499

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Con la piena adozione, a partire dal 1° gennaio 2008, della nuova disciplina di vigilanza prudenziale per le banche (c.d. "Basilea II") e dei relativi schemi segnaletici, il requisito patrimoniale individuale è stato calcolato quale somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo, determinati sulla base della metodologia standard.

In quanto banca appartenente ad un Gruppo bancario, che presenta eccedenza di patrimonio di vigilanza consolidato rispetto ai requisiti patrimoniali totali consolidati, si beneficia di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale individuale.

Come da tabella di seguito riportata, la banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. "*Tier1 capital ratio*") pari al 12,40% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. "*Total capital ratio*") pari al 12,44%.

Quest'ultimo rapporto risulta superiore al limite individuale del 6%, raggiungibile al ricorrere della condizione di eccedenza del patrimonio di vigilanza consolidato sopra menzionata.

Si segnala, inoltre, che sia il *Core Tier1 capital ratio* – che per la banca corrisponde al *Tier1 capital ratio* – che il *Total capital ratio* risultano superiori ai valori raccomandati dalla Banca D'Italia nella nota dell'8 luglio 2008 inerente il profilo patrimoniale delle banche. L'Organo di Vigilanza sollecita, infatti, il perseguimento di livelli rispettivamente pari al 6% e al 10%.

Nella seguente tabella, redatta secondo il nuovo layout comunicato da Banca d'Italia in data 31 dicembre 2008, si fornisce il dettaglio dei requisiti patrimoniali di vigilanza, delle attività di rischio e dei coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2008, senza alcuna comparazione con l'esercizio precedente in quanto la nuova normativa (Basilea II) ha reso non omogeneo tale confronto.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31.12.2008	31.12.2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.730.519	8.221.037
1. Metodologia standardizzata	13.706.528	7.921.150
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	23.991	299.887
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		650.942
B.2 Rischi di mercato		3.489
1. Metodologia standard		3.489
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.3 Rischio operativo		66.300
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		66.300
3. Metodo avanzato		-
B.4 Altri requisiti prudenziali		-
B.5 Totale requisiti prudenziali (*)		540.548
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		9.010.932
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)		12,40%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)		12,44%

(*) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.

Per consentire un confronto omogeneo tra periodi, si segnala che nella semestrale 2008, prima data di esposizione dei ratio calcolati secondo la normativa Basilea II, la Banca presentava un *Tier1 capital ratio* pari al 10,86% ed un *Total capital ratio* pari al 10,91%.



Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio (precisamente in data 29 dicembre 2008) è stato acquisito da Banca Valori S.p.A., società rientrante nel perimetro del Gruppo Banco Popolare, il ramo rappresentato dallo sportello della stessa, situato in Brescia, Corso Palestro, n. 29, costituito essenzialmente da rapporti con la clientela "retail" e "corporate".

L'operazione rientra in un più ampio progetto di riorganizzazione delle società del Gruppo e si configura quale aggregazione aziendale che coinvolge imprese o aziende sotto comune controllo. Al Credito Bergamasco è stata offerta l'opportunità di acquisizione dello sportello per motivazioni di carattere prettamente commerciale, a motivo, prevalentemente, della storica sua presenza sulla piazza di Brescia e del fatto che vari clienti di Banca Valori erano già clientela della nostra banca. In tale contesto le parti hanno richiesto, congiuntamente e volontariamente, l'assistenza di un qualificato advisor finanziario a supporto dei Consigli di Amministrazione nella determinazione del valore attribuibile all'avviamento del ramo oggetto di cessione.

Lo sportello acquisito, di modesta operatività, presenta un sostanziale equilibrio finanziario e quindi non ha impegnato liquidità.

I valori contabili delle attività e passività acquisite si compendiano nella seguente sintesi:

(migliaia di euro)

Attività/Passività	Valore contabile
ATTIVO	
Crediti verso clientela	47.698
Crediti verso banche	9.990
Attività materiali	115
Altre attività	530
TOTALE DELL'ATTIVO	58.333
PASSIVO	
Debiti verso clientela	13.289
Debiti verso banche	42.353
Fondi rischi ed oneri	52
Altre passività	2.639
TOTALE DEL PASSIVO	58.333
Avviamento - prezzo corrisposto	382

La valutazione di tali poste contabili a fini di bilancio d'esercizio 2008 del Credito Bergamasco, intervenuta pochi giorni dopo il perfezionamento dell'operazione ha confermato i valori di acquisizione.

Il fair value dei suddetti valori non presenta differenze significative.

Le acquisite attività/passività sono state assunte in carico contabile secondo il "principio della continuità dei valori", trattandosi di operazioni che è prevedibile non abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, così come, peraltro, ritenuto appropriato in "Orientamenti Assirevi" in tema di IFRS (OPI n. 1 – Trattamenti contabili – lettera a)).

In applicazione del citato "orientamento" il prezzo corrisposto per valore attribuito all'avviamento (pari a 0,4 milioni di euro) è stato imputato in diminuzione del patrimonio netto del Credito Bergamasco, con specifico addebito a "Riserva da aggregazioni sotto comune controllo".

I costi accessori all'operazione (d'atto e consulenziali) sono risultati pari a 97 migliaia di euro, posti a carico del conto economico.

Il conto economico 2008 del ramo acquisito presentava i seguenti valori indicativi, ricavabili dalla prevedibile situazione economica prospettica di tale ramo.

(migliaia di euro)

Margine di interesse	239,7
Margine di intermediazione	270,8
Risultato netto gestione finanziaria	205,2
Oneri operativi vari	229,6
Risultato ante imposte	-24,4
Utile netto	-19,9

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Il piano economico-finanziario 2008-2010 del ramo, predisposto dagli Organi di Direzione di Banca Valori, congiuntamente alla Direzione Pianificazione di Gruppo e ritenuto realistico dal Credito Bergamasco, prevede una evoluzione della situazione patrimoniale prospettica in linea con le stime sul mercato italiano, pubblicate da Prometeia sulla base degli scenari attesi.

La dinamica economica prospettica del ramo prevede una positività di risultati già dall'esercizio 2009 (circa 0,1 milioni di euro di utile netto), attesi in graduale, costante crescita, grazie anche agli efficientamenti già attivati sin dai primi mesi del 2009.

A questi fini si precisa che per favorire una gestione sinergica e razionale dei rapporti acquisiti, sia in ottica patrimoniale, sia in ottica economica e di attento presidio dei rischi, è stata favorita la migrazione dei rapporti acquisiti presso sportelli storici del Credito Bergamasco, sulla piazza di Brescia. Per tale effetto lo sportello acquisito ha cessato la propria attività nel mese di marzo u.s.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Con riferimento al ramo di Banca Valori acquisito, nessuna variazione contabile è intervenuta nell'esercizio 2008 al riguardo dell'eccedenza di valori di trasferimento (0,4 milioni di euro), rispetto a quelli storici, in quanto la stessa è stata rilevata a decremento del patrimonio netto, segnatamente a voce "Riserva da aggregazioni sotto comune controllo", come precisato nella precedente sezione 14 "Patrimonio dell'impresa" del passivo di stato patrimoniale.

Per quanto attiene, poi, all'avviamento iscritto in bilancio per 75,8 milioni di euro, relativo all'acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Popolare di Novara S.p.A. illustrato nella precedente sezione 12 "Attività immateriali", si ribadisce che l'impairment test a cui è stato sottoposto, al fine di accertarne eventuale perdita di valore, è stato superato positivamente e quindi non ha comportato la rilevazione di alcuna riduzione di valore.

1.2.2 Altre

Si fa rinvio all'informativa riportata ai precedenti punti per una visione d'insieme delle aggregazioni effettuate.

A completamento dell'informativa si precisa che nel corso dei primi mesi decorsi dopo l'acquisizione del ramo di Banca Valori, non si sono manifestate variazioni di valori significative, né correzioni di errori o altre rettifiche che si riferiscano alla aggregazione sopra riportata.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Si precisa che nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio (31.12.2008) e la data di autorizzazione alla sua pubblicazione (23.3.2009) nessuna nuova aggregazione aziendale è stata realizzata, né programmata.



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

Tromba, liuto attiorbato, viola con arco, violino, mandora, chitarra, arpa, chitarrone, mappamondo, mano di gesso con foglio con notazione musicale, libri, statuetta, fogli con notazione musicale, astrolabio, scrigno, con tenda
(particolare)

Olio su tela, in pendant, cm 116x153 - collezione privata



1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Di seguito si riportano le informazioni sui compensi degli amministratori e del management con responsabilità strategiche come richiesto dallo IAS 24.

Si precisa che tale informativa viene presentata secondo lo schema previsto dall'Allegato 3C del Regolamento Emittenti n. 11971 del 1999 e successive modifiche.

In base all'art. 78 del citato decreto, devono essere indicati nominativamente i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai direttori generali, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma. I compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono invece indicati a livello aggregato.

Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e al direttore generale, nonché corrisposti (a livello aggregato) ai dirigenti con responsabilità strategiche (informativa ai sensi art. 78 della delibera Consob n. 11971/1999 e Allegato 3C)

Nome e cognome °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Cesare Zonca	Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.2008-31.12.2008
	Consigliere di Amministrazione	1.1.2008-31.12.2008
	- quota utili §	
	- medaglia di presenza	
Fabio Innocenzi	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2008-31.12.2008
	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione	1.1.2008-31.12.2008
	Consigliere di Amministrazione	1.1.2008-31.12.2008
	- quota utili §	
Franco Menini	- medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2008-31.12.2008
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.2008-31.12.2008
	Consigliere di Amministrazione - quota utili §	1.1.2008-31.12.2008
Maurizio Di Maio	- quota utili §	
	- medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2008-31.12.2008
	Amministratore Delegato	1.1.2008-31.12.2008
Franco Baronio	Consigliere di Amministrazione	1.1.2008-31.12.2008
	- quota utili §	
	- medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2008-31.12.2008
Italo Calegari	Consigliere di Amministrazione	1.1.2008-31.12.2008
	- quota utili §	
	- medaglia di presenza	
Renzo Capra	Consigliere di Amministrazione	19.4.2008-31.12.2008
	- quota utili §	
	- medaglia di presenza	
Emanuele Carluccio	Consigliere di Amministrazione	1.1.2008-31.12.2008
	- quota utili §	
	- medaglia di presenza	

Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
18.4.2009	275.000,00			
30.4.2011				
	42.946,61			
	9.100,00			
18.4.2009	25.000,00			
18.4.2009	170.000,00			
30.4.2011				
	42.946,61			
	5.850,00			
18.4.2009	25.000,00			
18.4.2009	38.500,00			
30.4.2011				
	42.946,61			
	7.150,00			
18.4.2009	25.000,00			
Dimesso 3.2.2009	* 718.857,00	* 56.814,00		50.000,00
Dimesso 3.2.2009				
	* 42.946,61			
	* 8.450,00			
Dimesso 3.2.2009	* 25.000,00			
30.4.2011				
	* 42.946,61			
	* 5.200,00			
18.4.2009	* 25.000,00			
30.4.2011				
	42.946,61			
	9.100,00			
30.4.2011				
	28.631,08			
	5.850,00			
30.4.2011				
	42.946,61			
	9.100,00			

(segue)

Nome e cognome °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Annamaria Colombelli	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2008-31.12.2008
Guido Crippa	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2008-31.12.2008 1.1.2008-31.12.2008
Maria Luisa Di Battista	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2008-31.12.2008
Maurizio Faroni	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2008-31.12.2008 1.1.2008-31.12.2008
Giacomo Gnutti	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2008-31.12.2008
Giuseppe Grossi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2008-31.12.2008
Alberto Motta	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2008-31.12.2008
Antonio Percassi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2008-31.12.2008
Mario Ratti	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2008-31.12.2008 1.1.2008-31.12.2008
Fabio Riva	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2008-19.4.2008
Giorgio Papa	Direttore Generale	1.12.2008-31.12.2008
Giovanni Tantini	Presidente del Collegio Sindacale	1.1.2008-31.12.2008

Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Dimesso il 23.3.2009	42.946,61 8.450,00			
30.4.2011	42.946,61 9.100,00			
18.4.2009	25.000,000			
30.4.2011	42.946,61 9.100,00			
30.4.2011	* 42.946,61 * 6.500,00			
18.4.2009	* 25.000,000			
30.4.2011	42.946,61 9.100,00			
30.4.2011	42.946,61 6.500,00			
30.4.2011	42.946,61 7.150,00			
30.4.2011	42.946,61 3.900,00			
30.4.2011	42.946,61 8.450,00			
18.4.2009	25.000,000			
19.4.2008 scadenza naturale carica	14.315,54 650,00			
tempo indeterminato	* 486.530,00	* 24.196,86		
30.4.2011	51.000,00			

(segue)

Nome e cognome °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Fabio Bombardieri	Sindaco Effettivo	1.1.2008-31.12.2008
Eugenio Mercurio	Sindaco Effettivo	1.1.2008-31.12.2008
Renato Salerno	Sindaco Effettivo	1.1.2008-31.12.2008
Antonio Zini	Sindaco Effettivo	1.1.2008-31.12.2008
Stefano Berlanda	Sindaco Supplente	1.1.2008-31.12.2008
Paolo Moro	Sindaco Supplente	1.1.2008-31.12.2008
Dirigenti con responsabilità strategiche ^		1.1.2008-31.12.2008

° Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale anche per una frazione di anno.

^ Non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche.

Gli emolumenti per la carica sono indicati per competenza d'esercizio 2008, ancorché non corrisposti a fine esercizio.

§ Quota utili di competenza del 2008, ripartita fra i componenti il consiglio sulla base del progetto di bilancio approvato dal consiglio di amministrazione in data 23 marzo 2009, che sarà presentato per l'approvazione all'assemblea dei soci del 18 aprile 2009.

* Tali emolumenti, a seguito di comunicazione dell'interessato, sono stati riversati alla Capogruppo Banco Popolare in quanto società di appartenenza.

Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
30.4.2011	34.000,00			
30.4.2011	34.000,00			
30.4.2011	34.000,00			
30.4.2011	34.000,00			
30.4.2011	-			
30.4.2011	-			

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Credito Bergamasco si definiscono parti correlate:

- a) le società del Gruppo di appartenenza, ossia la società controllante (Banco Popolare Soc. Coop. che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario) e le società che, direttamente o indirettamente, sono sottoposte al controllo di quest'ultima;
- b) le imprese sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto da parte della banca stessa e/o della Controllante;
- c) "altre parti correlate":
 - i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci) e della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione), i loro stretti familiari, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
 - il fondo pensione di cui il Credito Bergamasco è fonte istitutiva.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati i rapporti patrimoniali, in essere al 31 dicembre 2008, intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti a) e b), distintamente tra società del Gruppo e società sottoposte ad influenza notevole o controllo congiunto da parte della banca o della Capogruppo.

Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio.

(migliaia di euro)

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività finanziarie (*)	Altre attività	TOTALE VOCI DELL'ATTIVO
A) Società del Gruppo	1.402.248	4.783	119.000	98.125	1.624.156
B) Società sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto (non del Gruppo)	586.126	129.610	808	192	716.736
TOTALE PARTI CORRELATE	1.988.374	134.393	119.808	98.317	2.340.892
Incidenza % sul totale voce di bilancio	95%	1%	49%	32%	17%

(migliaia di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività finanziarie (*)	Altre passività	TOTALE VOCI DEL PASSIVO
A) Società del Gruppo	382.218	830.475	1.894.605	112.945	3.220.243
B) Società sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto (non del Gruppo)	154.694	21.687	28	27	176.436
TOTALE PARTI CORRELATE	536.912	852.162	1.894.633	112.972	3.396.679
Incidenza % sul totale voce di bilancio	91%	12%	42%	27%	24%

	Garanzie rilasciate e impegni
A) Società del Gruppo	45.913
B) Società sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto (non del Gruppo)	19.063
TOTALE PARTI CORRELATE	64.976

(*) Le "Altre attività finanziarie" sono costituite dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al fair value e disponibili per la vendita, nonché dai derivati di copertura.

(^) Le "Altre passività finanziarie" sono costituite dai titoli in circolazione, dalle passività finanziarie valutate al fair value, dalle passività finanziarie di negoziazione, nonché dai derivati di copertura.

Le attività nei confronti delle parti correlate sono in prevalenza rappresentate:

- dalle contropartite attive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dei "Derivati di copertura", stipulati in prevalenza con Banca Aletti S.p.A.;
- da operazioni di pronti contro termine attivi stipulati con Banca Aletti S.p.A.;
- da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) classificati tra i "Crediti verso banche" o tra i "Crediti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dai crediti per provvigioni e commissioni maturate o da incassare classificati nei "Crediti verso banche" e nei "Crediti verso clientela", rivenienti dalle normali operazioni commerciali;
- dai crediti nei confronti delle società del Gruppo per il rimborso dei costi del personale distaccato e classificati nelle "Altre attività".

Le passività nei confronti delle parti correlate sono principalmente costituite:

- dalle contropartite passive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura", stipulati in prevalenza con Banca Aletti S.p.A.;
- dalle operazioni di pronti contro termine passivi stipulati con Banca Aletti S.p.A.;
- dai vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) e dai debiti per locazione finanziaria classificati tra i "Debiti verso banche" o i "Debiti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dalla sottoscrizione di prestiti obbligazionari da parte della Capogruppo e dal riacquisto di prestiti obbligazionari da parte di Banca Aletti S.p.A. nell'ambito della gestione del mercato secondario delle proprie emissioni, classificate in bilancio tra i "Titoli in circolazione" e tra le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- dai debiti per l'appalto di funzioni a società del Gruppo e per commissioni da riconoscere, classificati tra i "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Per ulteriori dettagli, si fa rinvio al paragrafo "I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate" della sezione "I risultati della gestione".

Rapporti con Banca Italease

In considerazione delle particolari vicende che hanno interessato il Gruppo Banca Italease si ritiene opportuno fornire informazioni di maggior dettaglio dei rapporti patrimoniali che lo stesso ha in essere al 31 dicembre 2008 con il Credito Bergamasco.

Tali rapporti sono compresi nella voce B) "Società sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto (non del Gruppo)" delle tabelle in precedenza riportate.

(migliaia di euro)

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività finanziarie (*)	Altre attività	TOTALE VOCI DELL'ATTIVO
Gruppo Banca Italease	571.712	59.835	808	-	632.355
Incidenza % sul totale voce di bilancio	27,36%	0,54%	0,33%	-	4,48%

(migliaia di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività finanziarie (*)	Altre passività	TOTALE VOCI DEL PASSIVO
Gruppo Banca Italease	4.670	-	28	27	4.725
Incidenza % sul totale voce di bilancio	0,79%	-	-	0,01%	0,03%

(migliaia di euro)

	Garanzie rilasciate e impegni
Gruppo Banca Italease	19.063

(*) Le "Altre attività finanziarie" sono costituite dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al fair value e disponibili per la vendita, nonché dai derivati di copertura.

(^) Le "Altre passività finanziarie" sono costituite dai titoli in circolazione, dalle passività finanziarie valutate al fair value, dalle passività finanziarie di negoziazione, nonché dai derivati di copertura.

Per le "altre parti correlate", come definite nel precedente punto c), le informazioni, riportate nelle tabelle seguenti, sono relative:

- ai crediti deliberati, alle garanzie rilasciate ed al loro effettivo utilizzo;
- ai costi/ricavi per forniture di beni e servizi e per contratti di locazione;
- alla raccolta diretta, agli interessi attivi/passivi, alle commissioni attive e alla raccolta indiretta.

Si precisa che gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/93.

Ai fini di una migliore rappresentazione delle operazioni con parti correlate, la categoria "dirigenti con responsabilità strategiche" è stata suddivisa tra "amministratori" ed "altri dirigenti con responsabilità strategiche" per quanto riguarda sia il Credito Bergamasco sia la Capogruppo.

Crediti e garanzie rilasciate ad altre parti correlate

(migliaia di euro)

Parti correlate	Per cassa		Per firma		Totale		Garanzie ricevute
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Valore
a) Amministratori della Banca	97	-	-	-	97	-	5.942
b) Altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca	279	76	-	-	279	76	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	1.287	1.028	-	-	1.287	1.028	4.558
d) Società controllata, collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	443.001	312.958	53.357	35.163	496.358	348.121	118.600
e) Amministratori della Capogruppo	400	295	-	-	400	295	-
f) Altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo	-	-	-	-	-	-	-
g) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere e) e f)	41	-	-	-	41	-	-
h) Società controllata, collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere e) e f)	63.879	24.632	10.496	10.496	74.375	35.128	-

Altre operazioni con altre parti correlate

(migliaia di euro)

Parti correlate	Acquisto e vendite di beni e servizi	Locazioni	Totale
a) Amministratori della Banca			-
b) Altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca			-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)			-
d) Società controllata, collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	2.347	4	2.351
e) Amministratori della Capogruppo			-
f) Altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo			-
g) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere e) e f)			-
h) Società controllata, collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere e) e f)	176		176

Raccolta diretta, interessi attivi e passivi, raccolta indiretta con altre parti correlate

(migliaia di euro)

Parti correlate	Raccolta diretta	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Raccolta indiretta
a) Amministratori della Banca	2.857		95	-	14.616
b) Altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca	144	4	7	-	576
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	1.653	7	44	-	9.837
d) Società controllata, collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	70.698	9.881	2.545	-	77.474
e) Amministratori della Capogruppo	301	6	3	-	504
f) Altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo	-	-	-	-	-
g) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere e) e f)	233	-	2	-	1.594
h) Società controllata, collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere e) e f)	19.443	1.437	732	-	7.503

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.

In aggiunta non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con tali parti correlate. Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 per operazioni atipiche inusuali si devono intendere quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.



Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

A favore di un numero limitato di dipendenti ed amministratori sono tuttavia previsti pagamenti basati su azioni della Capogruppo, Banco Popolare, al fine di promuovere un orientamento unitario in un'ottica di massimizzazione del valore del Gruppo. Di seguito si riportano i termini essenziali di tali accordi.

Il piano di stock grant con azioni della Capogruppo

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare Società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie avrà durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie possono essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di incentivazione (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi. Il Piano di Stock Grant prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si ritenga siano in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo. Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal sistema incentivante a lungo termine sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione ha il potere di indi-

viduare i Beneficiari e deliberare le assegnazioni, è stato fissato in 5 anni dalla data di costituzione del Banco, ferma la possibilità di ulteriori proroghe autorizzate dall'Assemblea ordinaria del Banco. Tale durata consente di realizzare gli obiettivi del Piano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato per le Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate, tra cui il Credito Bergamasco:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni. Per i beneficiari del Credito Bergamasco il numero delle azioni assegnate è pari a 11.500, al prezzo medio di 4,99.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;
- e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.Pre.) 2005-2007

Nel corso del 2005 il Consiglio di amministrazione dell'ex Capogruppo – Banco Popolare di Verona e Novara – aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione di un gruppo di dirigenti della Capogruppo e delle società Controllate.

Il piano prevede versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che investe l'attivo esclusivamente in azioni BP. I Manager che, oltre ad aderire al Piano resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option e che siano anche stati individuati come beneficiari del S.I.Pre., per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo scadrà nell'anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal S.I.Pre., dovranno cedere gratuitamente al Banco quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei Manager.

Il piano si è concluso nel 2007.

1) Il bilancio separato al 31 dicembre 2008

Nella presente sezione si riportano gli schemi e i prospetti del bilancio, cosiddetto “separato”, del Credito Bergamasco, redatto secondo i principi IAS/IFRS, illustrati nella Parte A - Politiche Contabili; vi si differenzia il trattamento delle partecipazioni in società nelle quali si esercita influenza notevole (società collegate) come di seguito illustrato.

Partecipazioni

Il criterio di valutazione di tali partecipazioni è “al costo”, come consentito dallo IAS 27 (§ 37), anziché al “patrimonio netto”, utilizzato nella predisposizione degli schemi base in precedenza indicati (indicati di seguito anche con il termine generico di bilancio).

Il costo al momento della rilevazione iniziale è pari al *fair value* della partecipazione, solitamente pari al corrispettivo pagato, con l’aggiunta dei costi di transazione direttamente imputabili all’acquisizione della partecipazione.

Successivamente, in corrispondenza di ciascuna chiusura contabile tale costo viene ridotto qualora si verificano perdite durevoli di valore, imputabili a fattori sia interni che esterni alla partecipante. Si ha una perdita durevole di valore qualora il valore contabile della partecipazione risulti superiore al suo valore recuperabile; trattasi in altri termini del maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d’uso.

La migliore valutazione del prezzo netto di vendita sarebbe fornita dal prezzo fissato in un contratto vincolante di cessione al netto dei costi di dismissione; in mancanza di esso, si può fare riferimento ad un possibile valore di cessione sul mercato, detratti i costi di dismissione.

Il valore d’uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall’investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell’investimento. Le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico; qualora nei periodi successivi dovessero venire meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno a conto economico riprese di valore fino a concorrenza del costo.

I dividendi sono contabilizzati nell’esercizio in cui è stata deliberata la distribuzione e risultano iscritti a voce “Dividendi e proventi simili”.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d’esercizio del bilancio del Credito Bergamasco al 31.12.2008 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato

Per effetto del diverso criterio di valutazione delle partecipazioni, il patrimonio netto del bilancio

separato al 31 dicembre 2008, pari a 1.242,6 milioni di euro, (comprensivo dell'utile pari a 154,2 milioni di euro) risulta inferiore di 63,9 milioni di euro rispetto a quello del bilancio base d'impresa che si attesta a 1.306,5 milioni di euro (comprensivo dell'utile pari a 119,6 milioni di euro), come esplicitato nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

	PN	Utile
Saldo al 31.12.2008 bilancio	1.306.548	119.553
diverso criterio di valutazione (patrimonio netto vs costo) al 31.12.2007	-95.212	-
diverso criterio di valutazione (patrimonio netto vs costo)	31.564	34.952
- dividendi distribuiti	29.880	29.880
- storno risultato dell'esercizio	5.072	5.072
- storno riserve	-3.388	-
svalutazione partecipazione Banca Italease	171	171
effetto fiscale	-438	-482
Saldo al 31.12.2008 bilancio separato	1.242.633	154.194

In relazione al bilancio separato si riportano di seguito:

- Stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 e confronto con il 31 dicembre 2007;
- Conto economico dell'esercizio 2008 e confronto con l'esercizio 2007;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2008 e 2007;
- Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2008 a confronto con il 31 dicembre 2007.
- le sezioni di nota integrativa previste nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte C - Informazioni sul conto economico relativamente alle voci impattate dal differente criterio di valutazione;
 - per lo stato patrimoniale:
 - . voce 100 dell'attivo: "Partecipazioni";
 - . voce 130b) dell'attivo: "Attività fiscali anticipate";
 - . voce 80b) del passivo: "Passività fiscali differite";
 - . voce 160 del passivo: "Riserve";
 - per il conto economico:
 - . voce 70 "Dividendi e proventi simili";
 - . voce 210 "Utile delle partecipazioni".
 - . voce 260 "Imposte".

Obiettivo dell'informativa riportata nel presente allegato è quello di fornire evidenza degli impatti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio del differente criterio di valutazione delle partecipazioni; per una informativa completa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica si fa rinvio a quanto descritto per il bilancio del Credito Bergamasco.



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

Sfera armillare, tromba, libri, violino, viola con arco, liuto, chitarra, fogli con annotazioni musicali, coppa con frutta, vaso di fiori, vaso di metallo lavorato e fiori, ghiacciaia, tendaggio rialzato

Olio su tela, cm 147x194 - collezione privata

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2008	31.12.2007 (^)
10 Cassa e disponibilità liquide	89.006.130	86.779.826
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	207.892.384	105.931.320
30 Attività finanziarie valutate al fair value	99.056	289.994
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.614.444	14.655.248
60 Crediti verso banche	2.089.883.509	2.447.363.904
70 Crediti verso clientela	11.017.533.716	11.441.529.143
80 Derivati di copertura	27.842.867	6.160.969
100 Partecipazioni	119.364.391	149.682.924
110 Attività materiali	56.803.333	57.906.637
120 Attività immateriali di cui:	75.770.756	75.770.756
- avviamento	75.770.756	75.770.756
130 Attività fiscali	44.462.405	44.279.486
a) correnti	12.574.143	13.518.718
b) anticipate	31.888.262	30.760.768
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.643.389	257.396
150 Altre attività	311.844.198	227.926.886
TOTALE	14.049.760.578	14.658.534.489

(^) Stato patrimoniale al 31.12.2007 riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per lo stato patrimoniale al 31.12.2008.

(valori in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2008	31.12.2007 (A)
10	Debiti verso banche	593.248.296	1.300.977.088
20	Debiti verso clientela	7.189.579.203	7.405.637.118
30	Titoli in circolazione	1.941.994.587	2.182.330.097
40	Passività finanziarie di negoziazione	69.339.023	69.735.923
50	Passività finanziarie valutate al fair value	2.468.845.823	1.914.867.223
60	Derivati di copertura	159.125	4.431.430
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.052.787	-8.089.822
80	Passività fiscali	18.246.573	36.296.110
	a) correnti	6.935.612	3.342.348
	b) differite	11.310.961	32.953.762
100	Altre passività	419.663.966	430.380.466
110	Trattamento di fine rapporto del personale	41.850.974	48.893.561
120	Fondi per rischi ed oneri	46.147.446	44.355.268
	a) quiescenza e obblighi simili	14.239.748	13.288.825
	b) altri fondi	31.907.698	31.066.443
130	Riserve da valutazione	5.835.936	12.990.528
160	Riserve	886.773.104	832.198.847
170	Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
180	Capitale	185.180.541	185.180.541
200	Utile di esercizio	154.194.492	187.701.409
TOTALE		14.049.760.578	14.658.534.489

Stato patrimoniale per bilancio "separato"

(valori in euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31.12.2008	31.12.2007 (^)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	841.289.939	735.936.024
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-431.284.439	-379.530.415
30	Margine di interesse	410.005.500	356.405.609
40	Commissioni attive	156.569.837	154.512.857
50	Commissioni passive	-17.885.820	-18.987.353
60	Commissioni nette	138.684.017	135.525.504
70	Dividendi e proventi simili	30.178.619	13.316.503
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-30.672.827	-13.263.657
100	Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.544.906	3.469.382
	a) crediti	825.818	-471.012
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.714.621	3.707.460
	d) passività finanziarie	4.467	232.934
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.678.488	13.590.930
120	Margine di intermediazione	574.418.703	509.044.271
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-73.921.348	-33.489.431
	a) crediti	-73.921.538	-33.527.233
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.535	-3.800
	d) altre operazioni finanziarie	4.725	41.602
140	Risultato netto della gestione finanziaria	500.497.355	475.554.840
150	Spese amministrative	-276.806.134	-283.328.742
	a) spese per il personale	-149.778.652	-160.017.435
	b) altre spese amministrative	-127.027.482	-123.311.307
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-5.302.746	-927.613
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-5.117.174	-4.962.068
190	Altri oneri/proventi di gestione	46.461.583	53.065.406
200	Costi operativi	-240.764.471	-236.153.017
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-30.318.534	48.876.451
240	Utili da cessione di investimenti	817.982	783.725
250	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	230.232.332	289.061.999
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-76.037.840	-101.360.590
270	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	154.194.492	187.701.409
290	Utile di esercizio	154.194.492	187.701.409

(^) *Conto economico al 31.12.2007 riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per il conto economico al 31.12.2008.*



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

*Alfabeto musicale per chitarra, chitarra, mappamondo, flauto a becco,
viola da arco bassa con arco, libri, tromba, flauto a becco, violino con arco, mandora,
tiorba, fogli con notazioni musicali, sfera armillare, tappeto sul tavolo e tenda rialzata*
Olio su tela, cm 113,5x140 - collezione privata

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2008 per bilancio “separato”

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	832.198.847		832.198.847	54.955.882		-381.625
a) di utili	806.945.362		806.945.362	54.955.882		-381.625
b) altre	25.253.485		25.253.485			
Riserve da valutazione:	12.990.528		12.990.528			-7.154.592
a) disponibili per la vendita	12.474.600		12.474.600			-6.528.366
b) copertura flussi finanziari	515.928		515.928			-626.226
c) altre	-		-			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	187.701.409		187.701.409	-54.955.882	-132.745.527	
Patrimonio netto	1.228.720.027	-	1.228.720.027	-	-132.745.527	-7.536.217

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2007 per bilancio “separato”

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	679.729.475		679.729.475	152.469.372		-
a) di utili	654.475.990		654.475.990	152.469.372		
b) altre	25.253.485		25.253.485			
Riserve da valutazione:	10.310.570		10.310.570			2.679.958
a) disponibili per la vendita	9.882.177		9.882.177			2.592.423
b) copertura flussi finanziari	428.393		428.393			87.535
c) altre	-		-			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	222.161.487		222.161.487	-152.469.372	-69.692.115	
Patrimonio netto	1.108.030.775	-	1.108.030.775	-	-69.692.115	2.679.958

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008
Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2008	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							886.773.104
							861.519.619
							25.253.485
							5.835.936
							5.946.234
							-110.298
							-
							-
							-
						154.194.492	154.194.492
-	-	-	-	-	-	- 154.194.492	1.242.632.775

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007
Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2007	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							832.198.847
							806.945.362
							25.253.485
							12.990.528
							12.474.600
							515.928
							-
							-
							-
						187.701.409	187.701.409
-	-	-	-	-	-	- 187.701.409	1.228.720.027

Rendiconto finanziario per bilancio “separato”

(valori in euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione (+/-)	114.361.407	147.923.511
- interessi attivi incassati (+)	841.120.190	731.938.290
- interessi passivi pagati (-)	-445.397.931	-373.170.106
- dividendi e proventi simili (+)	299.307	324.203
- commissioni nette (+/-)	135.220.492	134.787.598
- spese per il personale (-)	-161.295.737	-160.405.133
- altri costi (-)	-132.487.895	-123.037.939
- altri ricavi (+)	-17.092.191	46.311.273
- imposte e tasse (-)	-106.004.828	-108.824.675
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	632.562.417	-1.158.249.020
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	237.375	530.216.999
- attività finanziarie valutate al fair value	2.498	33.503.535
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.546.679	11.631.107
- crediti verso clientela	343.097.197	-1.414.402.875
- crediti verso banche: a vista	375.329.764	-74.033.243
- crediti verso banche: altri crediti	-12.234.533	-223.723.796
- altre attività	-77.416.563	-21.440.747
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-636.395.512	955.692.487
- debiti verso banche: a vista	18.589.794	-40.422.003
- debiti verso banche: altri debiti	-714.663.177	-837.998.387
- debiti verso clientela	-204.205.717	950.486.156
- titoli in circolazione	-237.797.983	694.280.931
- passività finanziarie di negoziazione	170.825	2.195.679
- passività finanziarie valutate al fair value	514.325.827	155.678.097
- altre passività	-12.815.081	31.472.014
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	110.528.312	-54.633.022
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	30.334.559	174.953.281
- vendite di partecipazioni	-	159.000.000
- dividendi incassati su partecipazioni	29.879.312	15.078.741
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	455.247	874.540
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	-6.236.736	-33.651.254
- acquisti di partecipazioni	-2	-29.192.771
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-5.855.109	-4.458.483
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-381.625	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	24.097.823	141.302.027
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-132.399.831	-70.419.641
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	-132.399.831	-70.419.641
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio D = A +/- B +/- C	2.226.304	16.249.364

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2008	31.12.2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	86.779.826	70.530.462
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	2.226.304	16.249.364
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio $G = E +/- D +/- F$	89.006.130	86.779.826

Di seguito si forniscono le tabelle di Nota Integrativa delle voci impattate dal differente criterio di valutazione delle partecipazioni.

STATO PATRIMONIALE

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi e valore di bilancio

31.12.2008

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità dei voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Società Gestione Servizi BP S.p.A.	Verona	24,510	24,510	25.000
2. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	21,204	21,204	1.518
3. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	20,864	50.802
4. Aletti Gestielle SGR S.p.A. (1)	Milano	12,994	12,994	4.261
5. Efibanca S.p.A. (1) (3)	Lodi	6,305	6,097	30.400
6. Banca Italease S.p.A. (2)	Milano	2,923	2,923	7.383
7. Società Gestione Crediti BP S.p.A. (1) (4)	Lodi	-	-	-
TOTALE				119.364

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo.

(2) Influenza notevole con la Capogruppo.

(3) Il computo della quota di partecipazione si basa sulle azioni in libera circolazione; non si considerano le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto, finché le azioni restano di proprietà della stessa, i relativi diritti patrimoniali risultano attribuiti ai propri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono invece state considerate, a tutti gli effetti, anche tali azioni, in quanto computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

(4) La rappresentazione quantitativa della partecipazione non presenta valori in quanto di importo marginale, poiché la banca possiede n. 1 azione.

Per i dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile/perdita, al patrimonio netto, al fair value delle imprese sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio alla tabella 10.2 dell'attivo, Parte B della nota integrativa, in cui le partecipazioni sono valutate al patrimonio netto.

Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	149.683	233.474
B. Aumenti	-	175.278
B.1 Acquisti	-	29.193
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	146.085
C. Diminuzioni	30.319	259.069
C.1 Vendite	-	159.774
C.2 Rettifiche di valore	30.319	97.209
C.3 Altre variazioni	-	2.086
D. Rimanenze finali	119.364	149.683
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	127.528	97.209

Al 31 dicembre 2008 la partecipazione in Banca Italease è stata oggetto di svalutazione per impairment imputabile alla situazione contingente dell'impresa ed alla prolungata riduzione delle quotazioni di borsa.

In particolare, il fair value di Banca Italease è stato determinato prendendo come riferimento il valore stabilito dall'offerta di pubblico acquisto, come meglio descritto nella parte della relazione sulla gestione, ed è pari a 7,4 milioni di euro pari a 1,5 euro per azione.

Tale adeguamento ha comportato, pertanto, rettifiche di valore pari a 30,3 milioni di euro, rilevate nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali -
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31.12.2008			
	IRES	IRAP	Altre	Totale
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	31.621	215	-	31.836
Valutazione passività finanziarie valutate al fair value e derivati collegati, depositi a vista	-	-	-	-
Fondi rischi tassati generici (art. 107 TUIR) al netto dell'effetto attualizzazione (IAS/IFRS)	6.983	-	-	6.983
Svalutazione crediti (ex art. 106 c. 3 TUIR)	14.782	-	-	14.782
Accantonamenti di oneri contrattuali del personale deducibili nei futuri esercizi	3.950	-	-	3.950
Fondo TFR e fondo pensione e simili	4.523	-	-	4.523
Ammortamenti non deducibili su immobili non strumentali	807	-	-	807
Distribuzione di utili agli amministratori	201	-	-	201
Ammortamenti terreni non deducibili	142	-	-	142
Spese relative a più esercizi non deducibili (ex art. 108 TUIR)	100	17	-	117
Altre	133	198	-	331
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	44	8	-	52
Valutazione Cash Flow Hedge	44	8	-	52
Totale attività per imposte anticipate	31.665	223	-	31.888

(migliaia di euro)

31.12.2007			
IRES	IRAP	Altre	Totale
30.734	27	-	30.761
9.971	-	-	9.971
6.444	-	-	6.444
4.755	-	-	4.755
3.731	-	-	3.731
4.514	-	-	4.514
788	-	-	788
237	-	-	237
82	-	-	82
154	27	-	181
58	-	-	58
-	-	-	-
-	-	-	-
30.734	27	-	30.761

Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2008			
	IRES	IRAP	Altre	Totale
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	6.374	665	3.879	10.918
Ammortamenti e canoni leasing dedotti extracontabilmente	4.220	664	-	4.884
Valutazione passività finanziarie valutate al fair value e derivati collegati, depositi a vista	-	-	-	-
Svalutazione crediti non imputate a conto economico ma deducibili (art. 106, co. 3, TUIR)	-	-	-	-
Accantonamenti TFR dedotti extracontabilmente	1.591	-	-	1.591
Valutazione delle partecipazioni in società collegate	182	-	-	182
Plusvalenze patrimoniali contabilizzate su quote di hedge funds	-	-	-	-
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 TUIR)	381	1	-	382
Plusvalenze da valutazione su titoli azionari di negoziazione	-	-	-	-
Imposta sostitutiva da affrancamento disallineamento tra valore di bilancio e valori fiscali	-	-	3.879	3.879
Altre	-	-	-	-
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	87	306	-	393
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	87	306	-	393
Valutazione Cash Flow Hedge	-	-	-	-
Totale passività per imposte differite	6.461	971	3.879	11.311

(migliaia di euro)

31.12.2007			
IRES	IRAP	Altre	Totale
30.068	1.816	-	31.884
10.343	1.812	-	12.155
10.929	-	-	10.929
6.568	-	-	6.568
1.738	-	-	1.738
181	-	-	181
-	-	-	-
307	4	-	311
1			1
-	-	-	-
1	-	-	1
392	678	-	1.070
183	641	-	824
209	37	-	246
30.460	2.494	-	32.954

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	30.761	43.800
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.932	18.072
a) relative a precedenti esercizi	-	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.932	18.059
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	193	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.593	23.817
a) rigiri	12.593	23.817
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	--	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	5.038
3.3 Altre diminuzioni	6.457	2.256
4. Importo finale	31.836	30.761

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	31.884	39.937
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.073	16.354
a) relative a precedenti esercizi	1	1.994
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7072	14.360
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.880	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.140	18.275
a) rigiri	9.140	18.275
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	4.217
3.3 Altre diminuzioni	22.779	1.915
4. Importo finale	10.918	31.884

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	52	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	52	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	52	-

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	1.070	816
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	474
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	474
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	496
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	688	273
a) rigiri	688	273
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	443
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	393	1.070

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180 e 200

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	185.181	185.181
2. Sovrapprezzi di emissione	10.649	10.649
3. Riserve	886.773	832.199
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	5.836	12.991
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) di esercizio	154.194	187.701
TOTALE	1.242.633	1.228.721

Per un'informativa completa relativa al capitale, ai sovrapprezzi di emissione ed alle riserve da valutazione si rimanda alla sezione 14, Parte B della nota integrativa del bilancio del Credito Bergamasco in cui le partecipazioni sono valutate al patrimonio netto. Le differenze nelle sottovoci 3 "Riserve" e 7 "Utile (Perdita) di esercizio" sono illustrate nella premessa del bilancio separato "Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio del bilancio del Credito Bergamasco al 31.12.2008 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato", alla quale si fa rinvio.

CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2008		31.12.2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	28	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	299	-	296	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	29.880	X	12.993	X
TOTALE	30.179	-	13.317	-

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Proventi	-	146.085
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	146.085
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	30.319	97.209
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	30.319	97.209
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	-30.319	48.876

Con riferimento all'esercizio 2008 si precisa che le "Rettifiche di valore da deterioramento" riguardano la partecipazione in Banca Italease S.p.A., come precedentemente riportato nel commento delle variazioni annue delle partecipazioni.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	-98.121	-97.164
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	42	789
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.075	-13.039
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	20.966	8.053
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	-76.038	-101.361

18.2.a) IRES - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva

(migliaia di euro)

	31.12.2008			31.12.2007		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	237.753	65.382	27,50%	231.737	76.473	33,00%
- Dividendi ed effetti della participation exemption	6.570	507	7,72%	58.676	3.917	6,68%
- Interessi passivi indeducibili	-12.346	-	-	-	-	-
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	-676	-	-	-661	-	-
- Proventi e oneri interamente o parzialmente non rilevanti	-1.069	-	-	-690	-	-
- Effetto deducibilità erogazioni liberali da fondo beneficenza	-	-1.679	-	-	-1.304	-
- Deduzione parziale IRAP	-	-566	-	-	-	-
- Abbattimento fiscalità differita a seguito affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili o dall'applicazione degli IAS/IFRS	-	-15.031	-	-	-	-
- Adeguamento fiscalità differita/anticipata per Finanziaria 2008	-	-	-	-	131	-
- Altri effetti	-	-271	-	-	847	-
TOTALE	230.232	48.342	21%	289.062	80.064	27,70%

18.2.b) IRAP - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva

(migliaia di euro)

	31.12.2008			31.12.2007		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	426.756	20.570	4,82%	400.145	21.008	5,25%
- Spese del personale indeducibili (al netto delle deduzioni ammesse)	-100.532	-	-	-120.899	-	-
- Rettifiche nette di valore su crediti indeducibili	-77.089	-	-	-36.719	-	-
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	-15.229	-	-	62.297	-	-
- Interessi passivi indeducibili	-13.175	-	-	-13.786	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	-5.303	-	-	-2.255	-	-
- Altre spese amministrative, ammortamenti ed altri elementi fiscalmente non rilevanti	-14.609	-	-	279	-	-
- Altri oneri/proventi di gestione non rilevanti	29.413	-	-	-	-	-
- Abbattimento fiscalità differita a seguito affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili o dall'applicazione degli IAS/IFRS	-	-1.483	-	-	-	-
- Adeguamento fiscalità differita/anticipata per Finanziaria 2008	-	-	-	-	211	-
- Altri effetti	-	164	-	-	78	-
TOTALE	230.232	19.251	8,36%	289.062	21.297	7,37%

18.2.c) IMPOSTE SOSTITUTIVE DI IRES E DI IRAP -**Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva**

(migliaia di euro)

	31.12.2008			31.12.2007		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	-	-	32,32%	-	-	38,25%
- Redditi non assoggettabili ad imposta sostitutiva	230.232	-	-	289.062	-	-
- Imposta sostitutiva per affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili o dall'applicazione degli IAS/IFRS	-	8.445	-	-	-	-
TOTALE	230.232	8.445	3,67%	289.062	-	-

18.2.d) Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva - RIEPILOGO TAX RATE

(migliaia di euro)

	31.12.2008			31.12.2007		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
Utile lordo	230.232	-	-	289.062	-	-
IRES	-	48.342	-	-	80.064	-
IRAP	-	19.251	-	-	21.297	-
Imposte sostitutive di IRES e IRAP	-	8.445	-	-	-	-
TOTALE	230.232	76.038	33,03%	289.062	101.361	35,07%

2) Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario Controllante

Denominazione:	BANCO POPOLARE Società cooperativa Per effetto della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara (ex Capogruppo) e la Banca Popolare Italiana, con efficacia 1° luglio 2007
Sede legale e direzione generale:	Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Verona 03700430238 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Prospetto riepilogativo dei dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile.

(milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2006
Dati economici		
Margine finanziario	339,3	799,3
Commissioni nette	184,1	350,9
Proventi operativi	736,8	1.265,3
Oneri operativi	275,0	562,3
Risultato della gestione	461,8	739,1
Risultato lordo dell'operatività corrente	770,8	794,6
Risultato netto dell'operatività corrente	483,3	587,8
Utile dell'esercizio	483,3	587,8
Dati patrimoniali		
Totale dell'attivo	43.014,6	41.317,6
Crediti verso clientela (lordi)	1.717,6	24.374,8
Attività finanziarie e derivati di copertura	8.262,2	4.466,8
Patrimonio netto	9.635,7	3.967,8
Attività finanziarie della clientela		
Raccolta diretta	15.993,0	28.481,6
Raccolta indiretta	26.053,0	26.187,5
- Risparmio gestito	13.383,1	14.320,4
. Fondi comuni e Sicav	6.274,5	6.400,8
. Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.177,8	4.887,6
. Polizze assicurative	2.930,8	3.032,0
- Risparmio amministrato	12.669,9	11.867,1
Struttura e produttività operativa		
Numero medio dei dipendenti (*)	4.178	5.338
Numero degli sportelli bancari	-	548
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (€/1000)	411,1	4.566,3
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	176,4	242,7
Costi operativi per dipendente (€/1000)	65,8	104,2

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

3) Compensi alla Società di Revisione

Di seguito si fornisce pubblicità sui corrispettivi della società di revisione relativi all'esercizio 2008, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Società di revisione	Onorari (*)
- Revisione del bilancio d'esercizio e verifiche periodiche della contabilità	Reconta Ernst & Young S.p.A.	124
- Revisione limitata della relazione semestrale	Reconta Ernst & Young S.p.A.	24
- Altri (**)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	5

(*) *Onorari escluse spese ed IVA.*

(**) *Compensi per l'attività di verifica finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.*

Corrispettivi oggetto di revisione per tener conto delle attività di revisione aggiuntive implicate dall'introduzione del D. Lgs. 2.2.2007 n. 32.



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

Due liuti, chitarra, violino con arco, flauto a becco, liuto attiorbato, tromba, viola con arco, versatoio in maiolica, fogli con notazione musicale, libri, pera, mappamondo, con tenda

Firmato in basso a sinistra, sotto il piano del tavolo: «Bartolomeo Bettera F. in Bergamo»

Olio su tela, cm 116x156,5 - collezione privata

4) Immobili di proprietà al 31 dicembre 2008

(Anche ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori dei beni al 31.12.2007	Variazioni nell'esercizio 2008	
			in aumento	in diminuzione
ALBINO	- Via Marconi / angolo Viale Libertà	607.079	8.071	
BERGAMO	- Via Buratti	1.558.226		
BERGAMO (*)	- Via Moroni, 316	1.380.000		
BERGAMO	- Largo Porta Nuova, 2 / Via Galliccioli, 3-5 / Via S. Francesco d'Assisi, 8	37.171.632	212.543	
BERGAMO	- Piazza Emanuele Filiberto, 1	836.173		
BERGAMO	- Piazza Pontida, 2-6-8-9 / Via Zambonate, 54	7.701.036		
BERGAMO (^)	- Piazza Pontida, 2-6-8-9 / Via Zambonate, 54	258.613		
BERGAMO	- V.le Papa Giovanni XXIII, 17 / Via S. Francesco d'Assisi, 2/b	2.777.984	9.600	
BERGAMO	- Piazza S. Anna, 2	1.234.984		
BERGAMO	- Via Borgo S. Caterina, 2 / Piazza Oberdan	963.755		
BERGAMO	- Via Baioni, 55	1.445.924		
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 4	950.276		
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 6	1.537.266		
BERGAMO	- Via Zanica, 2/A	1.067.310		
BOLGARE (*)	- Via Dante Alighieri	-	495.497	
BOTTANUCO	- Via E. Toti, 5/7	660.565		
BRANZI	- Via Umberto I, 15/A	289.690		
BREMBATE DI SOPRA	- Via C. Battisti, 2	565.210		
BREMBATE	- Piazza Don Todeschini, 7	935.066		
BRESCIA	- Via Triumplina, 25/F / angolo Via Casazza	4.190.097		
BRESCIA	- Via A. Gramsci, 12/14	3.731.538	287.652	
CALCINATE	- Via delle Betulle, 5	390.292		
CALOLZIOCORTE	- Piazza Vittorio Veneto, 13/A	943.764		
CAMBIAGO	- Via Garibaldi, 38	279.908	278.796	

(valori in euro)

Valori lordi al 31 dicembre 2008	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2008	Superfici mq.
615.150	-	267.999	347.151	742
1.558.226	-	420.994	1.137.232	2.252
1.380.000	-	186.300	1.193.700	451
37.384.175	26.763.398	21.470.271	15.913.904	25.986
836.173	40.424	521.938	314.235	894
7.701.036	1.160.479	4.659.255	3.041.781	5.227
258.613	-	144.183	114.430	175
2.787.584	39.484	2.123.416	664.168	3.815
1.234.984	822.012	735.109	499.875	1.165
963.755	769.532	651.786	311.969	990
1.445.924	410.479	1.333.843	112.081	1.166
950.276	2.329	539.828	410.448	1.067
1.537.266	-	911.099	626.167	1.579
1.067.310	522.454	912.685	154.625	601
495.497	-	7.432	488.065	207
660.565	72.199	437.531	223.034	1.100
289.690	51.155	229.566	60.124	601
565.210	334.333	340.759	224.451	556
935.066	283.610	796.848	138.218	1.134
4.190.097	1.167.886	3.712.317	477.780	1.892
4.019.190	2.898.716	2.161.304	1.857.886	4.568
390.292	223.572	224.765	165.527	365
943.764	625.752	622.790	320.974	868
558.704	243.207	219.165	339.539	475

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI	Valori dei beni al 31.12.2007	Variazioni nell'esercizio 2008	
		in aumento	in diminuzione
CASSANO D'ADDA - Piazza Garibaldi, 29	776.111	137.280	
CASTEGNATO - Via Marconi / Via Trebeschi, 12	832.572		
CASTELLI CALEPIO - Via dei Mille, 34	313.927		
CASTREZZATO - Via Torri, 9	287.589		
CAVENAGO (*) - Piazza Libertà, 14	468.000	112.027	
CHIOGGIA SOTTOMARINA - Via Veneto	364.942	10.946	
CISANO BERGAMASCO - Via Trieste / Via Mazzini	760.601		
CLUSONE - Piazza Baradello, 21	443.767		
CLUSONE (*) - Angolo Via Gusmini Piazza Giacomo Manzù	1.056.842	31.857	
COLOGNE BRESCIANO - Via Piantoni / angolo Via F.lli Facchetti	747.885		
COLOGNO AL SERIO - Piazza Cavour, 2 / Via Don Conti	505.884		
CORTE FRANCA - Via Roma, 77	436.435		
DELLO - Via Roma, 55	272.183		
ERBUSCO - Via Provinciale, 17-24 / Via Don Sturzo, 1	183.372		
FARA GERA D'ADDA - Via Longobardica	601.827		
FOPPOLO - Via Conciliazione, 5	135.650		
GANDINO - Via Locatelli, 11	500.636		
GAZZANIGA - Via Vittorio Veneto, 17	678.542		
GAZZANIGA - Via Vittorio Veneto, 24	41.285		
GORGONZOLA - Via Serbelloni, 7/9	1.087.228		
GORNO - Via Prealpina Inferiore, 2/B	360.043		
GRUMELLO DEL MONTE - Piazza Camozzi, 10/11 / angolo Via Roma, 2	968.951		
INZAGO - Via Piola / angolo Via Fumagalli, 3/7	949.702		
JESOLO LIDO - Piazza Aurora, 29	210.792		
LECCO - P.za Manzoni, 11	525.421		
LEFFE - Via Capponi / Via Dante	1.061.052		

Valori lordi al 31 dicembre 2008	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2008	Superfici mq.
913.391	489.044	446.956	466.435	455
832.572	146.304	636.618	195.954	879
313.927	212.049	233.784	80.143	452
287.589	136.657	147.043	140.546	255
580.027	-	23.286	556.741	206
375.888	33.265	277.710	98.178	468
760.601	203.285	656.996	103.605	904
443.767	207.541	377.339	66.428	349
1.088.699	-	32.748	1.055.951	270
747.885	173.356	714.648	33.237	1.108
505.884	65.987	441.702	64.182	720
436.435	107.124	301.587	134.848	917
272.183	913	129.593	142.590	220
183.372	166.274	135.521	47.851	300
601.827	333.777	367.873	233.954	846
135.650	83.058	97.570	38.080	124
500.636	189.087	195.018	305.618	756
678.542	201.383	572.433	106.109	1.072
41.285	36.250	33.723	7.562	153
1.087.228	888.535	722.276	364.952	1.076
360.043	-	264.992	95.051	341
968.951	34.416	734.268	234.683	1.006
949.702	213.894	884.837	64.865	841
210.792	56.446	136.435	74.357	169
525.421	-	162.695	362.726	237
1.061.052	699.150	726.647	334.405	1.212

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori dei beni al 31.12.2007	Variazioni nell'esercizio 2008	
			in aumento	in diminuzione
LOVERE	- Piazza 13 Martiri	1.130.524		
MALGRATE	- Via Parini, 33	864.959		
MARTINENGO	- Via Tadino, 15	-	460.763	
MIRA	- Via Nazionale, 150/155	674.930		
MONTECCHIO MAGGIORE	- Via Nogara	923.927		
NEMBRO	- Via Don G. Vavassori, 7	1.282.981		
NOVENTA PADOVANA	- Via Roma, 133	1.379.751		
OLTRE IL COLLE	- Via Roma, 30	99.475		
OSIO SOPRA	- Corso Italia, 1-2	689.961		
OSPITALETTO	- Piazza Roma, 38	792.087		
PALAZZOLO SULL'OGLIO	- Via XX Settembre, 2 / angolo Piazza Zamara	629.262		
PANDINO (*)	- Via Milano	564.075		
PARMA	- Via Fleming	685.365		
PASSIRANO	- Via Zanardelli / angolo Via Europa, 47/49	321.207		
PAULLO (*)	- Via Mazzini 15	583.284		
PIAZZA BREMBANA	- Via Belotti, 5/7	207.509		
PONTE SAN PIETRO	- Via Vittorio Emanuele, 17/19 / Largo IV Novembre, 1	1.953.738	19.973	62.371
PROVAGLIO D'ISEO	- Via Sebina, 42	229.337		
RANICA (*)	- Via Marconi, 39/g	450.000		
RODENGO SAIANO	- Via Castello, 57	311.370		
ROMANO LOMBARDO	- Via Rubini, 38	573.971		
ROVATO	- Corso Bonomelli, 34	570.495		
RUDIANO	- Piazza Martiri della Libertà, 15	358.670	16.364	
S. DONÀ DI PIAVE	- Via XIII Martiri	1.625.880		
S. OMOBONO TERME	- Via Vittorio Veneto, 146	245.655		21.697
S. PAOLO D'ARGON	- Via Marconi, 1	709.995		
S. PELLEGRINO TERME	- Via S. Carlo, 64	325.152		
SERiate	- Via Dante, 3	1.363.289		
SERINA	- Via Palma il Vecchio, 13	267.368		
SORESINA (*)	- Via Genala, 2/C-4	667.193	1.668	

Valori lordi al 31 dicembre 2008	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2008	Superfici mq.
1.130.524	391.313	521.170	609.354	2.465
864.959	90.265	593.021	271.938	683
460.763	-	6.912	453.851	200
674.930	182.368	609.341	65.589	313
923.927	-	457.019	466.908	582
1.282.981	513.407	699.444	583.537	1.363
1.379.751	-	553.211	826.540	750
99.475	55.617	71.509	27.966	202
689.961	33.250	336.539	353.422	920
792.087	351.508	652.531	139.556	1.035
629.262	318.507	544.158	85.104	475
564.075	-	58.518	505.557	283
685.365	-	236.451	448.914	573
321.207	98.647	274.437	46.770	538
583.284	-	65.970	517.314	231
207.509	61.971	173.674	33.835	279
1.911.340	339.829	1.311.512	599.828	1.847
229.337	127.416	143.014	86.323	238
450.000	-	19.418	430.582	180
311.370	231.745	240.601	70.769	502
573.971	340.807	405.438	168.533	761
570.495	315.709	334.219	236.276	497
375.034	177.083	254.589	120.445	672
1.625.880	75.987	766.335	859.545	1.648
223.958	128.964	117.771	106.187	310
709.995	213.083	643.131	66.864	762
325.152	82.522	251.882	73.270	595
1.363.289	693.555	883.421	479.868	1.905
267.368	138.099	164.685	102.683	377
668.861	-	44.852	624.009	325

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori dei beni al 31.12.2007	Variazioni nell'esercizio 2008	
			in aumento	in diminuzione
SPINEA	- Piazza Marconi Verga Alfieri	449.299		
SPINEA (°)	- Piazza Marconi Verga Alfieri	816.175		816.175
TRAVAGLIATO	- Piazza Libertà, 36	798.528		
TRENZANO	- Via Vittorio Emanuele, 1	207.394	32.121	
TREVIGLIO	- Via G. Matteotti, 3	1.015.411		
TREVILOLO	- Via Roma / angolo Piazza Mons. Benedetti	1.089.592		
URAGO D'OGGIO (*)	- Via Fermi 67	370.897		
URGNANO	- Viale delle Rimembranze, 7	1.101.696		
VAPRIO D'ADDA	- Via Perego, 23	640.401		
VENEZIA PELLESTRINA	- Sestiere Zennari	162.109	10.884	
VENEZIA GIUDECCA	- Fondamenta Ponte Piccolo	175.882		
VENEZIA MESTRE	- Via Garibaldi, 136/138	587.857		
VENEZIA MESTRE	- Via Olivi / Via Mestrina	3.014.767		
VENEZIA LIDO	- Via S. Gallo, 173	485.622		
VENEZIA S. LUCA	- Calle Magazen	388.529		
VENEZIA (^)	- San Marco, 382/395	2.378.960		
VEROLAVECCHIA	- Piazza Verdi, 1	239.968		
VILLA D'ALMÉ	- Via Roma, 23	626.609		
VILLA DI SERIO	- Via Locatelli, 55/a	630.686		
TOTALI		121.709.419	2.126.042	900.243

(*) *Immobile in leasing finanziario.*

(°) *Immobile riclassificato nelle attività in via di dismissione al 31.12.2007 e dismesso nel corso dell'esercizio 2008.*

(^) *Immobile riclassificato nelle attività in via di dismissione al 31.12.2008.*

Valori lordi al 31 dicembre 2008	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2008	Superfici mq.
449.299	140.437	315.181	134.118	663
-	-	-	-	-
798.528	180.944	749.786	48.742	769
239.515	194.895	154.666	84.849	365
1.015.411	-	577.717	437.694	962
1.089.592	260.866	999.263	90.329	1.294
370.897	-	83.452	287.445	269
1.101.696	280.438	832.615	269.081	1.200
640.401	-	220.938	419.463	425
172.993	45.592	144.149	28.844	115
175.882	48.528	86.044	89.838	83
587.857	148.562	336.187	251.670	408
3.014.767	54.055	1.710.573	1.304.194	1.627
485.622	94.223	337.056	148.566	246
388.529	-	235.359	153.170	270
2.378.960	937.765	850.000	1.528.960	2.120
239.968	132.373	148.237	91.731	264
626.609	159.480	297.584	329.025	440
630.686	175.337	521.728	108.958	798
122.935.218	48.923.963	73.120.789	49.814.429	107.041



Relazione informativa sull'adesione del Credito Bergamasco alle raccomandazioni contenute nel "Codice di autodisciplina delle società quotate"

- redatta ai sensi della Sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
- resa pubblica ai sensi dell'art. 89-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999



Signori azionisti,

come a Voi noto, il Comitato per la *Corporate Governance* – promosso da Borsa Italiana S.p.A. e composto da esponenti del mondo imprenditoriale, bancario e finanziario, istituzionale – ha pubblicato, nel marzo 2006, la nuova versione del Codice di autodisciplina delle società quotate.

Il nuovo testo – che sostituisce l'originario "Codice Preda", già oggetto di aggiornamento nell'anno 2002 – risulta articolato in "principi", "criteri applicativi", "commento" ed è stato rinnovato con l'obiettivo di

- adeguare l'elaborato ad un contesto normativo profondamente mutato, tenendo conto dell'esperienza maturata negli ultimi anni dalla *best practice* delle società quotate italiane e nelle principali piazze finanziarie estere;
- rappresentare un modello di organizzazione societaria consona all'evoluzione dei mercati finanziari così da garantire una efficiente gestione ed un corretto controllo dei rischi d'impresa e dei potenziali conflitti di interesse che possono interferire nei rapporti tra amministratori ed azionisti e fra maggioranze e minoranze;
- incrementare la chiarezza e la concretezza di figure e ruoli che negli anni si sono arricchiti di contenuti attraverso l'esperienza applicativa;
- mantenere e migliorare standard qualitativi elevati del mercato azionario, aumentando il livello di interesse e di fiducia sia da parte degli investitori e degli intermediari sia da parte delle aziende che intendono avvicinarsi al mercato di capitali.

Tra i principali elementi presi in considerazione pare utile segnalare i seguenti:

Punto 1: precisa alcune delle attribuzioni del consiglio di amministrazione. In particolare

- 1.C.1. lett. g): dispone la valutazione del consiglio di amministrazione, almeno una volta l'anno, sulla dimensione, il funzionamento e la composizione del consiglio stesso e dei comitati;
- 1.C.3.: prevede che il consiglio di amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e di sindaco (si consideri altresì, per i sindaci, la previsione dell'art. 148-bis del TUF e dell'art. 144-terdecies del Regolamento Consob n. 11971/1999);

Punto 2: ribadisce – nel descrivere la composizione del consiglio di amministrazione – l'opportunità di evitare la concentrazione delle cariche sociali. In particolare

- 2.C.1.: definisce cosa debba intendersi per "amministratore esecutivo";

- 2.C.3.: introduce la figura del *Lead Independent Director* qualora vi sia una coincidenza di cariche tra presidente e amministratore delegato (principale responsabile della gestione dell'impresa) ovvero quando il presidente controlli l'emittente;

Punto 3: ridefinisce in modo sostanziale il concetto di amministratore indipendente. In particolare

- 3.C.4.: conferma l'effettuazione della verifica dei requisiti da parte del consiglio di amministrazione e l'informativa nella relazione di *Corporate Governance*;
- 3.C.5.: attribuisce al collegio sindacale oneri di vigilanza sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza e sulle procedure di accertamento dei requisiti da parte del consiglio, prescrivendone un'informativa nella relazione all'assemblea;
- 3.C.6.: introduce la riunione annuale degli amministratori indipendenti;

Punto 5: viene data rilevanza in apposito punto al tema dei comitati interni, relativamente ai quali vengono definiti i criteri generali per l'istituzione ed il funzionamento (sugli stessi deve essere data informativa nella relazione di *Corporate Governance*);

Punto 6: in relazione vengono prese in considerazione le modalità di nomina degli amministratori in linea con le novità introdotte dalla cd. Legge sul risparmio (già pienamente recepite nelle modifiche allo statuto sociale di Credito Bergamasco);

Punto 7: precisa i principi da adottare in materia di remunerazione degli amministratori (soprattutto con riferimento agli "esecutivi") e dei dirigenti con responsabilità strategiche, dettagliando i compiti del comitato per la remunerazione con precisazione che la maggioranza dei componenti dello stesso siano indipendenti (non più solamente "non esecutivi");

Punto 8: tratta del sistema di controllo interno soprattutto con riferimento all'organizzazione ed alle procedure adottate. In particolare

- 8.C.1.: attribuisce al consiglio di amministrazione una serie di compiti, tra i quali la valutazione annuale sull'adeguatezza del sistema rispetto alle dimensioni dell'impresa e la rendicontazione nella relazione di *Corporate Governance* delle scelte in materia di "controllo interno";
- 8.C.5.: introduce la figura dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del sistema, descrivendone i compiti principali;
- 8.C.6.: dettaglia le attribuzioni dei preposti al controllo interno;

Punto 9: vengono specificate le prescrizioni relative alle cautele da adottare in materia di interessi degli amministratori e di parti correlate;

Punto 10: il punto, relativo alle figure dei sindaci, prende in considerazione le garanzie sull'indipendenza degli stessi, attribuendo loro anche compiti quali

- la verifica sul rispetto dei criteri di indipendenza;
- l'accertamento, con cadenza annuale, sulla sussistenza dei requisiti in capo ai componenti del collegio;
- il compito di vigilare sull'indipendenza della società di revisione;

Punto 11: il punto in questione – conglobando anche il punto 13 del previgente Codice dedicato alle assemblee – tratta, più in generale, del rapporto con gli investitori dando rilevanza alla necessità che il consiglio di amministrazione adotti misure atte all’eliminazione dei vincoli per la partecipazione in assemblea e alla garanzia d’accesso alle informazioni societarie, prevedendo altresì una “pubblicità” effettuata tramite il sito internet aziendale. Suggerisce inoltre l’opportunità che la struttura aziendale identifichi un incaricato alla gestione di tali rapporti;

Punto 12: stanti le innovazioni in materia di sistemi di amministrazione e controllo apportati dalla riforma del diritto societario, vengono previste prescrizioni relative al sistema dualistico e monistico.

* * * * *

Precisato che

- il recepimento del “Codice di autodisciplina delle società quotate” si è mantenuto, anche nell’edizione 2006, ad adozione volontaria e non obbligatoria;
- Creberg ha aderito da subito alla nuova versione del Codice, dandone conto già nella relazione di *Corporate Governance* resa disponibile in uno con la documentazione predisposta per l’approvazione assembleare del bilancio relativo all’esercizio 2006;
- nella disamina di cui *infra* si è tenuto conto anche dei principi e delle indicazioni contenute nel “Format Sperimentale” di Borsa Italiana, emanato nel marzo 2008 con l’intento di offrire agli emittenti quotati uno strumento utile ai fini della predisposizione della relazione sul governo societario;

il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco informa di aver proceduto ad una ulteriore ed approfondita disamina, nel dettaglio, delle disposizioni dell’articolato e ad una accurata analisi della situazione del Credito Bergamasco, dalle quali si è riscontrato che, sia sul piano normativo (disposizioni regolamentari interne e statuto) sia sul versante operativo, le norme prescritte dal Codice di autodisciplina 2006 risultano generalmente applicate presso la banca.

Solo per limitate prescrizioni del Codice, il consiglio ha rilevato che esse non sono applicabili alla nostra realtà in quanto:

- a) riguardanti soprattutto le società ad azionariato estremamente diffuso (punto 6.P.2.);
- b) relative a fattispecie non esistenti al Credito Bergamasco (punti 1.C.4. e 2.P.5.) o gestite a livello di Gruppo (7.C.3., limitatamente ai criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche);
- c) non strettamente indispensabili alla luce dell’ordinamento interno e delle prassi già attuate presso la banca (punto 11.C.5.);
- d) relative a sistemi di amministrazione e controllo non adottati dal Credito Bergamasco (punto 12).

* * * * *

In relazione al punto 1 (“Ruolo del consiglio di amministrazione”), in sede di autovalutazione, il consiglio specifica che

- nel corso dell’anno solare 2008 si sono tenute n. 14 sedute del consiglio di amministrazione e n. 17 riunioni del comitato esecutivo (la percentuale di partecipazione alle riunioni è riepilogata – per ciascun amministratore – nella tabella 1 dell’Allegato F);

- per l'anno solare 2009 sono state programmate n. 13 sedute del consiglio di amministrazione e n. 6 riunioni del comitato esecutivo (per quest'ultimo la programmazione è stata limitata al 1° trimestre 2009);
 - le riunioni di consiglio di amministrazione e di comitato esecutivo vengono tenute nel pieno rispetto della normativa interna di riferimento (in particolare, statuto sociale e regolamento interno) che prevede specifiche modalità e tempistiche per
 - . la convocazione delle sedute con congruo anticipo, fatti salvi i casi di necessità ed urgenza (di norma l'avviso di convocazione delle adunanze collegiali viene inoltrato agli interessati almeno sette giorni prima della data fissata per la seduta);
 - . la trasmissione preventiva, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, della documentazione e delle informazioni necessarie per permettere all'organo stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione (di norma il materiale illustrativo completo perviene ad amministratori e sindaci almeno quattro giorni prima della seduta, salvi eccezionali casi di necessità ed urgenza);
 - . la verbalizzazione dello svolgimento delle sedute (i verbali, redatti dal segretario e firmati dal presidente e segretario, devono riportare la sintesi fedele dello svolgimento delle riunioni e della discussione avvenuta nonché la motivazione di ciascuna deliberazione adottata);
 - . la comunicazione – nel più breve tempo possibile – alle strutture competenti (della banca e/o di altre società del Gruppo) per l'esecuzione delle deliberazioni;
 - il consiglio – investito dei più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della società, salvo quanto sia per legge o per statuto riservato all'assemblea – delibera sulle materie di propria competenza (come riportato nell'allegato A) e, nell'ambito delle proprie attribuzioni, può conferire incarichi e deleghe speciali ad uno o più dei suoi membri nonché delegare – anche con facoltà di sub delega – parte dei propri poteri e le proprie attribuzioni (che le normative vigenti non attribuiscono alla competenza esclusiva del consiglio stesso), la rappresentanza della società ed anche la firma sociale a dirigenti e ad altri dipendenti, congiuntamente o disgiuntamente (la sintetica informazione sulle principali deleghe conferite è operata nell'allegato B);
 - gli organi delegati rendono periodicamente conto al consiglio delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite; in particolare, lo statuto dispone la periodicità trimestrale, mentre le disposizioni regolamentari interne e la prassi della società prevedono una maggiore frequenza di informativa (mensile al consiglio, quindicinale a comitato esecutivo e collegio sindacale).
- In relazione a quest'ultimo aspetto, il consiglio evidenzia come, nella seduta del 28 gennaio 2008, siano state riepilogate in forma tabellare le principali aree di "periodica informativa" diretta al consiglio di amministrazione ed al comitato esecutivo, suddivise per tipologia e frequenza, con l'obiettivo di sistematizzare la struttura dei flussi informativi verso l'organo di amministrazione – che rappresenta un fattore chiave per garantire efficienza della gestione nell'ambito di un efficace assetto organizzativo e di governo societario – ed al fine precipuo di statuire formalmente la consolidata reportistica, già in uso presso la banca, che da tempo
- si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti;
 - corrisponde alla necessità di una puntuale informativa all'organo amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati;
 - è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi sia per esigenze di ordine operativo.

Con particolare riferimento all'appartenenza al Gruppo Bancario Banco Popolare – nel precisare che le funzioni del consiglio di Credito Bergamasco sono svolte in conformità agli artt. 2497 e seguenti del codice civile ed alle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia – avuto riguardo alle indicazioni del Comitato per la *Corporate Governance*, il consiglio di amministrazione dà atto che, nel pieno rispetto del ruolo di Capogruppo proprio di Banco Popolare, la banca (soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento) gode di adeguata autonomia gestionale.

Per quanto concerne la prescrizione di cui al punto 1.C.3., nell'ambito delle politiche generali in tale materia stabilite dalla Capogruppo, il consiglio di amministrazione ritiene compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore un numero di incarichi (di amministratore o sindaco) non superiore a tre in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino ad un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due).

In relazione alle indicazioni di cui al punto 1.C.4., il consiglio segnala che l'assemblea non ha conferito autorizzazioni generali e preventive al divieto di concorrenza ex art. 2390 del codice civile; l'assemblea dei soci del 19 aprile 2008 ha rilasciato specifica autorizzazione al consigliere ing. Renzo Capra in relazione all'attività potenzialmente concorrenziale da questi svolta presso altro istituto di credito.

Passando all'analisi del punto 3 ("Amministratori indipendenti"), nel segnalare come vi sia stata un'ampia rivisitazione del concetto di indipendenza nel nuovo Codice, il consiglio evidenzia che – alla luce della approfondita disamina con riferimento ad ogni singola posizione effettuata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22 dicembre 2008 – un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono risultati indipendenti ai sensi del codice stesso, come chiaramente dettagliato nell'allegato D.

Al riguardo, il consiglio precisa che dalla predetta valutazione

- sono risultati indipendenti, secondo i criteri indicati nel Codice, gli amministratori
 - . dott. Italo Calegari;
 - . ing. Renzo Capra;
 - . prof.ssa Maria Luisa Di Battista;
- sono stati considerati indipendenti, in limitata deroga a talune delle fattispecie sintomatiche definite dal Codice, gli amministratori
 - . prof. Emanuele Carluccio, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere b) e d);
 - . signora Annamaria Colombelli, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere c) ed e);
 - . rag. Guido Crippa, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera e);
 - . dott. Giacomo Gnutti, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere c) ed e);
 - . rag. Giuseppe Grossi, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera c);
 - . sig. Antonio Percassi, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera c);
 - . comm. Mario Ratti, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera e);
 - . avv. Cesare Zonca, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere b), d) ed e);

specificando come in relazione alle fattispecie – partitamente richiamate nei confronti degli esponenti indicati – di cui

- alla lettera e), il mero decorso temporale non abbia rilevato circa lo "status" di "amministratore indipendente" associato ai consiglieri sopra indicati (signora Colombelli, rag. Crippa, dott. Gnutti, comm. Ratti ed avv. Zonca), avendo questi, nella prassi, manifestato sempre piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento dell'operato del "management" nel rispetto dei principi stabiliti dal Codice stesso;

- alla lettera c), dalla disamina delle singole posizioni – sulla base degli elaborati predisposti dalle strutture competenti depositati agli atti della società, in particolare con riferimento alla tabella riassuntiva dei rischi riguardanti gli amministratori e del relativo rapporto tra “accordati Banca” ed “accordati Sistema”, risultanti dalla Centrale dei Rischi – le relazioni finanziarie (nei confronti della signora Colombelli, del rag. Grossi e del sig. Percassi) e/o commerciali (nei confronti del dott. Gnutti) intrattenute non risultino essere significative sia in termini assoluti sia con riferimento alla situazione economico-finanziaria dell’interessato e/o del Gruppo a questi riferibile;
- alle lettere b) e d), gli incarichi di rilievo attribuiti agli esponenti interessati (avv. Zonca e prof. Carluccio) in società del Gruppo (rispettivamente, Società Gestione Servizi BP S.p.A. / Avipop Assicurazioni S.p.A. e Aletti Gestielle SGR S.p.A.) ed i connessi compensi a questi riconosciuti non ne abbiano compromesso l’indipendenza di giudizio;
- alla lettera d), dalla disamina operata sulla singola posizione – sulla base dei dati forniti dall’esponente interessato – gli emolumenti percepiti dall’avv. Zonca (connessi alle cariche ricoperte presso il Credito Bergamasco) non risultino tali da inficiare il requisito dell’indipendenza alla luce della complessiva situazione professionale, reddituale e patrimoniale dell’esponente.

Tutto ciò premesso, avuto riguardo ad una approfondita disamina condotta sul punto in sede di autovalutazione, il consiglio di amministrazione dà atto di aver verificato che

- il numero e le competenze degli amministratori indipendenti
 - . sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all’attività svolta dalla banca;
 - . sono tali da consentire la costituzione di comitati all’interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice;
- la composizione del consiglio di amministrazione è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l’obiettivo della creazione di valore per gli azionisti del Credito Bergamasco;
- il collegio sindacale, nella seduta consiliare del 22 dicembre 2008, ha espresso valutazione positiva circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l’indipendenza dei propri componenti, ritenendo adeguatamente motivate le ragioni di limitata deroga adottate caso per caso;

con precisazione che nella seduta dell’11 dicembre 2008 il consiglio stesso ha, in sede di autovalutazione, espresso giudizio positivo in merito alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del consiglio.

Relativamente alla specifica previsione del Codice (punto 3.C.6.) in tema di riunione, almeno annuale, degli amministratori indipendenti, ritenendo non opportuno formalizzare obblighi in tal senso in capo ai predetti soggetti, il consiglio riserva agli stessi la valutazione sull’opportunità di riunirsi in assenza degli altri amministratori; in ogni caso, a prescindere dallo svolgimento delle suddette riunioni, il consiglio sottolinea come nell’operatività dello stesso venga costantemente assicurato il più ampio coinvolgimento dei consiglieri indipendenti in tutte le attività di competenza dell’organo amministrativo.

Con riferimento al punto 5 (“Istituzione e funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione”), il consiglio evidenzia di aver istituito al proprio interno il “comitato per la remunerazione”, la “commissione liberalità” ed il “comitato dei controlli interni” secondo i criteri fissati dal Codice, come meglio dettagliato nell’Allegato E.

In relazione alla “Nomina degli amministratori” (punto 6), il consiglio precisa come lo statuto sociale di Credito Bergamasco – modificato nel 2007 in conformità alle disposizioni normative

vigenti – preveda l’elezione del consiglio di amministrazione sulla base di liste di candidati, fissando in quindici giorni il periodo minimo di deposito delle liste (unitamente alla documentazione di supporto) presso la sede sociale, così come previsto dal Codice. In occasione della nomina degli amministratori e dei componenti del collegio sindacale in sede di assemblea ordinaria, tenutasi il 19 aprile 2008, sono state presentate una sola lista per gli amministratori ed una sola lista per i sindaci, entrambe a cura del socio Banco Popolare.

Prendendo in considerazione il punto 8 (“Sistema di controllo interno”), dopo aver ricordato che la normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario – Istruzioni di Vigilanza – Disposizioni specifiche della Banca d’Italia) impone l’attuazione di un apparato di controlli, un’attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica all’organo consiliare, il consiglio conferma come – presso la banca – le indicazioni del Codice siano vigenti ed operative, come del resto già rilevato nella autodiagnosi operata su indicazione della Banca d’Italia all’atto dell’entrata in vigore della nuova normativa secondaria, nonché nelle successive ricognizioni periodiche sul sistema dei controlli e sull’attività di “audit”.

Al riguardo il consiglio evidenzia che

- la responsabilità del sistema di controllo interno compete al consiglio stesso, organo deputato a:
 - . fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
 - . approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
 - . verificarne periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente e che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all’interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- il consiglio inoltre svolge un’attività di valutazione periodica circa funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche stesse;
- fermo restando che il consiglio determina le regole per la gestione ed il presidio dei principali rischi aziendali attraverso la normativa interna di ordine regolamentare (crediti, finanza, risk management ...), l’amministratore delegato (ed in assenza di questi, il direttore generale)
 - . definisce le modalità di gestione dell’operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connesse, individuando e valutando – anche sulla base degli effettivi andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni – i fattori da cui possono derivare rischi;
 - . presidia la valutazione della funzionalità, dell’efficacia e dell’efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l’adeguamento;
 - . riferisce inoltre periodicamente al consiglio circa l’andamento dei principali fattori di rischio aziendale;
- è stato costituito il “comitato dei controlli interni” che svolge, fra l’altro, i seguenti compiti:
 - . valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili;
 - . esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
 - . valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l’affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

- . esamina gli eventuali aspetti rilevanti attinenti allo svolgimento del processo di revisione contabile emersi nel corso dei periodici incontri con i revisori;
- . esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e di revoca del preposto al controllo interno, nonché sulla proposta di definizione della remunerazione ad esso spettante;
- . esprime il proprio parere sulle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla società con parti correlate;
- . su richiesta dell'amministratore delegato, incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- . svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal consiglio di amministrazione;
- . riferisce al consiglio di amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, con particolare attenzione alla ripartizione dei compiti di controllo tra funzioni della Capogruppo e funzioni del Credito Bergamasco.

In relazione peraltro ai processi di "assunzione, gestione, copertura dei rischi e relativi controlli", il consiglio segnala che

- il Gruppo Banco Popolare dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati;
- l'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo stesso;
- il sistema di controllo interno adottato dalla società
 - è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che coinvolgono tutti i livelli aziendali, volte al perseguimento di obiettivi di
 - . efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ...);
 - . salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
 - . affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - . conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne;
 - . coerenza dei presidi organizzativi rispetto all'evoluzione delle strategie aziendali ed al cambiamento del contesto di riferimento;
 - è impostato sulle seguenti tipologie di controlli: (i) controlli di linea; (ii) controlli sulla gestione dei rischi; (iii) controlli di compliance; (iv) attività di revisione interna (audit); (v) altri presidi, come meglio commentati nell'allegato quadro sinottico;
 - è pertanto strutturato in modo tale da assicurare una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività, perseguendo i valori di trasparenza e garantendo nel contempo
 - . l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione con chiara identificazione dei processi decisionali, dell'assetto dei poteri e delle relative responsabilità;

- . l'affidabilità dei dati contabili e gestionali;
- . il rispetto delle leggi e dei regolamenti;
- . la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della società e dei mercati finanziari.

Per quanto attiene alle attività di "controllo interno" (comprese quelle relative al controllo sui rischi), il consiglio specifica in particolare che, in conformità alle disposizioni vigenti,

- al servizio "audit di Gruppo" sono affidate le attività di controllo del Credito Bergamasco sulle strutture centrali, i controlli a distanza sulle strutture periferiche e l'ICT Audit;
- presso il Credito Bergamasco si sono mantenute una struttura ispettiva di rete (costituita dall'"ufficio controlli di rete") ed una "segreteria e reclami", affidate alla responsabilità del soggetto preposto al servizio;
- in conformità al "regolamento di Gruppo per la gestione del rischio operativo" è stato identificato apposito referente per Credito Bergamasco;
- ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998, è stato nominato il "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari".

In relazione alle attività di conformità alle norme (*compliance*), il consiglio segnala che, in conformità alle disposizioni di vigilanza:

- è attribuito il ruolo di "compliance manager" al Responsabile della Direzione Legale, Partecipazioni e Compliance del Banco Popolare;
- è stato individuato e nominato quale "referente" aziendale per Creberg in tema di compliance l'attuale Responsabile della Funzione *Compliance* del Banco Popolare.

Con particolare riferimento agli "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate" (punto 9) – nel precisare che sul tema sono in corso ulteriori approfondimenti connessi alle prossime revisioni normative in via di definizione, il che potrebbe comportare modifiche alla disciplina in discorso nel corrente esercizio – il consiglio puntualizza:

- per le parti correlate, di aver identificato quattro diverse tipologie con i connessi "iter deliberativi" (espressamente normati), sinteticamente riassunti nei termini seguenti:
 - 1) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale e rigorosa procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione, con il voto favorevole del collegio sindacale e l'assenso della Capogruppo) con mantenimento, su base volontaria, della prescrizione dell'assenza da parte dell'esponente interessato;
 - 2) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub 1) e le eventuali operazioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad Euro 500.000 seguono gli "iter" deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – fermi restando
 - . l'obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile successiva (come avviene, ad esempio, per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub 1);
 - . la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione, senza limiti di valore, quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo bancario;
 - 3) le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad Euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;

4) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di qualificati “advisor” esterni, come avvenuto negli scorsi anni in occasione di complesse operazioni societarie (riassetto della rete distributiva delle banche del Gruppo e riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali);

con precisazione che la procedura indicata sub 4) trova applicazione anche per le operazioni di rilievo poste in essere con terzi non riconducibili a parti correlate;

- per gli interessi degli amministratori, di aver definito sia l’ambito di applicazione sia la connessa procedura deliberativa, con previsione, in conformità alla legge,
 - . dell’obbligo per l’amministratore delegato di astenersi dalla deliberazione (oltre che dal compiere l’operazione);
 - . dell’attribuzione alla discrezionalità degli altri esponenti di assentarsi in occasione della deliberazione ove abbiano interessi, fermo restando l’obbligo di dare notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale della sussistenza dell’interesse.

Da ultimo, con riferimento al punto 10.C.2. – che contempla la possibilità di prevedere in capo ai sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice con riferimento agli amministratori) – il consiglio fa presente che

- lo statuto sociale dispone che i sindaci debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza stabiliti dalle normative vigenti;
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi – specificatamente in materia di “indipendenza” dei sindaci – non si ravvisa la necessità di applicare la disposizione in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare l’azienda e gli azionisti;
- il collegio sindacale – nominato dall’assemblea dei soci in data 19 aprile 2008 – ha effettuato la verifica dei requisiti previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari anche ai sensi di quanto indicato nel secondo periodo del criterio applicativo 10.C.2 in data 9 febbraio 2009, riconoscendo sussistenti i predetti requisiti in capo ad ogni componente.

* * * * *

Tutto ciò premesso, il consiglio di amministrazione reputa pertanto recepito presso il Credito Bergamasco il “Codice di autodisciplina delle società quotate” edizione 2006, con esclusione delle norme inapplicabili di cui ai precedenti punti 1.C.4., 2.P.5., 6.P.2., 7.C.3., 11.C.5. e 12.

Per una migliore comprensione delle valutazioni e delle scelte operate dal consiglio di amministrazione si rimanda al quadro sinottico ed agli allegati a questo acclusi, che ne formano parte integrante e così distinti:

- allegato A (poteri del consiglio di amministrazione);
- allegato B (deleghe a comitato esecutivo, vice presidente vicario, amministratore delegato);
- allegato C (cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli amministratori);
- allegato D (composizione del consiglio di amministrazione con specifica indicazione delle cariche ricoperte e degli amministratori esecutivi nonché degli amministratori indipendenti);

- allegato E (struttura e funzionamento dei comitati interni);
- allegato F suddiviso in:
 - . tabella 1 (struttura del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo);
 - . tabella 2 (collegio sindacale);
 - . tabella 3 (altre previsioni del Codice di autodisciplina).

Bergamo, 23 marzo 2009

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

Due liuti, chitarra, violino con arco, flauto a becco, liuto attiorbato, tromba, viola con arco, versatoio in maiolica, fogli con notazione musicale, libri, pera, mappamondo, con tenda (particolare)

Firmato in basso a sinistra, sotto il piano del tavolo: «Bartolomeo Bettera F. in Bergamo»
Olio su tela, cm 116x156,5 - collezione privata



Si riporta il quadro sinottico contenente nella colonna di sinistra l'articolato normativo del Codice e nella colonna di destra le valutazioni del consiglio di amministrazione circa la sua applicazione presso il Credito Bergamasco.

1. Ruolo del consiglio di amministrazione

Principi

1.P.1. - L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

1.P.2. - Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti.

Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui l'emittente è parte nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo

Criteri applicativi

1.C.1. - Il consiglio di amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;

1.P.1. - Prescrizione pienamente rispettata sia a livello statutario (si veda in proposito l'art. 18, 1° comma, dello statuto sociale, nella parte in cui enuncia che il consiglio di amministrazione si raduna normalmente ogni mese e tutte le volte che il presidente lo creda necessario o gliene sia fatta richiesta da almeno quattro amministratori ovvero negli altri casi previsti dallo statuto o dalla legge) sia sul piano operativo.

Si specifica che:

- nel corso dell'anno solare 2008 si sono tenute n. 14 sedute del consiglio di amministrazione e n. 17 riunioni del comitato esecutivo (la percentuale di partecipazione alle riunioni è riepilogata – per ciascun amministratore – nella tabella 1 dell'allegato F);
- per l'anno solare 2009 sono state programmate n. 13 sedute del consiglio di amministrazione e n. 6 riunioni del comitato esecutivo (si precisa che, con riferimento al comitato, la programmazione è stata limitata al primo trimestre 2009).

1.P.2. - Prescrizione pienamente rispettata sul piano operativo; con particolare riferimento all'appartenenza al Gruppo Bancario Banco Popolare, si specifica che le funzioni del consiglio di Credito Bergamasco sono svolte in conformità agli artt. 2497 e seguenti cod. civ. ed alle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia. Peraltro, avuto riguardo alle indicazioni del Comitato per la Corporate Governance, il consiglio di amministrazione dà atto che, nel pieno rispetto del ruolo di Capogruppo proprio di Banco Popolare, Creberg (società quotata in mercato regolamentato e soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento) gode di adeguata autonomia gestionale.

1.C.1. - Con riferimento alle prescrizioni del Codice di cui al punto 1.C.1. si osserva che:

- a) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) sia sul piano operativo;

- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- d) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- b) **prescrizione rispettata sia a livello statutario sia sul piano operativo;**
- c) **prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 16 dello statuto sociale) e di normativa interna sia sul piano operativo (la sintetica informazione sulle principali deleghe conferite è operata nell'allegato B al presente quadro sinottico);**
- d) **prescrizione pienamente rispettata nell'operatività corrente; si consideri infatti che – in sede di rinnovo delle cariche operato al termine dell'assemblea dei soci, tenutasi il 19 aprile 2008 – il consiglio ha disposto, con delibera del 19 aprile 2008, la composizione del comitato permanente per la remunerazione che – una volta all'anno, prima della delibera "de qua" – è chiamato a sottoporre al consiglio un'articolata proposta;**
- e) **prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) sia sul piano operativo;**
- f) **prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) che di normativa interna (al riguardo si segnala in particolare la delibera del consiglio di amministrazione del 19.12.2005 in punto "obbligazioni ed interessi degli esponenti aziendali", adottata di concerto con la Capogruppo) sia infine sul piano operativo;**
- g) **nella riunione dell'11 dicembre 2008, il consiglio ha esaminato la dimensione e la composizione dell'organo stesso e dei suoi comitati, valutandone l'idoneità anche ai fini di un adeguato funzionamento;**

h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente art. 1 e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

1.C.2. - Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

1.C.3. - Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente; può altresì tenersi conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.

1.C.4. - Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

h) prescrizione rispettata.

1.C.2. - Prescrizione rispettata; con riferimento alle cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli amministratori del Credito Bergamasco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si rimanda allo specifico prospetto di cui all'allegato C all'uopo predisposto.

1.C.3. - Prescrizione rispettata con precisazione che nell'ambito delle politiche generali in tale materia stabilite dalla Capogruppo, il consiglio di amministrazione ritiene compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore un numero di incarichi (di amministratore o sindaco) non superiore a tre in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino ad un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due); si segnala che – in conformità alle indicazioni in punto contenute nelle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di "corporate governance" – tale indicazione è stata prevista nel testo dello statuto in corso di modifica.

1.C.4. - Prescrizione allo stato inapplicabile non avendo l'assemblea autorizzato deroghe della specie in via generale e preventiva.

Si segnala tuttavia che l'assemblea dei soci, tenutasi in data 19 aprile 2008, ha rilasciato espressa autorizzazione ai sensi dell'art. 2390 cod. civ. al neo eletto consigliere ing. Capra per l'attività potenzialmente concorrenziale da questi svolta presso altro istituto di credito.

2. Composizione del consiglio di amministrazione

Principi

2.P.1. - Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi.

2.P.2. - Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

2.P.3. - Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

2.P.4. - È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.

2.P.5. - Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.

2.P.1. - Prescrizione rispettata (nell'allegato D si riassume la composizione del consiglio di amministrazione con specifica indicazione delle cariche ricoperte e degli amministratori esecutivi, nonché degli amministratori indipendenti secondo quanto contemplato al successivo punto 3).

2.P.2. - Prescrizione rispettata.

2.P.3. - Prescrizione rispettata.

2.P.4. - Prescrizione rispettata; allo stato le cariche sociali non risultano concentrate in una sola persona come si evince dall'allegato D cui si rimanda.

2.P.5. - Non sono state conferite al presidente deleghe gestionali/operative.

Criteri applicativi

2.C.1. - Sono amministratori esecutivi:

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;
- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto

2.C.1. - Si rinvia all'allegato D, ove si riassume la composizione del consiglio di amministrazione. Con riferimento alle disposizioni di cui al terzo alinea si reputa che – ad eccezione dell'amministratore delegato (cessato dalla carica il 3.2.2009) e del vice presidente vicario (che ha rinunciato alle funzioni esecutive in data 22.12.2008) – gli altri consiglieri componenti del comitato esecutivo non possono essere considerati come "esecutivi".

della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comportamenti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

2.C.2. - Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

2.C.3. - Nel caso in cui il presidente del consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), come pure nel caso in cui la carica di presidente sia ricoperta dalla persona che controlla l'emittente, il consiglio designa un amministratore indipendente quale *lead independent director*, che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3.

2.C.2. - Prescrizione rispettata; presso il Credito Bergamasco il presidente si adopera per assicurare la più ampia partecipazione dei componenti il consiglio di amministrazione ad eventi formativi e/o di approfondimento (organizzati anche a livello di Gruppo) e – tramite la funzione “segreteria societaria” – tiene costantemente informati gli amministratori sulle novità (innovative e/o modificative) legislative e regolamentari che interessano la società in generale e gli organi sociali in particolare.

2.C.3. - Prescrizione inapplicabile allo stato, non facendo capo al presidente la responsabilità della gestione dell'impresa e non coincidendo il presidente con la persona che controlla l'emittente.

3. Amministratori indipendenti

Principi

3.P.1. - Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

3.P.2. - L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.

3.P.1. - Prescrizione rispettata nell'attuale composizione del consiglio.

3.P.2. - Prescrizione pienamente rispettata nell'operatività del consiglio.

Criteri applicativi

3.C.1. - Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;

3.C.1. - Sulla base

- delle comunicazioni ricevute dagli interessati;
 - delle altre informazioni a disposizione;
 - della dettagliata ed esaustiva documentazione fornita dalle competenti strutture interne;
- nonché alla luce di approfondita disamina con riferimento ad ogni singola posizione, il consiglio (nella seduta del 22 dicembre 2008) ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza nei confronti degli esponenti aziendali, riscontrando la sussistenza dei predetti requisiti in capo ai seguenti nominativi:
- dott. Italo Calegari;
 - ing. Renzo Capra;
 - prof. Emanuele Carluccio;
 - signora Annamaria Colombelli;
 - rag. Guido Crippa;
 - prof.ssa Maria Luisa Di Battista;
 - dott. Giacomo Gnutti;
 - rag. Giuseppe Grossi;
 - sig. Antonio Percassi;
 - comm. Mario Ratti;
 - avv. Cesare Zonca.

Avuto presente che, nella valutazione in discorso,

- le fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza elencate nel Codice non sono da considerarsi tassative (nelle indicazioni di indirizzo del comitato per la Corporate Governance viene espressamente indicato che *"Esse non sono esaustive, né vincolanti per il consiglio di amministrazione, che potrà adottare, ai fini delle proprie valutazioni, criteri aggiuntivi o anche solo parzialmente diversi da quelli sopra indicati, dandone adeguata e motivata comunicazione al mercato"*);
 - l'elemento sostanziale è stato assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovvero all'eventuale verificarsi di una o più delle precedenti ipotesi indicative di assenza di indipendenza);
 - l'autonomia di giudizio – manifestata nell'esercizio delle funzioni – è stata considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza;
- si specifica come il consiglio abbia rilevato che

- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

- sono risultati indipendenti, secondo i criteri indicati nel Codice, gli amministratori
 - . dott. Italo Calegari;
 - . ing. Renzo Capra;
 - . prof.ssa Maria Luisa Di Battista;
- sono stati considerati indipendenti, in limitata deroga a talune delle fattispecie sintomatiche definite dal Codice, gli amministratori
 - . prof. Emanuele Carluccio, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere b) e d);
 - . signora Annamaria Colombelli, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere c) ed e);
 - . rag. Guido Crippa, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera e);
 - . dott. Giacomo Gnutti, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere c) ed e);
 - . rag. Giuseppe Grossi, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera c);
 - . sig. Antonio Percassi, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera c);
 - . comm. Mario Ratti, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera e);
 - . avv. Cesare Zonca, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere b), d) ed e);

come meglio evidenziato nell'allegato D e sulla base delle delucidazioni dettagliatamente indicate nella relazione informativa.

3.C.2. - Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

3.C.3. - Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. Qualora l'emittente sia soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di terzi ovvero sia controllato da un soggetto operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del consiglio di amministrazione del-

3.C.3. - Prescrizione realizzata sia sul piano della composizione del consiglio di amministrazione sia sul fronte dell'operatività e delle risultanze raggiunte.

l'emittente è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti dell'emittente.

3.C.4. - Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, specificando con adeguata motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati nei presenti criteri applicativi.

3.C.5. - Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

3.C.6. - Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

3.C.4. - Prescrizione rispettata.

3.C.5. - Prescrizione rispettata. In particolare nella seduta consiliare del 22 dicembre 2008, il collegio sindacale ha espresso valutazione positiva circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti, ritenendo adeguatamente motivate le ragioni di limitata deroga adottate caso per caso.

3.C.6. - Ritenendo non opportuno formalizzare obblighi in tal senso in capo agli amministratori indipendenti, il consiglio riserva agli stessi la valutazione sull'opportunità di riunirsi in assenza degli altri amministratori. Nel 2008 gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto necessario riunirsi.

4. Trattamento delle informazioni societarie

Principi

4.P.1. - Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

4.P.1. - Prescrizione rispettata con osservanza rigorosa in particolare delle procedure interne all'uopo adottate di cui *infra*.

Criteri applicativi

4.C.1. - Gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

4.C.1. - **Prescrizione rispettata.** Al riguardo si evidenzia che, con delibera in data 10 settembre 2007, il consiglio di amministrazione ha disposto l'adozione presso il Credito Bergamasco di uno specifico "regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate" – con ciò aggiornando la precedente disciplina in punto (assunta con delibere consiliari dell'11 novembre 2002 e del 27 marzo 2006) alla luce della nuova organizzazione interna del Gruppo e delle indicazioni della Capogruppo – con lo scopo di preservare la riservatezza delle informazioni (in particolare di quelle privilegiate) e di assicurare che l'informativa al mercato sia tempestiva, chiara, completa e corretta nonché tale da consentire un accesso agevole all'informazione stessa. Il testo del regolamento è stato marginalmente aggiornato (con l'inserimento di alcune precisazioni) con delibere del 30 giugno e dell'11 dicembre 2008. La gestione di tale informativa è demandata all'amministratore delegato (ed, in assenza di quest'ultimo, al direttore generale), che agisce d'intesa con il presidente. L'amministratore delegato – tramite il servizio Corporate Affairs e la funzione Pianificazione e Studi – vigila sulla corretta applicazione della normativa aziendale in discorso.

Le competenze in materia sono stabilite rigorosamente

- dal citato "regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate";
- dal regolamento interno della banca;
- dal "protocollo per la gestione della diffusione di notizie verso l'esterno" emanato in attuazione a quanto previsto dal "modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001" adottato presso la banca;

esse vengono espletate nel pieno rispetto del D. Lgs. n. 58/1998 e degli appositi regolamenti Consob.

Si segnala inoltre che, nella seduta del 30 giugno 2008, in conformità alla normativa vigente e d'intesa con la Capogruppo, il consiglio di amministrazione ha aggiornato la disciplina relativa al "registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegia-

te”, adottando altresì

- il “regolamento operazioni sospette”;
- le “linee guida sulle operazioni personali”;
- le “linee guida sulla gestione dei conflitti di interesse”.

Tale normativa si va ad aggiungere alla normativa in tema di “internal dealing” articolata in

- “regolamento internal dealing”, volto a specificare le modalità applicative delle disposizioni in materia di flussi informativi circa le attività di compravendita effettuate dagli amministratori e da altre “persone rilevanti” sui titoli della società quotata a cui appartengono e/o su quelli delle controllate;
- “regole integrative di autodisciplina in tema di internal dealing”, che delineano ulteriori prescrizioni circa i predetti obblighi informativi e confermano la vigenza dei c.d. “blocking period”.

5. Istituzione e funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione

Principi

5.P.1. - Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.

5.P.1. - Il consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione, la Commissione Libertà ed il Comitato dei Controlli Interni.

Criteri applicativi

5.C.1. - L’istituzione e il funzionamento dei comitati all’interno del consiglio di amministrazione rispondono ai seguenti criteri:

- a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di cinque membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti;
- b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;
- c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a

5.C.1. - Prescrizione rispettata (si rinvia all’allegato E per l’informativa dettagliata).

quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;

- d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;
- e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal consiglio;
- f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;
- g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

6. Nomina degli amministratori

Principi

6.P.1. - La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

6.P.2. - Il consiglio di amministrazione valuta se costituire al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.

Criteri applicativi

6.C.1. - Le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa

6.P.1. - Prescrizione rispettata in conformità alle disposizioni normative vigenti.

6.P.2. - Per la connotazione del nostro azionariato non si è ravvisata la necessità di adottare tale suggerimento. Si segnala che presso la Capogruppo – società quotata – è istituito un comitato nomine che dispone anche con riferimento alle controllate.

6.C.1. - Prescrizione rispettata.

riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

6.C.2. - Ove costituito, il comitato per le nomine può essere investito di una o più delle seguenti funzioni:

- a) proporre al consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;
- b) indicare candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dell'emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- c) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna.

6.C.2. - Prescrizione inapplicabile non essendo stato costituito il comitato per le nomine (si veda il precedente punto 6.P.2.).

7. Remunerazione degli amministratori

Principi

7.P.1. - La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.

7.P.2. - La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

7.P.3. - Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

7.P.1. - Prescrizione rispettata.

L'informativa sugli emolumenti corrisposti ad amministratori, sindaci e direttore generale viene inserita in nota integrativa, ai sensi della normativa specifica.

7.P.2. - Prescrizione rispettata.

Si rinvia alla nota 7.C.1.

7.P.3. - In sede di prima attuazione del Codice di autodisciplina, con delibera del 27 marzo 2000, e poi in sede di ogni rinnovo delle cariche sociali, è stato istituito un comitato permanente – composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti – che, una volta all'anno, prima della delibera "de qua", è chiamato a sottoporre al consiglio

un'articolata proposta. In data 19 aprile 2008 sono stati nominati quali componenti del comitato il dott. Motta, coordinatore, la signora Colombelli ed il dott. Gnutti, membri. Al riguardo si segnala che, a seguito delle dimissioni della signora Colombelli, pervenute in data 23 marzo 2009, nella seduta tenutasi in pari data, il consiglio di amministrazione ha nominato in sua sostituzione l'ing. Capra.

Criteri applicativi

7.C.1. - Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati.

7.C.2. - La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è – se non per una parte non significativa – legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.

7.C.3. - Il comitato per la remunerazione:

- presenta al consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle

7.C.1. - Prescrizione rispettata.

Al riguardo si precisa che i soggetti indicati al punto 7.C.1. partecipano al sistema incentivante – strutturato con parametrizzazione dell'entità del premio sia a risultati quantitativi che qualitativi – definito per il top management in stretta correlazione con la Capogruppo.

7.C.2. - Prescrizione rispettata nelle linee generali.

In relazione all'intero consiglio, pare opportuno segnalare che l'art. 31 dello statuto sociale del Credito Bergamasco prevede che, nell'ambito della ripartizione dell'utile netto risultante dal bilancio – dedotto il 10% per la riserva legale e quegli eventuali ulteriori prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione che su proposta del consiglio di amministrazione vengano deliberati dall'assemblea ordinaria – l'1% di questo sia assegnato a favore del consiglio di amministrazione. Si segnala che – alla luce delle innovative prescrizioni in materia di “politiche di remunerazione” contenute nelle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di “corporate governance” – è stata profondamente rivista la disciplina interna in punto nell'ambito del progetto di modifiche statutarie che sarà sottoposto all'esame della prossima assemblea dei soci.

7.C.3. - Il comitato per la remunerazione si è radunato il 12 maggio 2008 per formulare al consiglio una dettagliata proposta circa la determinazione quantitativa – su base annua – del compenso da attribuire per il periodo 1.5.2008/30.4.2009 agli amministratori che rivestono particolari cariche ex art. 2389, 3° comma, cod. civ. (presidente, vice presidente vicario, vice presidente), avuto riguardo alle indicazioni formulate dal Banco Popolare.

informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

7.C.4. - Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Con riferimento ai criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, si reputa la norma inapplicabile in quanto le politiche generali inerenti la remunerazione del top management sono determinate – in considerazione della necessità di una gestione coordinata – dalla Capogruppo.

7.C.4. - Prescrizione rigorosamente rispettata.

8. Sistema di controllo interno

Principi

8.P.1. - Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

8.P.2. - Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

8.P.3. - Il consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

8.P.4. - Il consiglio di amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata, il comitato per il controllo inter-

8.P.1 e 8.P.2. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

La normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario – Istruzioni di vigilanza – Disposizioni specifiche di Banca d'Italia/Consob) impone l'attuazione di un apparato di controlli, un'attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica al consiglio, che fanno sì che – presso la nostra società – le indicazioni del Codice siano vigenti ed operative, come rilevato dal consiglio nella autodiagnosi operata su indicazione della Banca d'Italia all'atto dell'entrata in vigore della nuova normativa secondaria, nonché nelle successive ricognizioni periodiche sul sistema dei controlli e sull'attività di "audit".

8.P.3. - Prescrizione rispettata.

8.P.4. - Prescrizione rispettata.

Nella seduta dell'11 dicembre 2008 il consiglio di amministrazione ha istituito il comitato dei controlli interni, approvandone apposito regolamento.

Il comitato è costituito da tre consiglieri di amministrazione non esecutivi:

- prof. Emanuele Carluccio;
- ing. Renzo Capra;
- dott. Giacomo Gnutti;

in possesso del requisito di indipendenza e di una ade-

no è composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Criteri applicativi

8.C.1. - Il consiglio di amministrazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il consiglio di amministrazione, inoltre, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

guata esperienza in materia contabile e finanziaria.

8.C.1. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo, fermo restando che le attività preventive ed esecutive in ordine al controllo interno sono riferibili all'amministratore delegato. La responsabilità del sistema di controllo interno compete al consiglio, organo deputato a:

- fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente e che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il consiglio inoltre svolge un'attività di valutazione periodica circa funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche stesse.

Fermo restando che il consiglio determina le regole per la gestione ed il presidio dei principali rischi aziendali attraverso la normativa interna di ordine regolamentare (crediti, finanza, risk management ...), l'amministratore delegato (ed in assenza di questi, il direttore generale) definisce le modalità di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connesse, individuando e valutando – anche sulla base degli effettivi andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni – i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

8.C.2. - Il consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

L'amministratore delegato riferisce inoltre periodicamente al consiglio circa l'andamento dei principali fattori di rischio aziendale.

8.C.2. - Prescrizione rispettata.

Al riguardo si precisa che il consiglio di amministrazione di Credito Bergamasco – a seguito di un dettagliato lavoro di *screening* e verifica dell'organizzazione e dei processi della banca – ha adottato un proprio modello organizzativo (in linea con le Linee Guida dell'ABI ed uniformandolo a quanto previsto dalla Capogruppo), articolato in una "parte generale" (approvata dapprima con delibera del 23 luglio 2004 e successivamente aggiornata con delibera del 28 aprile 2007) e più "parti speciali" (approvate con delibere del 28 ottobre 2004 e del 28 aprile 2007), provvedendo altresì alla costituzione dell'"organismo di vigilanza", per il quale sono specificate, tra l'altro, modalità di nomina e revoca, funzioni e poteri, flussi informativi verso il vertice e verso le strutture presidiate.

In attuazione di ciascuna "parte speciale", è stata conseguentemente realizzata una serie di protocolli "operativi" che descrivono, per ogni attività a rischio, il processo e le unità organizzative interessate, le fattispecie di reato, le tipologie di controllo collegate e la loro modalità di esecuzione, le segnalazioni previste all'organo di vigilanza.

Nell'ambito del processo di costante revisione ed adeguamento della normativa di riferimento, in coerenza con le indicazioni formulate dalla Capogruppo ed in ragione delle specificità del sistema di organizzazione della banca, il modello è stato aggiornato ed approvato nella sua nuova versione dal consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 dicembre 2008. Il modello così rivisto è articolato in

- a) una "premessa", nella quale è sintetizzato il quadro normativo di riferimento;
- b) una "parte generale" che descrive, oltre all'insieme dei reati rilevanti per Credito Bergamasco, le finalità ed i destinatari del modello, il processo di adozione e di aggiornamento, il ruolo della Capogruppo, l'"organismo di vigilanza", il sistema sanzionatorio nonché la prestazione dei servizi infragruppo;
- c) una "parte speciale", che – con riferimento ad ogni

tipologia di reato e/o di illecito amministrativo – disciplina le attività/operazioni a rischio e gli elementi essenziali che devono caratterizzare le procedure relative alle predette attività/operazioni.

Per completezza di informazione, con riferimento agli ambiti già disciplinati sul piano interno, si segnala che il novero dei reati/illeciti amministrativi rilevanti ai sensi dell'applicazione del Decreto – così progressivamente esteso – ricomprende le seguenti fattispecie:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo (art. 25 bis, introdotti dalla Legge n. 409/2001);
- c.d. reati societari (art. 25 ter, introdotti dal D.Lgs. n. 61/2002);
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater, introdotti dalla Legge n. 7/2003);
- pratiche di mutilazione (art. 25 quater, come modificato dalla Legge n. 7/2006);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies, introdotti dalla Legge n. 228/2003 e dalla Legge n. 38/2006);
- reati ed illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (art. 25 sexies, introdotti dalla Legge n. 62/2005);
- reati transnazionali (estensione introdotta dalla Legge n. 146/2006);
- violazione delle norme antinfortunistiche (art. 25 septies, come modificato dal D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, in attuazione dell'articolo 1 della Legge n. 123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- reati connessi all'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo (art. 25 octies, introdotto dal D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007);
- c.d. "reati informatici" (art. 24 bis, introdotto dalla Legge n. 48 del 18 marzo 2008).

In occasione della predetta revisione del modello, è stata altresì modificata la disciplina dell'"organismo di vigilanza", sia per quanto riguarda la durata (due anni con possibilità di rielezione) sia con riferimen-

8.C.3. - Il comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio 8.C.1:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;
- g) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

8.C.4. - Ai lavori del comitato per il controllo interno partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato.

8.C.5. - L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li

to alla composizione che viene così ridefinita:

- un componente esterno con la carica di presidente;
- un componente del servizio "audit" della banca;
- un componente "non esecutivo" del consiglio di amministrazione della banca.

8.C.3. - Prescrizione rispettata.

8.C.4. - Prescrizione rispettata. Il regolamento del comitato dei controlli interni prevede infatti che alle sedute possano partecipare i sindaci.

8.C.5., 8.C.6., 8.C.7. e 8.C.8. - Prescrizioni rispettate con le specificazioni di seguito indicate.

Assunzione, gestione, copertura dei rischi e relativi controlli

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appar-

sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;

- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) propone al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

8.C.6. - I preposti al controllo interno:

- a) sono incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) non sono responsabili di alcuna area operativa e non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
- c) hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione loro assegnata;
- e) riferiscono del loro operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale; può, inoltre, essere previsto che essi riferiscano anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, essi riferiscono circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimono la loro valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

8.C.7. - L'emittente istituisce una funzione di *internal audit*. Il preposto al controllo interno si identifica, di regola, con il responsabile di tale funzione aziendale.

8.C.8. - La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a soggetti esterni all'emittente, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza; a tali sog-

tengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- alla propria matrice cooperativa;
- al profilo dei propri investitori.

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo Banco Popolare e la banca perseguono obiettivi di:

- crescita stabile, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;
- creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla "best practice" di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate;
- "disclosure" dei processi decisionali e negoziali, anche tramite la chiara attribuzione di competenze e responsabilità;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo Banco Popolare dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e

getti può anche essere attribuito il ruolo di preposto al controllo interno. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo stesso.

Il sistema di controllo interno adottato dalla società è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che coinvolgono tutti i livelli aziendali, volte al perseguimento di obiettivi di

- **efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ...);**
- **salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;**
- **affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;**
- **conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne;**
- **coerenza dei presidi organizzativi rispetto all'evoluzione delle strategie aziendali ed al cambiamento del contesto di riferimento.**

Il sistema dei controlli interni della società e del Gruppo è impostato sulle seguenti tipologie di controlli: (i) controlli di linea; (ii) controlli sulla gestione dei rischi; (iii) controlli di compliance; (iv) attività di revisione interna (audit); (v) altri presidi.

(i) CONTROLLI DI LINEA

Per quanto riguarda tale tipologia di controlli, essi sono prevalentemente "incorporati" nelle procedure operative e disciplinati da specifiche normative interne (regolamenti, circolari, istruzioni). Ove il processo non è supportato da specifica procedura informatica, si è provveduto a definire "iter" autorizzativi automatici, nonché a realizzare uno strumento appositamente dedicato alla gestione/certificazione dei controlli di linea (cruscotto dei controlli).

(ii) CONTROLLI SULLA GESTIONE DEI RISCHI

Nel Gruppo è in vigore un unico sistema di controllo e gestione dei rischi, direttamente presidiato dalla Capogruppo.

Il Servizio Rischi e Capitale (risk management) di

Gruppo ha il compito di identificare, misurare e controllare i rischi di interesse, di mercato, di liquidità ed in generale i rischi finanziari nonché il rischio di credito ed il rischio operativo per tutte le società del Gruppo.

Al “risk management” è affidata la responsabilità di calcolare – nel rispetto della normativa riveniente da Basilea 2 e una volta ottenuta l’autorizzazione da Banca d’Italia all’utilizzo dei modelli interni – le attività ponderate per il rischio ed i corrispondenti requisiti minimi patrimoniali a fronte dei rischi di credito, operativi e di mercato.

Inoltre, al “risk management” di Gruppo spetta la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal secondo pilastro di Basilea 2.

Gli obiettivi principali del sistema di “risk management” sono:

- definire la metodologia di misurazione e valutazione dei rischi;*
- fornire assistenza nella realizzazione dei sistemi di rilevazione;*
- predisporre il sistema di misurazione dei risultati per linea di business, con la rilevazione del rischio, l’allocazione del capitale e la misurazione degli indicatori-chiave delle prestazioni (“key performance indicators”);*
- definire gli standard metodologici di valutazione del merito creditizio, incluse le classificazioni di “rating” previste dalla normativa Basilea 2;*
- monitorare i rischi finanziari ed operativi di Gruppo e predisporre la necessaria reportistica per il top management e per gli organi amministrativi;*
- proporre agli organi amministrativi i limiti di rischio attribuiti alle aree di business e controllarne il rispetto.*

a) Rischi finanziari

La misurazione ed il controllo del rischio di mercato vengono effettuati utilizzando una procedura interna definita a livello di Gruppo con riferimento ai criteri assunti dagli organi amministrativi per la

determinazione del capitale da allocare nel comparto finanziario.

Per il controllo operativo delle posizioni di rischio delle banche e del Gruppo, le strutture di finanza di Gruppo e Banca Aletti si avvalgono di sistemi integrati di “position keeping” che consentono il costante governo dei livelli di esposizione (posizione, sensibilità e risultati) e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi fissati dai consigli di amministrazione nei regolamenti finanza.

Tali sistemi alimentano costantemente le procedure contabili mantenendole allineate e sono inoltre integrati con le procedure di “value at risk” sviluppate e gestite nell’ambito del “risk management” di Gruppo, responsabile di produrre la reportistica a livello di Gruppo, di banca, di unità organizzativa e di singolo portafoglio di negoziazione. È inoltre in corso un progetto per ottenere il riconoscimento del modello statistico utilizzato dal Gruppo quale metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali per le banche del Gruppo in sostituzione della metodologia standard attualmente in uso.

In tale contesto, la procedura di controllo gestisce anche la perdita cumulata (“stop-loss”) ed il regolamento del processo finanziario prevede le iniziative da assumere sia quando il livello di rischio supera la perdita inattesa, sia quando la perdita cumulata raggiunge quella complessiva prevista per l’intero esercizio. La procedura fornisce, altresì, i supporti informativi da trasferire giornalmente e periodicamente agli organi aziendali per il costante monitoraggio del rischio in parola.

b) Rischi di credito

Sulla base delle politiche complessive sviluppate a livello di Gruppo e definita l’ottimale composizione del portafoglio crediti (articolato per settore economico, regione segmento di clientela e forma tecnica), il “risk management” di Gruppo ha la responsabilità di misurare e monitorare sistematicamente i rischi di credito, i rischi di concentrazione e i rischi di sistema.

Il “risk management” provvede inoltre alla misurazione delle perdite attese ed inattese attraverso l’utilizzo di “default models” che provengono dal portafoglio

glio crediti, alla conseguente misurazione del capitale gestionale e del capitale regolamentare sulla base di quanto previsto dal nuovo accordo sul capitale.

c) Rischi operativi

Per quanto riguarda i rischi operativi – definiti come rischi di perdita generati da inefficienze di processo, da malfunzionamenti dei sistemi, da condotta del personale e da eventi esterni – il Gruppo dispone di un modello di gestione coerente con quanto previsto dall'accordo di Basilea in materia.

La metodologia di misurazione dei rischi operativi, che si basa su analisi di tipo quantitativo ("loss collection") e di tipo qualitativo ("risk assessment"), prevede nello specifico:

- la segnalazione, in una base strutturata e comune a tutto il Gruppo, dei dati di perdita da parte delle strutture di tutte le società del Gruppo originanti rischi operativi;*
- la conduzione da parte dell'organizzazione di Gruppo di analisi qualitative di approfondimento del rischio operativo nelle aree aziendali ritenute più critiche e con l'individuazione e l'avvio delle strategie di mitigazione del rischio operativo;*
- il calcolo da parte del "risk management" di Gruppo dell'assorbimento patrimoniale con successiva integrazione nei rischi complessivi del Gruppo.*

(iii) CONTROLLI DI COMPLIANCE

Con riferimento a tale tipologia di controlli, in data 11 dicembre 2007, i consigli di sorveglianza e di gestione della Capogruppo hanno deliberato la nomina del "compliance manager" di Gruppo e le linee guida per la costituzione della funzione "compliance" del Banco Popolare. Di seguito vengono declinati compiti e responsabilità del "compliance manager", dei referenti nominati dalle banche (per Credito Bergamasco con delibera consiliare del 28 gennaio 2008) e della funzione "compliance" di Gruppo.

a) Compiti e responsabilità del "compliance manager":

- assicurare il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di compliance del Banco e per le banche del Gruppo;*

- predisporre il documento sulle politiche di compliance da adottare da parte del Banco e delle banche del Gruppo;
- rappresentare l'interlocutore di Gruppo nei confronti delle Autorità di Vigilanza sulle tematiche di compliance;
- rappresentare l'interlocutore degli organi amministrativi del Banco sulle tematiche di compliance;
- assicurare la compliance alle norme delle decisioni degli organi amministrativi del Banco;
- presidiare le tematiche dei conflitti di interesse a livello di Gruppo;
- verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi nel rispetto delle norme e dei codici etici e di comportamento previsti;
- proporre ai competenti organi collegiali la nomina dei referenti della compliance delle banche del Gruppo e coordinarne le attività;
- effettuare verifiche e controlli sulle materie di propria competenza, anche al fine di valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate ai sensi del Regolamento Congiunto Banca d'Italia-Consob del 30 ottobre 2007 e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze nell'adempimento degli obblighi da parte dell'intermediario nonché delle procedure stesse;
- presentare, con periodicità almeno annuale, le relazioni sull'attività svolta, riportanti la situazione complessiva dei reclami ricevuti in materia di intermediazione finanziaria.

Egli si avvale della collaborazione della funzione "compliance" di Gruppo, inquadrata nella propria Direzione.

b) Compiti e responsabilità dei referenti compliance nominati dalle banche del Gruppo:

- rappresentare l'interlocutore della banca nei confronti delle Autorità di Vigilanza sulle tematiche di compliance;
- rappresentare l'interlocutore degli organi amministrativi della banca sulle tematiche di compliance;
- assicurare la compliance delle decisioni degli organi amministrativi della banca alle norme;
- assicurare la collaborazione al "compliance mana-

ger" di Gruppo;

- *assicurare il presidio delle tematiche del conflitto di interessi a livello di singola banca.*

c) Missione e principali attività della funzione "compliance" di Gruppo:

- *supportare il "compliance manager" nello svolgimento delle sue attività con particolare (ma non esclusivo) riferimento a:*
 - . *coordinamento delle attività di compliance del Banco e per le banche del Gruppo;*
 - . *predisposizione del documento sulle politiche di compliance da adottare da parte del Banco e delle banche del Gruppo;*
 - . *verifica della compliance delle decisioni degli organi amministrativi del Banco alle norme;*
 - . *presidio delle tematiche dei conflitti di interesse a livello di Gruppo;*
 - . *verifica della rispondenza della normativa interna a quella esterna;*
- *proporre modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;*
- *misurare e valutare l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali;*
- *assicurare la preventiva valutazione dei progetti innovativi che il Gruppo intraprende;*
- *contribuire alla formazione del personale sui temi di compliance normativa;*
- *gestire i reclami in materia di servizi di investimento;*
- *verificare la coerenza del sistema premiante aziendale.*

Inoltre, svolge a livello di Gruppo le seguenti attività introdotte dalla nuova normativa MIFID:

- *gestire il registro delle attività in conflitto di interesse, di cui all'art. 23 della Direttiva 2006/73/CE (MIFID L2);*
- *gestire il registro delle operazioni personali di cui all'art. 12 della Direttiva 2006/73/CE (MIFID L2).*

Il "compliance manager" e la funzione "compliance", quale componente del sistema dei controlli interni,

sono interlocutori, per le tematiche di propria competenza, delle strutture deputate alla effettuazione dei controlli di linea.

(iv) ATTIVITA' DI REVISIONE INTERNA (AUDIT)

Il modello delle attività di revisione interna – disciplinato dal regolamento di Gruppo dell'audit, approvato dalla Capogruppo e recepito dai consigli di amministrazione delle banche e società del Gruppo, valido come quadro di riferimento normativo generale – è articolato nelle seguenti strutture:

- servizio "audit" della Capogruppo, disciplinato dal regolamento dell'internal audit del Banco Popolare;*
- funzioni "audit" presso le singole banche e società, da quest'ultime disciplinate con propri regolamenti approvati anch'essi dalla Capogruppo e dai rispettivi consigli di amministrazione.*

I regolamenti di audit prevedono:

- l'indipendenza delle funzioni "audit";*
- la libertà di accesso per queste ultime a tutte le informazioni necessarie all'espletamento delle funzioni assegnate;*
- la responsabilità nel monitoraggio della realizzazione degli eventuali interventi correttivi resisi necessari;*
- l'obbligo di trasmettere le relazioni ispettive all'amministratore delegato, al direttore generale ed al collegio sindacale delle società interessate;*
- le modalità di segnalazione di casi significativi che coinvolgano più società del Gruppo emersi durante le verifiche.*

Il servizio "audit" di Gruppo ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni della Capogruppo e del Gruppo nel suo complesso. Ad esso è attribuita la responsabilità di indirizzo e coordinamento delle attività di controllo delle società controllate attraverso la definizione degli indirizzi generali, l'emanazione di linee guida, la definizione di standard di controllo, la predisposizione ed il presidio del sistema di reporting, e la valutazione preventiva dei piani di lavoro annuali predisposti dalle funzioni "audit" delle singole società.

Alla predetta struttura competono la gestione, a mezzo di contratti di outsourcing, dei controlli alle

strutture centrali di tutte le banche/società del Gruppo e quella dei controlli a distanza per tutte le banche del Gruppo.

Le funzioni “audit” delle singole banche del Gruppo hanno responsabilità relativamente alle attività di controllo sulle filiali ed alla gestione dei reclami bancari. Le funzioni “audit” delle singole banche assicurano la predisposizione di documenti periodici illustrativi della programmazione operativa delle attività di controllo da sottoporre all’approvazione dell’audit della Capogruppo, la rendicontazione delle attività svolte e delle risultanze emerse dalle attività di controllo. Sono responsabili della comunicazione straordinaria di eventi o situazioni che presentano particolari criticità.

(v) ALTRI PRESIDI

Ulteriori processi a garanzia e tutela della corretta operatività sono rappresentati da:

Processo di pianificazione e controllo

La Capogruppo aggiorna annualmente il piano triennale, delineando l’evoluzione dei parametri economici, patrimoniali, finanziari, di rischio e gestionali delle singole società e del Gruppo.

A livello operativo, il processo è governato principalmente attraverso lo strumento del budget (che coincide e sviluppa in maggior dettaglio il primo anno del piano triennale) ed è coordinato dalla Capogruppo, che ne fissa tempi, modalità di esecuzione, contenuti e obiettivi quantitativi. Alle banche commerciali e alle società del Gruppo compete la responsabilità di sviluppare al massimo livello di dettaglio il budget annuale, gestire la consuntivazione periodica dei risultati e fornire supporto al proprio management per la corretta gestione del business.

Processo amministrativo contabile

Il sistema amministrativo contabile del Gruppo, coerentemente con il dettato della normativa L. n. 262/2005, è incentrato su:

- accentramento nella Capogruppo delle funzioni “amministrazione” delle banche per garantire omogeneità di logiche ed efficacia del controllo;*

- ruolo guida e di coordinamento della funzione “amministrazione” di Capogruppo;
- responsabilizzazione amministrativa delle singole banche/società;
- accentramento delle funzioni operative e sezionali nei back office collocati in SGS;
- sistema informatico contabile solido e collaudato.

Il sistema di controllo interno della società è pertanto strutturato in modo tale da assicurare una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività, perseguendo i valori di trasparenza e garantendo nel contempo

- l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione con chiara identificazione dei processi decisionali, dell'assetto dei poteri e delle relative responsabilità;
- l'affidabilità dei dati contabili e gestionali;
- il rispetto delle leggi e dei regolamenti;
- la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della società e dei mercati finanziari.

Responsabili

Con riferimento alle attività di controllo interno (ed in particolare quelle relative al controllo dei rischi) si specifica che, in conformità alle disposizioni vigenti,

- al servizio “audit di Gruppo” sono affidate le attività di controllo del Credito Bergamasco sulle strutture centrali, i controlli a distanza sulle strutture periferiche e l'ICT Audit; il responsabile del predetto servizio è il dott. Giancarlo Castelli;
- presso il Credito Bergamasco si sono mantenute una struttura ispettiva di rete (costituita dall’“ufficio controlli di rete”) ed una “segreteria e reclami”, affidate alla responsabilità del dott. Maurizio Meloni a decorrere dal 1° dicembre 2007;
- in conformità al “regolamento di gruppo per la gestione del rischio operativo” è stato identificato quale referente per Credito Bergamasco il dott. Carlo Cancelli;
- ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998, il dott. Giacomo Terzi è stato nominato “dirigente

preposto alla redazione dei documenti contabili e societari”.

In relazione alle attività di conformità alle norme (*compliance*) si segnala che, in conformità alle disposizioni di vigilanza:

- è attribuito il ruolo di “compliance manager” al responsabile della “direzione legale, partecipazioni e compliance” del Banco Popolare, avv. Lucio Menestrina;
- è nominato quale “referente” aziendale per Creberg in tema di *compliance* il dott. Alessandro Papaniaros, responsabile della funzione “compliance” del Banco Popolare.

9. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Principi

9.P.1. - Il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

9.P.1. - Prescrizione rispettata,

- sia nello svolgimento dei lavori consiliari con la piena e completa applicazione delle norme primarie, in particolare l’art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993, gli artt. 2391, 2391 bis, da 2497 a 2497 del septies cod. civ.;
- sia con l’adozione – da parte del consiglio di amministrazione – di specifiche deliberazioni in punto;
- sia mediante rigorosa applicazione delle predette deliberazioni nella prassi.

Criteri applicativi

9.C.1. - Il consiglio di amministrazione, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall’emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l’assistenza di esperti indipendenti.

9.C.1. - Con riferimento alle operazioni con parti correlate, nell’ambito delle predette deliberazioni, il consiglio ha identificato – in sintesi – le seguenti tipologie ed i seguenti “iter deliberativi”:

- a) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell’ambito degli affidamenti), comportanti l’assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l’osservanza della speciale e rigorosa procedura autorizzativa di cui all’art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione, con il voto favorevole del collegio sindacale e l’assenso della Capogruppo) con mantenimento, su base volontaria, della prescrizione dell’assenza da parte dell’esponente interessato;

- b) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub a) e le eventuali operazioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad euro 500.000 seguono gli “iter” deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – fermi restando
 - l’obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione nella prima seduta utile successiva (come avviene, ad esempio, per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub a);
 - la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione, senza limiti di valore, quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo bancario;
- c) le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- d) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di “advisor” esterni, come avvenuto negli scorsi anni in occasione dei complessi progetti di riarticolazione della rete distributiva delle banche commerciali del Gruppo bancario ovvero di riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari e delle gestioni patrimoniali in fondi del Gruppo.

9.C.2. - Il consiglio di amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l’individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

9.C.2. - In materia di interessi degli amministratori, il consiglio ha definito la relativa disciplina, precisandone sia l’ambito di applicazione che la procedura deliberativa, prevedendo – in conformità alla legge – l’obbligo per l’amministratore delegato di astenersi dalla deliberazione (oltre che dal compiere l’operazione) e rimettendo alla discrezionalità degli altri esponenti di assentarsi in occasione della deliberazione ove abbiano interessi, fermo restando l’obbligo di

dare notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale della sussistenza dell'interesse.

10. Sindaci

Principi

10.P.1. - La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

10.P.2. - I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

10.P.3. - L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.

10.P.1. - Prescrizione rispettata in conformità alle disposizioni normative vigenti.

10.P.2. - Prescrizione rispettata.

10.P.3. - Prescrizione rispettata sul piano operativo.

Criteri applicativi

10.C.1. - Le liste di candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

10.C.2. - I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori.

Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario.

10.C.1. - Prescrizione rispettata.

10.C.2. - Lo statuto sociale dispone che i sindaci debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza stabiliti dalle normative vigenti. Considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi – specificatamente in materia di "indipendenza" dei sindaci – non si ravvisa la necessità di applicare la disposizione in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare l'azienda e gli azionisti. Ciò premesso, si dà atto che il collegio sindacale – nominato dall'assemblea dei soci in data 19 aprile 2008 – in data 9 febbraio 2009, ha effettuato la verifica dei requisiti previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari anche ai sensi di quanto indicato nel secondo periodo del criterio applicativo 10.C.2, riconoscendo sussistenti i predetti requisiti in capo ad ogni componente.

10.C.3. - I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

10.C.4. - Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

10.C.5. - Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

10.C.6. - Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

10.C.7. - Il collegio sindacale e il comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

10.C.3. - Prescrizione rispettata.

10.C.4. - Prescrizione rispettata nella prassi.

10.C.5. - Prescrizione rispettata.

10.C.6. - Prescrizione rispettata.

10.C.7. - Prescrizione rispettata da quando è stato nominato il comitato dei controlli interni (11 dicembre 2008).

11. Rapporti con gli azionisti

Principi

11.P.1. - Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

11.P.2. - Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

11.P.1. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

11.P.2. - Prescrizione rispettata nella prassi.

Criteri applicativi

11.C.1. - Il consiglio di amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine l'emittente istituisce un'apposita sezione nel-

11.C.1. - Prescrizione rispettata.

l'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

11.C.2. - Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.

11.C.3. - Il consiglio di amministrazione si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficile od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.

11.C.4. - Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina

11.C.2. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

Nell'ambito dell'organizzazione interna, è stata individuata nel servizio "corporate affairs" la struttura incaricata di intrattenere e gestire i rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali; in particolare, nell'ambito del "corporate affairs":

- la funzione "segreteria societaria" cura, tra l'altro, gli adempimenti informativi discendenti da obblighi normativi, nonché le comunicazioni ufficiali con i soci;
- la funzione "pianificazione e studi"
 - intrattiene le relazioni con gli analisti e gli investitori istituzionali, coordinandosi con la funzione "investor relations" di Gruppo;
 - tramite l'ufficio "relazioni esterne" provvede a gestire i rapporti con i "media", curando altresì gli obblighi informativi verso il mercato su "input" della segreteria societaria (in conformità alla normativa di Borsa Italiana ed utilizzando la procedura informatica NIS).

Si precisa inoltre che i rapporti con analisti ed investitori istituzionali vengono assicurati anche dalla funzione "investor relations" di Gruppo, che svolge la propria attività a beneficio dell'intero Gruppo bancario.

11.C.3. - Prescrizione rispettata nella prassi.

11.C.4. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa sia sul piano operativo.

sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

11.C.5. - Il consiglio di amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

11.C.6. - Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

11.C.5. - Lo statuto della banca regola lo svolgimento dell'assemblea sociale (artt. da 7 a 12) in modo piuttosto dettagliato, con disciplina che, ad oggi, ha consentito un regolare, tranquillo e consapevole svolgimento dell'assemblea dei soci. Tale situazione è stata favorita dalla "clausola di chiusura", prevista dall'art. 11, 3° comma, secondo cui spetta al presidente accertare la regolarità della convocazione e della costituzione dell'assemblea, verificare il diritto di intervento, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità della votazione. Pertanto, sul piano fattuale, la raccomandazione del Comitato per la *Corporate Governance* appare irrilevante per la nostra realtà.

A seguito di ulteriori approfondimenti, in considerazione dell'ampio dibattito sorto in dottrina e tenuto conto delle precedenti esperienze assembleari – che hanno largamente dimostrato la validità e l'efficacia delle norme statutarie sia nell'assicurare il corretto svolgimento delle assemblee dei soci sia nel garantire l'ordinata e legittima partecipazione del singolo socio alla discussione – l'assemblea straordinaria del 26 novembre 2001, condividendo l'orientamento del consiglio, ha ritenuto non opportuna l'adozione di tale specifico regolamento, valutando influente l'introduzione di simile strumento ai fini di un sostanziale miglioramento nella conduzione e nello svolgimento dei futuri lavori assembleari.

11.C.6. - Trattasi di questione che il consiglio potrà valutare quando dovessero presentarsi i presupposti richiesti.

12. Sistemi di amministrazione e controllo dualistico e monistico

Principi

12.P.1. - In caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico, gli articoli precedenti si applicano in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo.

12.P.2. - Nel caso in cui sia proposta l'adozione di un nuovo sistema di amministrazione e controllo, gli amministratori informano i soci e il mercato in merito alle ragioni di tale proposta, nonché al modo nel quale si prevede che il Codice sarà applicato al nuovo sistema di amministrazione e controllo.

12.P.3. - Nella prima relazione sul governo societario pubblicata successivamente alla modifica del sistema di amministrazione e controllo, l'emittente illustra in dettaglio le modalità con cui il Codice è stato applicato a tale sistema. Tali informazioni sono pubblicate anche nelle relazioni successive, indicando eventuali modifiche relative alle modalità di recepimento del Codice nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto.

12. - Prescrizione inapplicabile stante il sistema di amministrazione adottato (tradizionale).

Criteri applicativi

12.C.1. - Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri:

- a) salvo quanto previsto dal successivo punto b), gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di gestione e al consiglio di sorveglianza o ai loro componenti;
- b) l'emittente, in ragione delle specifiche opzioni statutarie adottate, della configurazione degli organi di amministrazione e controllo – anche in relazione al numero dei loro componenti ed alle competenze ad essi attribuite – nonché delle specifiche

circostanze di fatto, può applicare le previsioni riguardanti il consiglio di amministrazione o gli amministratori al consiglio di sorveglianza o ai suoi componenti;

- c) le disposizioni in materia di nomina degli amministratori previste dall'art. 6 del presente Codice si applicano, in quanto compatibili, alla nomina dei membri del consiglio di sorveglianza e/o dei membri del consiglio di gestione.

12.C.2. - Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri:

- a) gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di amministrazione e al comitato per il controllo sulla gestione o ai loro componenti;
 - b) le funzioni attribuite al comitato per il controllo interno dall'art. 8 del presente Codice, se l'emittente lo ritiene opportuno e ne motiva adeguatamente le ragioni, possono essere riferite al comitato per il controllo sulla gestione previsto dall'art. 2409-*octiesdecies* cod. civ.
-

Allegato A

Art. 15 Statuto Sociale	Poteri
Consiglio di Amministrazione	<p data-bbox="469 461 1428 577">Il consiglio è investito dei più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della società, salvo quanto sia per legge o per statuto riservato all'assemblea.</p> <p data-bbox="469 629 1066 663">In modo particolare fra l'altro spetta al consiglio di:</p> <ul data-bbox="469 712 1428 1989" style="list-style-type: none">- determinare l'indirizzo generale della società e le norme di organizzazione e di funzionamento della direzione, dei servizi e degli uffici, con facoltà di emanare in proposito regolamenti;- provvedere alla formazione del bilancio e proporre la ripartizione degli utili;- deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi in conformità alla normativa vigente;- nominare, sospendere e revocare i dirigenti e gli altri dipendenti, stabilendone le attribuzioni, gli emolumenti e le cauzioni;- previo parere obbligatorio del collegio sindacale, nominare, sospendere e revocare il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (scelto tra soggetti iscritti all'Albo dei Revisori Contabili o tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio – con incarichi direttivi – nell'ambito di funzioni/uffici contabili e/o di bilancio di enti creditizi, finanziari, assicurativi), al quale sono attribuiti – con incarico di durata annuale – i poteri e le funzioni stabiliti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili, nonché i poteri e le funzioni stabiliti dal consiglio all'atto della nomina o con successiva deliberazione;- vigilare affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;- deliberare l'impianto e la soppressione di succursali, agenzie, recapiti, rappresentanze e altre dipendenze;- deliberare su tutte le operazioni mobiliari e finanziarie rientranti nell'oggetto sociale nonché sugli investimenti immobiliari;

Art. 15 Statuto Sociale	Poteri
	<ul style="list-style-type: none"> - accordare pegni ed ipoteche, consentire iscrizioni, riduzioni ipotecarie di somme o di beni, proroghe, surroghe, postergazioni, rinnovazioni, cancellazioni (anche nel caso che il credito non sia soddisfatto in espressa deroga all'art. 2883 c. c., ultimo capoverso) ed annotazioni di vincoli e svincoli di qualsiasi natura; rinunciare ad ipoteche ed a surroghe legali, rilasciare altre dichiarazioni nei pubblici registri immobiliari, censuari, del Gran Libro del Debito Pubblico e nel Pubblico Registro Automobilistico, con esonero dei competenti conservatori e delle amministrazioni interessate da ogni obbligo e responsabilità in ordine alle formalità sopraindicate, autorizzare a compiere qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico, della Cassa dei Depositi e Prestiti, delle Tesorerie e Ricevitorie provinciali, presso gli uffici doganali, postali e delle telecomunicazioni, e presso ogni altro ufficio pubblico o privato senza limitazione o condizione alcuna; - deliberare di stare in giudizio in ogni grado e sede con tutti i mezzi ordinari e straordinari e di recedere, transigere e compromettere in arbitri; eleggere domicili a tutti gli effetti legali, anche speciali, per determinati atti od affari; - dispensare, caso per caso, i denunciati lo smarrimento, la sottrazione o la distruzione di libretti di deposito a risparmio d'importo non superiore al limite di legge da alcune o da tutte le formalità richieste dalla legge 30 luglio 1951, n. 948 – in conformità all'art. 18 della legge stessa – determinando i limiti della documentazione della legittimità del possesso e della cognizione dell'evento, provvedendo poi ad autorizzare l'emissione dei duplicati. <p>Ferma restando l'applicazione del disposto di cui all'articolo 2436 del codice civile, competono altresì al consiglio di amministrazione le deliberazioni concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; - l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; - la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società; - gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Art. 15 Statuto Sociale	Poteri
	<p>Avvalendosi della collaborazione della direzione generale, il consiglio di amministrazione – anche attraverso amministratori a ciò specificamente incaricati – riferisce al collegio sindacale sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare – ferma restando l’applicazione del disposto di cui all’articolo 2391 del codice civile – riferisce sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l’attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, essa può essere effettuata per iscritto al presidente del collegio sindacale.</p>

Allegato B

Carica	Deleghe conferite
<p>Comitato Esecutivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'assunzione, la promozione, il miglioramento retributivo – in conformità ai programmi generali approvati dal consiglio di amministrazione – nonché la revoca ed i provvedimenti disciplinari relativi al personale appartenente alle categorie degli ausiliari, dei commessi, degli impiegati e dei quadri direttivi, esclusi i dirigenti. • Prende in locazione o in sub locazione case, appartamenti, uffici, magazzini alle condizioni che riterrà adeguate per un periodo massimo di nove anni; consente la locazione o la sub locazione, per un periodo massimo di nove anni, e determina il canone, le spese, le clausole e le condizioni che riterrà opportune, per tutti gli immobili di cui la banca è proprietaria o locataria. • Esercita i poteri assegnati e determinati da vigenti deliberazioni specifiche e/o da regolamenti settoriali approvati dal consiglio stesso (in materia di affidamenti, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni).
<p>Vice Presidente Vicario (*)</p> <p>(*) deleghe esercitate fino al 22.12.2008 dal Vice Presidente Vicario e successivamente trasferite all'Amministratore Delegato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Procede – d'intesa con l'amministratore delegato e con il direttore generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici della banca. • D'intesa con l'amministratore delegato, cura lo studio e la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie della banca (attuative dei piani strategici di Gruppo) – con l'incarico di relazionare il consiglio per le conseguenti decisioni – nonché dà corso agli adempimenti inerenti e conseguenti alle operazioni deliberate dal consiglio stesso.
<p>Amministratore Delegato (**)</p> <p>(**) deleghe esercitate fino al 3.2.2009, data di cessazione dalla carica dell'Amministratore Delegato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esercita tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal consiglio di amministrazione e con l'obbligo di darne ampia informazione agli organi amministrativi collegiali; in particolare, nel rispetto dello statuto e dei regolamenti, l'amministratore delegato: <ul style="list-style-type: none"> - intrattiene i rapporti con la Controllante al fine di adeguare, d'intesa con il direttore generale, le attività e l'operatività della banca alle linee strategiche delineate dalla Capogruppo e di dar corso alle maggiori sinergie operative ed organizzative;

Carica	Deleghe conferite
	<ul style="list-style-type: none"> - coadiuva il vice presidente vicario – a ciò espressamente delegato dal consiglio – nello studio e nella predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie della banca (attuative dei piani strategici di Gruppo) nonché nel dar corso agli adempimenti inerenti e conseguenti alle operazioni straordinarie deliberate dal Consiglio stesso; - procede all’elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali della banca, nonché ai loro aggiornamenti ed alla verifica periodica dei risultati ottenuti, provvedendo in particolare: <ul style="list-style-type: none"> . alla elaborazione delle proposte di budget, d’intesa con il direttore generale; . alla predisposizione dei piani strategici, d’intesa con il vice presidente vicario; - d’intesa con il direttore generale, sottopone al consiglio di amministrazione il progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali; - in armonia con gli indirizzi stabiliti dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle attribuzioni assegnate al comitato esecutivo ed al vice presidente vicario, <ul style="list-style-type: none"> . fissa le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; . esamina le direttive per la gestione della banca, controllandone la corretta e completa attuazione; operando d’intesa con il direttore generale; - assume le determinazioni necessarie con riferimento alla conclusione ed alla stipulazione di accordi di ordine commerciale e relazionale; - rappresenta l’istituto in qualsiasi rapporto con terzi e con le pubbliche amministrazioni, firmando atti, contratti e corrispondenza in rappresentanza dell’istituto; - sottoscrive, in rappresentanza della banca, qualsiasi istanza, domanda, dichiarazione o impegno verso qualsivoglia autorità od ente, pubblico o privato, intesi ad ottenere le debite autorizzazioni ed iscrizioni prescritte dalla legge e da qualsiasi altra norma (eccettuati gli atti che richiedono per legge o per statuto una specifica preventiva deliberazione dell’assemblea degli azionisti e/o del consiglio di amministrazione);

Carica	Deleghe conferite
	<ul style="list-style-type: none"> - esercita l'attività bancaria compiendo tutte le operazioni relative, nei modi e nelle forme consentiti dalle leggi e/o dai regolamenti approvati dal consiglio di amministrazione; - nell'ambito delle facoltà attribuitegli, attua quanto necessario al governo del personale, sia proponendo agli organi competenti sia disponendo direttamente – per quanto di sua competenza – in materia di assunzioni, promozioni, trasferimenti ed altri provvedimenti relativi al personale; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> . dispone la sospensione provvisoria di qualunque dipendente, riferendo poi al comitato esecutivo o al consiglio di amministrazione per i provvedimenti definitivi; . dispone i distacchi infragruppo (e le conseguenti revoche) di personale appartenente alle categorie degli ausiliari, dei commessi, degli impiegati, dei quadri direttivi, esclusi i dirigenti; . propone al consiglio di amministrazione – in conformità ai programmi generali approvati dallo stesso – l'assunzione, la promozione, il miglioramento retributivo, nonché la revoca ed i provvedimenti disciplinari relativi al personale appartenente alla categoria dei dirigenti; - sottopone al presidente gli argomenti da inserire nell'ordine del giorno delle adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo; - provvede ad istruire gli atti deliberativi ed a sottoporre al consiglio di amministrazione ed al comitato esecutivo le proposte di delibera mediante apposita relazione; - demanda – qualora ne ravvisasse la necessità – particolari mansioni, anche in via ordinaria, a dirigenti e quadri direttivi; - dispone ispezioni, accertamenti e verifiche sulle unità operative centrali e periferiche; - esercita: <ul style="list-style-type: none"> . le funzioni deliberative riconosciutegli da disposizioni di ordine regolamentare; . le attribuzioni conferitegli con appositi provvedimenti deliberativi.

Allegato C

Incarichi ricoperti (al 31 dicembre 2008) dagli amministratori del Credito Bergamasco in altre società ai sensi del punto 1.C.2.

Nominativo	Altre società quotate		Società finanziarie	
	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
Cesare Zonca			Radici Partecipazioni S.p.A.	
Fabio Innocenzi				
Franco Menini			Aletti Private Equity SGR S.p.A.	
Maurizio Di Maio	Banco Popolare Società Cooperativa*		Agos S.p.A.	
Franco Baronio	Banco Popolare Società Cooperativa*		Agos S.p.A.	
Italo Calegari			CONFIAB – Consorzio Fidi fra Imprese Artigiane della Provincia di Bergamo Cooperativa Artigiana di Garanzia di Bergamo Coop.	
Renzo Capra			A2A S.p.A. (Presidente del Consiglio di Sorveglianza)	
Emanuele Carluccio			Aletti Gestielle SGR S.p.A.	
Annamaria Colombelli				
Guido Crippa				
Maria Luisa Di Battista			Aletti Gestielle SGR S.p.A.	
Maurizio Faroni	Banco Popolare Società Cooperativa*		AF Mezzanine SGR S.p.A. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. Aletti Gestielle SGR S.p.A. Arca SGR S.p.A.	

* società bancaria

Società bancarie		Società assicurative		Società di rilevanti dimensioni	
Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
		Avipop Assicurazioni S.p.A.		Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A. (S.A.C.B.O. - S.p.A.)	Radici Holding Meccanotessile S.p.A.
Banca Popolare di Novara S.p.A.					
Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.					
Banca Aletti & C. S.p.A.				Energreen S.A.	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.					
Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.					
Efibanca S.p.A.					
Banca Popolare di Lodi S.p.A.		Milano Assicurazioni S.p.A.			
Banca Aletti & C. S.p.A.		Avipop Assicurazioni S.p.A.			
Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.		Popolare Vita S.p.A.			
Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A.					
Banca Farnese S.p.A.				Trentino Servizi S.p.A.	Egea S.p.A. (Componente del Consiglio di Sorveglianza)
				Miro Radici Family of Companies S.p.A.	
				Miro Radici Finance S.p.A.	
Banca Aletti & C. S.p.A.					
Banca Popolare di Novara S.p.A.					
Banca Valori S.p.A.					
Efibanca S.p.A.					

Nominativo	Altre società quotate		Società finanziarie	
	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
Giacomo Gnutti			FGH - Franco Gnutti Holding S.p.A.	
Giuseppe Grossi	Sadi Servizi Industriali S.p.A.			
Alberto Motta			Aletti Private Equity SGR S.p.A.	Efibanca S.p.A.
Antonio Percassi			Immobiliare F.Ili Percassi S.p.A. Percassi Corporate S.r.l. Percassi Investimenti S.r.l. Smalg S.p.A. Stilo Immobiliare Finanziaria S.r.l.	
Mario Ratti			SIGI.FIN S.p.A.	

Società bancarie		Società assicurative		Società di rilevanti dimensioni	
Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
		Cattolica Immobiliare S.p.A.		Fidelitas S.p.A.	
				Blue Holding S.r.l.	
				Green Holding S.p.A.	
				REA Dalmine S.p.A.	
				Burgo Group S.p.A.	
				Partecipazioni Italiane S.p.A.	
				Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A. (S.A.C.B.O. - S.p.A.)	

Allegato D

Nominativo	Carica	Scadenza della carica	Amministratore esecutivo	Amministratore Indipendente	Fattispecie sintomatiche derogate Punto 3.C.1.
Cesare Zonca	Presidente del Consiglio di Amministrazione	18.4.2009	NO	SÌ	lett. b), d), e)
	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011			
	Componente del Comitato Esecutivo	18.4.2009			
Fabio Innocenzi	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione	18.4.2009	NO	NO	
	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011			
	Componente del Comitato Esecutivo	18.4.2009			
Franco Menini	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	18.4.2009	NO	NO	
	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011			
	Componente del Comitato Esecutivo	18.4.2009			
Maurizio Di Maio (cessato in data 3.2.2009)	Amministratore Delegato	3.2.2009	SÌ	NO	
	Consigliere di Amministrazione	3.2.2009			
	Componente del Comitato Esecutivo	3.2.2009			
Franco Baronio	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011	NO	NO	
	Componente del Comitato Esecutivo	18.4.2009			
Italo Calegari	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011	NO	SÌ	
Renzo Capra	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011	NO	SÌ	
Emanuele Carluccio	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011	NO	SÌ	lett. b), d)
Annamaria Colombelli (cessata in data 23.3.2009)	Consigliere di Amministrazione	23.3.2009	NO	SÌ	lett. c), e)
Guido Crippa	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011	NO	SI	lett. e)
	Componente del Comitato Esecutivo	18.4.2009			
Maria Luisa Di Battista	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011	NO	SÌ	
Maurizio Faroni	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011	NO	NO	
	Componente del Comitato Esecutivo	18.4.2009			
Giacomo Gnutti	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011	NO	SÌ	lett. c), e)
Giuseppe Grossi	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011	NO	SÌ	lett. c)
Alberto Motta	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011	NO	NO	
Antonio Percassi	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011	NO	SÌ	lett. c)
Mario Ratti	Consigliere di Amministrazione	30.4.2011	NO	SÌ	lett. e)
	Componente del Comitato Esecutivo	18.4.2009			

Allegato E

Struttura e funzionamento dei Comitati interni - esercizio 2008

Amministratori	Comitato per la remunerazione			Comitato dei Controlli Interni			Commissione Liberalità		
	Carica	*	**	Carica	*	**	Carica	*	**
Cesare Zonca							Presidente	X	100
Fabio Innocenzi									
Franco Menini									
Maurizio Di Maio							Amministratore Delegato	X	-
Franco Baronio									
Italo Calegari									
Renzo Capra ♦				Componente	X	-			
Emanuele Carluccio				Componente	X	-			
Annamaria Colombelli	Componente	X	100				Componente	X	100
Guido Crippa							Amministratore Designato alle Liberalità	X	100
Maria Luisa Di Battista									
Maurizio Faroni									
Giacomo Gnutti	Componente	X	100	Componente	X	-			
Giuseppe Grossi									
Alberto Motta	Coordinatore	X	100						
Antonio Percassi									
Mario Ratti									
Fabio Riva °									

◆ Comitato per la remunerazione

Istituito con delibera consiliare del 19.4.2008 con durata triennale, il Comitato si raduna ordinariamente una volta all'anno – precedentemente all'adozione della delibera consiliare relativa alla determinazione degli emolumenti di pertinenza degli amministratori che rivestono particolari cariche – formulando una proposta motivata da sottoporre all'esame del consiglio. Con riferimento alle retribuzioni del "top management" si veda il commento fornito in punto nella relazione informativa e nel quadro sinottico (7.C.3.). In data 23.3.2009 la signora Colombelli è stata sostituita con l'ing. Capra.

◇ Commissione Liberalità

Istituita con delibera consiliare del 28.4.2007 e composta dagli amministratori indicati in tabella e dal segretario generale della banca, la Commissione è chiamata prevalentemente ad esprimere un parere preventivo circa il piano di riparto della quota di utili stanziata dall'assemblea a fini di liberalità ed a verificare il rendiconto finale della gestione di tali fondi e delle relative iniziative.

● Comitato dei Controlli Interni

Istituito con delibera consiliare dell' 11.12.2008, il Comitato dei Controlli Interni è costituito dagli amministratori indicati in tabella, tutti non esecutivi ed in possesso del requisito di indipendenza e di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Il Comitato non si è riunito nel corso del 2008, stante la recente istituzione.

◊ **Sintesi delle motivazioni dell'assenza del Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore**

Fino ad oggi le proposte di nomina alla carica di amministratore sono state presentate da soci direttamente in assemblea con illustrazione (e deposito agli atti) dei "curricula vitae" dei candidati. Per la connotazione del nostro azionariato non si è ravvisata la necessità di costituire il Comitato in discorso. Al riguardo, si segnala altresì che presso la Capogruppo – società quotata – è istituito un comitato nomine che dispone anche con riferimento alle controllate.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (2008)	Comitato Remunerazione: 1	Comitato dei Controlli Interni: 0	Commissione Liberalità: 2
---	-------------------------------------	---	-------------------------------------

NOTE

- * In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza dell'amministratore al Comitato.
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato.
- ♦ Nominato dall'assemblea ordinaria del 19.4.2008.
- Cessato dalla carica (per scadenza del mandato) con l'assemblea ordinaria del 19.4.2008 di approvazione del bilancio 2007.

Allegato F

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo - esercizio 2008

Carica	Componenti *	Consiglio di Amministrazione				Comitato Esecutivo	
		Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	*** ****
Presidente	Cesare Zonca		X	X	100	4	X 100
Vice Presidente Vicario	Fabio Innocenzi		X		64,29	2	X 64,70
Vice Presidente	Franco Menini		X		78,57	6	X 76,47
Amministratore Delegato	Maurizio Di Maio	X			92,86	4	X 88,23
Amministratore	Franco Baronio		X		57,14	7	X 52,94
Amministratore	Italo Calegari		X	X	100	2	
Amministratore	Renzo Capra ♦		X	X	81,82	4	
Amministratore	Emanuele Carluccio		X	X	100	1	
Amministratore	Annamaria Colombelli		X	X	92,86	2	
Amministratore	Guido Crippa		X	X	100	0	X 100
Amministratore	Maria Luisa Di Battista		X	X	100	1	
Amministratore	Maurizio Faroni		X		71,43	9	X 58,82
Amministratore	Giacomo Gnutti		X	X	100	3	
Amministratore	Giuseppe Grossi		X	X	71,43	4	
Amministratore	Alberto Motta		X		78,57	4	
Amministratore	Antonio Percassi		X	X	42,86	5	
Amministratore	Mario Ratti		X	X	92,86	2	X 88,23
Amministratore	Fabio Riva °		X	X	33,33	22	

**Numero riunioni svolte durante
l'esercizio di riferimento (2008)**

Consiglio di Amministrazione: **14**

Comitato Esecutivo: **17**

NOTE

- * Tutti gli Amministratori sono stati eletti – in sede di assemblea ordinaria del 19.4.2008 – dalla lista presentata dal socio Banco Popolare Soc. Coop., non essendo state presentate altre liste.
- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- *** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato Esecutivo.
- **** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e del Comitato Esecutivo.
- ♦ Nominato dall'assemblea ordinaria del 19.4.2008.
- ° Cessato dalla carica (per scadenza del mandato) con l'assemblea ordinaria del 19.4.2008 di approvazione del bilancio 2007.

Allegato F

Tabella 2: Collegio Sindacale - esercizio 2008

Carica	Componenti *	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi al 31.12.2008**
Presidente	Giovanni Tantini	92,86	0
Sindaco effettivo	Fabio Bombardieri	92,86	0
Sindaco effettivo	Eugenio Mercurio	85,71	1
Sindaco effettivo	Renato Salerno	92,86	0
Sindaco effettivo	Antonio Zini	92,86	0
Sindaco supplente	Stefano Berlanda	-	0
Sindaco supplente	Paolo Moro	-	0

Numero riunioni collegiali svolte nell'anno solare: 14

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF)

Art. 24, comma 4, statuto sociale, nella sezione *Collegio Sindacale*: "Ha diritto a presentare una lista ogni socio che – anche congiuntamente ad altri soci – al momento della presentazione della stessa, sia titolare di una quota di partecipazione almeno pari a quella prevista dall'art. 13, comma 3, del presente statuto. Tale quota sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di controllo".

Art. 13, comma 3, statuto sociale, nella sezione *Consiglio di Amministrazione*: "Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da tanti soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno la quota determinata ai sensi della vigente normativa di legge e regolamentare. Tale quota sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di amministrazione."

Con delibera n. 16319 del 29 gennaio 2008, rubricata "Pubblicazione della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo", Consob ha stabilito nel 2% del capitale sociale la quota per la presentazione di liste con riferimento a Credito Bergamasco.

NOTE

* Tutti i Sindaci sono stati eletti – in sede di assemblea ordinaria del 19.4.2008 – dalla lista presentata dal socio Banco Popolare Soc. Coop., non essendo state presentate altre liste.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

Allegato F

Tabella 3: Altre previsioni del Codice di autodisciplina - esercizio 2008

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		Lo statuto della banca regola lo svolgimento dell'assemblea sociale (artt. da 7 a 12) in modo dettagliato, con disciplina che ha consentito un regolare, tranquillo e consapevole svolgimento dell'assemblea dei soci. Tale situazione è stata favorita dalla "clausola di chiusura", prevista dall'art. 11, 3° comma, secondo cui spetta al presidente accertare la regolarità della convocazione e della costituzione dell'assemblea, verificare il diritto di intervento, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità della votazione. Pertanto, sul piano fattuale, la raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance appare irrilevante per la nostra realtà. A seguito di ulteriori approfondimenti, in considerazione dell'ampio dibattito sorto in dottrina e tenuto conto delle precedenti esperienze assembleari – che hanno largamente dimostrato la validità e l'efficacia delle norme statutarie sia nell'assicurare il corretto svolgimento delle assemblee dei soci sia nel garantire l'ordinata e legittima partecipazione del singolo socio alla discussione – l'assemblea straordinaria del 26 novembre 2001, condividendo l'orientamento del consiglio, ha ritenuto non opportuna l'adozione di tale specifico regolamento, valutando ininfluente l'introduzione di simile strumento ai fini di un sostanziale miglioramento nella conduzione e nello svolgimento dei futuri lavori assembleari.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		X	
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno			Servizio "audit di Gruppo" (presso il Banco Popolare) e servizio "audit" del Credito Bergamasco.
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo - telefono - fax - e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			I rapporti con analisti ed investitori istituzionali vengono assicurati dalla funzione "investor relations" di Gruppo (presso Banco Popolare Soc. Coop. – Piazza Nogara 2 – 37121 VERONA – tel. +39-0458675537 – fax +39-0458675131 – investor.relations@bancopopolare.it), che svolge la propria attività a beneficio dell'intero Gruppo bancario.



Bartolomeo Bettera (Bergamo, 1639 - notizie fino al 1699)

*Tavolo ricoperto di tappeto, liuto, violino con archetto, flauto a becco, mandora (?),
chitarra, liuto, bombardina, viola da braccio con arco, chitarra, tiorba, flauto a becco,
mandora, fogli con notazione musicale, scrigno, libri, con tenda e colonna*
Olio su tela, cm 113x142 - collezione privata



L'assemblea ordinaria dei soci, presieduta dall'avv. Cesare Zonca, si è svolta il 18 aprile 2009 in prima convocazione presso la sede della banca in Bergamo - Largo Porta Nuova n. 2 - e ha deliberato:

1)

- A) di approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, come pure l'inerte relazione degli amministratori;
- B) di approvare la ripartizione dell'utile d'esercizio e l'allocatione delle riserve, secondo quanto proposto dal consiglio di amministrazione, e specificamente:
 - a) l'accantonamento di complessivi euro 11.960.000 alla "Riserva legale";
 - b) la destinazione di euro 17.343.776 alla "Riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 38 del 28.2.2005";
 - c) lo stanziamento di euro 17.240.000 alla "Riserva speciale" ai fini di rafforzamento e di stabilizzazione della struttura patrimoniale;
 - d) la destinazione di euro 4.380.554 per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità;
 - e) l'assegnazione di euro 730.092 a favore del consiglio di amministrazione;
 - f) l'attribuzione, in relazione all'esercizio 2008, ad ogni azione (delle complessive n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) di un dividendo pari a euro 1,10, pagabile dal 7 maggio 2009, con data di stacco 4 maggio 2009;
 - g) il riporto a nuovo di un avanzo utili pari a euro 983;

2)

previa determinazione in 16 del numero dei componenti il consiglio di amministrazione per gli esercizi 2009 e 2010, di eleggere ad Amministratori – fino all'assemblea ordinaria dei soci che sarà convocata per l'esame del bilancio al 31 dicembre 2010 – i signori:

- dott. Massimo Cincera, nato a Sarnico (BG) il 26 marzo 1964, codice fiscale CNCMSM64C26I437H;
- dott. Giovanni Dotti, nato a Bergamo il 12 gennaio 1963, codice fiscale DTTGNN63A12A794J.

Inoltre l'assemblea, in sede straordinaria, ha deliberato:

1)

- A) di modificare i vigenti artt. 13, 15, 16, 17, 20, 21, 24 e 31 dello statuto sociale, come meglio riportato nel verbale redatto dal Notaio dott. Franco Schiantarelli di Bergamo;
- B) di dare mandato al presidente ed ai vice presidenti, anche disgiuntamente fra loro, a compiere tutti gli atti necessari per il perfezionamento e l'attuazione della delibera, autorizzandoli in particolare ad apportare al testo approvato le modifiche, aggiunte e soppressioni che fossero eventualmente richieste dalle competenti Autorità in sede di approvazione della deliberazione stessa.



Cariche sociali, Direzione Generale e Società di Revisione dopo l'assemblea

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

Cesare Zonca *

Vice Presidente Vicario:

Fabio Innocenzi

Vice Presidente:

Franco Menini *

Consiglieri:

Italo Calegari

Renzo Capra

Emanuele Carluccio

Massimo Cincera

Guido Crippa *

Maria Luisa Di Battista

Giovanni Dotti

Maurizio Faroni *

Giacomo Gnutti

Giuseppe Grossi

Alberto Motta

Antonio Percassi

Mario Ratti *

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

Giovanni Tantini

Sindaci effettivi:

Fabio Bombardieri

Eugenio Mercorio

Renato Salerno

Antonio Zini

Sindaci supplenti:

Stefano Berlanda

Paolo Moro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:

Giorgio Papa °

Condirettore Generale Vicario:

Annunzio Bacis

Vice Direttore Generale:

Maurizio Castelli

Segretario Generale:

Angelo Piazzoli §

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari:**

Giacomo Terzi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.



Sede e Direzione Generale:

Bergamo:

Largo Porta Nuova, 2

Filiali (al 23 marzo 2009):

Alessandria:

Via Dante, 3

Bergamo:

Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina - Celadina - Città Alta - Colognola - Gallicciolli - Grumellina - Largo Porta Nuova - Longuelo - Malpensata - Piazza Pontida - Valtesse - Via Statuto

Provincia di Bergamo:

Albino - Algua - Almenno San Salvatore - Antegnate - Bagnatica - Barbata - Bolgare - Bonate Sopra - Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi - Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla - Calcinate - Calusco d'Adda - Caravaggio - Carobbio degli Angeli - Carona - Castelli Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano - Cividino - Clusone - Clusone Due - Colere - Cologno al Serio - Colzate (int. Promatech) - Costa di Mezzate - Costa Serina - Costa Volpino - Dalmine - Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda - Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno - Grassobbio - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Luzzana - Madone - Martinengo - Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al Serio (c/o Centro Commerciale Orio Center) - Osio Sopra - Osio Sotto - Paladina - Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Predore - Ranica - Romano

di Lombardia - Roncobello - S. Giovanni Bianco - S. Omobono Terme - S. Paolo d'Argon - S. Pellegrino Terme - Sarnico - Schilpario - Selvino - Seriate - Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore Balneario - Treviglio - Treviolo - Urganio - Valleve - Verdellino - Vertova - Villa d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno

Bologna:

Via Corticella, 205 - Via G. Dozza, 3

Brescia:

Via Gramsci, 12 - Via Triumplina, 121 - Via Corsica, 82 - Viale Piave, 26/c - Via Milano, 94 - Via Veneto, 69 - Via Cremona, 35 - Corsetto S. Agata, 8 - Via della Chiesa, 6 - Via Bassi, 16

Provincia di Brescia:

Borgosatollo - Brandico - Calvisano - Capriolo - Castegnato - Castel Mella - Castrezzato - Chiari - Cividate Camuno - Cologne Bresciano - Corte Franca - Cossirano - Darfo Boario Terme - Dello - Erbusco - Gardone Val Trompia - Gratacasolo - Gussago - Leno - Longhena - Lumezzane - Maclodio - Mazzano - Montichiari - Montirone - Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio - Passirano - Provaglio d'Iseo - Rodengo Saiano - Rovato - Rudiano - Salò - Sarezzo - Travagliato - Trenzano - Urago d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

Como:

Via Belvedere, 41 - Lungo Lario Trento, 11

Provincia di Como:

Alzate Brianza - Campione d'Italia - Cantù -
Erba - Guanzate - Mariano Comense -
Senna Comasco

Provincia di Cremona:

Crema - Pandino - Soncino - Soresina

Genova:

Via Brigata Liguria, 92 rosso - Via Ayroli, 35
(c/o Istituto Don Orione)

Lecco:

Piazza Manzoni, 11

Provincia di Lecco:

Calolziocorte - Malgrate - Olginate

Mantova:

Viale Risorgimento, 13

Milano:

Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via
Cenisio, 36 - Via Aselli, 26 - Via Faruffini, 2

Provincia di Milano:

Arcore - Bollate - Brughiero - Cambiago -
Cassano d'Adda - Cassina Nuova -
Cavenago - Ceriano Laghetto - Cernusco sul
Naviglio - Cesano Boscone - Cesano
Maderno - Cinisello Balsamo - Concorezzo -
Cornate d'Adda - Desio - Giussano -
Gorgonzola - Groppello d'Adda fraz.
Cassano d'Adda - Inzago - Lainate - Lazzate -
Lentate sul Seveso - Lissone - Magenta -
Melzo - Monza/Piazza Duomo, 7 -
Monza/Via Sempione, 16 - Muggiò - Paullo -
Pessano con Bornago - Rho - Rozzano (c/o
Centro Commerciale Fiordaliso) - S. Donato
Milanese (int. Saipem) - S. Giuliano
Milanese - Seregno - Sesto San Giovanni -
Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda -
Vimercate

Novara:

Via XX Settembre, 19

Padova:

Corso Milano, 26

Parma:

Via Abbeveratoia, 65/b - Via della
Repubblica, 56

Roma:

Via Boncompagni, 14 - Via Castello della
Magliana, 68 (int. TPL) - Viale della Grande
Muraglia, 88 - Piazzale Medaglie d'Oro,
69/70 - Viale dei Parioli, 37/b - Via
Montebuono, 17/21 - Piazza dei Navigatori,
28 - Viale Civiltà del Lavoro, 64 - Piazza
Tarquinia, 5 - Via Giulio Vincenzo Bona, 110
(int. Mercedes-Benz) - Via della Farnesina,
21 - Via Appiano, 20 - Via Taranto 144 F -
Via Tiburtina 1166 - Via Oslavia, 39 D

Torino:

Corso Vittorio Emanuele II, 95

Provincia di Torino:

Chivasso

Treviso:

Viale Felissent, 41

Provincia di Treviso:

Villorba/Fontane

Varese:

Via Volta, 4 - fraz. Bizzozero Viale Borri,
301 - fraz. Bobbiate Via Daverio, 164 -
Sant'Ambrogio Piazza Milite Ignoto, 4

Provincia di Varese:

Busto Arsizio - Gavirate - Induno Olona -
Laveno Mombello - Malnate - Tradate -
Solbiate Arno

Verona:

Via Valverde, 85/87

Provincia di Verona:

Valeggio sul Mincio - Zevio

Vicenza:

Corso Ss. Felice e Fortunato, 88

Uffici di rappresentanza:

Hong Kong, Mumbai (India)



Bonaventura Bettera - (Bergamo, 1663 - notizie fino al 1718)
*Chitarrone, cetera, violino con arco, viola bastarda con arco,
fogli con notazione musicale, arpa, liuto, chitarra, mappamondo, con tenda*
Olio su tela, cm 75x100 - collezione privata



Informazioni per l'investitore

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

CREDITO BERGAMASCO S.p.A.

PIANIFICAZIONE E STUDI

Largo Porta Nuova, 2

24122 BERGAMO

Telefono: +39 - 035.393.397

Telefax: +39 - 035.393.092

E-mail: studi@creberg.it

Internet: www.creberg.it

INVESTOR RELATIONS

Presso

BANCO POPOLARE Soc. Coop.

Piazza Nogara, 2

37121 VERONA

Telefono: +39 - 045.8675537

Telefax: +39 - 045.8675131

E-mail: investor.relations@bancopopolare.it

Internet: www.bancopopolare.it (sezione IR)

Finito di stampare nel mese di maggio 2009
da Grafiche Serenissima S.r.l.

Progetto grafico: Drive Promotion Design